IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; Computer Shopper L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 96 L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 24 APRILE 1999

Il vertice Usa per i 50 anni dell'Alleanza rinsalda i partner: avanti con i raid aerei fino alla vittoria finale. Colpita la sede della tv a Belgrado: una decina di morti

La Nato: con Milosevic nessun compromesso

«Largamente insufficienti» i risultati raccolti da Cernomyrdin - «Giallo» tra Mosca e Belgrado sui colloqui

Washington

Il Patto atlantico ha bisogno di un'Europa più forte e unita

Dove va la Nato? Il suo cinquantesimo compleanno non poteva tenersi in un momento più incerto e difficile. Deciso in un momento di pace, sia pure «fredda», il Patto Atlantico ora è impantanato nella prima guerra europea dopo il '45; una guerra sporca, frustrante e dagli esiti più incerti che mai. Costruita come alleanza difensiva, la Nato si ritrova anche a gestire, per la prima volta nella sua storia, l'attacco unilaterale a una nazione sovrana, la Jugoslavia. Per di più senza dichiarazione di guerra.

E non basta: l'alleanza transoceanica fu pensata per fronteggiare un unico, fondamentale pericolo planetario, l'invasione dell'Europa Occidentale da parte dell'Unione Sovietica. Ora che è caduta la Cortina di ferro, essa deve fronteggiare pericoli diffusi, incontrollati e incontrollabili, guerre «regionali» convenzionali e persino arcaiche, sulle quali la tecnologia missilistica del terzo millennio sembra non avere effetto alcuno.

Comunque lo si voglia guardare, il rapporto costi-benefici della missione «Forza alleata» sulla Jugoslavia non sono affatto soddisfacenti. Jean-François Kahn su «Le Monde» osserva che i bombardamenti hanno rinforzato il potere di Milosevic, distrutto l'opposizione democratica, accelerato la pulizia etnica, intaccato solo in minima parte la capacità delle truppe jugoslave di muoversi sul terreno.

● Segue a pagina 5

Paolo Rumiz

Cinquantenario

Il regalo più «maligno» che il dittatore poteva fare

«Regalo» più maligno alla Nato, per il suo cinquantesimo compleanno, Slobodan Milosevic, sotto l'attenta regia russa, non poteva confezionarlo. Alla vigilia del summit di Washington prima dice «ni» alla mediazione russa, poi conferma i suoi «paletti» per ritornare disponibile - ma fino a che punto?- qualche ora dopo. Risultato: grande marasma diplomatico nelle cancellerie occidentali con Clinton che, invece di ridisegnare scopi e funzioni dell'Alleanza per il Terzo millenio, è impegnato a tenere insieme l'attuale gruppo. Dove Italia, Francia e Germania, se confermano piena fedeltà al Patto atlantico, si trovano ad affrontare non poche difficoltà in casa per «giustificare» la partecipazione - perché tale è di fatto al di là delle artefatte alchimie politichesi - alla guerra nei Balcani.

Ancora una volta Milosevic ha dimostrato di essere quell'abile giocatore di carte che sa sfoderare gli assi al momento giusto. Stavolta si è «limitato» a sparigliare. Ma quel che deve far meditare sull'astuzia del padre-padrone dei Balcani è i suo assoluto tempismo. Quello che ha fatto dopo l'incontro con Cernomyrdin poteva farlo già al termine dei colloqui con Primakov. Troppo facile. Bisognava attendere che la guerra facesse i suoi effetti non solo sugli obiettivi ma anche sugli esecutori.

● Segue a pagina 4

Mauro Manzin

WASHINGTON Avanti con le bombe dal cielo, sempre più mirate al cuore dell'apparato militare di Belgrado, e «nessun compromesso» sulle cinque irrinunciabili condizioni della comunità internazionale. Solo quando Milosevic le avrà accettate «in modo inequivoco» ed avrà iniziato «in modo verificabile» il ritiro delle truppe dal Kosovo, la Nato sarà disposta a sospendere gli attacchi.

La sospensione - osservano i Diciannove - «potrebbe seguire il passaggio di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell' Onu che richieda il ritiro delle forze serbe, la smilitarizzazione del Kosovo e lo schieramento di una forza internazionale a tutela del ritorno dei rifugiati». I 19 capi di stato e di governo dell'Alleanza hanno dunque rigettato come «largamente insufficienti» le mezze concessioni raccolte dall' inviato russo Cernomyrdin.

Richiesta all'Onu una risoluzione sul ritiro dei serbi dal Kosovo. Sfollati: un inferno dantesco

Per il momento, l'opzione di terra resta allo studio del generale Clark e gli alleati sperano ancora di non doverla tradurre in pratica. Via libera, invece, a sanzioni economiche più stringenti ed all'embargo petrolifero contro Belgrado, mentre sull'ipotesi di un blocco navale non c'è ancora unanimità.

Dal canto suo Belgrado ha affondato anche anche il tentativo di mediazione di Cernomyrdin. Alla fine di una drammatica altalena di dichiarazioni, le autorità jugoslave smentiscono il mediatore russo: non verrà accettata una forza di pace militare in Kosovo. Ma Cernomyrdin non si arrende.

L'altra notte - afferma intanto la Nato - è stata colpita a morte la «propaganda» serba: un missile ha centrato il palazzo della tivù di Belgrado provocando una decina di morti, una ventina di feriti e non poche polemiche. «Non era un obiettivo concordato» si lamenta Dini, i portavoce dell'alleanza ribattono che da tempo la sede tv era stata pubblicamente indicata come bersaglio strategico.

Sul fronte dei profughi, Kukes è diventata intanto una città da inferno dantesco.

● Nelle pagine 2-4-5

Belgrado: dopo il bombardamento si alza la polvere dalla sede della tv serba colpita dalla Nato (una decina i morti).

Da oggi orari a tutto campo, offerta più variegata di merci, ma anche di servizi, come la ristorazione

E' l'era del «negozio globale»

Tra i commercianti il timore di soccombere alle grandi catene

ROMA Orari d'apertura più liberi, negozi più numerosi e offerta di merce più variegata, periodi di saldi differenziati da zona a zona: per i consumatori è alle porte una rivoluzione che spazzerà via 30 anni di abitudini consolidate. Oggi scatta infatti la riforma del commercio e saremo un pò più americani: negozi aperti anche la sera; nell' alimentari sotto casa sarà possibile consumare il lunch o comprare il pane dal macellaio, il formaggio dal fruttivendolo, biancheria o cosmetici presso la rivendita di alimentari.

Obbligatori per tutti i cartellini dei prezzi su ogni prodotto sul banco o in vetrina, alla vista del consumatore: multe salate per i commercianti - 2 milioni di lire (prima era di 400.000) - che non obbediranno. Scuole, ospedali, circoli, enti, imprese e caserme potranno avere spacci o punti vendita interni ad uso dei dipendenti. Ma le novità non finiscono qui: scatta il divieto di aste televisive, pena una sanzione di 10 milioni all'emittente, e subentra un maggior rigore per le televendite.

Fino ad oggi, secondo i dati del ministero dell'Industria, tre sole regioni (Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Toscana) hanno adottato le leggi di loro competenza.

Commercianti divisi tra il timore di «soccombere» alla concorrenza invadente della grande distribuzione commerciale e la consapevolezza che il cambiamento è ormai inevitabile, definitivamente morto un modo «inerziale» di fare commercio: il tutto condito da uno strato di pragmatico scetticismo del tipo "aspettiamo e vediamo".

● A pagina 18

ALL'INTERNO

Allarme del presidente della Suprema corte

Cassazione: troppi i ricorsi, c'è il rischio di paralisi Sistema tutto da riformare

ROMA «Troppi ricorsi, così affoghiamo». Il primo presidente della Corte di cassazione lancia l'allarme Ed è l'intero modello della Suprema corte che va ridisegnato, deve andare al passo con i tempi. Ferdinando Zucconi Galli Fonseca - nell'aprire davanti al Capo dello Stato e al Guardasigilli l'assemblea generale degli «ermellini» - ha chiaramente affermato che la Cassazione ha bisogno di una più funzionale veste giuridica. Insomma, non è tanto la contestatissima sentenza sui jeans e gli stupri che non vanno: va rifatto tutto. Il ministro della Giustizia si è trovato d'accordo.

D'accordo sul fatto che la Suprema Corte stia vivendo una crisi d'identità da cui occorre uscire fuori quanto prima; d'accordo sul fatto che sono troppe le possibilità di ricorso per Cassazione e che mancano, quindi, gli opportuni filtri; d'accordo infine sul fatto che il Parlamento deve fare la sua parte. Più che il lancio di un sasso è un macigno a rotolare.

● A pagina 8

Potrebbe cancellare la memoria dei personal computer di tutto il mondo

Il supervirus colpirà lunedì

WASHINGTON Un virus capace di cancellare tutta la memoria di un personal computer e bloccare tutti i programmi: potrebbe colpire lunedì in tutto il mondo, ammoniscono esperti Usa. Il virus, detto "Cih", oppure "riempi-spazio", è un frammento di codice software che è comparso nei Pc per mesi, ma mai con la potenza che si teme avrà lunedì prossimo. Cih ha avuto origine in Asia la scorsa estate ed ha colpito puntualmente il 26 di ogni mese. E Cih è molto peggio di Melissa, il virus che lo scorso mese ha avuto molta pubblicità ma ha provocato danni irrisori. Il "riempi-spazio" invece è diabolico: si inserisce invisibile nei "file" e annulla i sistemi anti-virus dei computer. A differenza di altri virus, Cih non viene registrato dai sistemi di protezione, e può restare "dormiente" per mesi prima di causare disastri.

● A pagina 12

BALCANI IN FIAMME

Gli aerei della Nato centrano con un missile il palazzo dell'emittente televisiva di Stato. Dieci le vittime e una ventina i feriti

Colpita a morte la «propaganda» serba

Belgrado si ribella compatta e parla di «un crimine mostruoso e senza precedenti»

BRUXELLES Colpita a morte la «propaganda» serba. Nell'attacco notturno della Nato un missile ha centrato il palazzo della tivù di Belgrado: una decina i morti accertati, circa 20 i feriti. La televisione di Stato ha ripreso comunque a trasmettere dopo sei ore servendosi delle strutture di un'altra emittente: «Studio B». Secondo il ministro jugoslavo, Goran Matic, «una decina di persone sono ancora sotto le macerie, non sappiamo se ancora in vita». Altre fonti parlano di una ventina di serbi ancora dispersi. Le squadre di soccorso si sono subito messe al lavoro per tentare di recuperare le vittime di un attacco che Belgrado definisce un «crimine mostruoso e senza precedenti» e la Nato giustifica come un colpo contro la «macchina di propaganda bellica» di Milosevic. Poco dopo le due del mattino un missile ha colpito l'edificio più antico del complesso che ospita la Tv di stato, distruggendolo completamente e causando gravi danni al palazzo vicino di più recente costruzione. Nel tardo pomeriggio, esperti dell'esercito hanno portato sul luogo delle gru pesanti per tentare di sollevare blocchi di cemento. Secondo l'agenzia di stampa jugoslava, Tanjug, nell'edificio al momento del raid c'erano circa 150 persone.

Matic ha detto al gruppo di giornalisti occidentali che ha accompagnato sul luogo della strage che «non si è trattato solo di un bombardamento contro la nostra televisione, ma anche al vostro lavoro e all'informazione». Secondo il direttore della Tv indipendente «Studio B», Dragan Kojadinovic, l'Occidente sta tentando di «distruggere completamente la rete informativa della Serbia e della Jugoslavia». E' stato un passo folle, denuncia il portavoce del ministerro degli Esteri, Nebojsa Vujovic: «Un tentativo della Nato di far allineare non solo i giornalisti jugoslavi, ma anche gli inviati stranieri». Dunque, all'inizio del secondo mese di bombardamenti Nato contro la Serbia il confine tra obiettivi militari e civili sembra farsi sempre più labile e indefinito secondo quanto sostengono osservatori neutrali a Belgrado. Non a caso il Pentagono ha chiarito che l'attacco alla sede della tv dimostra che la campagna della Nato si sta intensificando e sta colpendo una gamma più ampia di obiettivi. Inoltre, sottolinea il portavoce Ken Bacon, «l' intensificazione dei raid proprio durante il vertice dimostra l'impegno ferreo dell'Alleanza in questa campagna militare».

Qui sopra e a fianco due immagini del bombardamento che ha semidistrutto la sede della televisione jugoslava: almeno dieci morti. Proteste anche in Occidente.

Favorevole la Francia, mentre dure le critiche giunte dalla Grecia

Il comando del Patto Atlantico difende le sue scelte e non ha ripensamenti di sorta sul blitz della scorsa notte

Bombe sulla Tv: Dini disapprova, Blair plaude

ROMA Ha provocato più critiche che consensi l'attacco con cui la Nato, la scorsa notte, ha semi-distrutto la sede della televisione serba (Rts) a Belgrado.

Voci discordanti anche in seno alla Nato: il ministro degli esteri Lamberto Dini ha detto che il bombardamento è stato «terribile». Per il premier britannico Tony Blair, invece, è stato «pienamente giustificato». Ecco una sintesi delle varie prese di posizione.

ITALIA

- «Non credo fosse neppure nei piani, la questione della televisione a mia conoscenza non era nei programmi... Terribile... Disapprovo». (Ministro Esteri Lamberto Dini).
- «Le varie fasi» vanno decise in sede politica, alla Nato. «Poi naturalmente i militari hanno la facoltà di interpretare nel modo più rispondente alle finalità loro assegnate». (Ministro Difesa Carlo Scognamiglio).
- «Non entro nel merito della qualità e della correttezza della Tv di Stato serba, certo la sua distruzione è sconvolgente». (Sottosegretario a comunicazioni Vincenzo Vita).
- «Purtroppo siamo in guerra, queste cose succedono». (Presidente Commissione di vigilanza Rai Francesco Storace).
- «C'è ormai un impazzimento nella conduzione militare di questa guerra». (Esponente verde Commissione vigilanza Rai, Stefano Semenzato).
- «La macchina propagandistica (di Belgrado) comprende sia i ripetitori sia gli studi della Tv serba, anche questi fanno parte della struttura militare globale».

GRAN BRETAGNA

- «Il bombardamento è pienamente giustificato, queste emittenti fanno parte dell'apparato del potere di Milosevic, lo stesso apparato responsabile della pulizia etnica nel Kosovo». (Primo ministro Tony Blair).

FRANCIA

- «È un obiettivo che corrisponde a quelli individuati nel quadro della fase attuale delle operazioni». (Portavoce Quay d'Orsay Francois Rivasseau).

GRECIA

- «È un attentato alla libertà di stampa, con questo non voglio dire che la libertà di stampa in Serbia sia rispettata ma che ora si farà sentire solo la voce degli americani». (Sottosegretario agli Esteri Yannos Kranidiotis.

RUSSIA

- «Un'ulteriore prova dell' atteggiamento immorale di chi ordina di bombardamenti». (Segretario Unione giornalisti, Igor Yakovenko).

NATO

- La Nato non ha ripensamenti in merito al bombardamento dell'edificio che ospitava gli studi della Tv serba, a Belgrado. Secondo il portavoce dell'Alleanza, Jamie Shea, la Tv aveva la stessa responsabilità delle forze armate per quello che è accaduto nel Kosovo. E al riguardo ha ricordato che questa ebbe un ruolo «diretto» nella campagna intrapresa nel 1991 dal regime di Slobodan Milosevic per fomentare un clima di odio interetnico durante la guerra in Croazia. La Nato porterà avanti i suoi attacchi «diretti» al sistema nevralgico del potere, soprattutto contro coloro che hanno creato «l'ambiente di intolleranza politica», ha affermato Shea. Il portavoce ha spiegato che l'attacco alla Tv serba è stato portato di notte «per evitare vittime civili», e ha ripetuto che non esistono «santuari» per Milosevic e le forze serbe impegnate nella repressione in Kosovo. «Non vogliamo colpire il popolo serbo ma il sistema di controllo dell'esercito e le forze parmilitari», ha puntualizzato il portavoce militare dell'Alleanza, Kornad Freytag.

La pioggia che sta cadendo abbondante ha trasformato i campi in spianate piene di fango

I profughi nella palude di Kukes

Aiuti venduti e due camion di alimentari spariti nel nulla

Iniziative umanitarie

Plasmon al lavoro il primo maggio Il cardinale Ruini tra gli sfollati

LATINA Lavoreranno il 1 maggio e gratuitamente i dipendenti della fabbrica Plasmon a Latina per produrre nel giorno della festa dei lavoratori omogeneizzati, biscotti e succhi di frutta che la società invierà poi ai profughi del Kosovo. Si prevede di produrre circa 250 mila confezioni di omogeneizzati, 25 tonnellate di biscotti e 250 mila succhi di frutta. «Sarà una giornata simbolo per il lavoro e la solidarietà - ha detto Antonio Passaretti, segretario della Fat-Cisl di Latina - un atto di grande significato per i lavoratori e per l'azienda. Siamo entusiasti e orgogliosi per questa iniziativa». L' intesa firmata ieri tra i sindacati e l' azienda multinazionale prevede che i lavoratori potranno aderire volontariamente all' iniziativa. Già molti che avevano programmato il ponte del 1 Maggio saranno quel giorno al lavoro.

Una delegazione di vescovi italiani, guidata dal card. Camillo Ruini, si recherà invece la prossima settimana nei Balcani, tra «le popolazioni colpite dalla guerra». Lo annuncia un comunicato della Conferenza episcopale italiana, senza dare ulteriori dettagli sul viaggio. «Le tappe - spiegano alla Cei - sono in via di definizione». In ogni caso, si osserva, la visita di articolerà tra tutte le popolazioni colpite dal conflitto, quindi non solo tra i profughi kosovari ma anche tra i serbi.

Allarme ecologico

Belgrado e Greenpeace denunciano i rischi chimici alle Nazioni Unite

NEW YORK La Jugoslavia ha denunciato all'Onu che i bombardamenti nato delle sue installazioni chimiche, petrolifere e farmaceutiche hanno provocato una «catastrofe ecologica». E in una seconda lettera diffusa al Palazzo di Vetro Belgrado ha accusato gli Stati Uniti di aver violato le sanzioni Onu con forniture di armi all'Uck, l'esercito per la liberazione del Kosovo che si batte per l'indipendenza della provincia a maggioranza etnica albanese dalla Serbia. La denuncia della «catastrofe ecologica» è contenuta in una lettera del ministro degli esteri Zivadin Jovanovic al segretario generale Kofi Annan. Jovanovic ha affermato che il disastro ambientale provocato dalle bombe Nato «minaccia le vite di milioni di cittadini jugoslavi, dei paesi vicini e dell' Europa».

Anche la costiera adriatica è a rischio chimico in caso di attacco militare. Da Trieste a Brinidisi, infatti, sono tanti gli stabilimenti chimici e petrolchimici che potrebbero diventare obiettivo dei missili serbi. Si tratta di una ipotesi più volte esclusa sia dall'Italia che dalla Nato. Ma che, se dovesse verificarsi, avrebbe effetti disastrosi, sia per le esplosioni che per la formazione di nubi tossiche. Una stima, città per città, arriva da Greenpeace.

KUKES La pioggia che dalla notte di giovedì si sta abbattendo sulla città di Kukes, ha trasformato gli accampamenti dei profughi in gigantesche paludi nelle quali si trascinano decine di migliaia di persone.

Acqua e fango hanno invaso gran parte delle tende che, ad esclusione di quelle dei due campi italiani, sono montate sulla terra nuda, senza nessuna intercapedine che serva da pavimento.

Altre 35.000 persone continuano a vivere dentro i cassoni dei trattori che precarie coperture di plastica e tavole di legno fanno apparire come misere capanne munite di grandi ruote.

I bambini sguazzano nelle pozzanghere e almeno loro sembrano vivere questa emergenza come un gioco, ma col sopraggiungere della sera il divertimento si trasforma in un inferno. «I pochi materassi in gommapiuma che abbiamo sono inzuppati d' acqua», raccontano le donne di un campo allestito dal Municipio alla periferia di Kukes e che ospita circa 3.000 persone.

In tanti dormono su teli di plastica, unici isolanti contro lo strato di fango che si accumula sotto le tende. Mancano persino le coperte, che le organizzazioni comunitarie hanno distribuito solo nei primi giorni. «Dobbiamo comprare tutto da noi - denunciano i profughi - e chi è venuto senza soldi in tasca è spacciato».

Qui gli aiuti umanitari arrivano col contagocce ad eccèzione del pane, che l' esercito albanese distribuisce tutte le mattine, ma la gente si lamenta e dice di non poter mangiare pane asciutto ogni giorno. Saponi, detersivi, materassi non sono mai stati forniti e anche i carichi di scatolame, unico prodotto che sembra abbondare, talvolta scompaiono.

Muharrem Tema, responsabile del controllo distribuzione aiuti per conto della prefettura, sta raccogliendo le firme tra i profughi del campo per dimostrare che giovedì almeno due camion di generi alimentari si sono dissolti nel nulla. «Un' organizzazione araba ci ha assicurato di averli distribuiti - dichiara Tema - ma qui nessuno li ha visti».

Il governo continua a denunciare «scarsa trasparenza nella gestione degli aiuti», e sostiene che almeno il 90 per cento degli approvvigionamenti viene amministrato direttamente dagli organismi umanitari senza alcun controllo da parte delle autorità albanesi. «Arrivano aiuti per miliardi - dichiara un alto funzionario governativo - ma nessuno è davvero in grado di dire che fine facciano».

Tutti i profughi lamentano da giorni carenza di cibo e assoluta mancanza di assistenza. Gran parte delle tendopoli continuano ad essere prive di servizi igienici, e le uniche toilette esistenti sono cabine di legno protette da fogli in plastica nera piazzate sopra fosse scavate nel terreno.

Per raggiungerle bisogna attraversare distese di acqua e di fango, e la notte lo si deve fare al buio perchè in questi campi l'energia elettrica non è stata ancora allacciata.

Uniche oasi, in questo incubo umanitario, restano le due tendopoli gestite dalla Protezione Civile italiana nelle quali, al di là della fanghiglia, tutto sembra funzionare bene e i volontari riescono persino a garantire pasti caldi. Un autentico sogno tra le paludi di Kukes.

Sui monti attorno a Kukes (sede del più grande campo profughi dell'Albania) c'è ancora la neve. Ma nella tendopoli, dove la pioggia ha reso la vita invivibile, un piccolo kosovaro deve fare la doccia così.

Quattro giovani, di nazionalità olandese, dovranno rispondere dell'accusa di installazione di apparecchiature radio adatte a intercettare o interrompere trasmissioni via etere

Aviano, ascoltavano i «top gun» via radio. Denunciati

AVIANO Quattro giovani olandesi sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura perchè sorpresi a captare, con rudimentali apparecchiature multifrequenza, vicino alla base Usaf di Aviano, i colloqui dei piloti Nato con la torre di controllo.

I quattro avevano preso alloggio in un piccolo albergo di Aviano e - secondo quanto si è appreso - sono stati sorpresi dalla Polizia Postale di Pordenone con l' apparecchiatura installata sulla loro automobile, parcheggiata poche decine di metri dall' ingresso principale della base.

L' accusa nei loro riguardi - si è saputo - è installazione di apparecchiature adatte a intercettare o interrompere tramissioni radio o telegrafiche. Gli investigatori stanno facendo ulteriori indagini per accertare i motivi per i quali i quattro ascoltavano le conversazioni dei piloti; in particolare, la Polizia Postale sta cercando di capire se si tratta di semplici radioamatori «curiosi» o se, invece, si tratta di altre ipotesi.

Più tardi si è saputo che sono tutti di nazionalità olandese e intorno ai 30 anni di età le quattro persone segnalate dalla Polizia alla magistratura, in stato di libertà, perchè sorprese ad ascoltare, via radio, le conversanzioni dei «top gun» della Nato che decollano da Aviano. I quattro sono già rientrati in Olanda e si trovavano ad Aviano da alcuni giorni. La loro apparecchiatura - alcuni scanner, un ricetrasmettitore e altri strumenti multifrequenza - è stata sequestrata e consegnata al magistrato che coordina le indagini.

BALCANI IN FIAMME

Le voci ufficiali però sono sembrate disposte ad allargare lo spiraglio aperto giovedì dalla mediazione dell'ex premier russo

Belgrado ribadisce il «no» al Cremlino

Atteso l'arrivo del segretario generale dell'Onu Kofi Annan a cui Milosevic chiede un ruolo attivo

BELGRADO Per ora è un no, ma potrebbe diventare un forse. Le voci ufficiali della Jugoslavia non sono sembrate disposte ad allargare lo spiraglio che l'inviato russo Viktor Cernomyrdin aveva cercato di aprire, lanciando la proposta di una forza di pace militare internazionale nel Kosovo: a guida Onu, con la partecipazione di Mosca e senza carri armati. Tuttavia scampoli di un approccio diplomatico più morbido, rispetto al tono esclusivamente bellicosi usati nei precedenti 29 giorni di raid della Nato, non sono mancati. Mentre nel prossimo futuro potrebbe arrivare a Belgrado, per riprendere il filo della mediazione russa, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan: almeno questo è ciò che ha detto il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, che ieri ha incontrato per un'ora e mezza Slobodan Milosevic, durante una visita-lampo a Belgrado. Ufficialmente la posizione jugoslava resta rigida. Il portavoce del ministero degli esteri Nebojsa Vujovic ha ribadito che Belgrado, «come a ottobre, è favorevole a una presenza non armata nel Kosovo, quindi non militare». Una presenza «dell' Onu», ha poi sottolineato, quasi a lanciare un segnale verso il Palazzo di vetro che pure, secondo la Serbia, «ha perso credibilità» di fronte alla Nato.

Lo stesso portavoce non ha del resto silurato gli sforzi di Cernomyrdin. Ha definito «costruttivo» il colloquio di giovedì (durato quasi nove ore) tra l'emissario del Cremlino e Milosevic e ha osservato: «La missione di Viktor Cernomyrdin non si è esaurita in un giorno, lo sforzo della Russia continua. Esso è costruttivo, mira a risolvere la crisi nel rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità della Jugoslavia». Vujovic ha inoltre mostrato segnali di disponibilità sulla richiesta di ridurre la presenza militare serba in Kosovo, un passaggio considerato prioritario dalla Nato secondo quanto è stato ripetuto proprio ieri. «Siamo disposti ad abbassare tale presenza - ha detto il portavoce - fino a un livello sufficiente a garantire una vita pacifica». Vujovic ha poi definito «flessibile» la posizione di Belgrado sul ritorno dei profughi albanesi, ha auspicato una collaborazione con Croce Rossa e Unhcr per raggiungere questo scopo e ha ribadito che a 23.000 profughi sarebbe già stato permesso di rientrare nelle loro case, presso Podujevo. Sul progetto di una forza internazionale e sul taglio delle forze serbe nel Kosovo, un'inattesa apertura è giunta anche dai «falchi» neocomunisti della Jul, piccolo ma influente partito di governo, che fa capo alla first lady, Mira Markovic. «Se la Nato cessa i bombardamenti e si ritira dai confini jugoslavi - si legge in una nota del comitato centrale che sembra la più morbida da un mese a questa parte - si potranno creare le condizioni per ridurre le forze militari e di polizia nel Kosovo e per concordare una presenza internazionale».

Un nulla di fatto l'incontro di giovedì fra il plenipotenziario russo Cernomyrdin e il Presidente jugoslavo Milosevic, che ha rifiutato tutte le proposte di Mosca per una soluzione pacifica, creando non pochi imbarazzi al Cremlino.

Iniziativa

Nascono in Italia i «caschi blu» dell'informazione. Obiettivo la pace

ROMA Aprire nelle aree di conflitto nei Balcani dei «corridoi informativi» che, alla pari degli invocati corridoi umanitari, sono «elementi fondamentali sulla via della pace».

E' la proposta contenuta in un «manifesto» sottoscritto da Alberto Abruzzese, Lucia Annunziata, Ermanno Bocchini, Sandro Bolchi, padre Pasquale Borgomeo, Gianpiero Gamaleri, Marcello Padovani, Paolo Serventi Longhi e Sergio Zavoli, che verrà presentata il 29 aprile nella sede della stampa estera a Roma.

L'iniziativa prevede la creazione di un «Osservatorio» composto da studiosi e professionisti di prestigio, che indaghi su «ogni episodio di violazione della libertà e completezza dell'informazione sul teatro di guerra»; istituire un «Tribunale etico internazionale», incaricato di comminare sanzioni morali, denunciando alla pubblica opinione i casi di «grave violazione della libertà di stampa e le sempre più sottili forme di censura e di propaganda esercitate con violenze palesi e occulte» nei confronti di giornalisti e operatori della comunicazione, compreso Internet.

Il segretario della Fnsi Serventi Longhi, tra l'altro, in un articolo che l'Unità pubblica oggi, propone ai giornalisti italiani di contribuire alla pubblicazione in Macedonia e Albania di un giornale indipendente, e alla sua diffusione tra i profughi del Kosovo.

La proposta del segretario della Fnsi non convince Giampiero Gamaleri. «Pur apprezzando il lodevole intento di Serventi Longhi di meglio informare i kosovari sulle loro sofferenze, che del resto ben conoscono vivendole in prima persona - dice Gamaleri - il vero problema è casomai quello di informare il popolo serbo, al quale il regime fa credere di essere l'unica vittima di questa guerra, dell'atroce pulizia etnica incorso nel Kosovo da parte dei miliziani serbi. Il vero obiettivo, quindi, è quello di aprire «un corridoio informativo» verso Belgrado. E di non dimenticare la figura di Slavko Curija il giornalista di Opposizione che ha sacrificato la sua vita per la libertà di informazione».

Il premier Vujanovic boccia la politica della provocazione messa in atto dal Partito socialista guidato da Bulatovic

Montenegro: «Fermate le incursioni»

PODGORICA Messo da parte, almeno per il momento, il paventato colpo di stato da parte dell'esercito federale, continuano le schermaglie verbali tra governo montenegrino e seguaci di Milosevic. Il premier Filip Vujanovic ha detto ieri che il leader del partito socialista del popolo (Snp), filo-serbo Moir Bulatovic ha «bisogno di uno psichiatra». Bulatovic, che giovedì ha portato in piazza a Podgorica 20.000 filo-serbi in una manifestazione contro la Nato, aveva sostenuto nel suo comizio che «la polizia montenegrina deve porsi sotto il comando del glorioso esercito jugoslavo, oppure cesserà di esistere». «Con una persona che incita allo scontro armato due poteri dello Stato - ha detto ieri in una conferenza stampa Vujanovic in risposta a Bulatovic - non si tratta più di decidere se affrontare il problema in via diplomatica o politica, Bulatovic ha solo bisogno di un esperto in psichiatria». Il tentativo di Vujanovic di spiegare la politica serba attraverso i trattati di psichiatria non è un caso isolato nel panorama politico montenegrino, tanto che lo stesso presidente Milo Djukanovic ha definito «autistica» la linea di Milosevic. Oltre che alla psichiatria, i leaders dei due schieramenti attingono per i loro reciproci insulti con frequenza anche ad accostamenti con il nazismo.

Giovedì Bulatovic aveva accusato la Nato di «essere peggio dei nazisti» affermando che «neanche Hitler aveva bombardato le fabbriche chimiche per non rischiare di causare una catastrofe ecologica». Ieri il ministro dell'Informazione montenegrino, Bozidar Jaredic, ha detto che la stampa di Belgrado ha lanciato una campagna contro il Montenegro degna della «peggiore propaganda di Goebbels». Jaredic ha detto che i giornalisti serbi che accusano il governo montenegrino «di proteggere i contrabbandieri ed i criminali» ed il presidente Djukanovic di essere «un separatista» sono «prezzolati da Milosevic». «A Belgrado i giornalisti che scrivono articoli contro il Montenegro vengono ricompensati con 1.500 marchi a pezzo, quando il salario medio di un giornalista è di 120 marchi mensili», ha detto Jaredic. Nella conferenza stampa di ieri, il premier Vujanovic ha anche chiesto alla Nato di «fermare immediatamente i bombardamenti». «Le bombe - ha detto Vujanovic - non hanno prodotto i risultati sperati: Milosevic è ancora al potere, mentre la popolazione paga prezzi altissimi. Per questo chiediamo la cessazione immediata dei raid aerei sulla Jugoslavia». Vujanovic ha chiesto alla comunità internazionale aiuti per il Montenegro e un rinnovato impegno per trovare una soluzione politica alla crisi in Kosovo.

«Il Montenegro non vuole questa guerra, non è stato invitato ai colloqui diplomatici per tentare di evitarla e non l'ha di certo scatenata», ha detto Vujanovic, rivelando di aver mantenuto contatti costanti con i leaders occidentali anche durante i bombardamenti. Il premier montenegrino si è schierato contro il blocco delle importazioni petrolifere ventilato dalla Nato nei confronti di Podgorica per evitare che il combustibile finisca all'esercito di Belgrado. «Il petrolio montenegrino serve solo per usi civili e per garantire la sopravvivenza delle migliaia di profughi kosovari». «Dall'Occidente ci aspettiamo aiuti, non sanzioni», ha detto Vujanovic. Il premier ha assicurato che «il Montenegro è disponibile a fornire tutte le garanzie richieste dalla Nato circa le forniture e la distribuzione del petrolio».

L'inviato di Eltsin continua a sostenere che Slobodan Milosevic ha parlato chiaro e parla di una svolta nella crisi dei Balcani

Mosca continua a sostenere che la Jugoslavia ha accettato una presenza militare internazionale nel Kosovo

Resta un giallo la missione di Cernomyrdin

Ma al vertice dell'Alleanza a Washington il problema resta marginale

MOSCA Belgrado ha accettato una presenza militare internazionale nel Kosovo. No, si è parlato solo di una presenza civile e mai militare. All'indomani dei colloqui tra il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e il mediatore di Mosca Viktor Cernomyrdin, il giallo sull'esito della missione dell'ex premier russo si infittisce invece di chiarirsi. Al vertice della Nato di Washington, a dire il vero, il problema appare marginale e le presunte concessioni di Milosevic vengono praticamente ignorate con un brusco «la guerra continua». Ma se sulla linea di Belgrado persiste lo scetticismo, dal punto di vista di Mosca la situazione è invece più che chiara. «C'è stata una svolta - insiste Cernomyrdin - e per la prima volta la Jugoslavia ha accettato il principio di una presenza militare internazionale nel Kosovo (...) E' un grande e importante passo avanti». Arrivano da Belgrado le smentite di un portavoce e poi, sia pure in forma indiretta, dello stesso ministro degli esteri Zivadin Jovanovic, ma l'inviato russo non si lascia smontare: «Macchè presenza civile», sbotta. «E' di militari che si è parlato, di militari! Laggiù c'è una guerra». E con questo, indica chiaramente che Mosca ora non tentenna più sulla necessità dell'invio di una forza militare.

Ipotesi numero uno: Milosevic ha ceduto, o si prepara a cedere, alla principale condizione della Nato per la cessazione degli attacchi aerei ma non è ancora pronto a dirlo. O non ha ancora informato portavoce e ministri di quanto concordato con Cernomyrdin: nel documento firmato a conclusione dei colloqui con l'inviato russo di parla di «presenza internazionale», senza più l'aggettivo «civile» finora standard nella posizione jugoslava. Ipotesi numero due: i due interlocutori di ieri non si sono capiti o non hanno voluto capirsi. O fanno finta di non essersi capiti per considerazioni che possono solo essere di politica interna. Ipotesi numero tre: Cernomyrdin ha capito benissimo e sa di non aver ottenuto con la sua missione a Belgrado molto di più di quanto (non) ottenne a fine marzo il premier Ievghieni Primakov, ma ha deciso di vendere la pelle di un orso non ancora ucciso. In gioco, per l'ex premier, non c'è solo il proprio futuro politico (e le elezioni presidenziali del 2000), ma anche e soprattutto il ruolo della Russia nei nuovi equilibri mondiali. Risolvere la crisi del Kosovo potrebbe valere non tanto un premio Nobel quanto reimporre Mosca come fattore essenziale di pace e di guerra anche agli occhi di Washington che sempre più spesso la ignora.

Effetti - collaterali, ma non disprezzabili - di un accordo strappato a Milosevic potrebbero poi essere l'allontanamento dal presidente Boris Eltsin dello spettro di un incombente impeachment e il mettere a tacere, almeno per un po', un'opposizione politica che alza sempre più la testa e i militari che scalpitano. Nonchè l'assestare una bella botta a Primakov e al ministro degli esteri Igor Ivanov che - esautorati - paiono a volte remare contro la mediazione russa. Ecco così che, ignorando i dinieghi che vengono da Belgrado e lo scetticismo degli Stati Uniti e dei loro alleati, Cernomyrdin va avanti per la sua strada. La palla - egli dice - è nel campo della Nato. Parlerò oggi con i dirigenti dell'Alleanza e sono pronto ad andare a Bruxelles o in America. Peccato che da Washington gli dicano che «non è il caso» che si scomodi ad attraversare l'Atlantico.

DALLA PRIMA PAGINA

Bisognava aspettare che le posizioni all'interno dei Diciannove dell'alleanza iniziassero a scricchiolare, che i verdi tedeschi cominciassero a minacciare il governo Schröder, che in Francia crescesse il malumore e che in Italia l'estrema sinistra tenesse in bilico l'esecutivo D'Alema. Ma vanno tenute in debito conto anche le variabili russe. Se Cernomyrdin riuscirà là dove Primakov ha fallito sarà anche una vittoria di Eltsin sullo scenario a tinte fosche che sta caratterizzando questo suo ultimo scorcio da protagonista al Cremlino (nel Duemila ci sarano le presidenziali). I neo-comunisti alla Duma si stanno facendo sempre più rumorosi e Mosca deve ricostruirsi un ruolo internazionale anche per controbilanciare lo sfascio economico interno.

Una soluzione diplomatica per la Jugoslavia costituirebbe poi una risposta tutta in cirillico all'espansionismo a Est della Nato. I Balcani sono, dunque, un'occasione storica da non perdere. Non a caso è stata mobilitata ai massimi livelli pure la Chiesa ortodossa. Anche perché dietro a tutto ci sta la «benedizione» statunitense che da un nuovo «protagonismo» russo ha tutto da guadagnare, nel gioco internazionale delle parti e delle nuove contrapposizioni che stanno sorgendo dalle ceneri del muro di Berlino e che si stanno materializzando tra i fantasmi di guerra jugoslavi.

Resta comunque inequivocabile il fatto che Milosevic, al di là delle bombe, ha fatto segnare un altro punto a suo favore. Con il suo oramai proverbiale sangue freddo si è dimostrato una volta ancora abile nel temporeggiare per vedere vacillare l'avversario. E così oggi l'interrogativo subliminale che percorre i dialoghi nella capitale statunitense è quello relativo all'opportunità o meno di un intervento con truppe di terra in Kosovo. Ritorna sempre e ancora l'inquietante domanda: «Siamo disposti a morire per Pristina?» Accanto alla quale nelle ultime ore si è aggiunto un altro «tormentone» diplomatico: «Che cosa ha in mente Milosevic?» E che se ne parli a Washington per lo «zar dei Balcani» costituisce una vittoria. Vuol dire che la «guerra lampo» che gli americani speravano di concludere nei Balcani è miseramente fallita. Per ora ha perso invece il popolo kosovaro, ha perso il popolo serbo, ha perso l'Occidente e ha perso l'Europa.

Ma per gli Usa e, quindi per la Nato, Belgrado costituisce altresì un «utile» nemico. Nella situazione simile ma non analoga che caratterizzò la guerra in Bosnia, Washington non cercò mai lo scontro diretto e tutto l'Occidente sostenne un ruolo troppo defilato. Anzi, da quel dramma, proprio Milosevic, paradossalmente, ne uscì rivalutato come unico garante della pace di Dayton. Oggi l'angelo nero è diventato il diavolo rosso, il grimaldello per destabilizzare la neonata potenza economica europea messa in difficoltà già ai suoi primi timidi vagiti. Milosevic sa che per lui è iniziata la battaglia finale. Per questo se la giocherà fino in fondo. Ma non abbandonerà le sue teste di ponte. Con buona pace delle centinaia di migliaia di profughi, stritolate tra due fuochi e schiacciate tra troppe ragioni di Stato.

Mauro Manzin

La mancanza di forniture petrolifere strangolerebbe la già debole economia jugoslava

Embargo, il colpo di grazia

La benzina costa già oggi diecimila lire al litro. Tasse raccolte ogni 5 giorni

BELGRADO Al mercato nero di Belgrado il prezzo della benzina arriva ormai fino a 10.000 lire al litro, l'equivalente di un paio di giorni di salario medio in Jugoslavia. Un mese fa, prima che iniziassero gli attacchi della Nato, costava un po' meno di 1.000 lire. Esaurire le capacità di raffinazione della Serbia e strangolarne i rifornimenti di carburante è stato fin da subito uno degli obiettivi più chiari dell'Alleanza atlantica. Finora a pagarne il prezzo è stata soprattutto la gente comune, mentre le forze armate hanno continuato ad avere la benzina sufficiente per proseguire le operazioni militari nel Kosovo. Tuttavia, ritengono economisti serbi indipendenti, se l'embargo sul petrolio preannunciato ieri dovesse essere attuato in maniera rigorosa, anche i carri armati e le strutture essenziali del potere potrebbero rimanere a secco. In 29 giorni (e soprattutto notti) di bombardamenti, la Nato ha potuto colpire in maniera capillare gli impianti petroliferi. Secondo fonti occidentali e secondo mezze ammissioni fatte a Belgrado, le possibilità di raffinazione jugoslave sono ormai esaurite. Le grandi raffinerie di Novi Sad (Vojvodina) e di Pancevo (alle porte della capitale) sono state colpite a ripetizione, anche a costo di suscitare timori - tra gli esperti di ecologia - di una catastrofe ambientale nell' aria e nel fiume Danubio.

Sono stati inoltre liquefatti dal fuoco di missili e bombe decine di depositi petroliferi a Nis, Belgrado, Smederevo, Sombor, Pristina, Novi Sad e Kraljevo. L'economia del paese è in ginocchio, sostengono gli economisti belgradesi indipendenti del gruppo G-17, secondo i quali la struttura industriale è ridotta al livello del '45. Le due maggiori compagnie petrolifere jugoslave - la Jugopetrol (controllata da uomini del partito socialista di Milosevic) e la Beopetrol (gestita da esponenti del piccolo ma ricco partito neocomunista della first lady Mira Markovic) - sono allo stremo. A Belgrado sono scesi in piazza 10.000 operai del settore, ma per protestare contro la Nato, non contro il governo. Analisti britannici sostengono che Milosevic e il suo governo abbiano fatto in tempo a salvare scorte significative (attorno al 70% del totale) in luoghi nascosti, perlopiù sotto terra. Tuttavia anche le riserve strategiche - secondo le stime più ampie - non possono durare che un paio di mesi. Il problema di Milosevic è quello di incrementarle, ma pure le vie di trasporto sono state bloccate o bersagliate dal cielo. Qualcosa, nonostante le smentite ufficiali, passa attraverso l'Ungheria, la via danubiana della Romania e il Montenegro. I rubinetti dei grandi oleodotti Adria e Druzhba, che portavano il petrolio russo, sono stati però chiusi da Croazia e Ungheria, mentre l'Adriatico è sotto controllo Nato.

L'embargo può esser dunque il colpo di grazia e rendere vana la disperata raccolta di tasse (con scadenze ogni cinque giorni per i contribuenti e imposte speciali di guerra fino al 4% sui prodotti di largo consumo) che il governo serbo ha ordinato.

Già senza l'embargo la situazione è drammatica: ecco la distribuzione del pane sotto la pioggia.

BALCANI IN FIAMME

Il summit per i primi 50 anni dell'Alleanza guastato dai problemi derivanti dal coinvolgimento nel Kosovo: «interventisti» contro ««bombardieri»

Nato: festa amara alla ricerca dell'unità

Solana annuncia raid ancora più massicci: «Se il Patto atlantico non vince come coalizione sarà finito»

WASHINGTON Il vertice della Nato si è aperto ieri a Washington con una parola d'ordine: unità. Ma la guerra nel Kosovo ha messo a nudo nel modo più spietato la crisi di mezza età della Nato. Mettendo in gioco non solo la credibilità dell'Alleanza atlantica ma anche la sua stessa ragione di essere.

Vinta la Guerra fredda senza sparare un colpo, la Nato avrebbe dovuto celebrare al summit i suoi 50 anni di gloria e aprire il dibattito sul nuovo ruolo da giocare per tutelare la pace e la sicurezza in Europa e oltre. Ma è rimasta invischiata nel Kosovo in un conflitto che ha ridefinito in modo traumatico il suo ruolo prima ancora che il dibattito fosse iniziato.

Il vigile soldato Ryan che per 40 anni aveva protetto l'Europa dai carri armati dell'Armata rossa si è trasformato nel freddo bombardiere dei ponti e dei palazzi di Belgrado. Nata per difendere i suoi confini, la Nato si è trovata ad attaccare Paesi esterni e a combattere la prima «guerra calda» della sua storia. Abituata al successo, l'Alleanza ha commesso clamorosi errori nella partita con Slobodan Milosevic: i politici si sono illusi che bastasse la minaccia di un attacco per domarlo, i militari si sono illusi che fosse sufficiente il potere aereo per vincere la guerra (tanto che in serata il segretario generale Nato Solana ha annunciato che la campagna area verrà intensificata).

La guerra nel Kosovo è diventata così la cartina di tornasole delle contraddizioni già esistenti nella Nato. Il complesso rapporto con l'Onu (che l'Europa tende a coinvolgere e gli Stati Uniti ad escludere). L'ambigua relazione con la Russia (il nemico storico che si sente minacciato dall'espansione del Patto). Il delicato balletto con i Paesi in «lista d'attesa» per entrare nell'Occidente (da una parte incoraggiati, dall'altra tenuti fuori dalla porta socchiusa).

Ma è il rapporto tra Europa e Stati Uniti il nervo scoperto della crisi esistenziale della Nato. La crisi di ruolo dell'Alleanza s'intreccia infatti con quella della superpotenza americana rimasta sola a vigilare sul «nuovo ordine» planetario. Gli Stati Uniti rifiutano il ruolo di poliziotto mondiale tenuto ad intervenire in tutti i conflitti regionali ed etnici.

Si riservano però il diritto di scegliere dove e come agire. Usando sempre più le strutture Nato. E cercando di limitare al massimo, come nel Kosovo, le perdite umane per le sue forze armate. Una cautela destinata a giocare una parte chiave nel dibattito sulle truppe di terra divampato in occasione di questo summit. Ma la Nato non ha alternative: la guerra deve essere vinta a tutti i costi. Perchè, come ha osservato un senatore Usa, «se non riusciremo a raggiungere le nostre mete nel Kosovo, la Nato, come alleanza, sarà finita».

In arresto e accusato di spionaggio dai serbi il giornalista tedesco scomparso sette giorni fa

BELGRADO E' detenuto dalla polizia serba in località ignota con l'accusa di spionaggio Hans-Peter «Pit» Schnitzler, il corrispondente per l'Europa Sud-Orientale del network tedesco «Sat-1». Lo ha denunciato il Ministero degli esteri di Bonn secondo cui il giornalista, 56 anni, scomparso venerdì scorso mentre da Belgrado stava dirigendosi verso la frontiera con la Croazia dopo che da giorni gli erano stati confiscati auto ed equippaggiamento tecnico, non è stato formalmente incriminato di nulla. Sia il portavoce ministeriale Andreas Michaelis sia il redattore capo dell' emittente Joerg Howe hanno liquidato come «assurdo» e «infondato» l'addebito, che avrebbe solo il fine di «mettere a tacere i giornalisti indipendenti e critici». La Germania ha inviato alle autorità jugoslave una nota diplomatica in cui sollecita l'autorizzazione a visitare Schnitzler, ma finora senza risposta. Diplomatici giapponesi, che con l'inizio dei raid Nato a Belgrado hanno assunto la cura degli interessi tedeschi, stanno cercando di sbloccare la situazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma non basta: le bombe hanno fatto vittime tra i civili, reso più difficile la posizione moderata del Montenegro, riattizzato sentimenti anti-occidentali, evidenziato l'incoerenza di un'alleanza che consente ai suoi partner (Turchia) le stesse repressioni etniche che impedisce ad altri. Per non parlare dell'assenza preventiva di campi di raccolta profughi, nonostante la lezione imparata nel dramma curdo. L'effetto boomerang era stato previsto? Se non lo era, cosa possiamo pensare della capacità di programmazione dell'Alleanza? E se lo era, quale cinismo implica il decorso delle operazioni?

Quasi automaticamente, queste constatazioni si trasformano in Europa in contestazioni al partner principale della Nato, gli Stati Uniti d'America. In effetti Milosevic, come Saddam Hussein, è una creatura americana. Per due anni, tra l'89 e il '91, l'uomo che «sapeva parlare un inglese fluent» e aveva studiato tecnica bancaria negli Usa, fu visto come l'uomo forte di cui la Jugoslavia aveva bisogno per restare unita. Del suo folle disegno etnico, nessuna percezione.

Ma c'è l'altro verso della medaglia: l'impotenza dell'Europa. Chi non ne parla, ha la memoria corta. La deriva di Milosevic verso la «soluzione finale» è stata consentita prima di tutto dalle divisioni di una compagine che, a causa della riunificazione tedesca, tornava a dividersi (Francia e Inghilterra filoserbe, Germania e il Vaticano filocroati), offrendo al leader di Belgrado larghissimi spazi d'azione e di impunità. Anche chi lamenta lo scavalcamento dell'Onu ha la memoria corta. L'Onu è morto a Sarajevo, sepolto da una vergognosa inazione e da una vergognosa connivenza con gli aggressori della Bosnia.

Per Samuel Huntington, autore di «La superpotenza solitaria», l'America comincia a sentirsi sola nella sua leadership e ad aver bisogno di partner più solidi. Finito il tempo dell'arroganza, gli Usa ora debbono ragionare meglio sulla distribuzione del potere, e soprattutto concertare le decisioni anziché fornire ad altri Paesi una lista di «richieste unilaterali».

E' quanto sta avvenendo con l'amministrazione Clinton che, secondo Carlo Rossella, ha fatto propria la tesi di Huntington: «Meno arroganza e più collaborazione». Da qui una conseguenza fondamentale: la cooperazione con l'Europa, una nuova solidarietà che annulli l'Oceano e diventi l'antidoto a questa sindrome di solitudine da «Superpower». E qui la crisi del Kosovo impone un ripensamento del ruolo dell'Europa all'interno dell'Alleanza atlantica.

Scrive William Cohen, segretario americano alla difesa, che l'Europa deve trovare una sua forte identità nella Nato; avere, se necessario, una sua autonomia di difesa proprio per sgravare gli Usa dal loro ruolo di «gendarme». Nei Balcani, qualcosa è già avvenuto: l'Europa fornisce quattro quinti degli effettivi Nato in Bosnia, provvede al novanta per cento degli aiuti ai rifugiati kosovari, prende parte attiva nelle operazioni militari.

Ma, scrive Cohen, occorre di più: una forte «Identità di difesa». Il che significa: «sviluppo di una capacità di comando, controllo, comunicazione, controllo logistico e strategico» all'altezza del secolo che viene. E tutto questo comporta, automaticamente, investimenti, ricollocazione delle risorse e ridefinizione delle priorità. «Per cinquant'anni - conclude Cohen - abbiamo supportato un'Europa unita per la semplice ragione che un'Europa più forte significa un'Alleanza atlantica più forte».

Al Pentagono fanno notare che, prima di dare all'Unione Europea un ruolo più forte nella Nato, essa deve mettersi tecnologicamente all'altezza degli Usa. Ricordano che, Londra a parte, nessuno degli alleati ha missili tipo Cruise, elicotteri d'attacco e sistemi di bombardamento capaci di funzionare col tempo cattivo. Lo «Herald Tribune» fa notare che il «gap» fra Usa ed Europa sta aumentando anziché diminuire sul piano militare.

Ma fin d'ora è chiaro che senza una coesione e senza una visione unitaria della politica estera, ogni sforzo militare dell'Europa resterebbe privo di senso. «La comunità internazionale - scrive Felipe Gonzales su «El Pais» - deve ritrovare la fermezza necessaria a garantire la pace, una pace nella libertà e non una pace tra i cimiteri. Non ci sarà pace e non ci saranno diritti per le minoranze se non ci sarà democrazia in Jugoslavia».

Di conseguenza, conclude l'ex premier spagnolo, non ci saranno diritti, pace e democrazia «finché Milosevic continuerà a provocare pulizie etniche, per presentarsi succesivamente come interlocutore delle sue vittime e della comunità internazionale». Come dire: senza la coerenza e senza i principi della politica, i bombardamenti non serviranno a niente.

Paolo Rumiz

Il Presidente jugoslavo, disposto a concessioni insufficienti a fermare gli attacchi, sfrutta la visita del Senatur a fini propagandistici

Bossi da Milosevic: torna a mani vuote e «usato»

ROMA Dopo Armando Cossutta, ci riprova Umberto Bossi. Il Senatur è stato infatti il secondo leader politico italiano a varcare la soglia del Castello bianco di Belgrado nella speranza di riportare a casa una promessa significativa o un impegno certo. Ma dopo un'ora e mezzo di colloqui con Slobodan Milosevic, il risultato è stato un ennesimo nulla di fatto. Certo, come ha detto lo stesso Bossi, «una volontà minima per arrivare alla fine dei bombardamenti e alla ripresa del negoziato esiste». Ma certo non basta a voltare pagina, almeno per ora.

La missione politico-diplomatica «autonoma», come ha precisato Bossi accompagnato dall'on. Domenico Comino, ha però sortito l'effetto voluto: riaffermare la contrarietà della Lega «all'uso arbitrario della forza» e il pericolo «che si voglia esautorare l'Onu che invece rappresenta la giusta via del diritto internazionale». Il governo jugoslavo, ha affermato Bossi, si sta invece preparando a rinnovare l'invito a un incontro col segretario Onu Kofi Annan secondo un suggerimento che lo stesso Senatur ha detto di aver dato a Milosevic. Per il leader del Carroccio l'importante è che «Slobo» abbia la possibilità di parlare con Annan anche della proposta russa presentata dall'inviato del Cremlino Cernomyrdin. Bossi ha anche chiesto a Milosevic, il quale ha assicurato che non ci saranno ostacoli da parte sua, di poter incontrare il leader degli albanesi in Kosovo Ibrahim Rugova, magari la prossima settimana. E' il preludio per un prossimo viaggio in terra jugoslava? Intanto il leader del Carroccio è già ripartito per l'Italia, sottolineando l'importanza della sua missione. Una visita lampo che però Milosevic ha utilizzato per propria propaganda: è evidente, secondo il dittatore di Belgrado, la posizione di condanna verso «l'aggressione Nato contro la Jugoslavia espressa da molti partiti e cittadini italiani».

Il Presidente statunitense, «minimalista», deve fare i conti non solo con alleati più «combattivi», come Blair, ma anche con una fronda interna

Clinton: «Lotta fino alla vittoria, ma solo dal cielo»

Gli strateghi sono con Bill: «Entrare in Kosovo senza un accordo sarebbe una trappola»

WASHINGTON Il Presidente Clinton ha detto ieri che la Nato deve combattere «fino alla vittoria» nel Kosovo ma nello stesso tempo ha lasciato capire che vuole vincere senza usare le truppe di terra.

Tra i capi di governo dell' Alleanza, uniti nel respingere le proposte di compromesso dell'inviato russo Cernomyrdin, si delineano così due schieramenti. Uno, guidato dal premier britannico Tony Blair, ritiene che un'offensiva di terra nel Kosovo sia inevitabile e debba essere preparata senza indugio. L'altro è convinto, come Clinton, che le forze jugoslave possano essere cacciate dal Kosovo con la sola aviazione. Solo quando si saranno ritirate la Nato potrà fornire i soldati per una forza di pace. Nel discorso con cui ha aperto ieri il vertice Clinton ha affermato che quando la Nato combatte, «combatte per vincere». Ha indicato però come si svolgerà il combattimento: «Siamo decisi a sostenere la nostra campagna aerea per tutto il tempo necessario». L'offensiva Nato contro la Jugoslavia è stata sferrata sperando che dopo qualche giorno di bombardamenti il presidente Milosevic avrebbe accettato il piano Usa per l'autonomia del Kosovo garantita da una forza internazionale. Dopo un mese di guerra Clinton rimane dello stesso parere ma il governo Usa non è unanime. Secondo fonti credibili, il segretario di Stato Albright ha suggerito di fare buon viso a cattivo gioco. Delle truppe di terra, ha detto, non si potrà fare a meno. Non ha proposto di mandarle subito, ma tra qualche settimana o qualche mese, quando l'aviazione avrà ridotto ai minimi termini le forze di Milosevic nel Kosovo. A quel punto, se il governo di Belgrado rifiutasse d'arrendersi, marines e paracadutisti della Nato dovrebbero completare l'opera.

Sulle posizioni della signora Albright si sono schierati, molto più apertamente di lei, il premier britannico Blair e il segretario generale Nato Javier Solana. Solana ha addirittura forzato la mano di Clinton, annunciando di avere chiesto al generale americano Wesley Clark d'aggiornare i piani per l'intervento delle truppe di terra nel Kosovo, preparati nel '98. Il presidente Usa non ha potuto opporsi ma ha fatto sottolineare dai suoi collaboratori che l'iniziativa non è stata sua e che egli non ha intenzione di mandare le truppe. Gli strateghi del Pentagono concordano: andare nel Kosovo senza un accordo significa cacciarsi in trappola. Ancora più restio il vicepresidente Al Gore, che vuole candidarsi alla presidenza nel Duemila: teme per la sua campagna elettorale del Duemila.

Truppe di terra in Kosovo, le posizioni

L'Occidente si divide sull'ipotesi di un attacco terrestre per liberare il Kosovo dalla Serbia

Stati Uniti: sì
Si rafforza il sì all'invasione via terra, anche tra l'opinione pubblica. In Senato è già stata presentata una mozione per l'invasione del Kosovo, firmata da tre repubblicani e tre democratici.

Russia: no
No all'invasione, sì a all'invio in Kosovo di una forza di pace internazionale.

Gran Bretagna: sì
Il sì all'invasione da terra arriva anche da Tony Blair: è il più convinto, con il presidente americano Bill Clinton, della necessità di un attacco con le truppe di terra

Canada: no
No del Canada all'attacco terrestre: a dirlo è stato il premier Jean Chretien. Meglio continuare con i raid aerei

Italia: no
Il no viene dallle forze politiche e dall'opinione pubblica. Ma nel caso di una decisione contraria della Nato, il paese metterebbe a disposizione le sue basi e le sue truppe militari

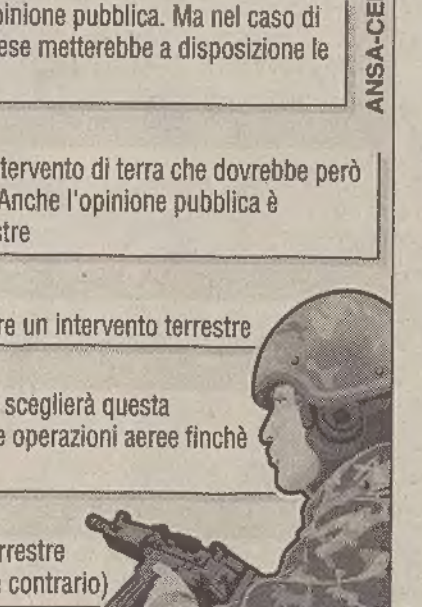
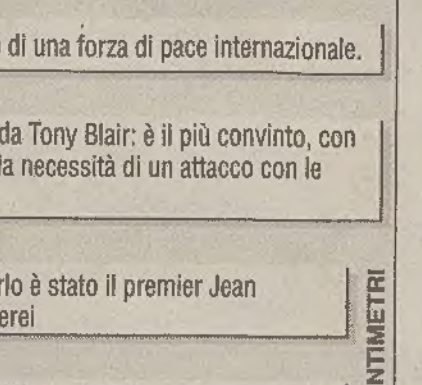
Francia: sì
Jacques Chirac dice sì a un eventuale intervento di terra che dovrebbe però ottenere l'ok anche dalle Nazioni Unite. Anche l'opinione pubblica è largamente a favore dell'offensiva terrestre

Grecia: no
La Grecia "filoserba" non vede con favore un intervento terrestre

Spagna: no
Appoggerà l'attacco terrestre se la Nato sceglierà questa opzione. Ma è favorevole a proseguire le operazioni aeree finchè Milosevic non accetterà di negoziare

Germania: no
Gran maggioranza di no all'intervento terrestre tra i tedeschi (il 75% della popolazione è contrario)

ANSA-CENTIMETRI

Gli elicotteri «Apache» sono arrivati in Albania: potrebbero servire a proteggere l'attacco via terra.

Il presidente del Consiglio ribadisce la contrarietà a un intervento terrestre

D'Alema auspica la trasformazione in una comunità a difesa dei diritti umani - Dini protesta per il raid sulla Tv serba: «È terribile, disapprovo»

Roma assicura fedeltà, «ma il Patto va rinnovato»

WASHINGTON Nel giorno delle celebrazioni della Nato l'Italia punta i piedi. Il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, protesta per le bombe sulla tivù serba («non era nei piani»). E il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ammonisce: no all' intervento di terra. E chiarisce: il nostro Paese sarà fedele alla Nato ma l'Alleanza dovrà rinnovarsi.

E così, mentre continuano i bombardamenti e il vertice della Nato è appena all' inizio, il governo italiano da Washington assume una posizione netta sulla guerra nel Kosovo.

Dini non usa mezzi termini: «è terribile», «disapprovo» il missile sul palazzo sede della televisione di Belgrado. Il ministro degli Esteri non ha nascosto l'irritazione per l'ultimo attacco su un obiettivo non strettamente militare che ha provocato morti e feriti. «Non me ne parli, è terribile - ha affermato - edisapprovo».

C'è anche un pò di sorpresa nelle parole di Dini: «non credo che fosse neppure nei piani, a mia conoscenza non era nei programmi». E a chi gli chiedeva se le bombe sulla residenza di Milosevic e sull'emittente Tv segnalassero un salto di qualità rispetto alla scelta iniziale di colpire solo obiettivi militari, ha risposto che «c'è questo rischio, ma non è automatico, le cose devono essere discusse attentamente» con gli alleati. «Non scherziamo», ha avvertito.

Più cauto il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, che si limita a dire di avere «ascoltato le interpretzioni che sono state date dai comandi Nato che giudicano la propaganda un elemento importante nella conduzione della guerra e che quindi la Tv possa essere inclusa fra gli obiettivi in questa fase». Le valutazioni, insiste Scognamiglio, «devono essere espresse dai militari». Gli obiettivi di fondo delle varie fasi dei bombardamenti, spiega, «vanno decise dalla Nato in sede politica, poi naturalmente i militari hanno la facoltà d'interpretare i compiti nel modo più rispondente alle finalità loro assegnate».

In futuro, sottolinea D'Alema, la nuova Alleanza atlantica dovrà essere «una comunità a difesa dei diritti umani, coerente ai principi della legalità internazionale, capace di collaborare con le istituzioni internazionali» e di «fondare rapporti di crescente e sempre più stretta collaborazione con la Russia». Per il presidente del Consiglio «quanto più l'Unione europea assumerà le sue responsabilità in questa Alleanza, tanto più la Nato si fonderà su una partnership transatlantica equilibrata».

L'Italia, comunque, continuerà a svolgere «in modo crescente e sempre più impegnato il suo ruolo nell'Alleanza, in una Nato rinnovata per un'Europa democratica, pacifica e non più divisa».

Missione arcobaleno: raccolti oltre 67 miliardi Alpini pronti a completare un nuovo campo

ROMA Oltre 21 mila profughi assistiti, più di 67 miliardi raccolti, anche attraverso le schedine del Lotto, due nuovi centri d'accoglienza in allestimento a Valona e Durazzo. Questo il «punto», ieri, della Missione arcobaleno, a poco meno di un mese dall'inizio dell'operazione per la popolazione kosovara. Alle 18 di ieri, informa Palazzo Chigi, la cifra totale raccolta era di 67 miliardi e 39 milioni. 350 milioni derivano dalle giocate al Lotto di 70 mila persone. 200 milioni in denaro e in prodotto sono stati offerti dal Consorzio tutela grana padano. Nei campi allestiti dagli italiani in Albania i profughi assistiti sono più di 21 mila: 6000 a Kukes Uno, 7000 a Kukes Due, 5000 a Kavaje, 2000 a Rrashbul, 1000 a Shijak e 700 a Tirana. L'arrivo di nuovi alpini in congedo ieri a Valona permetterà di finire un nuovo centro per 5000 rifugiati.

Manca ancora l'accordo sulla presentazione di un comune richiamo simbolico: no dei Ds e dei Popolari a Prodi

Europee, non c'è pace nell'Ulivo

D'Alema convoca un vertice di maggioranza - Corrono Orlando e Bianco

ROMA A poche ore dalla scadenza del termine per la presentazione dei simboli (lunedì alle 16) i partiti dell'Ulivo non hanno ancora trovato un accordo sulla presentazione alle europee di un richiamo simbolico comune. Veltroni e Marini non hanno accettato la condizione posta da Prodi di un impegno di tutti gli eurodeputati eletti di far parte dello stesso gruppo. Il leader della Quercia ha fatto una sua controproposta (un coordinamento di tutti gli eletti) che è stata però bocciata da Prodi. Ma è condivisa da Marini che ha scritto una lettera sia a Veltroni che a Prodi ed al verde Manconi invitando tutti ad un incontro per «chiarirci ulteriormente». Marini insiste così sulla necessità che gli alleati dell'Ulivo concordino un simbolo che contenga un riferimento all'alleanza. Ma dice no «alla prospettiva di esportare l'esperienza dell' Ulivo in Europa».

Tutti però sono convinti che alla fine un accordo ci sarà. Per la prossima settimana intanto D'Alema ha convocato il preannunciato vertice di maggioranza che servirà a trovare una linea comune su altri importanti temi, come la guerra nel Kosovo e le riforme. Si parlerà anche dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, fonte di tante polemiche e contrasti nel centrosinistra. Notizie di stampa hanno accreditato l'ipotesi prima di un «patto segreto» tra Franco Marini e Scalfaro (smentito dal primo) e poi di un «chiarimento» tra i due dopo che il segretario del Ppi ha prima sostenuto la ricandidatura del Capo dello Stato ma subito dopo ha lanciato il nome di Nicola Mancino.

Per trovare un accordo sul simbolo per le europee Walter Veltroni si è rivolto a Romano Prodi invitandolo alla riflessione. Si è detto disponibile ad incontrarlo ed ha ribadito la sua proposta di dare vita ad un coordinamento degli eletti dell'Ulivo, piuttosto ad un unico gruppo parlamentare. Per Veltroni questo è «un punto ragionevole di equilibrio» ed attende da Prodi «una risposta più meditata». Anche il Ppi ed i Verdi sono dalla parte dei Ds. Per il capogruppo dei popolari alla Camera Antonello Soro, Prodi ha voluto presentare la sua richiesta «intransigente» per ottenere un rifiuto piuttosto che un consenso. Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ha accusato il leader dei Democratici di avere una «concezione patrimoniale» della coalizione dell'Ulivo e del suo simbolo.

Si stanno intanto completando le liste per le europee. Il partito della Quercia presenterà l'ex presidente dell' Anm Elena Paciotti e l'ex segretario della Cgil Bruno Trentin. Rimane il punto interrogativo di Giorgio Napolitano che non intende accettare la candidatura. I Democratici avranno in Sicilia due capilista: il sindaco di Catania Enzo Bianco e quello di Palermo Leoluca Orlando. Nel Ppi c'è l'incognita Mino Martinazzoli che non è stata ancora sciolta. Non sarà invece candidato Ciriaco De Mita.

IN BREVE

Balcani ed elezioni: troppi impegni

Forza Italia ha annullato il congresso di metà maggio Solo un consiglio nazionale

ROMA Forza Italia ha annullato il congresso del partito inizialmente fissato per il 14 e 15 maggio. Al suo posto, si terrà, il 7 maggio a Milano, al teatro Manzoni, il Consiglio nazionale azzurro. Alla base della decisione, la concomitanza delle elezioni per il Quirinale ma anche la guerra nei Balcani. In Forza Italia è stata esclusa la possibilità di far slittare di qualche giorno il congresso perchè sarebbe incappato nel pieno della campagna elettorale del 13 giugno rischiando di perdere visibilità. Anche la guerra nei Balcani ha avuto il suo peso nella decisione di annullare le assise: un congresso-kermesse, quale era quello ipotizzato dagli organizzatori, con manifestazioni e feste di piazza, avrebbe determinato un contrasto stridente con il clima di guerra. Al Consiglio nazionale del partito del 7 maggio verrà quindi presentata la squadra dei candidati europei e il programma per l'Europa.

Cossiga stuzzica ancora Berlusconi: «Voleva incontrarmi a patto che la cosa restasse segreta»

ROMA Berlusconi avrebbe posto una condizione per incontrare Francesco Cossiga: che la cosa rimanesse segreta. Lo rende noto lo stesso ex presidente della Repubblica che, con una dichiarazione, segna una nuova puntata nella polemica che da tempo lo contrappone al leader del Polo. L'occasione gli è offerta dall'aver letto «che il 'guerriero stanco' Silvio Berlusconi» avrebbe definito «folle» l'iniziativa di Cossiga «di portare a Palazzo Chigi un cosiddetto post-comunista». Dopo aver ricordato che il primo accordo con D'Alema («mio amico - lo definisce Cossiga - e persona degnissima») lo ha fatto proprio Berlusconi, «sporcandosi le mani con la marmellata della famosa crostata», il senatore a vita sottolinea che l'attuale presidente del Consiglio, «in questi momenti difficili e tragici, ha assicurato equilibrio tra serietà e lealtà alla Nato e ricerca della pace su delle posizioni di cui forse il 'guerriero stanco' non è in grado di comprendere l'importanza». Ma Cossiga sostiene soprattutto che Berlusconi parla di «sue incompatibilità con il 'comunismo'», mentre sarebbe «ben felice di sedere in un governo insieme a D'Alema ed è noto che da anni è il suo sogno». Cossiga parla quindi del suo mancato incontro con Berlusconi, del quale ha «un diverso concetto». «Tanto - precisa - che ho cercato di vederlo per spiegargli come stanno le cose».

Domani la decisione definitiva di An su simbolo e candidature

Fini e Segni accelerano l'intesa Casini paciere: il Polo resti unito

Il leader del Ccd: compatti all'appuntamento con il Quirinale. Pisanu (Fi): dialogo nella diversità. Martino: via dagli azzurri se mollano il bipolarismo

ROMA I rapporti sono freddissimi, ma per il momento non ci sono divorzi in vista. Fini consoliderà alle Europee la nuova allenza con Mario Segni cercando di raccogliere i voti dei referendari. Berlusconi cercherà di aprire le liste a personalità di centro. Il 13 giugno Alleanza nazionale e Forza Italia, grazie al sistema proporzionale, combatteranno in proprio la battaglia. Nel partito di Fini c'è chi magari spera di sorpassare gli azzurri, diventando la prima forza del Polo. Ma il portavoce di An Adolfo Urso può - senza il minimo contrasto con gli alleati - assicurare che la sfida è contro i Democratici di sinistra, con l'obiettivo di avere, nel centro destra, Fi primo partito italiano, e An il secondo. Ieri nuovo incontro tra Fini e Segni per definire il progetto comune e per discutere di liste, simbolo e candidature. Fini dovrebbe sciogliere la riserva nell'esecutivo di An che si riunirà domani alle 9. In quella occasione sarà presa anche la decisione sul simbolo che dovrà essere presentato alle europee insieme al Patto. Da parte di An sembrano rientrate le riserve nei confronti dei 'radicali' Calderisi e Taradash.

Nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti, il clima nel Polo è nervoso, dopo l'accordo di An con il Patto Segni, accolto malissimo da Berlusconi. E' infatti molto preoccupato il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, che in questi giorni sta facendo da paciere e mediatore. Chiede infatti a Fini e a Berlusconi di presentarsi uniti all'appuntamento del Quirinale. «Se ci facciamo dividere per piccole beghe nostrane - dice - regaliamo una vittoria insperata alla sinistra, che non riesce ad esprimere un candidato unitario». Beppe Pisanu ha però rassicurato Casini che tra Berlusconi e Fini non c'è un «pericoloso confronto», ma un dialogo, che può registrare «punti di vista diversi».

Anche uno dei «professori» azzurri, Antonio Martino, condivide le critiche di Fini a Berlusconi e minaccia di lasciare Forza Italia se il Cavaliere abbandona l'ispirazione bipolarista e maggioritaria.

Marchi lascia la direzione del quotidiano leghista «La Padania»

MILANO Gianluca Marchi, direttore responsabile de «La Padania», lascia il quotidiano leghista. Ha concordato con l'editore «la sua uscita dal giornale». I tempi, informa una nota diffusa ieri sera, «dipendono dalla ricerca di un sostituto e comunque non dovranno superare i trenta giorni».

«Dopo circa due anni e mezzo dalla sua nascita - ha dichiarato Gianluca Marchi - si poneva una riflessione sulla situazione e sulle caratteristiche del quotidiano e ho concluso che le condizioni sono mutate rispetto al progetto originario al punto da non rendere più interessante per il sottoscritto la prosecuzione di questa esperienza professionale».

«Il momento - ha concluso Marchi - non consente inoltre di dare il via a un nuovo programma di sviluppo della testata, per cui ho ritenuto di lasciare l'incarico in anticipo rispetto alla scadenza naturale del 31 dicembre 1999».

Alla Camera il decreto è stato convertito in legge dopo che il governo ha posto la fiducia

Quote latte, la partita è chiusa

È mancato il numero legale, slittata la votazione finale

ROMA Il decreto sulle quote latte è finalmente legge. Si è così conclusa la tormentata vicenda delle multe inflitte dall'Unione Europea agli allevatori italiani che hanno reagito con clamorose manifestazioni di piazza e blocchi stradali. La Camera ieri lo ha definitivamente approvato dopo un voto di fiducia a cui non hanno partecipato i deputati del Polo e della Lega.

Dopo la fiducia a sorpresa è mancato il numero legale ed il voto finale sul provvedimento è slittato al pomeriggio. Si è temuto che potesse essere necessario un ulteriore rinvio che avrebbe messo in pericolo il decreto che scade il 30 maggio. Ma la Camera è riuscita a varare il decreto senza altri «incidenti». La conclusione della vicenda parlamentare è stata però ugualmente movimentata. Alcuni deputati leghisti dalle tribune del pubblico hanno protestato contro il varo del decreto facendo piovere sulle teste dei colleghi dei volantini su cui era raffigurata una mucca morente, provvista di ali per raggiungere il paradiso. La contestazione ha provocato le ire del presidente Luciano Violante che ha fatto sgombrare le tribune del pubblico. «Siete dei buffoni - ha gridato Violante ai leghisti - Vergognatevi. I commessi allontanino quei deputati. Cacciateli via».

L'opposizione non ha depositato la scheda. Contestazione da parte dei leghisti. Come pagare le multe

Il decreto è stato approvato con 307 sì e 5 astensioni. Nessun deputato del Polo, della Lega e di Prc era presente in aula. La fiducia aveva invece ottenuto 324 voti a favore e 18 no. Questo «scellerato» provvedimento, ha commentato il leghista Uber Anghinoni che insieme ad altri ha dato via allo show in aula, decreterà la fine di numerosissime aziende costrette a chiudere a causa dell'applicazione delle «multe non dovute».

Il decreto prevede il pagamento delle multe in cinque anni con 10 rate semestrali (ad interesse del 5%) di pari importo per gli allevatori che hanno superato la quota di produzione di latte per gli anni che vanno dal '95 al '98. Per le prime due campagne agricole ('95-'96 e '96-'97) il pagamento dovrà essere effettuato entro l'estate, il resto ('97-'98) entro fine anno. Si chiude con il passato e si apre una stagione nuova, ha commentato il ministro delle politiche agricole Paolo de Castro. La Coldiretti in una nota ha auspicato che la corretta attuazione della nuova legge non lasci spazio ad anomalie nell'attribuzione delle quote e dei superprelievi. Al varo di questa legge, secondo la Coldiretti, deve ora seguire in Parlamento l'esame della riforma del sistema lattiero-caseario.

e.s.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 23 aprile 1999 è stata di 52.700 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il primo presidente Ferdinando Zucconi Galli Fonseca lancia accuse anche al Parlamento

Ricorsi pilotati, la Cassazione affoga

«Si vuole giungere alla prescrizione o a estinguere con i ritardi i reati»

ROMA Nella capitale lo conoscono tutti come «il palazzaccio». È l'edificio bianco sul Lungotevere prima di Castel Sant'Angelo da sempre sede della Corte di cassazione, il grado supremo della giustizia italiana.

Qui vive l'ultima speranza nei processi, per riaprire un «caso» disperato; qui la delusione finale, per la condanna definitiva. Il «palazzaccio», annerito dallo smog, attualmente è sotto lifting. Si fa bello. Per il 2000, anno del Giubileo, dovrà presentarsi rinnovato.

Dovrà anche impressionare, come fece agli inizi del secolo quando l'architetto Guglielmo Calderini mostrò ai romani la sua opera faraonica. Ad avere bisogno di un lifting non sono però soltanto la struttura edilizia.

È soprattutto la Giustizia di cui la Cassazione è il perno centrale. Il modello della Suprema Corte - si sostiene da tempo - va ridisegnato, deve andare al passo con i tempi. Altrimenti sarà il «flop». Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, primo presidente, usa un suo linguaggio: «monitoraggio». Ma poi - come ha fatto ieri nell'aprire davanti al Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, e al Guardasigilli, Oliviero Diliberto, l'assemblea generale degli «ermellini» - più che di monitoraggio esce fuori che la Cassazione ha bisogno di una più funzionale veste giuridica. Insomma, per Zucconi, non è tanto la contestatissima sentenza sui jeans e gli stupri che non va. Va rifatto tutto. Il ministro della Giustizia si è trovato d'accordo.

D'accordo, intanto, sul fatto che la Suprema Corte stia vivendo una crisi d'identità da cui occorre uscire fuori quanto prima; d'accordo sul fatto che sono troppe le possibilità di ricorso per Cassazione e che mancano, quindi, gli opportuni filtri; d'accordo infine sul fatto che il Parlamento deve fare la sua parte. In che modo, Diliberto lo chiarisce subito: con «una riflessione non occasionale e un colloquio costante, aperto, leale e costruttivo» tra le istituzioni «tra loro autonome, ma reciprocamente rispettose». Più che il lancio di un sasso è un macigno a rotolare. Lo spinge Zucconi Galli Fonseca sulla testa dei supremi giudici. Trecentocinque, per l'esattezza? Pochi, molti? Moltissimi certo gli avvocati patrocinanti: 27 mila quando in Francia sono appena cento e in Germania trenta. Ecco allora spiegarsi la ragione di tanti ricorsi, non per ottenere giustizia - accusa il primo presidente - ma «per vanificarla attraverso la prescrizione o altre cause di estinzione del reato o soltanto attraverso il ritardo nell'esecuzione delle condanne». La conseguenza è il distacco progressivo della Suprema Corte dal suo ruolo nonchè (cosa ancora più grave) il deterioramento della qualità della sua giurisprudenza. La soglia - sia che riguardi la materia penale che quella civile - è dunque critica. Non ci sarà risanamento senza interventi legislativi appropriati, senza che si elimini quel «discrimine che è proprio nella distinzione tra giudice di diritto e giudice di terza istanza», senza che si sostenga quel discorso - già preso in esame dalla commissione Bicamerale - di un ricorso per Cassazione ammesso nei casi previsti dalla legge. Articolo 111 della Costituzione, art. 513, giusto processo: va tutto bene.

Quello che occorre non fare (Zucconi Galli Fonseca ne fa un suo principio) è «alterare e rendere ibrido il giudizio di legittimità», forzando la Suprema Corte a dare risposte che non è attrezzata a dare.

Piero Ferrari

L'ex toga milanese prese una tangente di 480 mila franchi svizzeri per la vicenda Enimont

In carcere il giudice Curtò

I suoi avvocati difensori intendono chiedere gli arresti domiciliari

MILANO L'ex giudice Diego Curtò si trova al centro clinico del carcere di San Vittore per scontare il residuo di pena in seguito alla condanna a 3 anni, 6 mesi e 15 giorni inflittagli per l'accusa di corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio. La sentenza era stata pronunciata nel maggio scorso dalla Corte d'Appello di Brescia e resa definitiva dalla Cassazione il 14 aprile. Curtò è stato arrestato mercoledì, in esecuzione di un mandato di carcerazione della procura generale di Brescia.

Il giudice, che ha più di 70 anni, è stato ricoverato nel centro clinico di San Vittore, a Milano, a causa delle sue condizioni di salute e i suoi legali hanno già presentato istanza per la detenzione domiciliare.

Diego Curtò è stato condannato per corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio: fu lui a firmare il provvedimento con il quale, nel pieno della battaglia tra Raul Gardini e l'Eni per il controllo di Enimont, furono poste sotto sequestro le azioni della jont venture e in seguito fu nominato custode giudiziario di quelle azioni l'avvocato Vincenzo Palladino, all' epoca vicepresidente della Comit. Secondo quanto emerso dalle indagini, Palladino avrebbe ricevuto 2 miliardi dall'Eni e 5 da Gardini e avrebbe «girato» 480 mila franchi svizzeri a Curtò, versandoglieli su un conto svizzero intestato a due prestanomi.

Nella saga di «Mani pulite» quel conto fu ribattezzato «il conto cassonetto», perchè al momento dell'arresto Curtò disse che si era liberato di quei soldi gettandoli in un cassonetto della spazzatura. La Cassazione, nella sentenza con la quale è stata confermata la condanna di Curtò, ha annullato, per intervenuta prescrizione, le condanne a 20 mesi per sua moglie Antonia Di Pietro, e a 3 anni per Palladino.

In carcere l'ex giudice Diego Curtò: vorrebbe i domiciliari.

L'ex presidente vicario del Tribunale civile di Milano, Diego Curtò, fu arrestato, per la vicenda poi sfociata nella condanna, il 3 settembre 1993. Ha trascorso tre mesi da detenuto, prima in carcere poi agli arresti domiciliari, per aver ricevuto 480 mila franchi svizzeri da Vincenzo Palladino. A differenza di quest'ultimo e della moglie Antonia Di Pietro, non ha ottenuto nel processo il beneficio delle attenuanti generiche e per questo, nel suo caso, non è scattata la prescrizione del reato. Secondo uno dei suoi difensori, l'avv.Alessio Lanzi, «non gli sono state riconosciute le attenuanti perchè lui è stato visto come un simbolo. È un personaggio emblematico». Lanzi ha già presentato istanza di detenzione domiciliare: «Ne ha diritto - ha sostenuto il legale - perchè ha 70 anni e non è in buone condizioni di salute».

Per l'altro difensore di Curtò, l'avvocato messinese Luigi Autru Riolo, quella subita dal suo cliente è stata «una stortura». «Sono rimasto molto turbato - ha aggiunto il legale - perchè Palladino, che era stato dipinto come l' imputato principale, ha ottenuto le attenuanti e quindi la prescrizione. Curtò, invece, è finito in carcere. Si tratta di una diseguaglianza».

Recuperò i due corpi senza vita

Somalia, ferito italiano coinvolto nell'omicidio della Alpi e di Hrovatin

NAIROBI L'imprenditore italiano Giancarlo Marocchino, a suo tempo coinvolto nelle indagini sul duplice omicidio della giornalista del Tg3 Ilaria Alpi e dell' operatore triestino Miran Hrovatin (uccisi il 20 marzo 1994 a Mogadiscio), è stato ferito ieri mattina a colpi d'arma da fuoco nella capitale somala.

Marocchino è stato ferito alle gambe da una sventagliata di fucile mitragliatore appena sceso dalla sua autovettura di fronte alla residenza dell'ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed, dove si era recato per incontrarlo. Subito dopo il ferimento, Marocchino - ormai da molti anni residente a Mogadiscio - è stato operato alle gambe ed è ora fuori pericolo, tanto che ha potuto telefonare a Nairobi all' ambasciatore Sciortino, che ha riferito di averlo «sentito abbastanza tranquillo» e al quale ha dichiarato di non avere «alcuna idea sugli autori e sulle cause del suo ferimento».

Giancarlo Marocchino soccorse per primo il 20 marzo 1994 Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, trovandosi nei pressi dell'agguato. Diede l'allarme via radio e portò i due corpi al Porto Vecchio di Mogadiscio.

Nato a Borgosesia 57 anni fa, Marocchino ha vissuto per 30 anni a Genova dove ha lavorato come camionista per trasferirsi per lavoro nel 1984 in Somalia, dove è rimasto. Proprietario di alcuni camion, in breve tempo divenne punto di riferimento per società italiane e statunitensi come autotrasportatore. Ruolo che crebbe con le iniziative per la Cooperazione, e con l' Onu. Sposato con rito musulmano con Faduma, una cugina di Ali Mahdi, Marocchino è diventato un personaggio, assoldando fino a 300 miliziani armati. All'arrivo della forza internazionale di pace ha ospitato i giornalisti italiani, procurato loro le scorte (anche alla Alpi che, a quanto risulta, non lo aveva in simpatia) e fornito, anche ai militari, supporto e informazioni. Nell'ottobre 1993 la forza militare Usa lo espulse dalla Somalia con l'accusa di traffico d'armi e lo rimandò in Italia dove restò per poco tempo prima di trasferirsi a Nairobi e nel 1994 a Mogadiscio. Accusato dalla procura di Asti di aver rubato documenti riservati all'ambasciata italiana, Marocchino è sospettato di coinvolgimento nell'uccisione di Alpi e Hrovatin ma non è stato mai interrogato.

L'Unesco e la Rai proclamano il 17 maggio giornata italiana per la libertà di stampa dedicata a Ilaria e Miran

Intanto l'Unesco, in collaborazione con la Rai, ha proclamato per il 17 maggio una giornata italiana per la libertà di stampa dedicata a Ilaria Alpi e a Miran Hrovatin, la giornalista e l'operatore uccisi a Mogadiscio cinque anni fa. L'iniziativa, in sintonia con la giornata mondiale Onu-Unesco per la libertà di stampa del 3 maggio, è stata annunciata ieri a Roma dal neo-segretario generale della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, Giovanni Puglisi.

Occupato da ieri mattina il cantiere allestito per abbattere l'«eco-mostro» della Costiera amalfitana

Fuenti, demolizione bloccata dai disoccupati

«Meglio un centro sociale, un punto di accoglienza per kosovari e curdi»

VIETRI SUL MARE Sembra aver proprio sette vite l'«eco-mostro» del Fuenti. Giovedì il primo colpo di ruspa, dopo lustri di attesa, ieri l'imprevisto stop ai lavori di abbattimento... «Da qui non ce ne andiamo. Il Fuenti, per quanto ci riguarda, deve diventare un centro sociale come il "Leoncavallo" di Milano. Non vogliamo difendere un abuso edilizio, ma giacchè c'è, potrebbe essere occupato anche per ospitare i profughi del Kosovo e i curdi in cerca di pace in mezza Europa». A lanciare il proclama, dallo splendido e deturpato palcoscenico di Vietri sul Mare, è Vincenzo Guidotti, il leader del «Sindacato azzurro», una delle maggiori sigle di disoccupati organizzati del capoluogo partenopeo (oltre a essere un'organizzazione molto rappresentativa tra i lavoratori del settore discariche).

Una cinquantina di senzalavoro napoletani, ieri mattina presto, con Guidotti a fare da apripista, hanno infatti occupato il «mostro del Fuenti», il mega-albergo della costiera amalfitana di cui giovedì è cominciata la demolizione. Opera che non è potuta proseguire e, a questo punto, dovrebbe riprendere lunedì se la protesta non continuerà.

I disoccupati, che appartengono all'Udm (Unione disoccupati meridionali) e Progetto Napoli Futura, due sottoliste di lotta aderenti proprio al «Sindacato azzurro» sono arrivati in Costiera poco dopo le 6, hanno scavalcato i cancelli e sono entrati nelle strutture dell'albergo. All'«assalto» hanno partecipato anche i rappresentanti del sindacato dei camerieri d'albergo Aicar. Una manifestazione del genere era già stata messa in atto il 16 aprile, quando i senzalavoro hanno formato una catena umana davanti al complesso del Fuenti.

«Il sindaco di Vietri sul Mare - ha detto un portavoce dei disoccupati dopo l'incontro avuto ieri pomeriggio - ci ha assicurato che la presentazione di un progetto eco-compatibile da parte dei proprietari eviterebbe la distruzione totale della struttura. Noi chiediamo un progetto di riconversione che salvi i posti di lavoro che è possibile creare».

Sulla richiesta di sospensiva dell'ordinanza di demolizione del Comune costiero presentata dai legali della «Turismo internazionale srl» il Tar della Campania potrebbe pronunciarsi mercoledì. Per domani gli operai della ditta «Despe», cui è stata affidata la demolizione dell'albergo, dovrebbe fruire di uno dei fine settimana di riposo concordati.

«La difesa di un abuso edilizio come il mostro di Fuenti equivale alla difesa della camorra, del contrabbando, dell' illegalità». Questo il commento di Ermete Realacci, presidente di Legambiente, alla protesta dei senzalavoro napoletani. Infine una nota «tecnica». L'uso dell'esplosivo nell'abbattimento del Fuenti è «tutt'altro che pericoloso per la stabilità idrogeologica» della zona. Lo sostiene il «mago» della dinamite Danilo Coppe, 35 anni, titolare della Siag Srl, leader nella demolizione con esplosivi. «Sono pronto ad abbatterlo in 4 secondi senza che un solo mattone caschi in mare».

I disoccupati napoletani hanno bloccato, con l'occupazione, i lavori di demolizione dell'hotel Fuenti sulla Costiera amalfitana. Vogliono farne un centro sociale.

IN BREVE

Morta Antonella Bechi Piaggio mamma di Giovannino Agnelli

PONTEDERA Antonella Bechi Piaggio Visconti di Modrone, madre di Giovanni Alberto Agnelli scomparso il 13 dicembre 1997, è morta l'altra notte ad Atlanta per una crisi cardiaca. Nata a Roma il 2 novembre 1938, Antonella Bechi Piaggio viveva negli Usa, ad Atlanta, dal 1977. La malattia e la morte del figlio, avuto dal suo matrimonio con Umberto Agnelli, l'aveva provata moltissimo. Antonella Bechi Piaggio aveva assistito Giovanni Alberto nella sua lunga degenza a New York. Dopo la sua morte aveva accettato di entrare nel consiglio d'amministrazione della Piaggio.

Quindicenne «salvata» da un giro di prostituzione dalla polizia che compie un blitz in un albergo

PALERMO Una ragazzina di 15 anni era finita, sembra all' insaputa dei genitori, in un giro di «discreta» prostituzione. L'ha salvata la polizia. In un appartamento nella zona del Motel Agip, frequentato anche da una giovane di 25 anni, avrebbe avuto rapporti incompleti con un cliente di 65 anni. La proprietaria dell'appartamento, Clementina Saba, di 40 anni, è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento e induzione alla prostituzione. Il «cliente» è stato denunciato a piede libero per violenza sessuale.

Il settuagenario prestava con tassi del 780% Due anni di reclusione e sei milioni di multa

MONZA Ha patteggiato stamane una pena a due anni di reclusione e sei milioni di multa, davanti ai giudici del Tribunale di Monza, Antonio Martino, 70 anni, di Cinisello Balsamo, titolare di pensione sociale, imputato di usura per avere prestato denaro a tassi fino a oltre il 780% l'anno a una decina di persone. Vittime erano piccoli imprenditori in difficoltà finanziarie per la chiusura dei crediti da parte delle banche, ma anche semplici cittadini che avevano sulle spalle piccoli debiti o avevano bisogno di soldi per pagare cure mediche per sè o i familiari.

Assisi, diventa tragedia la scalata improvvisata Un giovane cade in un dirupo, si salva l'amico

ASSISI Un giovane è morto per essere caduto in un dirupo e un altro è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio nei pressi della Rocca di Assisi. Si erano avventurati in una scalata improvvisata due venticinquenni di Bastia Umbra. Il giovane salvato è rimasto per un' ora in equilibrio precario sul costone roccioso. Ha inizialmente cercato di soccorrere il suo coetaneo scivolato nel dirupo. Non ci è riuscito e ha rischiato di cadere a sua volta. L' altro arrampicatore è invece precipitato nella cava e è morto sul colpo. Il cadavere è stato recuperato.

Lotto: si giocherà al telefono con una scheda prepagata

ROMA Arriva il lotto telefonico e presto sarà possibile sfidare la fortuna stando comodamente seduti a casa. Basterà acquistare una apposita scheda prepagata e poi, attraverso la cornetta del telefono, si potrà puntare su tutte le ruote del lotto senza fare file e centellinado la spesa per più estrazioni. I Monopoli hanno infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che fissa le «procedure di acquisizione, registrazione e documentazione delle giocate telefoniche del lotto». Ora Lottomatica, la società che gestisce il gioco, potrà bandire le gare tra i diversi operatori telefonici (ai quali andrà il 2% di aggio) per l'affidamento del servizio. Il decreto scopre il velo sul meccanismo del gioco: si baserà su schede prepagate che potranno essere acquistate solamente nei botteghini del lotto (spesso gestiti da tabaccai) che incasseranno un aggio del 5 per cento. L'importo delle schede telefoniche varierà da un minimo di 20 mila lire a un milione e sarà rappresentato da uno scontrino emesso dal terminale del lotto sul quale è indicato il codice identificativo e l'importo richiesto. La giocata vera e propria potrà essere fatta (anche per una quota parziale della scheda) tramite quasiasi telefono e saranno previste rigide regole di rispetto della privacy. Il giocatore, che pagherà anche il costo dello scatto, dovrà solo comunicare il codice della scheda, la ruota, i numeri e la posta giocata. L'importo giocato sarà automaticamente scalato dalla scheda e le informazioni saranno trasmesse al sistema informatizzato di lottomatica.

Secondo un sondaggio gli italiani del 2000 saranno come Homer e Lisa Simpson

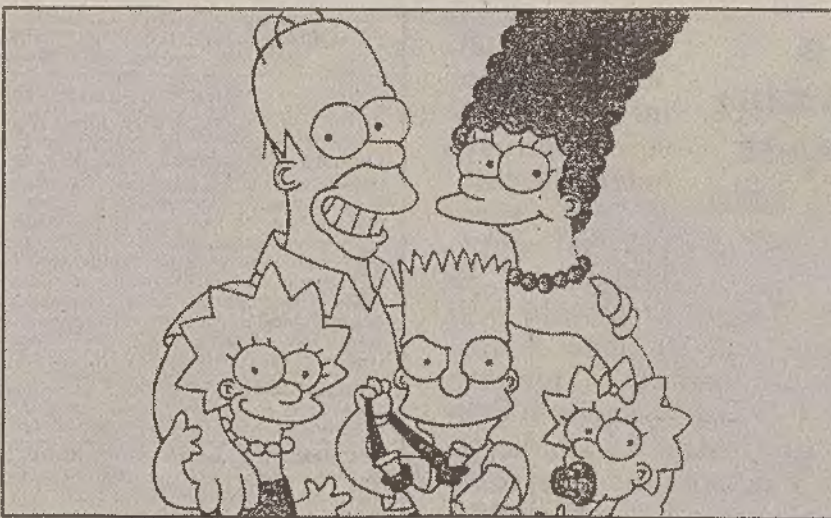
Lui depresso, lei dominatrice

La ginecologa Graziottin: «Il rapporto di coppia non sarà a tinte fosche»

ROMA *Gli italiani del 2000? Come i Simpson, i cartoni diventati oggetto di culto: lui sarà sempre più depresso, lei sempre più dominatrice e libera. La previsione viene da un sondaggio realizzato su un campione di 460 italiani tra i 20 e i 56 anni e diversi opinion leader (sessuologi, stilisti, osservatori di costume).*

Sottomesso, depresso, effeminato e anche impotente: così le donne intervistate hanno tratteggiato l'uomo prossimo venturo rispondendo alla domanda: «L'uomo del 2000 sarà sempre più...». In particolare il 27% lo vede «sottomesso», il 20% ritiene che il tratto caratteristico sarà l'«impotenza», il 17% prevede un maschio «depresso e stressato», il 12% effeminato.

E questa immagine del maschio, che somiglia pericolosamente a quella di Homer Simpson, tutto birra, tv e supermercato, trova un contraltare ideale in quella che gli uomini intervistati dal sondaggio (realizzato da Diego Dalla Palma per il programma «Specialmente tu», in onda oggi su Tmc alle 11.45) hanno della donna del futuro. Il 24% vede una donna «dominatrice», il 20% la profetizza «libera», a metà tra mamma Marge e la giovane Lisa dei Simpson. Un 19% la immagina ricostruita dalla chirurgia plastica e un 15% la teme «mascolina e androgina». E i maschilisti? Sono, per il sondaggio, un misero 10%: per loro la donna resterà «una comprimaria».

Queste risposte, per la sessuologa e ginecologa Alessandra Graziottin, «incarnano i fantasmi e le angosce più forti presenti nei sessi. In particolare - spiega - in quelle donne più in pista per una realizzazione professionale c'è la paura di avere accanto un uomo non degno».

Per Giusi Ferrè, direttrice di «Amica», il «dato del sondaggio è estremizzato ma reale: l'uomo è sicuramente un soggetto calante rispetto alla donna». E Antonio Gallo, esperto di comunicazione della moda, cita proprio una battuta dei Simpson: «Al figlio che chiede al padre se anche lui, come maschio, sarà destinato al fallimento, Homer risponde: "Sì ma sarà uno splendido fallimento"».

Secondo la Graziottin, però, che cita appunto i Simpson come «modello», «il rapporto di coppia non sarà per questo a tinte fosche. È necessaria una grande capacità di empatia, sapersi mettere nei panni dell'altro. Il fatto che uno come Homer Simpson non problematizzi questa sua inferiorità non mi sembra, alla fine, il danno maggiore».

I «Simpson», in onda da due anni dal lunedì al venerdì su Italia 1, hano una media di ascolto di 2800 mila spettatori con punte oltre i 3 milioni e quasi il 18% di share, sono diventati un fenomeno di culto. Recentemente è stata organizzata a Roma e Bologna una «maratona Simpson».

Proposta del ministero delle Finanze per indennizzare i Comuni vicino agli aeroporti

Malpensa, tassa sul rumore

Denuncia un assessore di Lonate Pozzolo: «Leucemia in aumento»

MILANO Una nuova tassa sul rumore degli aerei per indennizzare le popolazioni che vivono a ridosso degli aeroporti. La sta mettendo a punto il ministero delle Finanze per dare una risposta ai disagi dei Comuni, come quelli vicini a Malpensa 2000, che sono nella morsa dell'inquinamento acustico e di quello ambientale. Se l'idea andrà in porto la tassa sarà pagata, probabilmente in maniera forfettaria, dalle compagnie aeree e sarà gestita dalle Regioni che dovranno utilizzarla a favore dei comuni danneggiati. La tassa «ecologica» subentrerà ai diritti aeroportuali già riscossi dallo Stato e, oltre a colpire gli aerei rompitimpani, porterà a una semplificazione delle imposte nel settore aereo.

Intanto, a Lonate Pozzolo, accanto a Malpensa, dove un aereo a bassa quota pochi giorni fa ha scoperchiato per la seconda volta una casa, proseguono le indagini. Il pm Roberto Craveia ha affidato a un ingegnere aeronautico il compito di effettuare una serie di verifiche, tra cui il controllo del transito degli aerei e la loro altitudine.

Ieri sera a Lonate c'è stato anche un consiglio comunale aperto ed è stato spedito un appello al Presidente della Repubblica per chiedere il suo intervento. Su un tetto è stato scritto a caratteri cubitali: «Vogliamo andarcene, gli aerei ci uccidono».

L'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Desperati, inoltre, ha denunciato un consistente aumento dei casi di leucemia e di tumore nel comune dopo l'apertura di Malpensa 2000: «Negli ultimi mesi - ha detto - sono stati accertati 7 casi di leucemia e i medici sono quasi sicuri che la causa siano le condizioni ambientali in cui viviamo dall'apertura dell'aeroporto».

E mentre la protesta degli abitanti dei comuni attorno a Malpensa cresce, a livello politico continuano le polemiche sul traffico aereo di Malpensa 2000. Ieri sulla vicenda è intervenuto l'ex ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. L'attuale responsabile economico dei Ds ha rilanciato l'idea del ripristino della logica di due «hub», Fiumicino accanto a Malpensa, per risolvere l'attuale problema di congestione dello scalo lombardo e colmare il vuoto lasciato dall'Alitalia in quello romano.

Burlando condivide inoltre l'iniziativa del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, di riunire tutti i soggetti del traffico aereo intorno a un tavolo per cercare una soluzione prima del trasloco definitivo dei voli da Linate su Malpensa, previsto da ottobre. Il presidente dell'Anpac, l'Associazione che raggruppa i piloti, Augusto Angioletti, ha invece chiesto un taglio «ragionato» dei voli su Malpensa fino a ottobre e il trasferimento di alcuni voli da Milano a Fiumicino.

E ieri sera il consiglio comunale di Lonate Pozzolo ha approvato la decisione di ricorrere al Tar contro il decreto del ministro Treu sulla cosiddetta «sperimentazione antirumore» a Malpensa che ufficialmente parte oggi

Milano: è venuto alla luce dopo una fecondazione assistita e pesa 470 grammi

Un neonato lotta per la vita

MILANO È stato operato quando pesava 470 grammi, e ora sta lottando per rimanere in vita. Attaccato a un tubicino per respirare, Simone, nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Rho, adesso ha 20 giorni e ha raggiunto i 590 grammi di peso. Venuto al mondo il 2 aprile dopo una fecondazione assistita, alla 24.a settimana di gestazione, assieme a un gemellino che non ce l'ha fatta, Simone alla nascita pesava 610 grammi ma per gravi problemi è sceso addirittura a 430. «Aveva una gravissima insufficienza respiratoria e renale - spiega Luigi Magni, primario neonatologo - e serie difficoltà di coagulazione». In più è stato scoperto che il passaggio tra stomaco e intestino era ostruito da una membrana. «Il piccolo - aggiunge il primario - non poteva mangiare normalmente, e abbiamo dovuto nutrirlo per via endovenosa». Per Simone, le speranze di sopravvivere sono venute dalle cure più che speciali dei neonatologi («l'abbiamo messo in carreggiata») e dalla delicatissima operazione eseguita dieci giorni fa dall'equipe di Luigi Pansini del «Buzzi» di Milano, che si era trasferita nella struttura dove Simone, intrasportabile, è ricoverato. Anche se non è fuori pericolo, Simone «ha fatto passi da gigante», come dichiara il primario del Buzzi. Pesa 590 grammi, comincia a respirare da solo per qualche ora, oltre all'alimentazione per via endovenosa prende qualche goccia di latte al giorno e inizia ad avere le normali funzioni fisiche.

MAFIA

Alla lettura della sentenza accese proteste dei familiari dei condannati

Ergastolo all'ex fattore di Arcore Diede l'ordine per un omicidio

PALERMO Sette ergastoli sono stati inflitti ieri sera dalla terza sezione della Corte d'assise di Palermo nel processo per l'omicidio di Armando Vinciguerra. La massima pena è stata inflitta all'ex fattore di Arcore, Vittorio Mangano, accusato in qualità di reggente della cosca di Porta Nuova, zona nella quale fu commesso l'omicidio. Per l'agguato a Vinciguerra, avvenuto il 25 ottobre 1994, sono stati condannati anche Leoluca Bagarella, Vincenzo Buccafusca, Giuseppe Graviano, Antonino e Giuseppe Lucchese, Giovanni Vitale. A 29 anni sono stati condannati Salvatore Raccuglia e Sebastiano Ruggeri. La Corte ha infine assolto un solo imputato, Stefano Ganci.

Vittorio Mangano era accusato anche dell'omicidio di Emanuele La Fiura, assassinato a Palermo il 3 febbraio del 1976, ma la Corte lo ha assolto.

Le accuse nei confronti degli imputati si fondano sulle dichiarazioni di collaboratori di giustizia. Il processo è durato un anno e la corte è stata presieduta da Salvatore Virga. L'accusa è stata sostenuta in aula dal pm Mauro Terranova. Mangano è inoltre indagato nell'inchiesta della procura di Palermo in seguito alla quale i pm hanno avanzato la richiesta l'arresto del deputato di Forza Italia Marcello Dell'Utri, respinta dalla Camera.

Proteste, urla, improperi di numerosi familiari e parenti degli imputati stipati dietro le transenne hanno accolto la lettura del verdetto nell'aula della Corte d'assise a pianoterra del palazzo di giustizia. I carabinieri hanno dovuto faticare non poco per fare defluire il pubblico, le cui proteste erano indirizzate, anche attraverso gesti offensivi, nei confronti del rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero. Il pm Mauro Terranova infatti ha dovuto attendere almeno venti minuti prima di potere anch'egli guadagnare l'uscita. Non sono stati registrati comunque incidenti.

All'attacco l'avvocato Coppi difensore del prof. Romano diventato «un capro espiatorio»

Marta: «I pm hanno inquinato»

«Le due grandi accusatrici» messe sotto accusa dal penalista

Modica, Giorgio dopo il risveglio dallo stato di coma chiede ai parenti un gelato per il suo onomastico

MODICA Ha ripreso a parlare, sia pure con difficoltà, ed ha chiesto anche di assaggiare un gelato, suscitando l'emozione dei familiari che lo assistono. Dopo le lacrime e la paura si torna a sorridere nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Maggiore» di Modica: sono infatti migliorate sensibilmente le condizioni di Giorgio Rinzivillo, 22 anni, lo studente universitario che si è risvegliato da un coma profondo dopo che i suoi genitori avevano autorizzato l'espianto degli organi. I parenti di Giorgio, che ieri hanno festeggiato in corsia con dolci e gelati il suo onomastico, continuano a ripetere che si tratta di un «miracolo» di Padre Pio. Il giovane ha cominciato infatti a piangere dopo che un cappuccino, Padre Enzo La Porta, gli ha mostrato una ciocca di capelli, reliquia del frate di Pietralcina. Ieri Giorgio è apparso più vivace e allegro del solito, e quando ha visto il fratello minore Luca e lo zio Giuseppe che mangiavano il gelato, con gesti eloquenti ha fatto capire che ne voleva una porzione.

ROMA Un atto di accusa contro la procura per dimostrare che il prof. Bruno Romano «non è il mostro», ma piuttosto «il vero capro espiatorio di tutta la vicenda». La difesa del direttore dell'istituto di filosofia del diritto, rappresentata dagli avvocati Franco Coppi e Giulia Bongiorno, ieri ha attaccato duramente i due pm e le «due grandi accusatrici del processo» sulle quali la procura ha anche puntellato l'accusa di favoreggiamento per Romano.

«È l'accusa che ha inquinato il quadro probatorio - ha detto Coppi nella sua arringa - noi avvocati abbiamo dovuto recuperare il loro massacro morale, non dovevano comportarsi così». Per l'avvocato «l'ufficio del pm ha agito come un agente provocatore è non ha difeso la genuinità della prova»: a Maria Chiara Lipari «i pm hanno riferito che Romano l'ha giudicava una paranoica e una esaltata, poi per sollecitarla le hanno detto "sputtaniamo lei e suo padre". Mentre hanno intimidito Gabriella Alletto dicendole "se non parli sarai abbandonata a te stessa ...". Questo non è un modo corretto di procedere. Le due testimoni sono state così spinte ad adeguarsi a una nuova linea di condotta, e per giustificare il silenzio precedente vengono tirati fuori la storia dell'omertà e il prof. Romano». La procura, secondo Coppi, ha praticato due pesi e due misure: Alletto e Lipari «pur mentendo sono state graziate, per Romano sono stati chiesti invece 4 anni».

Bruno Romano

«La procura ha praticato due pesi e due misure: la Alletto e la Lipari pur mentendo sono state graziate, al docente quattro anni»

Prima di Coppi era toccato a Giulia Bongiorno puntare il dito contro la Alletto e la Lipari. «La Alletto se sceglie di mentire non lo fa dopo il 15 maggio per le pressioni e l'omertà - ha detto - ma lo fa da subito: se ha visto ciò che ha visto non urla, non si precipita da Romano. Anzi, lo prende in giro dicendogli: "Lei che è un'autorità si vada a informare su ciò che è successo"». La Alletto «cambia versione solo quando si rende conto che la Lipari è più potente di lei». La Lipari, invece, per l'avvocato è mossa dal desiderio di «distruggere Romano». Il suo è un odio «accademico» derivato dal fatto che «da tempo tentava invano di fare una grande tesi di dottorato della quale esistevano solo dieci pagine scritte. Il padre la accompagnò all'incontro con Romano perchè temeva che la figlia rinunciasse agli studi».

Ma, ha poi sostenuto Coppi, in quell'incontro Romano le disse di «non abbandonare l'istituto che lei riteneva un covo di favoreggiatori pur essendo solidale con la morte di Marta Russo. Lo stesso Romano - ha concluso Coppi - avverte la Lipari che quella morte appartiene a tutti noi».

Memorandum per il nuovo assetto previsto all'inizio della prossima settimana

Stream, arriva un'intesa a quattro

Ritorno di Murdoch dopo l'uscita di scena dello scorso febbraio

Telecom Italia avrebbe il 35%, News Corp Europe il 30, il gruppo Cecchi Gori il 20 e il 15 andrebbe alla società Sds

ROMA All'inizio della prossima settimana, forse già lunedì, potrebbe arrivare il memorandum d'intesa per il nuovo assetto societario di Stream, tv digitale a pagamento di Telecom Italia, che segnerebbe il ritorno in Italia della News corp Europe di Rupert Murdoch dopo la clamorosa uscita di scena del febbraio scorso. Tra i soci resterebbe Telecom Italia con una quota maggioritaria del 35% circa, entrerebbe poi la News corp Europe, con una quota intorno al 30%, oltre al Gruppo Cecchi Gori, con circa il 20%, e il 15% andrebbe alla Sds, società di commercializzazione dei diritti delle partite di Roma, Lazio, Fiorentina e Parma. Sarebbe invece tramontata l'ipotesi di una partecipazione di Itainvest.

Stream ha attualmente superato la quota di 160 mila abbonati, circa 50 mila in più rispetto al primo accordo di principio con Murdoch del 26 dicembre scorso. Per la cessione, si era parlato allora di 1350 dollari per abbonato: stando sempre a quella cifra, il valore attuale complessivo si aggirerebbe quindi intorno ai 300 miliardi di lire.

Il vecchio accordo di principio tra Telecom Italia e il gruppo Murdoch era in un primo tempo per la cessione di un massimo dell'80% delle azioni di Stream. Il 22 gennaio c'era statoo il via libera Telecom alla firma dell'accordo.

Ma sin da allora era chiaro che l'interesse di Murdoch per Stream era legato all'acquisizione dei diritti criptati del calcio italiano, possibilmente in esclusiva. Il 29 gennaio il Consiglio dei ministri aveva varato un decreto che consentiva l'acquisizione di non più del 60% dei diritti di trasmissione in esclusiva per la tv criptata del campionato di calcio di serie A. Nel caso in cui ci sia una sola piattaforma digitale in Italia, aggiungeva il decreto, la durata dei contratti di acquisizione dei diritti non potrà essere superiore a tre anni.

Il 10 febbraio Letizia Moratti faceva sapere che col decreto sul tetto ai diritti del calcio criptato il progetto della News corp Europe (ossia di Murdoch) con Stream (Telecom), nei termini in cui era stato annunciato, non sarebbe più stato possibile. Il 13 dello stesso mese l'annuncio ufficiale di Telecom della rottura delle trattative con Murdoch. Ma il 19 marzo, Letizia Moratti ribadiva: «News corp Europe è ancora interessata al mercato italiano».

Le trattative in corso per l'eventaule ingresso della New corp in Stream dimostrano che le «tanto temute preoccupazioni per il decreto dei diritti sul calcio non si sono dimostrate vere». Il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, prende «atto della trattativa» in corso per la definizione dei partner che faranno parte della seconda piattaforma digitale e sottolinea che «a quanto risulta il ruolo di Murdoch dovrebbe essere minoritario».

Se le trattative prefigurano quindi «la salvaguardia della presenza italiana, che dovrebbe essere maggioritaria», dall'altra dimostrano «che il decreto sui tetti al possesso dei diritti del calcio ha avuto come effetto di liberare e favorire il mercato e non il contrario come si temeva. Guardiamo con attenzione tale ipotesi - conclude Vita - senza ovviamente dare giudizi, nè in un senso, nè nell'altro: nè anatemi nè avalli».

RAI

Mai più travet e segretarie Cambia il modo di lavorare

SAINT VINCENT *Cambia il modo di lavorare alla Rai: addio travet e segretarie, arrivano manager ed efficienza con la nuova organizzazione aziendale in divisioni e corpo centrale voluta dai vertici, il presidente Roberto Zaccaria, il Cda, ma soprattutto il direttore generale Pier Luigi Celli. Le linee guida che il management della nuova Rai dovrà seguire per affrontare le sfide della competizione globale sono state illustrate in un meeting a cui hanno preso parte tutti i direttori di divisione, rete, e struttura, chiusi per due giorni, ieri e oggi, in un albergo di Saint Vincent. Esperienza insolita per molti: è la prima volta che si verifica un «evento» del genere nell'azienda di servizio pubblico, un evento sul quale Celli ha puntato molto. Assenti i consiglieri di amministrazione (qualcuno di loro ha chiesto a Celli il motivo dell'esclusione), i direttori (una cinquantina, tra i quali tre donne) hanno ascoltato gli scenari presentati dai consulenti aziendali per far quadrare i bilanci e aumentare la produzione, replicando a loro volta sugli «inevitabili malesseri». Tra i temi affrontati quelli della divisionalizzazione e del prodotto, in particolare reti e strutture, ma anche i rapporti con il personale. Tra i motivi del meeting anche l'occasione per tirare fuori qualche «mal di pancia» provocato dalle nuove linee strategiche per i «cambiamenti epocali» che si stanno prospettando in Rai. Uno dei temi trattati è quello della riorganizzazione, a volte anche rimotivazione, del numeroso personale della Rai, secondo alcuni abituato più a scatti di carriera con avanzamenti automatici che a un sistema di tipo aziendale.*

La storica compagnia d'assicurazioni triestina (è nata nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori) affronta la sfida del mercato

Sasa verso la privatizzazione: addio al pianeta Iri

Una svolta per la società controllata da Cofiri (68 per cento): «Operazione sulla rampa di lancio»

Lo scorso anno ha registrato una raccolta premi di 405 miliardi. Una strategia di sviluppo mirata alla previdenza integrativa.

TRIESTE La Sasa Assicurazioni, storica compagnia d'assicurazioni triestina (nacque nel 1923 per iniziativa di un gruppo di armatori), sta per uscire dal pianeta Iri. Affronta così la prova del mercato l'unica compagnia assicurativa con un'anima «pubblica» nella città delle polizze. La Sasa, guidata dall'amministratore delegato **Vittorio Bordon**, sarà infatti privatizzata assieme alla controllata Sasa Vita (costituita nel 1995 per sfondare nel settore della previdenza integrativa). La conferma è venuta ai piani alti della Cofiri, la *merchant bank* dell'Iri che controlla con una quota del 68 per cento la compagnia assicurativa triestina: gli altri azionisti sono Fincantieri (12 per cento), Alitalia (12 per cento) e Fintecna (10 per cento).

Nel 1998 la Sasa (140 dipendenti) ha registrato una raccolta premi di 405 miliardi (erano 340,3 miliardi nel '97). La compagnia Vita (una ventina di dipendenti) ha raggiunto una raccolta di 27 miliardi, raddoppiata rispetto all'anno precedente. Il gruppo triestino lo scorso anno aveva avviato un aumento di capitale da 30 a 70 miliardi, immaginando una possibile strategia di sviluppo mirata alla quotazione in Borsa, legata soprattutto allo sviluppo del settore Vita e della previdenza integrativa. La privatizzazione del gruppo triestino, ormai sulla rampa di lancio, è una delle novità che caratterizzeranno l'attività della Cofiri, il braccio finanziario del gruppo Iri guidato dall'amministratore delegato, **Leonardo Buonvino** e dal direttore generale, **Riccardo Bruno**.

Cofiri, infatti, si sta preparando a sua volta ad andare sul mercato: la privatizzazione potrebbe partire entro l'anno. I candidati ad entrare nel capitale sono molti tuttavia i vertici della finanziaria non si sbilanciano: «Ogni previsione è ancora prematura». Sui mercati si parla comunque di un possibile interesse della Lazard, di banche

Vittorio Bordon

d'affari inglesi, e del Monte dei Paschi di Siena. La società finanziaria ha chiuso il 1998 con un utile netto in forte crescita rispetto all'anno precedente: 55 miliardi contro i 16 del 1997. I crediti finanziari del gruppo sono saliti da 9.235 a 11.1991 miliardi ed i mezzi propri da 876 a 966 miliardi. I riflettori si sono accesi di recente sulla Cofiri perchè fra le maggiori operazioni effettuate dal gruppo negli ultimi tempi vi è lo smobilizzo (insieme alla Comit) di 660 miliardi di crediti vantati dalle Ferrovie dello Stato nei confronti di Infostrada per l'acquisto della rete di telecomunicazioni della società. Cofiri è anche coinvolta nel progetto di piattaforma digitale di Canal Plus. Possiede fra l'altro il 100 per cento della Spi che controlla i Bic (i laboratori d'impresa) del Friuli-Venezia Giulia.

La Sasa (presidente è **Gianni Pasquarelli**, vicepresidente lo stesso **Leonardo Buonvino**), va sul mercato forte di una lunga tradizione imprenditoriale iniziata sin dagli anni Venti e proseguita poi con l'acquisizione da parte dell'Iri attraverso Finmare che proietta la compagnia nel settore dei trasporti. Si può dire che fosse conosciuta più ai Lloyd's di Londra che in Italia. La svolta avviene nel 1990 con l'ingresso nel gruppo di Cofiri, che opera in prevalenza nella copertura dei rischi finanziari. La vocazione originaria di Sasa (il settore marittimo incide ancora per oltre il 35 per cento dell'attività) con l'arrivo di Bordon, circa tre anni fa, subisce una radicale trasformazione, ridimensionando la vocazione specifica della compagnia e puntando molto sulla previdenza integrativa. Di fatto il settore marittimo (che rappresenta pur sempre oltre il 35 per cento del giro d'affari) viene considerato «ormai saturo» perchè non consente una grande espansione e dove la competizione è sfrenata. Viene così costituita Sasa Vita con l'obiettivo di «riqualificare il ruolo assicurativo». Nasce il progetto di quotazione in Borsa che però subisce qualche rinvio. Cambiano le strategie anche per quanto riguarda un ingente patrimonio immobiliare (dove veniva investito circa l'80 per cento delle risorse) che sarà gradualmente ceduto. A Trieste opera la direzione generale di Sasa Spa e Sasa Danni. La compagnia Vita si divide fra la direzione amministrativa a Trieste e la direzione generale a Roma. I dipendenti sono cresciuti nel tempo dai 45 del 1990 agli attuali 160.

Piercarlo Fiumanò

Nel '98 l'utile netto è cresciuto del 29 per cento, dividendo a 162 lire

Profitti record per l'Enel

ROMA Alla vigilia di una rivoluzione delle tariffe e dell'intera organizzazione del sistema elettrico nazionale, l'Enel chiude il '98 raccogliendo profitti record. Ieri il Consiglio di amministrazione della società ha infatti approvato il bilancio consolidato che mette in luce un utile netto di 4.286 miliardi con una crescita record del 29%. Alla luce di questi risultati il dividendo per l'azionista Tesoro sfiorerà i 2 mila miliardi, a fronte dei 922 dello scorso anno: ogni azione è valutata 162 lire contro le 76 dello scorso anno.

Il dettaglio del bilancio dà un idea precisa dei risultati raggiunti. I ricavi da vendite sono pari a 37.815 miliardi con un margine operativo lordo di 16.587 miliardi, in crescita del 12,7% rispetto al 1997. Il risultato operativo è in aumento del 10,5% a 9.604 miliardi. Alla fine dell' esercizio 1998, l'indebitamento finanziario si riduce a 24.547 miliardi con una diminuzione di 8.628 miliardi rispetto alla fine del 1997.

Gli investimenti in impianti, in termini monetari, si sono ridotti da 6.466 a 5.871 miliardi mentre gli oneri finanziari netti si sono ridotti del 32,6%. Il personale a fine anno risultava di 84.938 unità, mentre al 31 marzo erano usciti altre 3.744 dipendenti.

FINCANTIERI Dopo il cambio ai vertici del gruppo

Guarguaglini sale al comando Meno poteri ad Antonini

TRIESTE L'Iri non doveva, evidentemente, avere troppa voglia di smentire *Sole 24 Ore*, che, nell'arrivo di **Pierfrancesco Guarguaglini** alla carica di amministratore delegato di Fincantieri, scorgeva la chiara volontà di ridimensionare i poteri di Corrado Antonini nella guida del gruppo.

E così giovedì sera da via Veneto, dove si è svolto un consiglio di amministrazione della holding, giungeva «solo» la conferma ufficiosa e ormai scontata dell'avvicendamento al vertice operativo di Fincantieri: a Saverio Di Macco subentra, appunto, Guarguaglini, capo-azienda di Alenia Difesa e presidente della joint-venture italo-britannica Alenia Marconi Systems.

Insomma, si delineano quelli che potrebbero essere gli equilibri futuri sulla plancia di comando Fincantieri. Antonini, nonostante i disastrosi risultati del bilancio '98 (299 miliardi di perdite), rimane presidente: ha maturato una notevole esperienza internazionale - special-

Pierf. Guarguaglini

mente nel comparto crocieristico -, è presidente del Cesa (i costruttori navalmeccanici europei), sarà impegnato in delicate missioni in Corea di concerto con la Commissione Ue, sono in ballo delicate trattative con i grandi committenti delle navi-passeggeri; il suo mandato scadrà nella primavera del Duemila. Sebbene nell'ambito dell'Iri - o meglio, nel «board» - pare esistere una vivace corrente contraria, vecchie benemerenze e buone amicizie all'interno della struttura hanno consentito ad Antonini di limitare i danni.

Ma la gestione industriale, le cui impressionanti carenze hanno vanificato i benefici del ricco portafoglio-ordini, spetterà al 58enne ingegnere Guarguaglini, che, a sua volta, ha accumulato un consistente bagaglio professionale in tanti anni trascorsi nell'industria militare. E il suo sarà un compito arduo: oltre alle particolari esigenze dei due cantieri di «punta» Monfalcone e Marghera, Guarguaglini dovrà mettere mano alle deficitarie condizioni di Castellammare e di Palermo; e dovrà preparare al meglio l'azienda in vista del pluri-annunciato e pluri-rinviato aumento di capitale (dai 300 ai 400 miliardi) coordinato dall'Imi.

A proposito di capitale sociale, non ci sarà occorrenza di abbatterlo, in seguito al «rosso» '98: infatti le perdite verranno parzialmente coperte da riserve accantonate, così che il disavanzo risulterà inferiore a un terzo del capitale.

Massimo Greco

Mentre gli investitori a Piazza Affari scommettono su Olivetti (+3,05 per cento) in mancanza di certezze

Telecom: governo scettico sulle garanzie di Bonn

Visco: «Il gruppo non può finire in mani tedesche» - Chiarimento imminente Ciampi-Eigel

Il ministro delle Finanze insiste sulla «assoluta pariteticità all'interno della nuova società». E la Borsa torna a credere nel successo di Ivrea.

ROMA Il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** chiude la porta all'accordo tra Telecom e Deutsche Telekom. E ripetendo anche con maggior enfasi le preoccupazioni più volte espresse dal governo spiega che «non è ragionevolmente accettabile o concepibile che Telecom possa venir acquistata da un'impresa pubblica tedesca». Da qui la richiesta di maggiori garanzie prima di dare il via libera all'operazione. «Ci vogliono due condizioni chiare affinche l'operazione possa avvenire: privatizzazione della società tedesca e assolutà pariteticità all'interno della nuova società». Detto questo Visco aggiunge che il Governo non ha nessuna intenzione di sostituirsi alla società nelle scelte di merito. «Tocca al cda di Telecom assumersi la responsabilità nei confronti degli azionisti affinchè l'operazione sia conveniente e vada nella direzione auspicata». Le critiche di Visco sono sostanzialmente condivise anche dal ministro delle Comunicazioni Salavatore Cardinale secondo cui in assenza di chiarimenti da Bonn l'accordo rischia di essere svantaggioso poer l'Italia.

Dalla capitale tedesca arrivano però rassicurazioni ai dubbi di Roma e un possibile chiarimento a livello di Governi ci sarà la prossima settimana a Washington a margine della riunione di primavera del Fondo monetario.

Fonti del ministero delle Finanze tedesco ieri hanno infatti confermato le voci di un incontro tra Ciampi e il suo collega Hans Eigel per affrontare il nodo Telecom. «Sicuramente l'occasione dell'incontro a Washington sarà utilizzata. E' auspicabile che si possa trovare una soluzione soddisfacente per arrivare a una fusione tra le due società telefoniche». Ma prima ancora di nascere il colosso internazionale delle comunicazioni è stato già battezzato: secondo la banca d'affari tedesca Salomon Oppenheim che gestirà la fusione, la nuova società si chiamerà III Oppenheim, almeno provvisoriamente.

Le difficoltà che sta incontrando la fusione internazionale sembra in qualche modo rilanciare le ambizioni di Olivetti che dopo il via libera della Consob allla scalata, appare più che mai decisa a proseguire sulla strada dell'offerta di acquisto. Una possibilità su cui scommette anche piazza Affari che ieri ha premiato i titoli di Ivrea saliti del 3,05% e a cascata anche le Telecom cresciute del 2,23% e arrivate a fine seduta a sfiorare la soglia dei 10 euro.

In attesa di conoscere le intenzioni finali del Governo e con un occhio rivolto all'opa Olivetti che partirà il 30 aprile Franco Bernabè cerca di tenere unite le forze. Il prossimo 28 aprile si riunirà nuovamente il consiglio di amministrazione della società che dovrà valutare l'offerta d'acquisto di Olivetti. E probabilmente in quell'occasione verrà convocata una nuova assemblea dei soci dopo quella andata a vuoto nelle scorse settimane.

Intanto Piazza Affari, indifferente a Wall Street, ha chiuso pressochè invariata l'ultima seduta della settimana dopo aver oscillato per tutta la giornata. Stabile il risultato del Mibtel, terminato a quota 24.756 (-0,05%) tra scambi invariati rispetto a ieri (2.224 milioni di euro) in un mercato privo di spunti, che attende

Vincenzo Visco

l'avvio dell'opa di Ivrea e aspetta qualche nuova mossa dal fronte bancario, dopo il no di Banca Roma al Sanpaolo Imi.

Le difficoltà intraviste da alcuni operatori sulle nozze tra il gruppo guidato da Bernabè e Deutsche Telekom hanno spinto di nuovo gli investitori a scommettere, in mancanza di altre certezze, sull'offerta di Olivetti (+3,05%). Ne hanno beneficiato le Telecom (+2,23% a 10,021 euro), che hanno tuttavia superato la soglia dei 10 euro solo nel finale, alla luce del rialzo a Madrid delle azioni Telefonica, spinte da ipotesi di aggregazione. In calo Tim (-0,82%, risparmio -2,68%) e Telecom risparmio (-2,81%), escluse dall'opa.

Sorpresa: si sveglia l'inflazione In aprile sale all'1,5 per cento

ROMA A sorpresa crescono i prezzi in Italia. Nel mese di aprile l'inflazione sembra andarsi ad attestare sull'1,5% contro l'1,3% di marzo. E' quanto emerge infatti dall'analisi dei dati sul secondo gruppo di città-campione, che hanno portato la crescita mensile dei prezzi allo 0,3% rispetto allo 0,2% indicato gigovedì dai primi capoluoghi. E se l'altro ieri l'inflazione risultava in aumento fino all'1,4%, ora la crescita sembra più consolidata. L'andamento italiano, si inquadra in un appesantimento dei prezzi anche a livello europeo. Ieri l'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica, ha reso noto che nel mese di marzo il tasso di inflazione in Eurolandia è salito all'1% tendenziale contro lo 0,8% del mese prima; mensilmente, la crescita è stata pari allo 0,3%. A livello di Ue, cioè calcolando tutti i quindici Paesi dell'Unione, l'inflazione è salita dall'1 all'1,2%.

Mentre si chiude la verifica fra governo e sindacati sul lavoro numerose novità all'esame della Commissione Finanze

Lotta all'evasione: meno tasse per le famiglie

Aliquota unica per gli immobili - Irpeg ridotta sugli utili d'impresa

ROMA Meno tasse per le famiglie grazie alla lotta all' evasione fiscale. E' questo uno dei tasselli del patto sociale contenuto nel collegato fiscale all'esame della commissione Finanze della Camera. Il provvedimento, ieri ancora all'esame fino a tarda sera, dovrebbe approdare in aula lunedì. Sul provvedimento, già passato al Senato, pende però l'ipotesi della fiducia che il governo - si apprende da fonti parlamentari - potrebbe porre, se decidesse di farlo, tra martedì e mercoledì. Il ddl contiene molte novità come la riforma della tassazione degli immobili, con un' aliquota unica al 19%, la riduzione di 18 punti percentuali dell' Irpeg sugli utili d' impresa (la cosiddetta super-super dit), il federalismo fiscale.

PRESSIONE FISCALE: La delega, che il governo dovrà esercitare entro nove mesi, prevede che il Dpef indichi l'importo massimo del Fondo, alimentato dal recupero dell'evasione, per la riduzione della pressione fiscale. Riduzione che, come recita un emendamento del relatore approvato in commissione, dovrà andare prioritariamente a benenficio delle famiglie, agendo quindi sull'Irpef (aliquote, detrazioni e deduzioni). Saranno privilegiate le famiglie meno abbienti, quelle numerose, monoreddito, con componenti portatori di handicap o con età superiore ai settanta anni e per quelle con figli a carico disoccupati.

CASA: Arriva la rivoluzione per la tassazione degli immobili. Dal 2000 le tasse sulla casa non seguiranno la curva Irpef: ci sarà invece un' aliquota unica del 19%. Le «prime case» potranno mantenere l' attuale meccanismo, con le agevolazioni basate sulle deduzioni fiscali. Sconti saranno poi introdotti anche per i contribuenti a basso reddito. L' impianto della riforma - che sarà attuata con una delega che il governo dovrà esercitare entro nove mesi - è quello di uniformare le tasse sugli immobili a quelle sugli investimenti finanziari, con una riduzione di fatto dell' attuale carico fiscale. Aumenteranno anche le deduzioni 1999 per la prima casa da 1.100.000 a 1.400.000 lire, esentando di fatto dall' Irpef il 60% dei possessori. La riforma - secondo la delega - non dovrà comportare un aumento della pressione fiscale sulla casa, anche per quanto riguarda l' Ici. Un emendamento del relatore dovrebbe garantire gli sgravi fiscali per i proprietari previsti dalla riforma dell'equo canone.

UTILI REINVESTITI: La norma, già operativa perchè inserita in un recente decreto-legge del Governo destinato a «morire» quando il collegato diventerà legge, prevede per il biennio 1999-2000 l' applicazione di una aliquota ridotta del 19% (anzichèil 37% dell'Irpeg) sugli utili accantonati a riserva (oppure destinati ad aumentare il capitale di rischio), ma poi utilizzati per l' acquisto di beni produttivi.

PENSIONI INTEGRATIVE: Una delega al governo prevede la possibilità di aumentare fino a 10 milioni le attuali deduzioni per le spese di fondi pensioni e assicurazioni vita. E' prevista anche la possibilità di scontare dal reddito le spese per il riscatto pensionistico della laurea o per i ricongiungimento di due posizioni contributive presso due enti previdenziali. La delega prevede anche la riforma del trattamento fiscale dei fondi pensione che verranno tassati come le altre forme di gestione del risparmio e la possibilità di ridurre l'aliquota dell'imposta sostitutiva.

La polizia del Colorado ha trovato una potente bomba in una sacca sportiva e altri zainetti con esplosivi dappertutto

«Volevano far saltare in aria la scuola»

In Louisiana una quattordicenne ferita al volto da due compagni armati di pistola

Quattordici liceali di Littleton ancora in ospedale: otto sono gravissimi

NEW YORK Era un complotto per far saltare in aria la scuola: la polizia di Denver in Colorado dove martedì scorso due liceali hanno fatto strage tra i compagni si è convinta che Eric Harris e Dylan Klebold non hanno agito da soli. Gli investigatori sono entrati in possesso delle registrazioni del servizio di sicurezza della Columbine High School: potrebbero essere cruciali per dimostrare che i due studenti killer hanno avuto dei complici. Ci sarebbe un terzo, un teen-ager sospettato di aver piazzato zaini con bombe nella scuola e di esser fuggito» prima dell'agguato. «Ci sono zaini con bombe dappertutto. La polizia è sicura che quei due avessero complici», ha detto il governatore del Colorado Bill Owens che ieri ha visitato il liceo della strage.

Una delle manifestazioni studentesche di partecipazione al cordoglio per la strage al liceo americano di Littleton.

Ieri intanto nelle cucine della scuola è stata rinvenuta una potente bomba nascosta in una sacca sportiva e costruita con una bombola da venti litri piena di propano (del tipo usato per il barbecue) collegata a un timer: «Volevano far saltare in aria la scuola», ha indicato una fonte di polizia. Gli artificieri hanno definito la bomba al propano «piuttosto sofisticata»: se l'ordigno fosse esploso «avrebbe ridotto in macerie buona parte dell' istituto».

Quattordici liceali sono ancora in ospedale, e di questi otto lottano tra la vita e la morte. La polizia ha perquisito il liceo e trovato finora una trentina di rudimentali ordigni, ma altre bombe potrebbero essere nascoste tra le centinaia di zaini lasciati dagli studenti scappati durante la sparatoria. Sono anche al lavoro squadre di psicologi impegnati a ricostruire il profilo dei due killer per trovare segni premonitori della strage.

Amici per la pelle, accumunati dalla passione per i video-games gotici, per film come «Natural Born Killers» e per il rock satanico di Marilyn Manson, Harris e Klebold erano finiti l'anno scorso nei guai con la giustizia per lo scasso di una macchina. All'epoca erano passati attraverso l'esame e le cure di un consultorio. «Un giovane brillante che avrà successo nella vita», era stata la diagnosi degli esperti su Harris mentre in Klebold uno psicologo aveva creduto di scorgere «un ragazzo con vasto potenziale».

Il presidente Clinton ieri ha annunziato ampi stanziamenti a favore delle vittime della strage e fondi per 70 milioni di dollari da destinare alla creazione in 300 comunità d'America di una nuova figura professionale: il poliziotto scolastico.

Nella zona di Denver intanto le scuole ieri hanno riaperto di battenti tra massicce misure di sicurezza.

Alla Chatfield High School gli studenti sono entrati in classe sotto l'occhio di agenti armati. «Non ci lasciano soli neppure per andare in bagno e quando siamo dentro ci cronometrano», ha protestato un ragazzo.

La strage al liceo di Littleton ha già provocato imitatori, per fortuna senza conseguenze: a Colorado Springs quattro studenti sono stati fermati per essersi presentati a scuola vestiti come i due killer, col passamontagna in testa e il trenchcoat nero. E c'è stato un altro ferimento in una scuola americana, in Louisana, a Baton Rouge. Una ragazza di 14 anni è stata ferita al volto nel cortile da alcuni colpi di pistola sparati da un cespuglio. «Stava camminando con un ragazzo con il quale lo sparatore aveva avuto un litigio poco prima», ha spiegato lo sceriffo Darrell O'Neal; aggiungendo che due adolescenti sono stati subito arrestati con l'accusa di tentato omicidio. La ragazza è stata ferita in modo superficiale.

CRISI INDIANA

Narayanan concede una proroga

Sonia Gandhi adesso rischia di non formare il governo: voglia di elezioni anticipate

NEW DELHI Sonia Gandhi va ai «tempi supplementari» nel tentativo, che resta comunque difficile, di dare un governo all'India dopo la caduta dell'esecutivo nazionalista di Atal Bihari Vajpayee.

Al termine di una giornata convulsa dopo il «no» del socialista Samajwadi Party (Sp), il presidente della repubblica Kocheril Raman Narayanan ha dato alla presidente del partito del Congresso ancora del tempo per cercare di risolvere la crisi.

Sonia Gandhi ha riconosciuto di non avere ancora l'appoggio del Partito del popolo indiano (Bharatiya Janata Party, Bjp) e che il Congresso proseguirà i colloqui con altri partiti di opposizione.

Sonia aveva dovuto incassare in precedenza il rifiuto di altri due partiti minori, mentre restano oscure le intenzioni del Bsp, un partito regionale del nord che ha votato la sfiducia al governo ma che si dichiara favorevole ad elezioni anticipate.

Sonia, che è nata in Italia 53 anni fa, deve trovare 39 deputati oltre a quelli che le hanno già assicurato l' appoggio. I componenti del Lok Sabha (Camera bassa) del Parlamento sono 543 in tutto. Il compito della Gandhi appare proibitivo e gli osservatori ritengono le elezioni anticipate lo sbocco più probabile della crisi apertasi sabato scorso con la sconfitta in Parlamento della coalizione guidata dai nazionalisti del Bjp.

Ma i partiti maggiori sono del tutto contrari al ricorso alle urne anche se temono una paralisi decisionale

I maggiori partiti si dichiarano però contrari alle elezioni. Il Parlamento uscito dal voto di marzo 1998 è frazionato in 40 gruppi ed è convinzione generale che un eventuale nuovo governo avrebbe pochi mesi di vita.

Mercoledì scorso Sonia aveva detto al presidente che riteneva di essere in grado di ottenere il sostegno della maggioranza dei deputati entro due giorni.

Il «fronte unito» dei partiti regionali e di sinistra ha proposto di invertire i ruoli rispetto alla proposta della Gandhi, cioè formare un governo di minoranza appoggiato dall' esterno dal Congresso. Una soluzione difficile per le rivalità interne al «fronte», che già dal 1996 al 1998 ha dimostrato di essere instabile.

Il Bjp e i suoi alleati hanno chiesto al primo ministro uscente Vajpayee di «valutare» la possibilità di creare una nuova maggioranza e di avere il «reincarico» dal presidente. Non si vede però come la coalizione possa recuperare l'Aiadmk, il partito che ha dato il via alla crisi ritirando dalla maggioranza i suoi 18 deputati.

Le scarse possibilità di salvare la legislatura sono legate all'avversione dei deputati a nuove elezioni e al timore che un ulteriore voto produca un nuovo Parlamento «paralizzato».

Ritrovati in Etiopia i resti di un tipo di ominide sconosciuto che visse 3,2 milioni di anni fa

Dopo la scimmia, ecco «Garhi»

Chiamato col nome che nel dialetto locale significa «sorpresa»

NEW YORK La storia che va dalla scimmia all'uomo ha un nuovo capitolo con il rinvenimento in Etiopia dei resti di un tipo di ominide sconosciuto, che già due milioni e mezzo d'anni fa usava selci affilate per tagliare la carne e spezzava le ossa delle prede per succhiarne il midollo. I resti scoperti presso Bouri, nel deserto di Afar, secondo i ricercatori etiopici e americani che li hanno esaminati, sono tanto insoliti da suggerire addirittura l'appartenenza a una specie di cui non si conosceva l'esistenza e che sembra una fase di passaggio da Lucy, vissuta 3,2 milioni d'anni fa e l' uomo moderno. Lucy è il nome dato allo scheletro di una femmina di ominide della specie Australopithecus Afarensis, l'antenato più certo finora del genere Homo da cui deriviamo.

I resti di Bouri, scrivono sulla rivista «Science» Barhane Asfaw del Servizio di ricerca della Valle del Rift di Addis Abeba e Tim White dell'University of California di Berkeley, parlano dell'esistenza di una specie molto simile a Lucy, come indica la mandibola massiccia e protrudente con grossi denti. Diversamente da Lucy, che aveva arti posteriori più corti di quelli anteriori, come succede nei primati, gli individui di questa specie avevano però arti posteriori allungati, simili a quelli del genere Homo, pur mantenendo arti anteriori lunghi.

La ricostruzione di un ominide nostro progenitore.

La specie di transizione è stata battezzata dai due studiosi Garhi, che nel dialetto di Bouri significa «sorpresa».

L'Australopithecus Garhi, secondo Asfaw e White, si colloca esattamente tra l'Australopithecus Africanus, discendente dell'Afarensis emerso intorno a 2,8 milioni d'anni fa, e l'Homo Erectus, primo rappresentante del genere Homo, emerso circa 1,7 milioni d'anni fa.

A dar maggior peso alla scoperta è il ritrovamento accanto ai resti del Garhi di selci affilate, molto rare nelle immediate vicinanze, e vicino a queste di frammenti di ossa animali e a una mascella di antilope, con segni procurati da oggetti taglienti, usati, sembra, per separare la carne dalle ossa. Le ossa animali sembrano inoltre spezzate appositamente alle estremità, come per poterne succhiarne il midollo. Il che dà una prima data concreta anche alla scoperta del valore nutritivo del midollo da parte dei progenitori dell'uomo.

Vano l'accordo di pace

Decine di morti a Timor Est negli scontri fra le due fazioni

GIACARTA Decine di persone, forse addirittura più di cento, sono rimaste uccise a Timor Est durante sanguinosi scontri tra filoindonesiani e indipendentisti avvenuti subito dopo la firma mercoledì di un accordo di pace sancito dal capo delle forze armate indonesiane generale Wiranto e dal vescovo cattolico di Dili e premio Nobel per la pace Carlos Belo. Secondo l'ex governatore provinciale dell'ex colonia portoghese Mario Carrascalao gli scontri sono avvenuti a Suai, circa 200 chilometri a sudest di Dili, capitale di Timor Est. «La polizia ha confermato gli scontri», ha dichiarato Carrascalao, «dicendo di non essere ancora in grado di fornire un preciso bilancio delle vittime, ma secondo le mie fonti i morti potrebbero essere oltre cento».

L'accordo di pace era stato sottoscritto dal leader della resistenza timorese Xanana Gusmao, agli arresti domiciliari a Giacarta, ed a Dili, nella residenza del vescovo Belo, dai capi delle milizie armate filoindonesiane, che si sospetta siano armati ed addestrati dai militari di Giacarta.

Le nuove violenze sono coincise con gli incontri a New York, sotto l'egida dell'Onu, del ministro degli esteri indonesiano Ali Alatas e del suo collega portoghese Jaime Gama, conclusisi con progressi riguardo al futuro del territorio ma non ancora con accordi concreti. Le violenze a Timor Est - invasa ed annessa dall'Indonesia 23 anni fa contro il parere delle Nazioni Unite, che tuttora non riconoscono la sovranità di Giacarta sul territorio - sono esplose dopo che lo scorso gennaio il governo del presidente indonesiano Habibie aveva inaspettamente manifestato la sua disponibilità a concedere l'indipendenza a Timor Est.

L'indipendenza per gli 800 mila timoresi - in maggioranza di fede cattolica - dovrebbe essere concessa nel caso che essi, in una sorta di referendum i cui modi e tempi non sono stati ancora precisati, respingessero l'autonomia offerta da Giacarta.

Entra in azione ogni 26 del mese, e lunedì la data coincide con quella del disastro di Chernobyl

In arrivo dal Sud-Est asiatico «Cih 1.2», il virus informatico che spegne tutto

NEW YORK *Occhio alla posta elettronica: potrebbe contenere un virus che da mesi circola sulle reti telematiche e che lunedì 26 aprile, secondo esperti americani, tornerà all'attacco in una versione particolarmente aggressiva in grado di obliterare la memoria centrale dei personal computer e impedire poi la lettura di qualsiasi programma.*

Dopo l'allarme «Melissa» bisogna temere ora il virus Cih, la cui versione Cih-1.2 è nota anche come Cernobyl, perchè si attiverà il giorno dell'anniversario dell'incidente alla centrale nucleare. L'ammonimento è giunto ieri a San Francisco da Sal Viveros, vicepresidente della Network Associates, la maggiore impresa americana di sicurezza informatica. Scoperto la prima volta in Asia l'estate scorsa, il virus s'insinua nel software dei computer «riempiendo in modo surrettizio gli spazi di memoria» e colpendo il 26 di ogni mese.

Melissa dopotutto si limitava a inviare messaggi pornografici e creare ingorghi di posta elettronica, ha ricordato Viveros, mentre a rendere «potenzialmente letale» il Cih è proprio la natura ingombrante, che gli permette di riempire gli interstizi fra tronconi di codice di programma, proliferando magari per mesi ed eludendo il software antivirale già installato.

Il Cih si trasmette via e-mail e oltre a obliterare la memoria, può introdursi nel sistema di input/output di base o Bios, che attiva le istruzioni d'avvio del computer.

Il virus attacca i computer che operano con programmi Windows 95, Windows 98 e Windows NT e i più esposti sono i computer di piccole aziende o individui privati che solitamente usano poche precauzioni. Solo il software antivirale più aggiornato è in grado di individuarlo anche se la cosa migliore è evitare di aprire qualsiasi inatteso o sospetto allegato di posta elettronica o di far controllare software pirata eventualmente installato.

Chi volesse cautelarsi può approfittare di un programma antivirale messo a punto dalla Network Associates che si può ottenere gratuitamente collegandosi al sito Internet 'www.nai.com/avertlabs'. Oppure è possibile collegarsi al sito 'www.cert.org' della Computer Emergency Response Team, branca del Carnegie Mellon's Software Engeneering Institute, dove un «avviso d'infortunio» consiglia misure preventive e indirizza a centri d'assistenza.

DAL MONDO

Potente terremoto in Sud Africa Mille minatori restano bloccati

JOHANNESBURG Almeno un migliaio di minatori sono bloccati in alcune miniere d'oro ad ovest di Welkom, cittadina mineraria del Free State, nel centro del Sud Africa. Ciò in conseguenza di un terremoto di magnitudo 4,6 della scala Richter che ha colpito l'area nel corso della notte: non si segnalano - almeno per ora - feriti, ma seri danni alle cose, mentre l'erogazione energetica è in larga misura bloccata. Perciò in molte miniere è attualmente impossibile riportare in superficie gli operai, anche se la situazione appare sotto controllo. Mancano, però, all'appello due minatori, che al momento del sisma operavano a 1311 metri sotto terra.

Il «Times» fa crollare il mito dell'università di Oxford che scende al terzo posto dopo Cambridge e Imperial

LONDRA Crolla il mito di Oxford: l'antico e prestigioso ateneo britannico è solo terzo nella classifica delle migliori università del Paese, superato non solo dalla rivale di sempre, Cambridge, ma anche dall'Imperial College di Londra. La bocciatura, per quella che è considerata la culla dell'intelligentia del Regno Unito, è arrivata dalla prima pagina del 'Times'. Il quotidiano ogni anno valuta gli atenei nazionali con un sondaggio articolato in otto sezioni: per la prima volta dal 1968, Oxford ha abbandonato i primi due posti, dopo averli sempre spartiti in uguale proporzione con Cambridge.

A Newcastle padre diffida i passanti a dare elemosine alla figlia ventiquattrenne: «È una approfittatrice»

LONDRA «Non datele soldi, quando la vedete seduta per strada con gli occhi tristi. E' un'approfittatrice». A Newcastle, un padre sostiene che la figlia è una «finta mendicante» che, pur di non lavorare, è disposta a passare le giornate sul marciapiede, alla ricerca di qualche spicciolo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Documento di appoggio all'Unione italiana e all'Università popolare sottoscritto dai docenti, dopo l'esposto alla magistratura

Fondi bloccati, le scuole in allarme

Forte appello alle autorità di Roma affinché prosegua il normale finanziamento

FIUME Il futuro della scuola italiana in Istria e a Fiume è in pericolo. Dopo l'esposto alla magistratura italiana che ha generato il blocco dei fondi provenienti dal governo di Roma, i presidi di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (frequentate da circa 5000 alunni), si sono incontrati ieri per esprimere il sostegno ai dirigenti dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Triste (coinvolti nella denuncia) e per fare un accorato appello agli ambasciatori e ai consoli italiani presenti in Croazia e Slovenia. In un comunicato chiedono che l'Italia continui «a finanziare in modo regolare e indisturbato tutte le attività delle scuole, concordate nel piano della collaborazione Ui-Upt e stabilite nell'ambito della legge 19/91, 295/95 e 89/98» in modo da non danneggiare l'attività e la stessa esistenza futura delle istituzioni scolastiche minoritarie. «La giustizia - si legge nella nota - nella quale confidiamo e che deve avere il suo corso, non può intralciare le normali attività che sono state programmate e approvate da un organismo riconosciuto come l'assemblea dell'Unione italiana, e sono state previste dal piano finanziario per il 1999 dell'Università popolare di Trieste».

Secondo i docenti, questa è la condizione indispensabile perchè il mondo della scuola minoritaria, che comprende circa 5 mila iscritti, viva e operi. «La responsabilità è grande» ammoniscono gli operatori scolastici rivolgendosi alle autorità italiane, ricordando che il settore scuole è senz'altro il campo di interesse più delicato e più importante di tutta la comunità nazionale. Le istituzioni scolastiche rappresentano il nucleo attorno al quale si è accentrata e dal quale si è irradiata tutta la potenzialità esistenziale della minoranza italiana.

Da ricordare infine che l'esposto presentato alla Procura di Trieste da tre cittadini croati di lingua italiana (Antonio Furlan, Gianpietro Musizza ed Edoardo Giudici), un tempo revisori dei conti e attuali oppositori interni dell'Unione italiana, chiede chiarezza in merito all'erogazione dei fondi italiani alla comunità.

«No al licenziamento del giornalista Superina»

FIUME Stop al licenziamento di Errol Superina, caporedattore del quindicinale Panorama, che nei giorni scorsi ha ricevuto un preavviso dall'editore di interruzione straordinaria del rapporto di lavoro. Il giornalista, in un duro editoriale, aveva accusato la direttrice dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana, di essere responsabile del tracollo finanziario in cui si dibatte l'ente. Dissidi che avevano portato l'editore Marinella Matic a inviare il preavviso di licenziamento a Superina. Dopo che nei giorni scorsi è giunta al caporedattore la solidarietà dei colleghi dell'Edit, di quelli di Tv Capodistria e di Radio Fiume, ieri l'Unione italiana si è aggiunta all'elenco di coloro che reputano ingiusta la ventilata cacciata del cronista di Panorama. «L'onestà e la coerenza intellettuale - scrive l'Unione - la libertà al diritto di pensiero non possono venire soppresse, se non in un regime totalitario». L'Ui, tuttavia, entra in polemica con la stessa Edit, con la quale è da tempo in corso un braccio di ferro sulla proprietà, in quanto fondata dal governo croato. «La Direzione della Casa editrice - si legge in una nota - ha acconsentito che venissero pubblicate calunnie e diffamazioni nei confronti dei massimi esponenti dell'Unione italiana sulle pagine del quotidiano «La Voce del popolo». «Non è questo - aggiunge la nota - il servizio che la comunità nazionale italiana si attende dall'Edit».

Ieri intanto si è svolta a Fiume una riunione, senza esito, del collegio della casa editrice, dedicata al «caso Superina».

CULTURA

Convegno internazionale

Fiume, la storia del '900 passata al setaccio senza alcun preconcetto

Fiume È iniziato ieri il convegno internazionale dedicato al capoluogo del Quarnero nel secolo dei grandi mutamenti, ovvero nel '900. Si tratta di un incontro di studiosi croati, italiani, ungheresi e sloveni che sia ieri che oggi (giornata conclusiva) tratteranno argomenti vari, eventi della storia di Fiume alla luce, come rilevato da Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana, di una serena trattazione dei fatti.

«Il fine – ha sottolineato Rota – è la giusta collocazione storica delle vicende che hanno inciso sul XX.o secolo». Il sindaco di Fiume Slavko Linic che ha rilevato come i relatori vogliano esaminare obiettivamente il passato. È quindi intervenuto il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella che ha sottolineato l'importanza del convegno su Fiume, città punto d'unione di tante etnie. Tra gli intervenuti anche Roberto Ambrosi dell'Università popolare di Trieste. C'è stata quindi la relazione introduttiva di Amleto Ballarini presidente della Società di studi fiumani con sede a Roma che ha ricordato come la Comunità degli italiani tenga tenacemente viva la lingua e le tradizioni italiane a Fiume, come le differenti culture che in questa terra si sono espresse rappresentino un insieme di storie che hanno fatto la storia unitaria di Fiume, ovvero di un microcosmo europeo.

Mentre i marittimi sono bloccati in vari porti del mondo, imbarcati sulle unità con le cambuse quasi vuote e senza stipendi

«Croatia Line», in forse il salvagente tedesco

La banca di Amburgo che ha tamponato le falle finanziarie potrebbe ritirarsi

FIUME «Croatia Line», ultimo atto. Quella che sino alla fine degli anni Ottanta fu la principale compagnia armatrice dell'ex Jugoslavia sembra effettivamente alle righe conclusive dell'ultimo capitolo della sua esistenza. Un salvataggio in extremis della compagnia avrebbe del miracoloso, come un'improvvisa resurrezione dal coma irreversibile. Nella quale continuano disperatamente a sperare solo ancora pochi marittimi imbarcati sui mercantili bloccati in vari porti del mondo, senza stipendi da mesi e alle prese con cambuse ormai quasi vuote.

Da Palazzo Rinaldi, sede della compagnia in Riva passeggeri a Fiume, le informazioni filtrano col contagocce e sono dovute quasi sempre a fonti ufficiose. Si apprende così che ultimamente ad abbandonare il relitto della «Croatia Line» è stata anche la Hamburgische Landesbank, che sul finire del '97 aveva accordato all'armatrice fiumana una ciambella di salvataggio sotto forma di prestito (sui 100 milioni di dollari) per mettere a tacere i più assillanti creditori e per riprogrammare una serie di obbligazioni in scadenza. Il tutto sotto gli auspici del governo di Zagabria, da parte del quale veniva data per certa una doverosa operazione di recupero essendo la compagnia praticamente di proprietà statale. Sennonchè l'anno successivo, e soprattutto negli ultimi mesi, gli affari della Cl sono continuati a scendere verso fondali sempre più profondi, mentre nuvoloni plumbei e segnali di burrasca si sono vieppiù accumulati pure sulle casse dello Stato, non più in grado di pagare regolarmente neppure le pensioni o i medicinali distribuiti su ricetta dalle farmacie.

Da come stanno le cose, quindi, il promesso «pacchetto» d'intervento governativo a favore della Cl, che doveva comportare stanziamenti per 40 milioni di dollari (inclusivi di una quota per estinguere parte degli obblighi nei confronti della banca tedesca), ha per il momento solo la consistenza di un miraggio. Né il quadro generale potrebbe cambiare a breve/medio termine.

Resosi conto del progressivo deteriorarsi della situazione, il management della Hamburgische Landesbank ha spedito recentemente a Zagabria un'agguerrita delegazione col compito, se non altro, di riscuotere solide garanzie governative. L'incontro con i rappresentanti del governo croato e della compagnia fiumana non sembra aver soddisfatto le aspettative dei tedeschi, che secondo voci ufficiose sarebbero rientrati ad Amburgo incavolatissimi e a mani vuote.

Quali potranno essere ora le iniziative dell'istituto bancario tedesco nessuno è in grado di anticiparlo. Potrebbe però trattarsi di conseguenze molto pesanti. La «Hamburgische» è infatti anche tra i finanziatori di altre due compagnie di navigazione croate («Zara» e «Ragusa»), oltreché di alcune unità in costruzione a Spalato. Una sua brusca uscita di scena, con tanto di porta sbattuta in faccia, avrebbe sicuramente ripercussioni gravissime, che per l'armatrice fiumana potrebbero tradursi nella perdita dei sempre più sparuti e ipotecati mercantili ancora in navigazione.

A San Bernardino inaugurate sette piscine «ognitempo»

PORTOROSE Inaugurato solennemente al villaggio turistico San Bernardino, nei pressi di Portorose, il moderno parco marino. Si tratta di un originale sistema di sette mega piscine, alimentate da acqua marina, la cui temperatura si aggira dai 26 ai 32 gradi centigradi. Si estendono su una superficie complessiva di oltre mille metri quadri. Le piscine, collocate in aree verdi, sono dotate d'impianti complementari d'avanguardia, che consentono ai bagnanti di potersi immergere in qualsiasi stagione dell'anno.

Il moderno sistema è stato intitolato «Laguna–San Bernardino». Può accogliere contemporaneamente circa 1.000 vacanzieri. Oltre alla costruzione dell'originale sistema di piscine coperte, sono state rinnovate 91 stanze dell'attiguo Albergo San Bernardino e 74 stanze della Villa Orada. Il costo complessivo dell'opera si è aggirato sul 1,2 miliardi di talleri (circa 12 miliardi di lire). Prossimamente una parte dell'attiguo porticciolo per panfili verrà trasformata in una mega piscina all'aperto. Per iniziare i lavori si dovrà però modificare il piano regolatore del comune di Pirano. Nonostante le pessimistiche previsioni degli operatori turistici di Portorose per l'imminente stagione, al villaggio turistico San Bernardino confidano di potere bissare la passata stagione, aumentando di circa il 10% le giornate-presenze rispetto al '98, portando in totale a 240 mila i pernottamenti in questo impianto turistico alberghiero per l'ultimo anno di questo secolo.

Mantenuta solo in parte la promessa elettorale dell'attuale sindaco

A Pirano parcheggi gratuiti ma soltanto per 30 minuti

PIRANO Promesse elettorali soltanto parzialmente rispettate per quanto riguarda il pagamento dei parcheggi a Pirano. A conclusione di interminabili polemiche i consiglieri municipali hanno deciso che d'ora in poi gli automobilisti più fortunati potranno parcheggiare gratuitamente i loro veicoli nel nucleo storico della località soltanto per mezz'ora al giorno. Passato questo modestissimo periodo di tempo scatteranno le normali tariffe. A proposito va subito ricordato che durante la campagna elettorale dello scorso autunno proprio l'attuale sindaco in carica aveva solennemente promesso a più riprese, assieme ai suoi sostenitori, che in caso di vittoria avrebbe concesso un'ora di parcheggio gratuito al giorno nella parte più antica della cittadina. Ma le sorprese non finiscono qui. Neanche questa mezza promessa elettorale verrà rispettata coerentemente durante tutto l'anno. I servizi amministrativi della locale municipalità si sono infatti immediatamente premurati di informare gli automobilisti che durante l'alta stagione, più precisamente dal 15 giugno al primo settembre, ovvero nell'arco di due mesi e mezzo, la misura verrà revocata e tutti i fruitori dei parcheggi anche per soltanto trenta minuti dovranno pagare la tariffa piena. Per far lievitare i guadagni è stato poi deciso che d'ora in poi i camion della portata di oltre 3 tonnellate e mezzo, ogni volta che entreranno in città dovranno sborsare in contanti uno speciale indennizzo. Inoltre per fare quadrare al più presto i bilanci i consiglieri comunali hanno immediatamente acceso la luce verde al pagamento dei parcheggi lungo la principale arteria stradale che attraversa Portorose. A questo punto non è mancata la reazione degli addetti ai lavori. Sommati i pro e contro i responsabili della locale azienda Okolje, che gestisce i parcheggi, sostengono che la mezz'ora gratis concessa agli automobilisti nella parte più vecchia della località, ad occhio e croce, dovrebbe decurtare i loro guadagni annuali di una ventina di milioni di talleri (poco più di 200 milioni di lire). Completamente insoddisfatta anche la maggior parte degli utenti, i quali sostengono che la decisione di concedere mezz'ora al giorno di parcheggi gratis rappresenta una misura semplicemente simbolica.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	10,08	Lire*
Tallero 1,00		0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,65	Lire
Kuna 1,00		0,1315	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1 269,25	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.069,52	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.096,57	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	980,39	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	24	31	PECHINO	12	21
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	12	24	RIO DE JANEIRO	22	25
BRUXELLES	7	16	KIEV	9	19	SAN FRANCISCO	9	19
BUDAPEST	11	18	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	9	23
BUENOS AIRES	14	24	LIMA	17	22	SEOUL	13	27
CARACAS	22	30	LOS ANGELES	12	16	SINGAPORE	26	34
C. DEL MESSICO	15	27	MANILA	26	32	SYDNEY	12	17
DUBAI	22	38	MONTEVIDEO	13	24	TAIPEI	21	25
DUBLINO	4	13	NAIROBI	15	26	TEL AVIV	13	23
FRANCOFORTE	7	16	NEW YORK	9	14	TOKYO	17	19
GIAKARTA	23	34	NIZZA	9	16	TORONTO	6	12
HANOI	26	33	NUOVA DELHI	24	40	WASHINGTON	10	28

HELSINKI 7/12 - OSLO 3/8 - STOCCOLMA 3/12 - MOSCA 8/17 - COPENAGHEN 5/12 - LONDRA 6/14 - AMSTERDAM 7/15 - BERLINO 7/18 - VARSAVIA 7/10 - PRAGA 4/17 - PARIGI 7/17 - VIENNA 10/18 - GINEVRA 3/17 - LUBIANA 10/17 - ZAGABRIA 11/18 - BUCAREST 9/18 - BELGRADO 10/18 - MADRID 11/19 - BARCELLONA 11/21 - ROMA 11/19 - SOFIA 10/17 - ISTANBUL 11/20 - LISBONA 13/19 - ALGERI 9/24 - TUNISI 14/27 - ATENE 12/21 - LARNACA 10/23 - IL CAIRO n.p./n.p.

1010 - 1020 - 1015 - A - B

VIABILITA' A4 Nel tratto Latisana-S.Giorgio è attivo uno scambio di carreggiata in direzione di Trieste e si transita in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione di Venezia. Nel tratto Villesse-Palmanova è chiusa la corsia di marcia per circa un chilometro in direzione Venezia. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 188,3, al km 215,8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. **SS 15 «Via Flavia»** In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 1 °C
1 000 m 8 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 6/9

Tmax. 15/18 Tmin. 10/13

IERI	min	max
TRIESTE	12,5	15,6
GORIZIA	9,2	18,9
MONFALCONE	8,5	19,8
UDINE	7,7	19,8
PORDENONE	7,5	18,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 23 aprile 1999

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti e zone occidentali possibile qualche rovescio locale. Sulla fascia orientale prevalenza di sereno.

DOMANI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio possibili isolati temporali più probabili sui monti.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo poco nuvoloso.

DOMANI

2 000 m 0 °C
1.000 m 8 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 7/10

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	8	17
VENEZIA	10	17
MILANO	9	20
TORINO	6	16
GENOVA	12	16
BOLOGNA	11	19
FIRENZE	11	16
PISA	5	16
ANCONA	9	n.p.
PERUGIA	8	18
PESCARA	12	15
L'AQUILA	n.p.	17
CIAMPINO	11	19
FIUMICINO	10	17
CAMPOBASSO	11	13
BARI PALESE	14	17
NAPOLI	12	19
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	16
R. CALABRIA	n.p.	23
PALERMO	16	20
MESSINA	16	20
CATANIA	15	21
CAGLIARI	11	22
ALGHERO	8	17

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE - MODERATI - FORTI - MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO - PIOGGIA - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

Inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa
FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e al Centro: generalmente nuvoloso con piogge e temporali. Neve sui rilievi alpini intorno ai 1500 metri e sull'Appennino intorno ai 2000 metri. Sulla Sardegna: nuvoloso con piogge; miglioramento in serata. Al Sud e sulla sicilia: da poco nuvoloso con precipitazioni sulla Campania e sul Mosilse. Piogge in graduale estensione, nel corso della serata alle altre regioni meridionali.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime.

VENTI: moderati da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare da Nord-Ovest sulla Sardegna.

MARI: molto mossi i bacini occidentali; mossi gli altri.

INTERNET

«Sceriffi virtuali» a caccia di un sistema per filtrare i contenuti della Rete

Una «taglia» di 16 miliardi per stanare pedofili e razzisti

Lotta senza quartiere su Internet a qualsiasi forma di pedofilia, violenza, odio razziale e xenofobia. E i protagonisti saranno «sceriffi virtuali». La «taglia» è astronomica: 16 miliardi di lire a disposizione di chi riuscirà a mettere a punto sistemi capaci di filtrare i contenuti indesiderabili di Internet. A pagare sarà la Commissione europea, che ha pubblicato i termini di un «piano d'azione per la promozione dell'uso più sicuro di Internet», consistenti in proposte per la creazione di una rete europea di hotline per consentire agli utenti di segnalare contenuti o utilizzazioni incontrati durante la navigazione su Internet, e considerati illegali.

Si tratta, viene precisato, non solo di controllare la circolazione di tali contenuti, ma anche l'utilizzo di Internet a fini illegali, in particolare quando siano incompatibili con la dignità umana, come in casi di pedofilia, forme di violenza a carattere estremo, incitamento all'odio razziale e alla xenofobia. La creazione di una rete di hotline, si aggiunge, mira a creare un meccanismo per eliminare dai server i contenuti illegali e offensivi. Non si tratta dunque di attività intese a perseguire penalmente i responsabili di contenuti o utilizzi illeciti, che restano di competenza delle autorità giudiziarie nazionali. Il sito della Commissione (**www. Echo.Lu/iap**) è a disposizione delle organizzazioni interessate a elaborare progetti specifici, meglio se su base plurinazionale.

Sul fronte dell'editoria elettronica sta intanto muovendo i primi passi «l'informazione personalizzata» con la nascita della «figura dell'utente-giornalista, costruttore cioè del "suo giornale"»: è una delle previsioni sul futuro prossimo venturo della comunicazione, secondo Enrico Pulcini, giornalista, il cui libro «Dopo Internet» è stato presentato di recente a Roma.

Si tratta di un volume sulla comunicazione digitale che, oltre a fornire informazioni, statistiche e dati sul mondo di Web, propone una serie di «profezie» sul futuro dei media interattivi: Internet è solo lo stadio attualmente più avanzato di circolazione di informazioni in rete, cui seguiranno innovazioni nel campo del digitale destinate a cambiare la nostra società. Se comunicare sarà facilissimo perché tutti i media parleranno lo stesso linguaggio, «l'uso corretto della digitalità imporrà una nuova cultura e un nuovo modo di rapportarsi con i sistemi interattivi». L'autore si concentra in particolare sui tre settori che maggiormente verranno trasformati: informazione, commercio e televisione. Quest'ultima lascerà il posto al «teleputer».

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Il denaro vi può arrivare in maniera del tutto inaspettata e da una strada impensata, non montatevi la testa. L'amore in questa giornata ha strani percorsi.

Toro 20/4 20/5
Nella professione e nelle finanze state vivendo un periodo di espansione, ma dovete essere prudenti. Sono in arrivo nuovi legami affettivi. Problemi con un familiare.

Gemelli 21/5 20/6
Solo se vi darete da fare troverete buone occasioni professionali. L'apatia potrebbe lasciarvi al palo. In amore non abbiate fretta tutto arriverà con molta calma.

Cancro 21/6 22/7
Vi attendono giornate professionali di notevole stress ma anche di grosse soddisfazioni. Cautele nei nuovi rapporti d'amicizia. Con il partner vivrete ore piacevoli.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro dopo un periodo critico potete voltare pagina e sperare in risultati molto più rapidi. Prendete l'amore troppo allegramente perchè siete troppo duri.

Vergine 23/8 22/9
Prima di affrontare un nuovo impegno di lavoro aspettate che il clima si sia rasserenato. Ritroverete la tenerezza che in questo ultimo periodo sembrava perduta.

Bilancia 23/9 22/10
Se volete fare carriera non potete sperare di vivere solo giornate in cui tutto va per il verso giusto. Un amore sta cominciando a volare molto alto. Serata in piacevole compagnia.

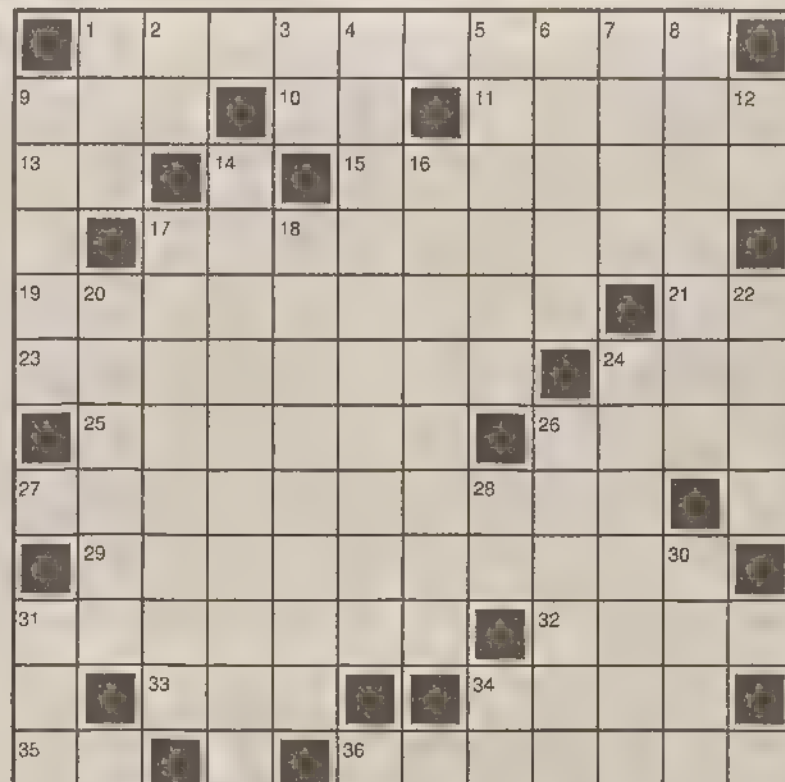
Scorpione 23/10 21/11
Questioni burocratiche-legali vanno risolte molto in fretta. Le prossime mosse nel lavoro devono essere più caute, attenzione. In amore non siete lungimiranti.

Sagittario 22/11 21/12
Se volete risultati concreti nel lavoro dovete cercare la strada giusta e le amicizie più adatte a voi. Nessun compromesso è possibile in amore, lasciate perdere.

Capricorno 22/12 19/1
Perchè crearsi altri problemi nella vostra professione? Ne avete già abbastanza per oggi da risolvere. Slancio romantico ritrovato di nuovo in amore. Riposate di più.

Aquario 20/1 18/2
Quando fate progetti di lavoro cercate di stare sempre con i piedi ben saldi in terra per non avere delle spiacevoli sorprese. In amore qualcuno vi fa sognare...

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro dovete essere preparati ad affrontare e superare qualsiasi ostacolo si possa presentare. Non lasciate che il dubbio che avete rovini una storia d'amore.

I GIOCHI

INCASTRO (xxyyyxx)
Duello mancato

«Qui vi è motivo di composizione»
si dissero i secondi riuniti;
e, ragionando, la dimostrazione
di quella tesi chiara risultò.

Archimede

INDOVINELLO
Nelle ferrovie

Un fischietto e due bandiere
sono i ferri del mestiere

Ruzante

A P P I A ■ S U ■ R A S
F E R N E T ■ S T A R T
A R ■ ■ ■ O C A R I N A
■ U S C I R E ■ A ■ O M
■ ■ C O N C R E T O ■ P
■ B A C C H E T T A T A
M A C C H I A T E ■ N N
O C C H I A L I N O ■ T
S C H I E R E ■ U R T E
S A I ■ S E ■ S T A R ■
U N ■ A T ■ P I A T T O
L O G G E T T A ■ A I O

ORIZZONTALI: **1** Un tipo di bottone - **9** Un «Mao» dei fumetti - **10** Lo sogna chi corteggia - **11** Il contrario di separare - **13** Vocali per caso - **15** Eccessivo - **17** Ha per capitale San Josè - **19** Un appoggio portatile - **21** Le doppie nei soggetti - **23** Settore determinato dell'attività borsistica - **24** Si usa affilato - **25** Come dire pertanto - **26** Valorizza e diffonde le bellezze del nostro paese (sigla) - **27** È debitore al Cielo - **29** Disastro di particolare gravità - **31** Conosciuto da molti - **32** La solerzia del volonteroso - **33** Una desinenza verbale - **34** La ingoia chi si adira senza potersi sfogare - **35** Precede il «prendi!» - **36** Ha per capitale Gerusalemme.

VERTICALI: **1** Precettore privato - **2** Sono diverse in tutto - **3** Sono pari in corsa - **4** Difficili da decifrare - **5** Nuota nella chiara - **6** La patria di Gandhi - **7** Dà il via a un'azione da riprendere - **8** Verdure - **9** Segue l'«avanti» in un comando militare - **12** Le estreme in elenco - **14** Uno che acquista - **16** Deve restituirlo il ladro scoperto - **17** Uno stanzone della caserma - **18** Fare a pezzi - **20** Che si riferisce a un luogo particolare - **22** Il popolare Cutugno - **24** Trasmette la malaria - **26** Antica regione greca - **28** Il principio di Archimede - **30** L'ente con le centrali (sigla) - **31** La rete tennistica - **34** Simbolo del bromo.

SOLUZIONI DI IERI: Vezzeggiativo: *grillo, grilletto* - **Scambio di iniziali:** *lago montano, mago lontano.*

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

La legge mi vieta di riunire la famiglia

Mi chiamo Ludmilla e vivo a Gussago, un comune in provincia di Brescia. Sono una signora russa sposata da cinque anni con un italiano. Ho la cittadinanza italiana e ho, o forse meglio credevo di avere, tutti i diritti e tutti i doveri di ogni cittadino italiano, di questo Paese che è ormai il mio.

Perché «credevo»? Mi spiego subito. Ho due figli, e penso che per una mamma i figli siano tutto: per me, Edoardo e Alexei sono tutto.

Edoardo, il più giovane, vive con me: sono riuscita a farlo venire in Italia non senza fatica, perché le regole della burocrazia spesso si scontrano con le leggi del cuore.

Ma io ho due figli, dicevo: il più grande, Alexei, vive in Russia, e dal momento che è maggiorenne, non posso farmi raggiungere da lui in Italia. La legge italiana, che mi permetterebbe di portare con me mia madre (anche lei è rimasta in Russia), mi impedisce di fare lo stesso con il mio figlio maggiore.

Vorrei riunire in Italia la mia famiglia, perché – russa o italiana che sia – una famiglia deve essere vicina, stare insieme. La legge italiana non me lo permette. Vi sembra giusto? E qualcuno è in grado di aiutarmi?

Ringrazio tutti e spero che il mio appello non resti inascoltato.

Ludmilla Barzani@yahoo.it

Fisioterapisti di serie B

Fantasia e realtà spesso si fondano in un'atmosfera magica dai contorni indefiniti dove principi e principesse vivono storie meravigliose capaci di incantare grandi e piccini. Spesso queste storie diventano leggende metropolitane che vivono nella memoria e nei racconti di molti senza che ci si preoccupi di come siano andati realmente i fatti. Capita così che con la scomparsa di Re Hussein di Giordania, noto anche tra i radioamatori con il nominativo di JY1, qualcuno si ricordi di quando il piccolo re, contattando una radioamatrice milanese, le faceva notare come il suo segnale giungesse in Medio Oriente molto debole. Per tutta risposta si sentì dire, dalla corrispondente, che operava con una modesta antenna tesa sotto il tetto e che non poteva fare di meglio perché paralizzata e se avesse avuto qualche soldo avrebbe preferito comprarsi una sedia a rotelle piuttosto che un'antenna più buona. Si racconta che dopo pochi giorni le arrivarono in casa alcuni funzionari dell'ambasciata giordana con una sedia a rotelle nuova fiammante e un piccolo traliccio con un'antenna tribanda. Ho voluto citare questa storia, presa da Radio Rivista, organo ufficiale dei radioamatori italiani, nel cui novero mi onoro di figurare, perché come fisioterapista sono particolarmente vicino alle persone disabili ma anche perché non tutte le favole sono a lieto fine.

Capita così che nonostante le belle parole e tutte le rassicurazioni avute in campo politico noi fisioterapisti dobbiamo constatare come la realtà superi ogni fantasia e le istituzioni si stiano comportando nei nostri confronti con norme a dir poco schizofreniche. Gira in questi giorni la bozza di un decreto legge che giustamente detta le norme di equiparazione dei titoli in nostro possesso ai nuovi diplomi universitari con una sorta di griglia a punti che ci dirà quanto siamo vicini alla formazione dei nuovi colleghi e come fare per eguagliarli. Purtroppo gira anche la bozza di un decreto per la istituzione di una nuova figura di un mezzo fisioterapista, il massoterapista, da utilizzare sotto costo nelle case di riposo, nelle terme, e nel Ssn. Formato con un corsetto ridicolo dopo la terza media, troverà spazio anche nella ginnastica correttiva e respiratoria. Questo operatore non potrà lavorare nel settore sportivo ma solo nei servizi socio-assistenziali e in campo sanitario... Dai due esempi che ho citato risulta chiaro che per noi i nostri politici seguono il detto evangelico «non sappia la vostra mano destra cosa fa la sinistra», non perché osservanti e nemmeno perché disinformati. A completare l'opera è alla firma del ministro della Sanità il decreto istitutivo dell'operatore socio-sanitario una sorta di mezzo infermiere con mansioni anche in campo riabilitativo da utilizzare come manovalanza a basso costo, formato con un corsetto dopo la scuola dell'obbligo. Non so cosa ne pensino gli infermieri di questa figura ma per la parte che ci compete, come fisioterapisti, siamo critici sia sul massoterapista che sull'operatore socio-assistenziale perché pensiamo possano contribuire ad aumentare il caos e la concorrenza in un settore che da poco sembrava andare nella giusta direzione anche per la tutela dei cittadini.

Gianni Melotti
melottigianni@numerica.it

50 ANNI FA

24 aprile 1949

• Sono sfilati ieri lungo le rive i reparti britannici di stanza a Trieste in occasione della Festa militare, prevista ogni anno nella ricorrenza di San Giorgio. La sfilata era aperta dalla marcia dei «Cameronians», svolgendosi davanti al gen. Arey, attorniato dal comandante dell'incrociatore britannico «Phoebe», dalle autorità politiche e religiose della Zona, nonché da alcuni alti ufficiali italiani, fatti segno a grandi manifestazioni patriottiche da parte della folla.

• Quest'oggi, alle 17, si riaprirà la sede estiva del Circolo cittadino Enal in via Montecchi 10, con l'esecuzione di alcune canzoni istriane da parte del Coro di Rovigno.

• Oggi, all'Ippodromo di Montebello, si svolge il Premio Merano, la corsa abbinata alla Lotteria di Merano con l'assegnazione del quinto premio assoluto.

Fitti liberalizzati: è una catastrofe

In occasione delle ultime elezioni l'on. D'Alema predicò in un modo, ma sta razzolando in un modo diametralmente opposto. Infatti, dopo aver dimostrabilmente rinnegato il suo passato di comunista, è diventato uno dei più accesi liberisti tanto che sta attuando proprio quel programma. Dimostrazione: la dismissione, da parte dello Stato, di non poche aziende statali che sono state o stanno per essere privatizzate. Ma l'atto più scriteriato che ha commesso è stato il varo della legge 9.12.'98 n. 431 più conosciuta come «liberalizzazione degli affitti» (peggiore di quella dei «patti in deroga») che consente ai proprietari di chiedere fitti «auriferi» assolutamente insostenibili dagli affittuari che, proprio perché tali, è gente economicamente modesta se non povera (altrimenti sarebbero proprietari di casa!)

A titolo esemplificativo cito un solo caso: a una vedova con figlio trentenne a carico perché disoccupato, percepente una pensione di 1.586.000 e che attualmente paga un canone di 600.000 lire mensili, è stato richiesto un canone di 1.200.000 lire. Ove fosse costretta ad accettare tale canone, considerando che è costretta a sostenere altre spese indispensabili quali luce, gas, acqua, telefono, tassa rifiuti, medicine, ecc. ci si chiede come questi due esseri, che occupano quella casa da 35 anni, potranno nutrirsi e vestirsi. Un'assurdità! Specie se si tenesse in debito conto che la casa in questione fu costruita 90 anni fa per cui l'investimento attuato un secolo fa è stato recuperato e ha prodotto almeno cinque appartamenti!

È vero che l'art. 11 dell'indicata legge prevede la concessione di contribuit per i conduttori più poveri, contributi da prelevare dal «Fondo nazionale», ma la procedura è di una farraginosità tale e i fondi tanto limitati che si presume ben pochi cittadini fra i più desiderati (se non nessuno) otterrà una minima agevolazione. In sostanza: una presa per i fondelli come tante altre!

Cosa fare? Attendere e sperare che D'Alema o i governanti di turno, avvedendosi – speriamo quanto prima – dell'enorme ingiustizia legiferata, prenda adeguati provvedimenti tesi alla salvaguardia della fascia più debole della popolazione, appunto gli affittuari, tali non per scelta, ma per vicissitudini di vita poggiantisi sul piedistallo dell'onestà e della correttezza. In alternativa: attendere gli sfratti e comportarsi il più passivamente possibile come protesta non violenta impone. Qualcuno provvederà a trasportarci in un qualsiasi luogo e a liberare le case da mobili e masserizie che per legge dovrano essere salvaguardati. E se tutti ci comportassimo così saremmo davvero in tanti considerato che gli affittuari a Trieste sono oltre 8000 pari a circa 20.000 persone (cinque milioni in tutta Italia pari a oltre 16 milioni di individui). A quel punto qualcosa capiterà; di positivo ovviamente, per evidenti motivi connessi alla quiete pubblica e a un genocidio da evitare. E quando parlo di genocidio mi riferisco alle conseguenze soprattutto di salute che affliggeranno chi è all'addiaccio. L'augurio? Che l'incoscienza dei governanti non si trasformi in criminalità! Conseguenza per i proprietari: si troveranno i loro immobili vuoti e sfitti e continueranno a pagare (speriamo) tasse e imposte. Una passività cercata e fortemente voluta dalla Confedilizia in primis.

Nicola Papagni
segretario nazionale Anai

GRAFOLOGIA

Personalità decisa e riflessiva ma un po' frenata

Trieste, 14 novembre 1998

Mi piacerebbe avere un responso chiaro e minuzioso anche sulla mia scrittura visto come siete precisi ed esaurienti con tutte le persone che vi hanno finora scritto.

Vi ringrazio, anticipatamente e Vi saluto

Luca

Scrittura tracciata con cura, leggibile e chiara, bene disposta sul foglio, ma con eccesso di spazialità tra le righe, larghezza superiore alla media di lettere, media tra parole e sotto la media tra le lettere.

Emerge una personalità riflessiva e piuttosto controllata, dagli atteggiamenti contenuti, ferma e decisa nei propositi, capace di mantenere gli impegni assunti, attenta nelle manifestazioni esteriori in quanto desiderosa di bene apparire e di essere considerata, il che le impone di mantenere gli altri a una certa distanza, pur senza darlo a pesare in quanto agisce sempre con cortesia e tatto. Sotto l'aspetto intellettivo lo scrivente ha capacità di apprendere e di approfondire i concetti; il bisogno di chiarezza può però spingerlo a rivedere e riconsiderare quanto gli viene prospettato e quindi a ritardare le conclusioni. Comunque non affronta mai i problemi con superficialità e cura con attenzione la sua preparazione cogliendo soprattutto gli aspetti essenziali dei problemi. Il senso critico (larghezza tra parole) è di giovamento, anche se il giudizio può trovare qualche difficoltà a causa della limitata larghezza tra le lettere.

Quest'ultimo segno riflette anche una limitata capacità di percepire i problemi degli altri e un certo freno nelle proprie manifestazioni, qualità che possono creare difficoltà nei rapporti e nell'adeguarsi alle condizioni dell'ambiente (tuttavia attenuate dalla curvilineità del tratto grafico).

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi, 28
Fax e tel. 040.633565

2001, rifiuti nello spazio

Potrebbe essere un film di fantascienza, ma per i più attenti è quanto verrà rappresentato sul palcoscenico «Italia» nell'ormai prossimo futuro.

Ultima novità partorita da un governo futurista, frutto di una creatività italiana se non copiata da civiltà socialmente più avanzate, l'Italia si appresta ad esplorare ambiti elettronici e sofisticati per rendere giustizia al comune cittadino; ahimé, suo malgrado produttore di rifiuti solidi urbani e sino ad oggi non equamente identificato e tassato in base alla sua produzione di orpelli, lordure o volgarmente classificate «scovazze».

Attenzione cari amministratori attuatori del piano rifiuti al microchip, ché l'Italia non è la Svizzera; vi si parla l'italiano e vi convivono pacificamente ed educatamente milioni di nostri connazionali assieme a minoranze turche, slave, magrebine, orientali e quant'altro ma, sempre nel rispetto delle regole comportamentali che sembrano svanire non appena dal Ticino si entra nel Bel Paese.

Lì, la raccolta differenziata dei rifiuti è attuata da anni, esistono sacchetti di colore diverso per i rifiuti organici, solidi e riciclabili; ogni famiglia li deposita con dignitosa disciplina nei siti convenuti, controlli severi a scandaglio verificano i contenuti dei contenitori e puniscono i trasgressori, i proprietari di fondi in giornate stabilite depositano rifiuti vegetali per la raccolta da parte dei centri di compostaggio, è vietato lo smaltimento in proprio e l'accensione di fuochi per l'eliminazione dei rifiuti.

Ma in Italia?

Dieci, dodici anni fa in ogni stabile avevamo i bottini di raccolta, il cittadino proprietario o condomini si autoregolamentava per evitare quei comportamenti poco civili che gli avrebbero causato diretti fastidi anche organolettici, risultato: la periferia della città era una discarica di materassi, mobilia, porcellane varie e materiali edili derivanti da ristrutturazioni.

La successiva installazione dei cassonetti esterni comuni ha fatto sì che il degrado della periferia si trasformasse in degrado urbano, materassi, porcellane e schifezze varie fanno oggi bella mostra a fianco dei cassonetti urbani, unici giustificati gli anziani che non frequentando assiduamente corsi di body building spesso non riescono ad aprire gli sportelli e in alcuni casi depositano all'esterno le loro immondizie.

Domani ci si proporrà una realtà ben più triste, l'italiano si ritiene mediamente più scaltro di ogni altro suo simile e le strategie che metterà in atto sono facilmente prevedibili, parimenti quanti non hanno una posizione contributiva regolare non potrebbero di fatto ricevere la tessera per accedere al servizio, altri quali ad esempio i commercianti che letteralmente riempiono i cassonetti di ortaggi, scatoloni, polistirolo ecc., sceglieranno soluzioni alternative ed economicamente più vantaggiose.

Siamo proprio convinti che questa dei microchip sia la soluzione giusta per il nostro paese? Forse prima dovremmo andare a scuola di educazione se non vogliamo che domani il volontariato si dedichi alla bonifica del Borgo Teresiano oltre a quella del Carso o della Costa dei Barbari.

Sergio Garbin
Duino

Gli sloveni dovrebbero farsi censire

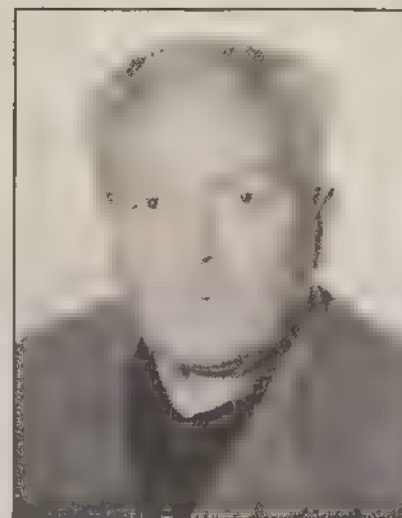
Certi giudizi sugli «standard europei», raggiunti o superati dalla Slovenia nella tutela delle minoranze, non convincono affatto.

Premesso che una valutazione obiettiva non può prescindere dall'esame dell'intera vicenda degli italiani dei territori passati sotto la sovranità slava, sappiamo tutti quanto i nostri connazionali d'oltre confine abbiano penato, per ottenere il riconoscimento della loro massima organizzazione o il permesso di esporre la loro bandiera. Hanno scuole e istituzioni, che sorgono o funzionano soltanto grazie all'aiuto finanziario del governo italiano e sono ormai ridotti a una presenza così esigua e dall'identità così incerta che è forse esagerato definirli «minoranza nazionale». I giovani che si dichiarano italiani sono sempre di meno e aumentano coloro che vedono il «proprio paese» o addirittura la «propria patria» nei due stati (Slovenia e Croazia), che hanno portato agli italiani soltanto esilio e sventura. Questi non possono essere i risultati di una tutela esemplare, ma soltanto quelli di una pulizia etnica in stile balcanico, sfociata in un'incredibile confusione tra convivenza e assimilazione. Eppure i nostri connazionali avevano non poche ragioni per attendersi maggiore gratitudine se non maggiore generosità. Nessuna minoranza nazionale aveva dimostrato altrettanta lealtà verso gli stati domiciliari (a volte a scapito della propria dignità o degli obblighi morali verso la madrepatria). Dopo essersi battuti – sia pure per ragioni diverse dagli slavi – per ampliare i confini dell' ex Jugoslavia a spese dell'Italia, nei momenti di crisi sono stati sempre a fianco di Belgrado e poi di Lubiana e di Zagabria e – con rarissime eccezioni – si sono opposti alla revisione dei confini, quando la dissoluzione della Jugoslavia sembrava renderla possibile. Sarebbe vano cercare qualcosa di simile nel comportamento degli sloveni che vivono in Italia, battutisi con ogni mezzo per strappare all'Italia quanto più territorio possibile a favore della patria slava e per oltre 50 anni prodighi di lodi e di aiuti alla Slovenia con rampogne e critiche velenose per l'Italia. È lecito pensare che, se le circostanze lo consentissero, ancora oggi molti di loro si batterebbero per portare il confine al Tagliamento e magari più in là. Ora fanno un gran chiasso per la legge di tutela e avanzano richieste che, alla luce di quanto precede, sembrano soltanto tracotanti pretese. E poi non vogliono assolutamente farsi censire. Infatti, se non si sa quanti e dove sono, sarà sempre possibile farne affluire dagli altri, per dire un giorno: «Siamo la maggioranza; questa è Slovenia». Tutto ciò ci fa capire che quella degli sloveni in Italia è una questione assai delicata, non regolabile con gli stessi criteri applicati o applicabili alla minoranza italiana d'oltre confine, perché se Lubiana e Zagabria non hanno nulla da temere dai «rimasti», non si può dire altrettanto dell'Italia e della sua minoranza slava.

Sergio Borme

CHI ERA

Attilio Ardizzoni, maresciallo a Muggia, «re dello scopone» a Roiano

Terzo di sette fratelli di una famiglia di agricoltori di Bondeno in provincia di Ferrara, Attilio Ardizzoni scelse di dedicarsi alla vita militare. Mentre prestava servizio di leva nei Bersaglieri a Gradisca d'Isonzo, fece domanda per entrare nella Milizia Portuaria. Dopo il corso di addestramento a Sabaudia, nel 1937 venne destinato al Porto Nuovo di Trieste e da quella data divenne triestino d'adozione. A Trieste conobbe la sua futura moglie, Giordana, che sposò nel 1940 e che lo rese padre di Maria Luisa e Nives. Nel corso della guerra, un coraggioso rientro dall'Africa in Sicilia a bordo di una zattera tra mine e bombardamenti per portare a termine una missione, dimostrò una volta di più il suo grande amore di patria. Al termine del conflitto entrò nella Polizia civile e più tardi passò al corpo di Pubblica sicurezza. Concluse la sua carriera come maresciallo al Commissariato di Muggia e per i suoi meriti ottenne anche il titolo di Cavaliere della Repubblica. Visse per oltre quarant'anni nel rione di Roiano, dove gli amici per la sua abilità nel gioco delle carte l'avevano soprannominato «re dello scopone»; più tardi abitò in via Baiamonti e fino a quattro mesi fa si recava quotidianamente, guidando la sua Fiat Uno, a un orto di cui si occupava, recuperando da anziano quelle radici contadine che aveva abbandonato. Trasmise ai nipoti Paolo, Elena e Martina insegnamenti di onestà, laboriosità e senso del dovere. Era nato nel 1914.

Poste, la situazione va peggiorando

In questi giorni la stampa locale e nazionale ha dato ampio rilievo alla sentenza n. 1758, del 2.3.'99, della suprema Corte di Cassazione la quale ha rigettato le undici tesi difensive dell'operato del nuovo Ente Poste Italiane che nel 1995 aveva forzatamente collocato a riposo senza preavviso circa 10.000 dipendenti in tutto il territorio nazionale — 120 in Friuli-Venezia Giulia — per avere gli stessi raggiunto i 40 anni di contribuzione e non i 65 anni d'età come prevedeva la legge. Tale decisione venne presa dall'allora triumvirato nominato dal governo e presidente fu nominato il dottor Cardi. Stipendio all'epoca 300 milioni. Oggi, dopo 4 anni, portato a 600.

In questi quattro anni poi si è constatato un generale peggioramento dei servizi. Il personale al Nord estremamente carente, al Sud abbonda come sempre. La corrispondenza di ogni genere non viaggia più con i treni che garantivano l'orario e la continuità, viaggia solamente su gomma, in Germania la scelta è solo su ferrovia. Gli addetti al recapito, postini, fattorini, portapacchi e altro, lavorano quasi tutti in borghese, bisogna economizzare. Viene a mancare così l'identificazione in un momento in cui ce n'è tanto bisogno, nel mentre le ferrovie, nonostante gli enormi buchi di bilancio, hanno dotato il personale di eleganti e pregiate uniformi.

Il servizio di consegna e raccolta del denaro per le esigenze degli uffici periferici — pagamento pensioni e altro — è stato dato in appalto a privati. Una percentuale altissima di pensionati, a Trieste attorno ai 110.000, hanno convogliato le proprie pensioni dagli uffici postali verso le banche. Il conto corrente postale che era gratuito per il titolare, oggi ha un costo decisamente superiore alle banche, conseguentemente i correntisti postali sono rimasti talmente pochi che si è dovuto ritoccare la struttura organizzativa a tutti i livelli.

I depositi postali che erano la linfa della Cassa depositi e prestiti si sono più che dimezzati. Negli anni '85-'90 in tutta Italia si erano rinnovate le centrali Telex, enormi investimenti, tra le ultime in fase di rinnovamento è stata quella di Trieste, completata negli anni '90 e sita nel palazzo argento di via Pascoli, costata cinque miliardi, oggi chiusa per mancanza di traffico.

Nonostante questo e altro, la dirigenza centrale, quasi a voler distogliere l'attenzione del Paese da tale realtà, parla di «futuri piani di impresa». Inserisce nella dialettica aziendale parolone quali «problem solving», assicura brillanti «sentieri carrieristici». Arrivando all'incredibile decisione di questi giorni di commissionare l'istituzione di una commissione composta da cinque psicologi i quali dovranno inserirsi nel servizio di formazione del personale, quasi che quest'ultimo fosse proveniente dai manicomi dopo la loro chiusura.

L'ultima ciliegina l'apprendiamo dalla stampa nazionale, la quale informa che il presidente Cardi, dopo tanti guasti, è stato chiamato a far parte del comitato dei saggi dell'International Post Corporation (Ipc).

Antonio Farinelli
ex dirigente di Esercizio della Direzione compartimentale P.T. collocato forzatamente in pensione
Trieste

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tarcisio Bonaventura

Affranti dal dolore lo piangono l'adorata moglie GABRIELA, le amatissime figlie EMANUELA e KATIA, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore alle famiglie CANDOTTI, ZUCCO e GIGANTE che con affetto e disponibilità sono state loro vicine, un particolare ringraziamento alla dottoressa LEILA TOMASIN per la professionalità e le attenzioni dimostrate.
Il rito funebre si svolgerà lunedì 26 aprile, alle ore 11.30, nel duomo di Sant'Ambrogio ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 24 aprile 1999

VIII ANNIVERSARIO
24.4.1991 24.4.1999

Rosa Chmet Amabili

Ricordandoti con commozione e rimpianto spiritualmente sempre vicini.
Ciao

Rosa

riposa in pace.

Tuo ROMANO

Trieste, 24 aprile 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

GUIDA DEL NAVIGATORE

Avete notato l'«umanizzazione» dei computer? In molti uffici il computer è come un albero di Natale: memotac di vari colori, bigliettini tenuti su con nastri adesivi, fotografie di varia umanità che ne decorano i fianchi, e, soprattutto, pupazzetti, con prevalenza assoluta quelli degli ovetti Kinder, in fila e in bilico sulla parte superiore.

Mania tutta italiana? No, l'ho chiesto, per e-mail, a uno che se ne intende, Beppe Severgnini, e mi ha risposto che anche negli altri Paesi è la stessa cosa.

Questa la dice lunga, ovviamente, sull'impatto psicologico che hanno le macchine ad avanzata tecnologia sull'uomo.

Pensate alle automobili: sembra sempre che sia passata la moda di decorarle con oggettistica varia, e invece ogni anno ne spunta una nuova, che dilaga in un baleno. Dopo i cagnolini, posteriori, con testa semovente, si è passati agli orsetti frangisole dei finestrini laterali.

Per ciò che riguarda il computer, la personalizzazione continua sullo schermo: all'inizio gli sfondi scrivania erano pochi, poveri, banali. Poi, il boom: nel mio software, per esempio, ne ho 64 che cambio a seconda dell'umore, o di ciò che sto scrivendo. Sabato, ad esempio, sono passata dal tessuto blue-jeans al firmamento. Anni fa mi divertivo a scrivere massime, tenendole esposte a rotazione settimanale.

Ma il vero salto di qualità si ebbe con le animazioni per le schermate del computer a riposo. All'improvviso in ogni ufficio è apparso lo stesso acquario, con gli stessi pesciolini che navigano su tutti gli schermi. Che noia ripetitiva e paranoica! Fortunatamente oggi l'innovazione e internet hanno consentito un arricchimento iconografico degli schermi mondiali. Wow.

Ma siccome, computer o non computer, l'umanità è sempre la stessa, con una predisposizione innata al kitsch, «vanno» molto starlette, conigliette di playboy, la Gioconda e così via. Fra le infinite alternative che la rete ci consente, mi permetto di dare un solo suggerimento: andate a visitare il sito ufficiale di Giorgio Forattini - **www.forattini.it** - potrete scegliere i vari gadget fissi o di animazione.

Volete saperne di più? Collegatevi e curiosate.

Sul sito di Forattini un concorso per vignettisti

Ma a parte le simpatiche vignette da scaricare in libertà, il sito di Forattini è interessante per un altro paio di motivi. Il primo è che è stato un vero antesignano: il sito ufficiale, infatti, è stato creato nel «lontano» ottobre del 1997. Spiega lui stesso il perché, nell'editoriale, toccando uno dei punti dolenti dell'informazione via rete: l'affidabilità delle notizie.

Ecco cosa scrive Forattini: «Qualche anno fa, volendo un giornalista straniero scrivere un servizio su di me per il suo giornale, non trovandomi, si collegò a Internet per avere mie notizie. Poiché non esisteva ancora un mio sito personale ufficiale, raccolse informazioni che si basavano su messaggi apocrifi che riguardavano la mia persona e la mia attività. Tali dati erano in gran parte inesatti o addirittura falsi, come ho poi appurato collegandomi a mia volta con Internet». E continua: «Poiché Internet è un mezzo straordinario di diffusione di notizie ma corre il rischio di essere strumentalizzato da chi voglia farne cattivo uso, penso sia bene, come ho fatto io, affidarsi a professionisti del settore e dotarsi di un sito ufficiale, a propria firma, con tutti i dati precisi cui fare riferimento».

Sulla rete, infatti - è vero - si trova tutto e il contrario di tutto: una «democrazia» dell'informazione che a ogni passo può essere falsificata o strumentalizzata.

Ritornando a Forattini segnalo, inoltre, a tutti gli appassionati disegnatori di vignette e aspiranti editorialisti, che c'è un concorso ad hoc. Si può inviare una vignetta inedita, vincere un libro ogni mese e, soprattutto, se la vignetta è vincente, sarà pubblicata per trenta giorni sul sito, «così tutti potranno ammirare l'opera».

E-Mail - Obbligatoria: «Nella rubrica www di sabato 3 aprile venivano elencati i siti sui film e sui cinema-. A questo proposito vogliamo segnalarvi il lavoro che facciamo quotidianamente nel nostro sito sotto il nome Agenda. Elenchiamo appuntamenti musicali, teatrali, dei cinema e della televisione di Trieste e dintorni con i links appropriati. Le pagine vengono aggiornate continuamente. Non ci risulta che ci siano altri siti che diano questo servizio a Trieste. Il nostro indirizzo è: **http://www.impresasociale.it** e poi cliccare sull'Agenda».

La giunta ha rideterminato la riduzione, che si applica sia alla super sia alla senza piombo

Cresce lo sconto, benzina meno cara

Il pieno di carburante in Slovenia era tornato ad essere conveniente

TRIESTE La benzina regionale a prezzo ridotto costerà meno dal primo maggio prossimo. La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle finanze, Ettore Romoli, ha approvato ieri una delibera per la «rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa, sia della benzina super, sia di quella senza piombo». La decisione è stata presa in applicazione della legge regionale 47/96, perché è stata accertata una riduzione dei prezzi del carburante nella vicina repubblica slovena. I nuovi sconti saranno per la benzina super, nelle cinque fasce in cui è suddivisa la regione, pari al 7,8 per cento; per la benzina senza piombo, per le prime quattro fasce gli sconti saranno del 15 per cento, mentre per la quinta del quattro per cento. «La minore variazione della quinta fascia - ha spiegato l'assessore Romoli - non è stata discrezionale, ma è stata determinata da una norma recentemente approvata dal Consiglio regionale che stabilisce che nella quinta fascia la riduzione del prezzo della benzina deve essere inferiore alle 400 lire». «Del resto, nella quinta fascia, cioè quella pordenonese - aggiunge Romoli - i residenti avevano già beneficiato per diversi mesi di una congrua riduzione». Per quanto riguarda la super, nella prima fascia lo sconto passa 575 a 620 lire, nella seconda da 550 a 590,, nella terza da450 a 485, nella quarta da 350 a 375 e nella quinta da 200 a 215.

Per la benzina senza piombo, invece, nella prima fascia la riduzione passa da 655 a 755 lire, nella seconda da 610 a 700, nella terza da 560 a 645, nella quarta da 480 a 550 e nella quinta da 380 a 395. «Lo strumento della benzina regionale - ha detto ancora Romoli - si è dimostrato una volta di più una misura utile sia per i residenti nella nostra regione, sia per l'amministrazione. La recente estensione dei benefici anche alle associazioni senza fine di lucro che operano nell'assistenza e nella solidarietà sociale, unitamente alla consistente riduzione del prezzo della benzina regionale fanno presumere un ulteriore aumento dei consumi, già aumentati rispetto allo scorso anno».

Autonomia nell'elezione diretta del presidente

TRIESTE Le proposte di Legge costituzionale in materia di elezione diretta del presidente delle Regioni a Statuto speciale sono state il tema di due incontri, a Roma, alla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, presieduta da Antonio Maccanico, ai quali hanno partecipato i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente Roberto Antonione e Antonio Martini. Sull'elezione diretta del presidente della Regione, Antonione ha illustrato la posizione della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, che,ha detto, «ritiene importante che a decidere su questa questione sia il Consiglio regionale». Antonione ha anche affermato «di ritenere che la decostituzionalizzazione di questa specifica materia non possa comportare un impoverimento della specialità, in quanto le scelte - ha aggiunto - verrebbero operate dal Consiglio regionale, in piena autonomia e nelle forme tali da garantire le migliori soluzioni per il Friuli-Venezia Giulia». Martini ha illustrato l'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia il 24 febbraio scorso con il quale, ha spiegato, «si chiede l'autonomia statutaria piena per il Friuli-Venezia Giulia in materia elettorale e nella forma di governo, prevedendo la maggioranza dei due terzi dei consiglieri per l'approvazione delle relative leggi».

Martini ha osservato che al Friuli-Venezia Giulia, proprio in virtù della sua specialità, dovrebbe essere riservata piena autonomia di determinazione in queste materie, per poter dare maggior incisività alla capacità di governo dell'amministrazione regionale e per poter scegliere le forme istituzionali che meglio si adattino alla nostra specialità».

Gas di scarico, contributi per limitare l'inquinamento

TRIESTE La giunta regionale ha approvato ieri il regolamento che disciplina la concessione dei contributi al fine di contenere l'inquinamento ambientale da fumi provenienti dal gas di scarico emessi dai mezzi di trasporto pubblico e privato. Tali contributi saranno erogati ad enti pubblici e soggetti privati, che svolgono attività di trasporto merci o persone, per l'installazione sui mezzi di trasporto di sistemi tecnologici innovativi che consentano il contenimento delle emissioni inquinanti. I 500 milioni stanziati nell'anno in corso per questi fini - ha spiegato Romoli - consentiranno di intervenire proprio sui mezzi maggiormente inquinanti. La stessa amministrazione regionale provvederà quest'anno ad installare sui propri mezzi analoghi sistemi contro l'inquinamento. Le tecnologie oggi presenti sul mercato consentono di ridurre l'inquinamento derivante da automezzi in misura anche superiore al 50 per cento.

22 anni la condanna di primo grado

Uccise il vicino di casa con undici coltellate: pena ridotta a 19 anni

TRIESTE Da 22 a 19. Tre anni di carcere in meno. La Corte d'assise d'appello di Trieste ha ridimensionato ieri l'entità della condanna inflitta in primo grado a Artur Pudia, un falegname albanese residente a Manzano che il 25 aprile 1997 uccise a coltellate un vicino di casa. Patrik Perissutti, padre di due figli, fu affrontato e colpito 11 volte al ventre e al torace con una lama lunga 19 centimetri. Morì sul colpo col cuore squarciato.

La lite era scoppiata a causa di divergenze sulle spese condominiali. In particolare sui consumi d'acqua, rilevati da un solo contatore. Dopo il delitto Artur Pudia era fuggito per essere catturato due giorni dopo nelle campagne di Pozzuolo del Friuli. «Mi spiace che sia accaduto, mi sentivo rifiutato. Sono pronto a pagare per il male che ho fatto. Accetto qualsiasi pena. Penso spesso ai miei figli, ma anche a quelli della persona che ho ucciso» ha dichiarato l'imputato prima che la Corte presieduta da Vittorio Deliddo si ritirasse in camera di consiglio. Il procuratore generale Piervalerio Reinotti aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado, così come l'avvocato Riccardo Cattarini che rappresentava i parenti della vittima. Al contrario il difensore, l'avvocato Fulvio Mascherin, si era battuto per la cancellazione dell' aggravante dei futili motivi. Tre ore e mezza di attesa, poi la sentenza. Omicidio volontario aggravato dai futili motivi, pena ritoccata e probabile ricorso per Cassazione.

c.e.

Mastodontico intervento di recupero dell'antica nave romana

La Julia Felix tornerà a galla S'inabissò a Grado 17 secoli fa

GRADO Dopo molti secoli (la sua origine risale alla fine del secondo, inizio del terzo secolo) tornerà quest'anno a galla lo scafo della «Julia Felix» la nave oneraria romana scoperta oltre 12 anni fa da un pescatore di Marano Lagunare. Uno scafo che pare del tutto integro che tuttora - ben protetto da reti metalliche ancorate a piloni di cemento - si trova sotto la sabbia a circa 6 miglia al largo di Grado, a una profondità di una quindicina di metri. Dopo molti anni di studi scientifici, di ricerche e soprattutto di recupero di tutto il carico della nave (una parte era stata visibilmente danneggiata dai ramponi dei pescherecci che effettuano la pesca a strascico), si è giunti dunque all'operazione più rischiosa, più imponente e che alla fine sarà sicuramente la più gratificante: il recupero dello scafo, una "corbita" romana, una piccola nave oneraria, lunga circa 16 metri e larga 5 metri.

Quello che accadrà fra poco tempo sarà un vero e proprio evento che impegnerà nell'opera molto personale specializzato e attrezzature all'avanguardia. Un compito davvero delicato che comporterà oltre al trasporto via mare, anche quello via terra fino a giungere nel sito destinato ad accogliere lo stesso scafo. Stiamo parlando del Museo di archeologia subacquea di Grado che verrà ufficialmente consegnato entro la metà del prossimo anno. Nel frattempo all'esterno dell'edificio è stata costruita una grande vasca dove lo scafo dovrà essere sistemato per essere sottoposto a particolari trattamenti. Bisogna pensare infatti che dopo secoli sotto la sabbia, verrà ora trasportato a terra. Il legno dovrà essere sottoposto a speciali cure prima di poter sistemare lo stesso scafo della Julia Felix (la nave romana è stata così battezzata dalla direttrice dei lavori Paola Lopreato) all'interno del Museo. Nella struttura museale troveranno ovviamente posto anche i numerosi reperti recuperati.

Antonio Boemo

Cani da pastore per difendere pecore da orsi, linci e lupi

UDINE Sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia ritornano orsi, linci e lupi e il Wwf, giudicando il fenomeno «un dato di fatto rilevante dal punto di vista ecologico», ha dato il via a un'operazione volta a limitare i danni che i «grandi carnivori» possono provocare al bestiame domestico e, al tempo stesso, ridurre i contrasti tra le popolazioni locali e i «nuovi arrivati». Quale primo atto di questa operazione, domani il Wwf consegnerà gratuitamente una coppia di cani di razza «mastino abruzzese» a Bosica Crnec, una donna che vive a Montemaggiore di Savogna (Udine), il cui gregge di pecore, circa un anno fa, venne attaccato da un orso bruno, provocando la morte di un montone.

Romeno clandestino in Italia bloccato in bici sull'autostrada

MONFALCONE Un rumeno voleva raggiungere Milano in bicicletta. E per fare più presto ha imboccato l'autostrada al Lisert, ma prima del casello di Palmanova è stato fermato da un pattuglia della polizia stradale e accompagnato nella questura di Udine, dove gli è stato notificato il decreto di espulsione. Un'altra storia di clandestini e di profughi dell'Est, questa volta diversa e curiosa. L'extracomunitario non aveva documenti. Ha detto di chiamarsi Josif Bouros Toader, di essere nato 35 anni fa e di aver abbandonato la Romania, dove ha lasciato moglie e cinque figli, per raggiungere alcuni parenti residenti a Milano. A Trieste ha rubato la bicicletta, una mountain bike, e si è diretto in autostrada, perchè, ha detto, meno pericolosa e più veloce. Al casello del Lisert però non è passato inosservato. Gli addetti hanno informato la Polstrada di Palmanova e nel giro di dieci minuti il rumeno è stato bloccato. «Josif» non ha opposto resistenza; era stremato, probabilmente, da alcuni giorni di viaggio. Dopo essere stato rifocillato, è stato accompagnato alla questura di Udine. La mountain bike è ora negli uffici della polizia stradale di Palmanova, a disposizione del legittimo proprietario.

IN BREVE

Tre triestini, un monfalconese e una friulana

Scelti i cinque giornalisti addetti agli uffici stampa della giunta e del Consiglio

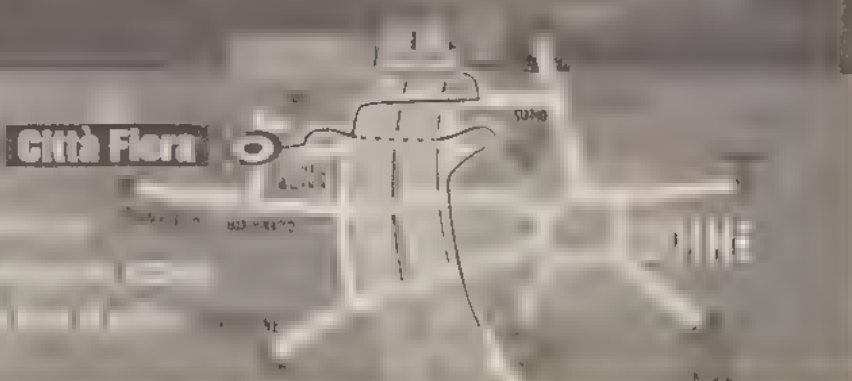
TRIESTE La giunta regionale ha scelto ieri, fra una cinquantina di candidati che avevano corrisposto al pubblico invito, i cinque giornalisti professionisti con cui coprire altrettanti posti da tempo vacanti nell'organico degli addetti stampa facenti capo alla giunta stessa e al Consiglio regionale.

Intanto sono stati individuati, al termine di un laborioso vaglio dei curriculum e dei requisiti di ciascun candidato i seguenti nominativi: Roberta Candusso, di Tricesimo (Udine); Fabio Carini, di Trieste; Paolo Fragiacomo, di Monfalcone; Giovanni Montenero, di Trieste; e Luciana Versi, di Trieste.

Ed ora l'elenco dei prescelti verrà trasmesso al consiglio d'amministrazione del Personale, al cui parere potrà seguire la formalizzazione delle delibere d'assunzione che la giunta adotterà in una delle prossime sedute allegandovi i relativi schemi di contratto.

A una prima istruttoria, affidata a una commissione tecnica, era seguita per più sedute una complessa selezione, direttamente gestita dal presidente Antonione.

Asparagi «senza confini»

GRADO Dopo l'inaugurazione di ieri sera, prosegue oggi e domani la tredicesima mostra degli asparagi di Fossalon. Una giornata riservata in particolare ai giovani è prevista per mercoledì 28 aprile mentre il clou lo si avrà da venerdì 30 aprile a domenica 2 di maggio. La manifestazione è incentrata sullo slogan «asparago senza confini» a significare vari aspetti: dal solidale appoggio alla candidatura olimpica del 2006 al fatto che gli asparagi di Fossalon vengono esportati anche all'estero.

ORARI E GIORNI DI APERTURA

APERTURA MASSIMA: **10 ORE AL GIORNO** (nell'arco di tempo dalle 5 del mattino alle 22)

CHIUSURA SETTIMANALE: **MEZZA GIORNATA** (GENERI ALIMENTARI: lun. pom. o merc. pom. a scelta GENERI NON ALIMENTARI: lunedì mattina)

DEROGHE: **DRUGSTORE** 24 ore su 24 (purché non abbiano soluzione di continuità) **LOCALITÀ TURISTICHE** (orari a scelta dell'esercente)

APERTURA NOTTURNA: **SOLO PER ESERCIZI DI VICINATO** dalle 22 alle 5

APERTURE DOMENICALI: **TUTTE LE DOMENICHE DI DICEMBRE** + altre **8 DOMENICHE** scelte dal comitato comunale

DOVE FARE ACQUISTI DI NOTTE

1) **ESERCIZI DI VICINATO** (dalle 22 alle 5)
2) **DRUGSTORE** (24 ore su 24)

COSA SI PUÒ COMPRARE

a) **GENERI ALIMENTARI**
b) **FARMACI DA BANCO e PRESIDI SANITARI DI BASE** (non comprende i prodotti riservati alla vendita esclusiva nelle farmacie)
c) **ARTICOLI PER LA CURA e L'IGIENE DELLA PERSONA**

Approvati ieri gli strumenti attuativi che vanno a disciplinare gli aspetti più controversi della legge come orari, giorni d'apertura e superfici di vendita

Via ai regolamenti, il commercio volta pagina

Tra le maggiori novità, non previste dalla normativa statale, i negozi aperti di notte e i drugstore 24 ore su 24

ESERCIZI DI VICINATO

sup. max. 100 mq che raddoppia nei comuni:

1) **Montani**
(6 in provincia di Gorizia; 3 in provincia di Trieste; 24 in provincia di Pordenone; 54 in provincia di Udine)
2) **Privi di rete distributiva al dettaglio**
(Drenchia- UD; San Floriano del Collio-GO; Stregna-UD)
3) **Con popolazione residente fino a 3000 abitanti non confinanti con aree urbane commerciali o con poli commerciali**
(2 in provincia di Gorizia; 9 in provincia di Pordenone; 13 in provincia di Udine)

TRIESTE In coincidenza con l'entrata in vigore della nuova legge regionale sul commercio – la quale mitiga gli effetti, ritenuti eccessivamente liberistici, della legge Bersani – la giunta regionale ne ha approvato ieri i regolamenti attuativi, ai quali erano stati rinviati i punti più controversi della riforma regionale, quelli riguardanti gli orari dei negozi, le tabelle merceologiche, la determinazione delle superfici e la disciplina dei corsi professionali.

Contemporaneamente con la pubblicazione della nuova legge sul Bollettino ufficiale regionale la giunta ha varato anche i primi quattro regolamenti di esecuzione, nell'intento di fornire un quadro normativo più completo sia alle amministrazioni locali (prime titolari di quasi tutte le attività disciplinate dalla legge sul commercio) sia agli operatori e agli utenti del settore.

I quattro strumenti regolamentari forniscono una puntuale definizione degli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi; fissano l'assegnazione delle vecchie tabelle merceologiche ai due settori in cui esse vengono ora concentrate (alimentare e non-alimentare); dettano i criteri per la determinazione delle superfici degli «esercizi di vicinato» (e delle numerose deroghe in materia, riguardanti quasi la metà dei Comuni regionali); e regolamentano infine i corsi per l'idoneità all'esercizio della vendita nel settore alimentare e i requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale. A breve scadenza è inoltre prevista l'approvazione di ulteriori regolamenti, con l'indicazione dei criteri per gli insediamenti della media e della grande distribuzione cui dovranno attenersi i comuni.

«Nel complesso il corpo della nuova normativa sul commercio rappresenta, anche se non definito in tutti i dettagli, un notevole sforzo dell'amministrazione regionale – ha sottolineato il competente assessore – in direzione di una forte liberalizzazione del mercato, un notevole aumento delle competenze dei comuni e una vera tutela dei consumatori».

Fra le innovazioni più significative introdotte dalla nuova legge – che in prima istanza era stata bocciata dal governo nazionale e che dal Consiglio regionale era stata riapprovata con le opportune correzioni – si segnalano l'ampia liberalizzazione per le zone montane e per quelle prive di rete distributiva, nonché l'individuazione di due tipologie assenti nella normativa statale: gli esercizi notturni e quelli da insediarsi in zone di particolare interesse turistico.

In precedenza, sul primo dei quattro regolamenti (quello riguardante le superfici degli esercizi commerciali) era intervenuto – nella stessa mattinata – il parere favorevole della competente commissione consiliare.

Certo il nuovo complesso di norme regionali, specie laddove esse si discostano dalla legge nazionale, presenta punti che potrebbero innescare – lo hanno rilevato gli stessi comuni – un vivace contenzioso. Divergenze si registrano perfino fra la legge e il suo regolamento. Per esempio la prima consente (all'art. 25, comma 5) che un operatore possa scegliere una giornata diversa da quella prestabilita per il turno di riposo settimanale, mentre il secondo indica tassativamente (all'art. 3) il lunedì mattina per i non-alimentari e il lunedì o il mercoledì pomeriggio per gli alimentari.

Tutti i prodotti esposti (dalle vetrine agli scaffali) devono avere il cartellino

Il prezzo? Sempre e leggibile

TRIESTE La nuova disciplina sul commercio impone che i prodotti esposti per la vendita al dettaglio, ovunque collocati (vetrine, banchi, scaffali, appendini per i capi d'abbigliamento, eccetera) devono indicare in modo ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico mediante l'uso di un cartello o di altre modalità idonee alla medesima finalità.

La legge precisa anche che in caso di prodotti identici dello stesso valore che siano esposti insieme (come ad esempio avviene nei negozi di alimentari) è sufficiente un unico cartello.

Nei self service l'obbligo dell'indicazione del prezzo deve essere osservato in ogni caso per tutte le merci comunque esposte al pubblico. Il dettagliante è ovviamente esonerato dall'indicare il prezzo del prodotto laddove lo stesso si trovi già impresso con caratteri ben leggibili sulla merce.

Regole ferree per saldi di fine stagione, liquidazioni e promozioni a tutela del consumatore

Vendite straordinarie, prima viene il cliente

La pubblicità deve essere presentata graficamente in modo non ingannevole

TRIESTE La legge disciplina anche le vendite di liquidazione, quelle di fine stagione, quelle promozionali, quelle sottocosto e quelle straordinarie. Le vendite di liquidazione sono quelle effettuate al fine di vendere in breve tempo tute le merci presentando al consumatore l'acquisto come occasione particolarmente favorevole, a seguito di cessazione dell'attività commerciale, cessione dell'azienda, trasferimento di sede, rilevanti lavori di trasformazione o rinnovo dei locali, trasformazione o rinnovo delle attrezzature. Il commerciante ha l'obbligo di esporre il prezzo praticato ordinariamente e lo sconto o ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che si intende praticare nel corso della liquidazione. Le vendite di fine stagione, denominate anche «saldi», riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda che non vengono venduti durante una determinata stagione oppure entro un breve periodo di tempo. possono essere effettuate in due periodi dell'anno e si denominano pertanto, «saldi estivi» e «saldi invernali». Anche in questo caso è obbligatorio esporre il prezzo ordinario e lo sconto o il ribasso espresso in percentuale sul prezzo normale di vendita che si intende praticare. L'effettuazione dei saldi deve essere comunicata al Comune dove ha sede l'attività con l'indicazione della data di inizio e della sua durata, che non potrà, comunque superare le nove settimane. La presentazione al pubblico delle vendita di fine stagione deve esplicitamente contenere l'indicazione della sua natura. Le vendite promozionali, caratterizzate da sconti e ribassi diretti a presentare al consumatore l'opportunità dell'acquisto, sono effettuate per tutti o solo una parte dei prodotti merceologici per per periodi di tempo limitato. Anche in questo caso è obbligatoria l'esposizione del doppio prezzo. Le vendite promozionali di generi alimentari e non alimentari possono essere effettuate in qualunque periodo dell'anno, anche reiteratamente, ma per una durata non superiore alle tre settimane. Le vendite promozionali di prodotti di abbigliamento, calzature, abbigliamento e articoli sportivi, invece possono essere effettuate solamente due volte nel corso dell'anno senza limitazioni di tempo dal quarantesimo giorno successivo alla fine dei saldi estivi fino al quarantesimo giorno antecedente l'inizio dei saldi invernali e viceversa. Per vendita sottoscosto si intende invece la vendita al pubblico di uno o più prodotti effettuata a un prezzo inferiore a quello risultante dalle fatture di acquisto, maggiorato dell'Iva e di ogni altra imposta o tassa connessa alla natura del prodotto e diminuito degli eventuali sconti o contribuzioni, purché documentati, riconducibili al prodotto. La legge promuove la sottoscrizione e l'attuazione di codici di autoregolamentazione delle vendite tra organizzazioni di imprese produttrici e distributrici. La pubblicità delle vendite straordinarie deve essere presentata graficamente al consumatore in modo non ingannevole. Al fine di non indurre in errore il consumatore, inoltre, è obbligatorio disporre le merci in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle che eventualmente siano contemporaneamente poste in vendita a prezzi ordinari. In questo settore la legge è tassativa. Se tale separazione non è praticabile la vendita ordinaria viene sospesa. Nel caso che per una stessa tipologia merceologica vengano praticati al consumatore prezzi diversi a seconda di articoli diversi è obbligatorio indicare nel materiale pubblicitario ed espositivo tutti i prezzi con lo stesso rilievo tipografico e visivo. Nel caso che venga indicato un solo prezzo è obbligatorio vendere a quel prezzo tutti gli articoli che rientrano nella tipologia reclamizzata. Se, per esempio, vengono poste in vendita diverse maglie a prezzo diverso, esso deve esser indicato per ciascuna varietà. Ma se il cartello è generico allora tutte le maglie dovranno essere vendute al prezzo indicato. Una norma, questa, introdotta per evitare l'esposizione di prezzi che, relativi ai capi meno cari, hanno, ingannando il consumatore, solo una funzione di richiamo.

SANZIONI

MANCANZA DI REQUISITI SOGGETTIVI (condanne, fallimenti...)
= dai 3 ai 18 milioni

MANCANZA DI AUTORIZZAZIONI
= dai 3 ai 18 milioni

VIOLAZIONI SU FORME SPECIALI DI VENDITA AL DETTAGLIO (spacci interni, corrisp., a domicilio...)
= dai 3 ai 18 milioni

VIOLAZIONI SU VENDITE COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
= dai 1 a 6 milioni

VIOLAZIONE DI NORME SUGLI ORARI
= da 1 a 6 milioni

VIOLAZIONE DI NORME SULLE VENDITE STRAORDINARIE
= da 1 a 6 milioni

Per le offerte sottocosto la nuova disciplina promuove forme di autoregolamentazione tra imprese produttrici e quelle di distribuzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA agricola ricerca 1 trattorista con esperienza di lavoro in collina. Telefonare 0432/759429.

AZIENDA di Gorizia produzione alimentare, cerca per Gorizia, ragioniere esperto in contabilità generale, clienti, fornitori, rapporti con le banche, budget di spesa, dichiarazioni Iva, stesura bilancio, reporting, utilizzo remote Banking. Requisiti richiesti: disponibilità nei rapporti, autonomia organizzativa nella gestione del lavoro, età massima 40 anni, diploma, abilità uso terminale e programmi Word ed Exel. Inviare curriculum dettagliato al fax 0481/520665. (C00)

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a per paninoteca presentarsi via Giulia 57 dalle 12 alle 14. (A5585)

CERCASI pulitori giovani per lavoro serale in Villesse dal lunedì al venerdì; retribuzione interessante. Telefonare o faxare allo 0481.486288. (C00)

CONCESSIONARIA Renault cerca sedi Gorizia-Monfalcone, 2 meccanici (anche giovani o poca esperienza). Telef. ore ufficio 0481-412929. Fuori orario 0338.7898493 chiedere sig. Zele. (C00)

GORIZIA cercasi apprendista commessa o mobilità per abbigliamento possibile conoscenza sloveno. Inviare curriculum fermo posta passaporto 384498K Gorizia. (B00)

IMPORTANTE azienda assume diplomati e laureati età compresa 23-33 anni per Gorizia, Cervignano e comuni limitrofi. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia centrale. Carta di identità n. AC2350486. (A00)

Continua in 38.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.05**
	tramonta alle	**20.02**
La Luna:	si leva alle	**13.47**
	cala alle	**3.27**

16.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 251.

IL SANTO

San Fedele da Sigmaringen

IL PROVERBIO

Pietra su pietra si costruiscono le cattedrali.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,55**
Via Battisti	mg/mc	**5,48**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,49**
Via Carpineto	mg/mc	**1,00**

TEMPO

Temperatura:	**12,5** minima
	15,6 massima
Umidità:	**83** per cento
Pressione:	**1014,2** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,6** km/h da N-O
Mare:	**12,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.01	**+9**	cm
	ore	19.37	**+33**	cm
Bassa:	ore	1.15	**-5**	cm
	ore	12.32	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.20	**+15**	cm
Bassa:	ore	1.59	**-16**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I redditi di deputati e senatori

E' Fulvio Camerini il parlamentare che ha dichiarato di più

Quanto guadagna un parlamentare? All'ufficio prerogative e immunità dei due rami del parlamento, sono a disposizione le dichiarazioni dei redditi e delle proprietà immobiliari di deputati e senatori (i redditi e le proprietà del coniuge sono facoltative). Queste le dichiarazioni presentate dai parlamentari eletti a Trieste. **Roberto Menia**, deputato di Alleanza Nazionale, nel 1997 ha dichiarato un reddito lordo di oltre **229 milioni** di lire, sottratti gli oneri deducibili (L. 31.981.000) ha pagato un'imposta netta di 72 milioni e 200 mila lire, e ha ricevuto dall'erario un rimborso Irpef di quasi sedici milioni di lire. Possiede un'Alfa Romeo 155 immatricolata nel 1995, un terzo, insieme ai fratelli, di nuda proprietà di un terreno e un fabbricato avuto in donazione dal padre in Danta di Cadore. Nel 1997 ha acquistato un appartamento a Trieste.

L'onorevole **Gualberto Niccolini**, ha presentato solo il modello 101 rilasciato dalla Camera dei deputati: **227 milioni e 665 mila** lire sono state le sue entrate del 1997. Nessuna proprietà dichiarata, solo una Fiat Uno del 1993. La moglie, Alberta Naranca, risulta non avere redditi e proprietà.

Il senatore Camerini

Il deputato **Mario Prestamburgo** nel modello 740 nel '97, ha dichiarato di avere un reddito complessivo di **215 milioni** di lire (su un reddito imponibile di 208 milioni ha pagato 80 milioni di lire di imposte). L'onorevole Prestamburgo possiede quattro fabbricati in comproprietà a Sappada, in provincia di Belluno, a Gorizia, a Udine e Trieste. Risulta proprietario (nuda proprietà) di un fabbricato a Milano e di una Saab 900 SE del 1994. La signora Prestamburgo, Fulvia Furlani, ha dichiarato al fisco un reddito complessivo di 70 milioni di lire e di essere comproprietaria di immobili a Sappada, Gorizia, Udine e Trieste; di essere, inoltre, unica proprietaria di fabbricati a Trieste e Gorizia e di possedere una Ford Fiesta del 1992.

I senatori, oltre ai redditi e agli immobili, hanno dichiarato anche le spese sostenute per la campagna elettorale. **Giulio Camber**, senatore di Forza Italia, nel 1997 ha dichiarato al fisco un reddito complessivo di **269 milioni e 239.000** lire, pagando un'imposta lorda di poco più di cento milioni di lire. E' comproprietario a Trieste di quattro fabbricati di categoria catastale A/4, A/3 e A/2. Non possiede autovetture; per la campagna elettorale ha speso 21 milioni 800 mila lire. La Lista per Trieste, associazione con sede in Corso Saba numero 6, attraverso il suo legale rappresentante, Gianfranco Gambassini, ha erogato 14 milioni di lire come contributo per le spese elettorali del senatore Camber.

Il senatore **Fulvio Camerini** ha dichiarato un reddito di **377 milioni e 914.000** lire, sul quale ha pagato un'imposta lorda di poco più di 162 milioni di lire. Possiede una Volkswagen Golf del 1992, il 50 per cento di un appezzamento di terreno, della propria abitazione e di quella dei figli a Trieste e ha il 50 per cento, in usufrutto, di un immobile sempre a Trieste. La moglie, Bianca Carboni, ha dichiarato un reddito complessivo di 38 milioni di lire. Oltre alle comproprietà insieme al marito, possiede il 50 per cento di un fabbricato e la piena proprietà di due immobili a Trieste; inoltre è proprietaria di un fabbricato a Badia in provincia di Bolzano. Il senatore Camerini ha speso per la campagna elettorale poco più di dieci milioni di lire.

Particolare la situazione del senatore **Demetrio Volcic**, eletto nel dicembre del 1997. Agli uffici del Senato ha presentato questa dichiarazione: «Io sottoscritto Demetrio Volcic, dichiaro che sino al marzo 1998 ho risieduto all'estero e che pertanto ho assolto agli obblighi di legge in materia fiscale in altro paese. Qui allego copia dell'ultima dichiarazione dei redditi depositata in Italia perché relativa a mie proprietà in questo paese». Dalla dichiarazione presentata risulta un reddito complessivo di 1.396.000 lire. Possiede un Lancia Y10 del 1992, un fabbricato a Sassari e una casa a Parigi in comproprietà con la moglie, Maria Edoarda Roncalier. Il senatore Volcic ha dichiarato di aver sostenuto spese elettorali pari a 38 milioni di lire.

Mauro Mastrangelo

Traffico bloccato, zona evacuata per una cassetta metallica avvolta in un giornale poi fatta «saltare» dagli artificieri

Allarme bomba al Bar Bianco di Duino

Altro pacco sospetto nei giorni scorsi a Udine: psicosi innescata dalla guerra

Allarme bomba: ieri a Duino per un pacco sospetto (una cassetta metallica avvolta in un giornale) davanti al «Bar Bianco» e martedì scorso per un altro pacco sospetto abbandonato a Udine in pieno centro. Mitomani in azione, terrorismo psicologico o semplice «distrazione» di qualcuno? Le indagini, forse, lo chiariranno. Cero è che la psicosi innescata dalla guerra che si combatte a due passi da casa nostra ha il suo peso e si fa sentire di giorno in giorno in maniera sempre più sensibile.

Ma veniamo ai fatti. Ieri pomeriggio attorno alle 15.30 la polizia ha ricevuto la segnalazione di un pacco sospetto nel piazzale antistante il «Bar Bianco» delle Latterie Carsiche di Duino. Immediatamente è scattato l'allarme: il traffico automobilistico è stato bloccato nei due sensi. Chiusa anche l'uscita «Duino» dell'autostrada. Gli agenti, per non creare panico tra i clienti del «Bar Bianco» hanno atteso che tutti ultimassero gli acquisti e se ne andassero. Contemporaneamente, dopo il blocco del traffico, nessun nuovo cliente ha potuto raggiungere l'esercizio commerciale. Successivamente i cancelli esterni del «Bar Bianco» sono stati chiusi e il personale che vi lavora è stato fatto uscire e accompagnato sul retro dell'esercizio commerciale.

La cassetta è stata ritrovata in questo punto.

A questo punto, verso le 17.30, sono intervenuti gli artificieri che con una carica esplosiva hanno fatto saltare la cassetta metallica: al suo interno, per fortuna, non c'era esplosivo, ma solo vecchi attrezzi e qualche bullone. Cessato l'allarme tutto è tornato alla normalità.

Martedì scorso anche a Udine è stata utilizzata una carica di esplosivo per neutralizzare un pacco avvolto in un giornale e abbandonato in pieno centro. Anche in quella circostanza, fortunatamente, non è stato trovato esplosivo.

C.G.

Quattro tredicenni tiravano pietre: colpita sul casco una ragazza in motorino

Sassi sui clienti del garage

Non più solo sassi dai cavalcavia. Adesso anche l'ingresso dei parcheggi sotterranei è a rischio. E ieri la polizia ha denunciato alla Procura della Repubblica per i Minorenni quattro tredicenni, G.S., M.G., D.M. e M.M., che stavano lanciando sassi sulla rampa d'accesso del garage sotterraneo di piazza Perugino.

Una pietra ha anche colpito al capo una ragazza in motorino, che per fortuna aveva il casco e non si è fatta nulla. La giovane si è allontanata e la polizia non è riuscita a identificarala.

Ad avvertire quanto stava accadendo in piazza Perugino (e a raccontare della ragazza colpita) è stato un passante. Verso le 20 (di giovedì) l'uomo ha notato i quattro ragazzini intenti nel loro «gioco» di lanciare sassi verso la rampa di accesso al garage sotterraneo. E ha visto la ragazza che veniva colpita. Immediatamente l'uomo ha chiamato il 113. Sul posto è arrivata una pattuglia, che non ha avuto difficoltà nell'individuare gli autori dei lanci. I ragazzi infatti erano ancora là. Nascosti alla vista, raccoglievano i sassi del giardino sopra il garage e li gettavano alla cieca.

Gli agenti li hanno identificati uno alla volta, e poi, dopo la segnalazione alla Procura della Repubblica per i minorenni, li hanno riaffidati alle rispettive famiglie.

Solo per un caso non ci sono stati feriti e non sono state danneggiate vetture. Un gioco dissennato, quello dei quattro minorenni, che appare come un ulteriore segnale neg: tivo a fonte della sempre più estesa microcriminalità.

Sequestrato l'autobus «navetta» tra il Molo VII e la Stazione Marittima

Marinai francesi in libera uscita appiedati dalla Polizia stradale

Contestate all'Azienda autorizzazioni irregolari. Solo dopo frenetici contatti con prefettura e consolato il servizio è ripreso nel pomeriggio

Partita di rugby tra marinai francesi e inglesi al «Grezar». Le squadre si erano messe d'accordo via radio durante il viaggio di avvicinamento a Trieste. (Foto Lasorte)

Sono rimasti a piedi ieri mattina i marinai francesi della portaerei «Foch» e della fregata «Cassard», le due unità navali da poco arrivate in porto e attraccate al Molo VII. Ieri mattina la Polstrada ha sequestrato uno dei due autobus dell'Act che svolge il servizio navetta tra il Molo VII e la Stazione Marittima e ha sospeso il servizio stesso, che è stato ripristinato solo verso le 15. Motivo: una «controversa» - così è stata definita dal direttore dell'Azienda consorziale trasporti Aldo De Robertis - interpretazione delle normative che regolano i trasporti urbani. Secondo la polizia stradale l'Act non aveva tutte le autorizzazioni in regola per svolgere quella tratta al di fuori delle normali linee urbane. Secondo l'Act si è trattato invece di «una visione diversa» delle norme.

Certo la scena che si è svolta ieri mattina è stata piuttosto curiosa. Ogni volta che unità navali militari attraccano al Molo VII si appoggiano a un'agenzia marittima locale per tutto quanto riguarda l'assistenza portuale. Stavolta l'assitenza ai francesi è stata fornita dalla Tripcovich. Tra i vari servizi «di banchina» al Molo VII uno dei più importanti è quello del trasporto dei marinai in città, perché possano agevolmente godere della sacrosanta franchigia. Il servizio navetta può essere anche svolto da società private, ma in questo caso era l'Act a mettere a disposizione mezzi (e autisti) il cui numero e la cui frequenza dipendono da quanti marinai sono imbarcati. In questi giorni sono due i bus a disposizione dei circa duemila marinai francesi (che nei giorni scorsi, tra l'altro, hanno affrontato i colleghi inglesi della «Sommerset» in una combattuta partita di rugby al «Grezar»: si erano già messi d'accordo via radio mentre facevano rotta su Trieste).

Così, ieri mattina, uno dei mezzi Act ha effettuato il suo carico di passeggeri ansiosi di dilagare in centro città, ed è partito dal Molo VII. Uscito dall'area portuale, però, il bus si è imbattutto in una pattuglia della Polstrada. I poliziotti hanno fermato il mezzo e si sono fatti consegnare i documenti. Sotto gli occhi stupefatti dei marinai francesi «autista e poliziotti si sono intrattenuti per oltre mezz'ora», ha raccontato il Capo del Movimento Act, Pagliari. I poliziotti hanno ravvisato irragolarità nella documentazione: «Sembra - continua Pagliari - che sia stata contestata la mancanza dell'autorizzazione dell'Ispettorato alla motorizzazione». Conseguenza: libretto ritirato, autobus sequestrato e multa salatissima. Ma prima, per non creare ulteriori disagi ai marinai, il bus ha raggiunto - sotto scorta della pattuglia - la Stazione Marittima, prima di essere riportato al deposito. Subito dopo il servizio navetta è stato sospeso, e per tutta la mattinata i marinai hanno dovuto andare a piedi dal molo di attracco fino alla prima fermata del bus numero 9.

Immediatamente i vertici dell'Act si sono attivati, «facendo i dovuti passi presso gli enti interessati» spiega De Robertis. Vale a dire: sindaco, prefetto, consolato francese. Finalmente, con la mediazione della stessa Tripcovich, alle 15 il problema è stato risolto. Come, l'Act non lo ha specificato. Ad ogni modo l'autobus è stato dissequestrato e il servizio navetta tra Molo VII e Stazione Marittima è ripreso con gran sollievo dei marinai.

«Ma non è la prima volta che accade - commenta Pagliari -: già in passato la polizia stradale ha fermato i nostri autobus, e una volta il mezzo è rimasto bloccato per quasi un'ora con i passeggeri a bordo; ma non si era mai arrivati fino al sequestro».

p.sp.

A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

Fiorisce la moda

Nell'abbigliamento non esistono più rigorose distinzioni fra l'abito di tutti i giorni e l'abito della festa, non sussistono più divieti fra gli abbinamenti dei colori e dei tessuti, né regole canoniche su che cosa indossare a seconda delle età. «L'abito non fa più il monaco», dunque, ma l'apparenza e l'aspetto contano ancora moltissimo. L'eleganza non si insegna, ma conoscere ciò che ci valorizza certamente aiuta. Ciò vale naturalmente anche per l'uomo, che seduce ancora soprattutto con la classe. (Per un appuntamento romantico a esempio è perfetto un abito blu – non grigio che è il colore del matrimonio – con una camicia azzurra e una cravatta in seta di tonalità più chiara). Le indicazioni di moda per la donna spaziano dall'essenzialità minimalista alla ricerca del glamour più sofisticato. Gli abiti per bambini riprendono forme e colori dei modelli dei grandi. Il tutto all'insegna della funzionalità e della praticità, della vestibilità e del comfort. Ma sempre con la ricerca del dettaglio e del particolare che fa la differenza. Uno dei fili conduttori della moda primaverile sono senza dubbio i fiori, sempre diversi come diversa è ogni composizione floreale. Fiori piccoli o giganti, stilizzati o «effetto natura», inseriti in composizioni geometriche o applicati su borsette e sandali. Rose e peonie, tulipani e iris, boccioli e corolle, decorano abiti in raso lucido e leggeri chiffon, vengono applicati sui top in pelle, fanno fiorire il pizzo o si trasformano in iridiscenti ricami di paillettes. Le scollature sono profonde, spesso assimetriche e per lo più rivestite nei modi più fantasiosi con sciarpine, stole, boleri di materiale leggerissimo e trasparente, che impreziosisce più che coprire. Colore dominante è ancora il grigio nelle tonalità translucide della perla, o in quelle più fredde della grafite e dell'asfalto; non solo sintesi del bianco o del nero, ma – come sosteneva Kandinskij – formato da una mescolanza di verde e di rosso, cioè «dalla mescolanza spirituale di una passività compiaciuta e di una fervida attività». Un colore perfetto da abbinare con tocchi di bianco negli accessori e che rende ancora più accesi i gialli, i rossi e gli arancio che già parlano d'estate.

Per la signora «giovane»

Poiché l'età è soprattutto un fatto mentale, la maggior parte delle signore ama vestire «giovane» con abiti freschi, colorati, con tagli e dettagli alla moda e tessuti di qualità. Come quelli proposti da Kathrin Dress in piazza tra i Rivi a Roiano, dove le titolari Linda e Liliana, da ben trentatré anni insieme nel loro negozio di abbigliamento, con cortesia e competenza suggeriscono abiti pratici, eleganti, portabilissimi: abiti da non lasciare nell'armadio. Dalla maglieria Musetti in tutte le tonalità del verde, ai tailleur, agli abiti lunghi fioriti e doppiati, agli allegri vestiti in cotone «Positano» impreziositi da inserti in pizzo.

Appunti su...

Collezioni mare

Da quando nel 1824 la duchessa du Berry indossò «un abito di lana marrone, orlato di blu, un'enorme cuffia e scarpine basse con lacci, per immergersi nel mare di Dieppe il *«maillot de bain»* ne ha fatta di strada. I costumi da bagno, interi o due pezzi, abbinati a pareo o a sottili camiciole trasparenti sono oggi uno dei settori trainanti della moda d'estate. Collezioni mare seducenti nei materiali più nuovi e delle migliori marche, sono proposte da **Prisco**. Costumi nei nuovi colori delle trasparenze marine o nei cangianti bordeaux; maculati o bianchi e neri a rivisitare l'optical anni '60, con specialissime offerte... Ma Prisco è anche intimo e corsetteria per donna: body, slip, sottovesti, calze e reggiseni con coppe profonde fino alla doppia D. E la seduzione, si sa, incomincia dall'intimo.

Eleganza dalle 8 del mattino

La moda attuale è attenta alle esigenze della donna che lavora, passa molte ore al giorno fuori casa e vuole essere sempre chic. **Anna Maria Costantini** nella sua boutique di via Mazzini ha scelto il meglio delle collezioni alta moda per un'eleganza estiva a misura di donna. Per la ragazza trendy completi pitonati con pantaloni o gonna, canotta leggera e blouson in retina con cappuccio. Per la signora robusta splendidi abiti-tenda dal taglio sbieco in lino freschissimo, chemisier e tailleur glamour. Maglina di lino per gonne pareo o a portafoglio, con spacchi laterali, completate da seducenti top e canotte e da giacchine che rendono l'insieme adatto anche a un appuntamento serale. E ancora il fiorito tropical, lo stile safari e mille proposte di abiti lunghi smanicati e doppiati. Bastano pochi di questi capi saggiamente abbinati per un guardaroba perfetto per ogni ora del giorno.

Colore ed elasticità per l'uomo

Colore (bluette, nero e antracite sono ormai classici come il bianco) e vestibilità sono caratteristiche basilari dell'intimo per l'uomo. Specializzata nell'intimo maschile, la Dim propone innanzitutto Dim Sport, per una perfetta libertà di movimenti: taglio anatomico, cuciture piatte, Meryl e Lycra abbinati al coolmax per una perfetta traspirazione e per tenere il sudore lontano dal contatto della pelle. Suggeriti da **Gaggi** anche i Dim Skin, dalla forma moderna con cinturina in microfibra che abbinano la freschezza del cotone all'estensibilità della Lycra. Attualissimi i Super Dim, aderenti, morbidi, con garanzia di mantenimento nel tempo della forma grazie all'intreccio della fibra di cotone con Modal e Lycra. E a chi acquista un paio di SuperDim o una t-shirt, Gaggi offre con sole mille lire in più un paio di slip «basic fashion».

Tarme? No grazie!

Tarme sempre più insidiose e dalla vitalità prolungata nei caldi ambienti domestici possono rovinare irrimediabilmente le nostre pellicce e i nostri cappotti in tessuto prezioso. Una soluzione per evitare sgradite sorprese è senza dubbio quella di conservarle in luoghi idonei, come i caveu refrigerati di Francetich Pellicceria in via Mazzini. Con un costo veramente irrisorio le pellicce staranno al fresco per tutta l'estate, al riparo anche da malaugurate intromissioni in casa di malintenzionati. Francetich provvede anche alla pulitura dei capi in pelliccia con il sistema tradizionale e naturale della segatura a caldo, metodo che rende il pelo straordinariamente lucente. E in più in questi mesi estivi potrete approfittare per farle eventualmente rimettere a modello.

Alle 11 la cerimonia di commemorazione del 54.o anniversario della Liberazione

25 aprile, la Risiera ricorda

La funzione secondo i riti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso

Domani, 25 aprile, nel cinquantaquattresimo anniversario della Liberazione, la cerimonia commemorativa alla Risiera di San Sabba, inizierà alle 11, con l'ingresso dei gonfaloni di Trieste e Muggia. Seguirà la deposizione delle corone da parte della Prefettura, della Regione, della Provincia, del Comune di Trieste, del Comitato per la difesa dei valori della resistenza, promotore della cerimonia, e delle associazioni e dei sindacati.

Com'è tradizione, la funzione religiosa verrà celebrata secondo i riti cattolico, ebraico e sorbo ortodosso. E' previsto quindi l'intervento del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, al quale seguirà l'esecuzione di due brevi pagine di Fauré e Verdi da parte del coro del teatro Verdi. Momento centrale della commemorazione, e novità di quest'anno, sarà la lettura di alcune testimonianze di ex deportate, in lingua italiana, slovena, croata ed ebraica, da parte di studenti delle scuole superiori della città. Sarà presente Ada Jerman, sopravvissuta alla deportazione, che simbolicamente passerà le pagine del suo diario alle giovani voci scelte per farlo "rivivere".

Alla cerimonia la Federazione di Trieste delle Rdb-Cub ha invitato tutti i lavoratori, gli studenti e i disoccupati. Nel rione di San Giovanni, invece, il comitato per le celebrazioni dei Caduti della resistenza di San Giovanni e Cologna e il circolo culturale Skd S. Skamperle deporranno, alle 11, in Strada di Guardiella 25, corone d'alloro sulla lapide del Narodni Dom-Casa di cultura, con discorsi e testimonianze. Successivamente una delegazione di cittadini si recherà in via Pindemonte, al cippo di Alma Vivoda, dove verranno deposti fiori, come anche a Sottolongera e Longera. Le iniziative si svolgeranno anche in caso di maltempo.

E intanto l'Adppia, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ha chiesto ufficialmente al sindaco di porre una targa sull'edificio di Piazza Oberdan che durante l'occuazione nazista fu sede delle famigerate SS. Due le ipotesi per la dicitura, che dovrebbe ricordare come l'edificio «ospitò - si legge nella proposta - il comando della polizia-SS luogo di sofferenze e torture che mai spensero l'anelito di pace e libertà - a perenne ricordo delle vittime». Il presidente dell'Adppia, Italo Vascotto, nella lettera al sindaco specifica che la targa verrebbe posta a spese dell'associazione, e approfitta per ricordare la situazione in cui versano alcuni assistiti, che nonostante la loro attiva partecipazione alla resistenza e le loro sofferenze si vedono respinte dalla Corte dei Conti le domande di pensione. E' il caso di Domenico Riva, che fu torturato dai nazisti e detenuto a Villa Trieste, nelle carceri delle SS di Piazza Oberdan e alla Risiera. La terribile vicenda di Riva viene rievocata assieme a quella di Giuseppe Gerdina nel quaderno numero 2 pubblicata dall'Adppia a cura dello storico Roberto Spazzali. Nonostante le terribili sofferenze patite nelle lotta ai nazisti, sia Gerdina che Riva si sono visti respingere le domande di riconoscimento dei benfici dalla Corte dei Conti.

Qui a fianco, la prima cerimonia alla Risiera nel 1948. Sotto, il sopralluogo del presidente del Tribunale, Domenico Maltese, della corte e del collegio degli avvocati, per il processo relativo ai crimini della Risiera. Entrambe le foto appartengono all'archivio «Livio Saranz».

L'Associazione deportati chiede una targa in piazza Oberdan dove c'era la sede delle SS. In una pubblicazione le vicende di due torturati

Assemblea aperta in via Santo Spiridione - Questa mattina in corteo gli «Studenti contro la guerra» e i giovani comunisti

Voci critiche tra i Ds sui raid Nato

Un dibattito in varie tappe, nella sede provinciale e nei comuni del territorio, per «sondare» le reazioni della base sulla guerra nel Kosovo e sul ruolo assunto dal governo italiano negli eventi bellici. Ieri sera, nel quartier generale dei Ds in via San Spiridione, si è tenuto un altro appuntamento «aperto» con al centro questi temi, un percorso - ha esordito il segretario Spadaro - che culminerà in un'assemblea pubblica degli iscritti.

«Una parte del nostro elettorato non condivide acriticamente la scelta del governo. La nostra vita cambia, il secolo breve viene prolungato, anche se non dobbiamo dimenticare che, in Kosovo, una guerra era già in atto da tempo». Così ha detto, prima che iniziasse l'incontro, il vice presidente del consiglio regionale, Milos Budin. E infatti, nel corso del dibattito, non sono mancati accenti critici, e talvolta piuttosto duri, sul ruolo attivo dell'Italia nei bombardamenti Nato in Serbia, anche se è stata sostanzialmente riconosciuta la coerenza del governo D'Alema - e dei vertici Ds - in una fase così delicata.

Diffusa, invece, la preoccupazione per la possibilità di un intervento di terra, ipotesi, quest'ultima, che Budin ha tenuto ad escludere: «L'intervento di terra non si pone, D'Alema l'ha detto più volte, perchè la presenza di forze straniere è prevista solo sulla base di un accordo».

In apertura, il vice presidente del consiglio regionale ha tracciato un quadro dei fatti che hanno preceduto i raid aerei della Nato. Una conflittualità interna nel Kosovo ormai in atto da decenni, che Milosevic non è stato in grado di governare, cresciuta negli ultimi mesi fino a degenerare in un conflitto armato e con il rischio dell'estensione in un'area molto più vasta. L'Onu e l'Europa, ha precisato, sono stati incapaci di intervenire, l'una perchè regolata da uno statuto legato a un mondo "bipolare" che non esiste più, dove era la stessa contrapposizione tra i blocchi a garantire una sorta di «equilibrio»; l'altra, priva di una «soggettività militare difensiva» che, come accaduto in passato in Bosnia, ne ha decretato ancora una volta la paralisi. Ma, a un mese dall'inizio dei bombardamenti, la domanda che tutti si pongono è: quando finirà?

«Nella posizione che i Ds e il governo sostengono - ha proseguito Budin - la via diplomatica è messa al primo posto. Ma la soluzione non potrà essere trovata limitandosi alla Nato, perchè è inevitabile e imprescindibile un coinvolgimento attivo della Russia e dell'Onu. Infine, l'azione militare che deve "supportare" la via diplomatica, non deve essere volta all'eliminazione di Milosevic, perchè l'umiliazione della controparte provocherebbe enormi complicazioni interne ai Balcani. Bisognerà trattare e stringere accordi con Milosevic e un'eventuale conferenza dei Balcani dovrà vedere la Serbia parte attiva dell'accordo».

E c'è anche chi contesta al partito di non aver prodotto un documento ufficiale, perché diviso tra interventisti e no

Un dibattito con voci critiche, dicevamo. E tra queste, rivolta alla vita interna del partito, si è fatta sentire quella di Tullio Mayer, membro dell'assemblea provinciale dei delegati Ds in rappresentanza della componente laburista. Mayer ha messo in risalto come nè la direzione provinciale nè quella regionale abbiano finora prodotto un documento ufficiale sui fatti del Kosovo, che riassuma la posizione dei Ds in regione. Una «lacuna» («forse per evitare una spiacevole "conta" interna...) particolarmente sentita a Trieste, dove accanto alle voci di Spadaro e Budin, si sono fatte sentire, con uguale intensità ma contenuti diametralmente ópposti, quelle del sindacalista Roberto Treu e del consigliere comunale Marino Andolina, schierati su posizioni pacifiste. «Queste persone, però - ha aggiunto il laburista - non si fanno mai vedere ai dibattiti pubblici del partito, come del resto nemmeno gli altri consiglieri provinciali e comunali».

Oggi, intanto, alle 9, da piazza Goldoni, muoverà il corteo degli «Studenti contro la guerra», al quale hanno dato la loro adesione molte scuole superiori triestine, insieme alle associazioni «La Talpa», «In marcia per il lavoro», il collettivo universitario «La Scintilla» e i giovani di Rifondazione comunista. La mobilitazione, che si snoderà lungo le vie Carducci, Ghega, piazza della Libertà, corso Cavour, via Milano e piazza Vittorio Veneto, si concluderà in via Roma, con un sit-in di protesta sotto la sede del consolato americano. Gli «Studenti contro la guerra» e i giovani comunisti hanno sottolineato il senso di una manifestazione che prende le distanze dai nazionalismi e dai settarismi di Fiamma tricolore e Lega Nord, dando voce agli studenti triestini contrari alla presenza delle basi Nato sul territorio italiano, nonchè alla partecipazione dell'Italia alla guerra nei Balcani e in solidarietà con la popolazione serba bombardata e con i kossovari vittime della pulizia etnica.

ar. bor.

Il professor Brunetta «avverte» gli industriali

«Contratti d'area? Già vecchi Flessibilità sì, no al precariato: chi è mal pagato non produce»

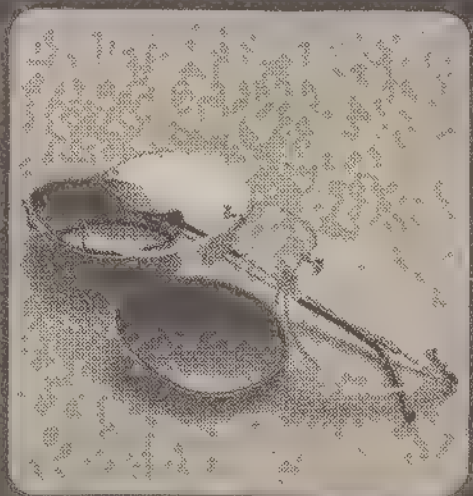
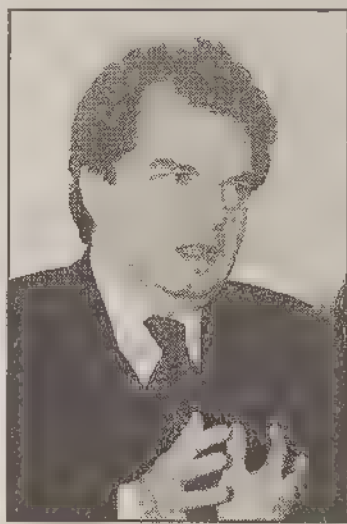
I contratti d'area? Per carità, meglio buttarli a mare, perchè sono già vecchi concettualmente. Le assunzioni a termine o part-time? Utili ma non fondamentali «perchè flessibilità non vuol dire precarizzazione». Le riduzioni di stipendio? Controproducenti, «perchè i lavoratori mal pagati sono poco produttivi». In venti minuti scarsi d'intervento Renato Brunetta *(nella foto)*, docente di Economia del lavoro all'Università romana di Tor Vergata, in odore di candidatura alle "europee" per i colori di Forza Italia, ha messo ieri in crisi le teorie di più di qualche neo-liberista.

Un'apparente contraddizione in termini, vista la sua estrazione politica, ma che in realtà sintetizza efficacemente l'andamento del dibattito a livello nazionale. Certe logiche da padroni delle Ferriere, è sembrato di capire nel convegno organizzato dall'Associazione industriali sul tema "Quale flessibilità per il lavoro?", non reggono più di fronte a un quadro generale in costante mutamento. E le stesse amministrazioni che vogliono darsi una connotazione aziendale, come ha ricordato l'assessore comunale Sambo, devono aspettare il varo di una nuova pianta organica disegnata in tal senso.

Le tesi di Brunetta, peraltro, sono entrate in piena rotta di collisione con quelle degli stessi giovani imprenditori dell'Assindustriali triestina. Il loro presidente, Massimiliano Fabian, ha infatti ribadito nella sua relazione che il contratto d'area rappresenterebbe per la provincia di Trieste «un'importante possibilità di rilancio di un'area caratterizzata dal più basso tasso di industrializzazione del Nord Est italiano». Le spiegazioni a margine sono quelle di sempre: la disponibilità di manodopera a prezzi stracciati proveniente dai paesi dell'Est, ormai in odore di europeizzazione, la mancanza di una vera stabilità politica sia a livello nazionale che regionale (spezzata non una ma due lance in favore del "maggioritario") e, infine, la necessità di abbinare il dibattito sulla flessibilità a quello sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

Le contraddizioni, insomma, non si staccano dal già visto. La preferenza, generalizzata, dell'homo italicus verso il posto cosidetto "sicuro" («Posti di fronte a un'alternativa di tipo privato, allo zoo di Roma – ha raccontato Brunetta – quasi tutti i dipendenti hanno preferito restare nel settore pubblico, a costo di andare a fare i bidelli tristi...»), rende improbabile qualsiasi cambiamento di filosofia.

«E' estremamente difficile – ha sottolineato infine Francesco Paolo Rossi, docente di Diritto del lavoro a Ca' Foscari, a Venezia – superare certe rigidità. L'idea stessa di flessibilità si presenta come una sola ala che, per volare alto, ha bisogno dell'altra ala, quella della solidarietà politica». Compito invero improbo, considerata quello che Rossi ha definito «l'esagerato interesse delle forze partitiche a curare interessi elettorali di parte». Come dire: il lavoro? Beato chi se lo trova e, soprattuitto, se lo conserva...

f.b.

Aperto con i «mestieri in piazza» il programma di manifestazioni che si concluderanno il 2 maggio con la Maratonina europea

Soffia la Bavisela, settimana di festa

Sport, spettacolo, esibizioni, cultura: attese oltre cinquemila persone in città

Una tenso-struttura montata sulle rive

Sport, dalle regate al ciclismo, manifestazioni culturali, spettacoli, mostre, mercatini e specialità enogastronomiche. Inizia a soffiare impetuosa già da stamani la Bavisela su Trieste ma anche su tutta la provincia. Una ventata di iniziative e manifestazioni che iniziano questo week end, proseguiranno per l'intera settimana e culmineranno il fine settimana dell'1 e 2 maggio con la Maratonina europea dei due Castelli (sulla Costiera che rimarrà chiusa tutta la mattina) che richiamerà in città oltre cinquemila persone tra corridori e accompagnatori.

E dopo l'apertura della quarta edizione mestieri in piazza avvenuta ieri mattina, stamane si prosegue con lo sport. Dalle 13.30 sino alle 17 si disputeranno le gare di Triathlon città di Trieste e Duathlon riviera di Barcola. Si tratta di una competizione mista (corsa, ciclismo e nuoto) che si dipanerà tra Barcola e la Costiera che sarà chiusa «temporaneamente» dalle 13.30 alle 14.30, giusto il tempo di far passare i partecipanti.

La festa poi continua tutto il pomeriggio sino a notte inoltrata e prosegue domani con tutta una serie di appuntamenti che animeranno i vari punti di appoggio, tendoni, tensostrutture e casette in legno che sono comparse nei vari punti del centro, sulle rive di fronte piazza Unità d'Italia e in piazza della Borsa. Punti caldi per le manifestazioni anche riva del Mandracchio e il centro congressi della Marittima.

Zone queste divenute completamente pedonali e dunque off-limits per le automobili. Oggi pomeriggio ci sarà la Expo-remo con le società di canottaggio in piazza (dalle 15 alle 23) e poi l'esposizione fieristica dei motoscafi da sci nautico e delle moto d'acqua, entrambe in riva del Mandracchio (dalle 16 alle 23). In serata appuntamento (dalle 19 alle 23) a CasaMasè con le specialità enogastronomiche. Domani mattina canottaggio in piazza, voga longa, esibizione di sci-nautico velocità e moto d'acqua e in serata il fascino della moda su misura tra cielo e mare.

Una festa che è solo al brindisi iniziale e che continuerà tutta la settimana.

In piazza della Borsa tra i tanti mestieri anche un liutaio

Per costruire un buon violino ci vogliono legno d'acero e abete «di risonanza». È quanto hanno scoperto dei giovani che ieri pomeriggio si affollavano attorno alla «bottega» del liutaio Andrea Bencich. Formatosi alla scuola del maestro liutaio Macovaz, Bencich è uno dei tanti artigiani presenti a «Mestieri in piazza»: la quarta edizione della mostra mercato dedicata ai prodotti dell'artigianato che la Camera di commercio ha organizzato in piazza della Borsa, con la collaborazione dell'Esa e delle tre sigle delle associazioni artigiane. Anche in questa edizione, presente in piazza della Borsa sino al 2 maggio (feriali orario 15-20, prefestivi e festivi 10-21), la rassegna si presenta con aziende che provengono da tutta la regione, ben 32, che espongono oggettistica in legno, ceramiche, tappeti, terrecotte, vetrerie, oggetti orientali e altro. Ma l'aspetto più interessante dell'iniziativa sono le dimostrazioni pratiche dell'attività artigianale. Mestieri antichi che erano dei nonni dei nostri nonni e che oggi, spesso, sono in via di estinzione per mancanza di nuove leve, anche se un buon recupero arriva dalla recente legge sull'apprendistato.

da.cam.

Piazza della Borsa, lo stand di un fotografo (Foto Sterle)

Obiettivo 2, accordo sulle zone: l'Assindustria chiede attenzione

Le regioni del Centro-Nord hanno raggiunto un accordo sulla «zonizzazione» del nuovo Obiettivo 2 (lo strumento finanziario europeo per le aree in declino economico) e l'Associazione degli industriali esprimono soddisfazione per il risultato. In particolare la nota degli industriali mette in luce «l'impegno profuso da Regione, presidente Antonione e direzione Affari comunitari» con cui la stessa Assindustria «ha tenuto stretti e proficui contatti» che ha permesso di raggiungere un accordo che si profilava molto penalizzante.

Pur in presenza di un significativo calo degli abitanti (da 480 mila a 321 mila), spiega l'Assindustria, l'aver prolungato la durata dello strumento sino al 2005 (obiettivo su cui si è impegnata molto la Confindustria) potrà consentire anche per i 152 mila abitanti del Friuli-Venezia Giulia che decadranno dal beneficio, di continuare a godere di aiuti anche se decrescenti.

Si tratterà ora, concludono gli Industriali, di fare una «nuova programmazione e una politica che tenga conto delle aree deboli».

Lavori in via Ghega, deviati i percorsi degli autobus: una fermata provvisoria sarà sistemata in via Geppa

L'Azienda consorziale trasporti (Act) comunica che a partire da lunedì, causa lavori stradali che interessano via Ghega (tra via Trento e via Roma) e per tutta la durata degli stessi sarà soppressa in modo parziale la corsia riservata di via Ghega. Gli autobus provenienti dalla Stazione e diretti in via Roma o piazza Oberdan transiteranno per via Ghega, Trento, via Geppa. Lungo la deviazione sarà sistemata una nuova fermata a richiesta, provvisoria, in via Geppa all'incrocio con via Roma. Informazioni al numero verde 167-016675.

Un camion si incastra sotto un portale in pietra e un pezzo dell'arco cade sulla cabina di guida

Un camion si è incastrato ieri nel portale di una casa carsica. E' successo alle 13,45, in via di Conconello 69. Un camion che stava effettuando alcuni lavori al momento di passare sotto il portale in muratura d'ingresso alla casa - uno dei caratteristici portali carsici - è rimasto incastrato, e un pezzo del portale è caduto sulla cabina di guida. Nessuno è rimasto ferito, ma sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Opicina per sollevare il pezzo di portale dalla cabina del camion, e liberare il mezzo rimasto sotto il manufatto.

Due auto fuori strada all'alba di ieri: un ferito in Piazza Libertà e solo danni in Strada del Friuli

Due incidenti stradali all'alba di ieri in centro città, per fortuna senza gravissime conseguenze. Alle 4.20, una Golf condotta da Lorenzo Catanzaro, 20 anni, è uscita di strada mentre procedeva in Strada del Friuli, all'altezza del numero civico 124. La vettura ha danneggiato altre due vetture in sosta, ma il conducente non ha riportato ferite. I rilievi sono stati effettuati dalla Polstrada. E sempre la Polstrada è intervenuta poco dopo, alle 5, nei pressi della stazione centrale. Per cause ancora in corso di accertamento, infatti, una Rover condotta da Angelo Di Sciascio, 23 anni, abitante in piazzale Monte Re, è uscita di strada andando a sbattere contro il muretto che delimita il sottopassaggio che dalla stazione porta a Piazza Libertà. La vettura ha portato notevoli danni, mentre il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara.

Recuperati, con gli interessi, i 50 milioni che il giudice l'aveva costretto a depositare per accedere al patteggiamento

La Cassazione dà ragione a Luccarini

Cinque anni di battaglie legali per evitare che lo Stato incamerasse i soldi

Piergiorgio Luccarini, ex presidente della Crt, già capo della segreteria particolare del presidente della Regione Adriano Biasutti, ha ritirato ieri mattina 56 milioni di lire dalla sede di Trieste della «Deutsche Bank». Se li è messi in tasca, soddisfatto dopo aver presentato un antico libretto di risparmio. Erano di nuovo suoi, dopo cinque anni di attesa e di battaglie legali con la Procura e il Tribunale di Trieste.

Il 10 febbraio 1994, in piena bufera di «tangentopoli», ne aveva dovuti versare 50 in quel libretto su precisa «sollecitazione» dell'allora sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

Senza quel versamento Piergiorgio Luccarini non sarebbe stato ammesso al patteggiamento chiesto dai suoi difensori. La somma destinata «a fini di giustizia», era direttamente collegata all'accusa di aver ricevuto 50 milioni dall'imprenditore Mario Cividin per introdurlo nel sistema degli appalti regionali. Per la Procura si trattava di millantato credito. Luccarini, al contrario, ha sempre respinto le accuse ma di fronte alla bufera giudiziaria montante, aveva scelto la via del basso profilo, anche pensando alle ripercussioni sulla banca di cui all'epoca era al timone.

Per cinque anni il libretto di risparmio ha «dormito» nell'armadio polveroso di qualche cancelleria del Tribunale. Ha però prodotto in silenzio sei milioni di interessi bancari. I giudici in questi anni forse l'hanno dimenticato, oberati da nuove incombenze. Antonio De Nicolo ha cambiato sede e ruolo, trasferendosi a Venezia. Ma il difensore non ha mai perso di vista quei 50 milioni. Nell'ultimo giorno utile, prima che lo Stato incamerasse la somma facendola confluire nella cassa delle ammende, l'avvocato Emilio Terpin ha chiesto al giudice dell'esecuzione che il suo cliente rientrasse in possesso del libretto di rispamio.

Il magistrato ha esaminato il caso e ha detto «no». L'avvocato non si è perso d'animo e ha presentato ricorso al Tribunale. Secondo «no», ancora più deciso.

L'ultima carta l'avvocato Terpin l'ha «giocata» sul tavolo romano della Corte di Cassazione. E ha vinto. Libretto restituito e somma esigibile con gli interessi bancari maturati. Sei milioni e spiccoli in contanti, oltre ai 50 versati il 10 febbraio 1994 sotto l'incalzare del patteggiamento.

«Non mi aspettavo questa soluzione. Avevo grossi dubbi...» ha dichiarato in serata Piergiorgio Luccarini, da poco rientrato assieme ad Adriano Biasutti sulla scena politico - culturale- istituzionale della nostra regione. «La restituzione del libretto in qualche modo mi rende giustizia, mi fa credere di aver agito allora nel modo migliore. Non lo posso negare, sono molto soddisfatto, non tanto per i soldi quando per la riaffermazione della mia estraneità a quanto contestatomi».

Claudio Ernè

Piergiorgio Luccarini

Ieri il legale della cordata Zanoli-Trevisan si è opposto all'approvazione del rendiconto stilato dal commissario giudiziale

«Triestina calcio», guerra per le azioni e per le auto

Si profila un braccio di ferro a tutto campo tra i due gruppi che si contendono la società

A tutto campo. Nuove battaglie legali stanno per aprirsi tra i due gruppi di imprenditori che fino al pronunciamento del Tribunale e della Corte d'appello si sono contesi il controllo della «Triestina calcio». Lo si è compreso ieri nell'aula di giustizia dove l'ex commissario giudiziale, l'avvocato Remo Cuccagna, ha depositato il rendiconto sulla sua gestione della società.

I legali della cordata vincente di Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini hanno dichiarato davanti al giudice Giovanni Sansone di approvare il documento contabile.

Diverso il parere dell'avvocato Luciano Sampietro, legale di Roberto Trevisan e Angelo Zanoli. Intenderebbe esercitare il diritto di opposizione. Tema del contendere il sovrapprezzo delle azioni attraverso le quali la società è stata ricapitalizzata. Se nella prossima udienza del 7 maggio non verrà trovato un accordo, è molto probabile che gli avvocati tornino nuovamente in scena per una causa di merito davanti al Tribunale. Una causa dai tempi incerti e dalle conseguenze devastanti per la tranquillità della squadra che sta cercando di salire in C1.

Va anche detto che l'avvocato Luciano Sampietro ieri ha lasciato lo studio del giudice Sansone dopo uno scambio di opinioni giuridiche con l'ex commissario giudiziale. L'udienza non era ancora conclusa. «Ho un altro impegno».

In queste due settimane l'ex commissario Remo Cuccagna, attuale presidente dell'Ordine degli avvocati, farà ulteriore chiarezza su altri argomenti della sua relazione. Una integrazione su quanto depositato. Poi riferirà al giudice Sansone e alle parti.

Una seconda controversia si sta intanto aprendo sulla gestione del parco vetture della «Triestina». Una «Jaguar», una «Mercedes» e due monovolume «Fiat Ulisse» sono stati affittati dalla precedente gestione di Zanoli e Trevisan dalla «Locat» di Milano. Una delle tante società di leasing. I nuovi vertici della Triestina ne hanno chiesto la restituzione dal momento che, a loro giudizio, le spese di affitto gravano sul bilancio societario. In sintesi la gestione di Fioretti e Vendramini pur pagando il leasing, non avrebbe la disponibilità dei mezzi.

Certo è che si sta profilando una battaglia a tutto campo tra le due cordate di imprenditori. Sul controllo della società è pendente un ricorso per Cassazione; una seconda vertenza potrebbe aprirsi sul rendiconto del commissario giudiziario; una terza sulla gestione del parco vetture in leasing, una quarta sulle «integrazioni» dei contratti di alcuni giocatori.

C'è infine l'inchiesta penale del sostituto procuratore Giorgio Milillo su asseriti falsi in bilancio e violazioni degli obblighi inerenti gli amministratori. A tutto campo, al Tribunale di Trieste.

Pantaloni corti di contrabbando scoperti alla dogana del Porto franco nuovo

Maxisequestro di «short»

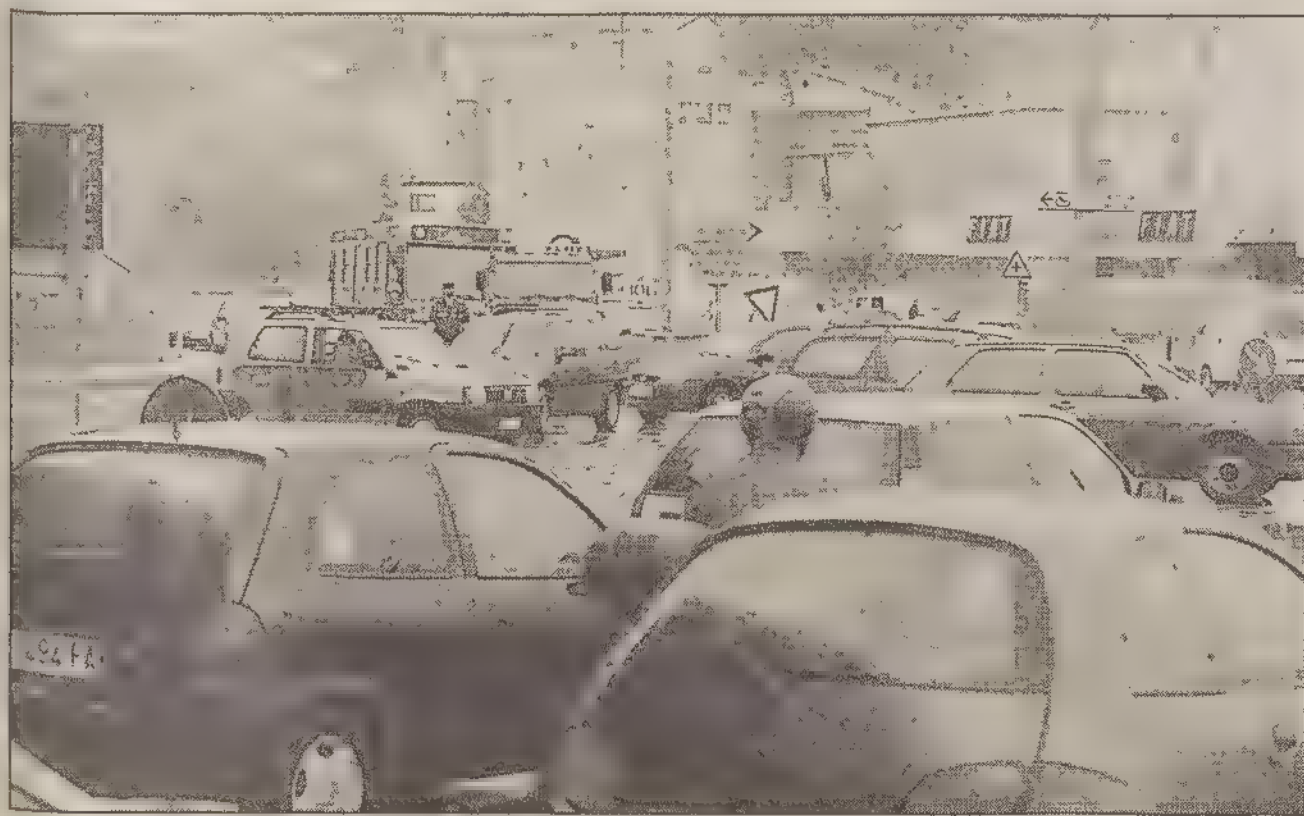
Maxi sequestro di... pantaloni corti ieri alla dogana del Punto franco nuovo. Grazie all'intervento del servizio di vigilanza antifrodi della Dogana e degli uffici della sezione doganale del Punto franco nuovo sono stati sequestrati ben 20 mila pantalocini corti estivi da uomo, un capo d'abbigliamento estivo per il quale è previsto il pagamento di dazio in caso di importazione. Il carico proveniva dalla Cina, ed era destinato al mercato italiano. E un commerciante all'ingrosso italiano, B.M, al quale era destinato il carico, è stato denunciato per contrabbando. Rischia una multa dei decine di milioni e fino a cinque anni di carcere.

Il megacarico di «short» era chiuso in un container arrivato dalla Cina. Secondo i documenti doganali dentro il grande contenitore doveva esserci altra merce, mercanzia per la quale non è prevista alcuna autorizzazione. Ma i funzionari doganali hanno voluto vederci chiaro e hanno fatto aprire il container. Dentro, bene impacchettati, i capi di abbigliamento, i pantaloncini «made in China».

I funzionari hanno controllato con attenzione i documenti, e sono risaliti fino al destinatario, il commerciante B.M., un grossista che avrebbe poi provveduto a rifornire al dettaglio i negozi. L'accusa più grave a suo carico è quella di contrabbando.

Lavori di riasfaltatura fino a tutto maggio: chiuso ancora una settimana il tratto Gmt-via Valmaura

Superstrada, una via crucis

Da giorni lunghe code all'incrocio via Flavia-Strada della Rosandra

Il periodo di «passione» per gli automobilisti che si dirigono in città dalla zona di Muggia e dall'area industriale durerà ancora alcune settimane. Solo a fine maggio è infatti prevista la conclusione dei lavori di riasfaltatura della superstrada, che in questo periodo hanno reso necessaria la chiusura del tratto Grandi Motori-via Valmaura in direzione del centro.

Il traffico proveniente da via Flavia, che fino a qualche settimana fa per raggiungere le Rive poteva imboccare la superstrada, per arrivare in città ora è costretto a proseguire verso lo stadio.

Le conseguenze all'incrocio tra via Flavia e Strada della Rosandra si possono vedere nella foto a fianco. E l'immagine non è stata scattata in un'ora di punta. La mattina e verso metà pomeriggio la colonna di macchine si prolunga, a ritroso, fin quasi ad Aquilinia.

Nei momenti più caldi della giornata (per un totale di quattro ore) le pattuglie dei vigili urbani si prodigano per districare il «nodo» che si crea all'incrocio. Anche in altre ore, però, le situazioni pericolose che vengono a crearsi, a causa di mancate precedenze e della velocità dei mezzi su via Flavia, non sono poche. Il rischio di gravi incidenti è sempre in agguato.

Tornando ai lavori, dei tre lotti il primo (Cattinara-Grandi Motori) è già stato completato. Il secondo lotto, fino a Valmaura, sarà ultimato all'inizio di maggio, dopodichè partirà la riasfaltatura dell'ultimo tratto, da Valmaura ai Campi Elisi, che sarà effettuata entro maggio. Tempi che sono strettamente legati alle condizioni atmosferiche: il nuovo asfalto, autodrenante e fonoassorbente, viene infatti steso su una guaina di plastica, che può essere messa in opera solo quando il fondo è asciutto.

Parallelamente alla riasfaltatura, sono previsti anche altri lavori: la rettifica della curva in discesa dopo la Grandi Motori e la sistemazione di ulteriori barriere antirumore ai Campi Elisi, all'altezza della Ferriera e sul viadotto di San Giuseppe.

A sinistra, uno di tanti ingorghi che ogni giorno bloccano l'incrocio di via Flavia con Strada della Rosandra e via Caboto. A fianco, un tratto della superstrada, all'altezza di Valmaura, dove sono in corso i lavori di riasfaltatura. (Foto Andrea Lasorte)

SCUOLA

Incontro con Mariolina Moioli

Rivoluzione tra i banchi: obbligo fino a quindici anni e poi scelta tra «macroaree»

A scuola un anno di meno, per parificare gli studenti italiani a quelli europei. Obbligo esteso fino ai 15 anni e poi largo al «doppio canale»: istruzione o scuola professionale, o tutti e due assieme. Un terremoto sta scuotendo la scuola italiana. Un'onda lunga. Un'onda di rinnovamento e le cui vibrazioni si chiamano organi collegiali, riordino dei cicli, parità tra scuole pubbliche e private, autonomia degli istituti.

Bisognerà vedere se queste scosse riusciranno a cambiare qualcosa o se invece intaccare le fondamenta di un'istituzione elefantiaca come la scuola italiana risulterà un'impresa disperata. Se ne è parlato ieri al liceo «Galilei», in un incontro organizzato dalla consulta provinciale, a cui ha partecipato tra gli altri Mariolina Moioli, capo della segreteria del sottosegretario del ministero della Pubblica istruzione Delfini.

La Moioli ha fatto una carrellata sulle principali novità che bollono nella pentola del Parlamento, dove è stato già deciso l'innalzamento di un anno dell'obbligo scolastico. Si andrà a scuola fino al primo anno delle superiori, e bisognerà scegliere il proprio indirizzo tra sei o sette macroaree. Contestualmente si sta discutendo sul riordino dei cicli.

C'è la proposta Berlinguer, che prevede che gli attuali 3 cicli si ridurranno a due, quello primario, di 7 anni, e quello secondario di 5. Se quest'ipotesi dovesse tradursi in legge si finirà la scuola un anno prima di adesso, eliminando quel «gap» che gli studenti italiani cominciavano ad accumulare in partenza rispetto ai loro colleghi di altri paesi europei.

Le parole della Moioli sono state ascoltate con molta attenzione dagli altri partecipanti all'incontro, l'assessore provinciale all'edilizia scolastica Enrico Sbriglia e il provveditore agli studi Ugo Mannini. Sbriglia in particolare nel suo intervento aveva espresso delle perplessità sulle grandi ipotesi di riforma.

«Di fronte ai progetti di grandi sistemi noi amministratori locali dobbiamo fare i conti con i piccoli problemi per i quali mancano i soldi. Le scuole, ad esempio, devono esporre le bandiere alle finestre come a Napoli si espongono i panni perché non ci sono i fondi per comprare le aste».

p. mar.

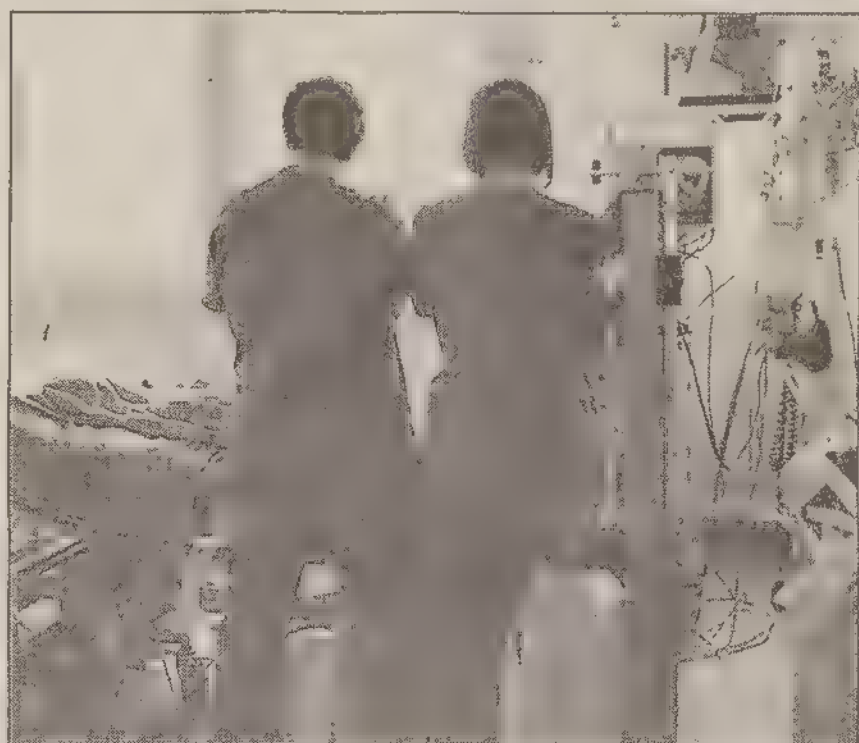
Alla vigilia del possibile accordo il sindacato non ci sta e contesta quel «codicillo» che pone condizioni ai tanto attesi stipendi riformulati

Medici: paghe perequate, ma vincolate ai bilanci

In stallo i contatti con l'Agenzia regionale chiamata a rivedere la «norma capestro»

E quando la torta - ad impasto complicatissimo - sembrava ormai servita, il piatto è sfumato. Così dice il sindacato dei medici Anaao-Assomed, destinatario in questi giorni di un'ampia bozza finale sulla «perequazione» degli stipendi, una vicenda che si trascina da quasi un anno ma che lunedì sarebbe dovuta arrivare alla firma.

Il mittente è la Regione. La trattativa - molto articolata, essendo in gioco non solo gli interessi triestini, ma un equilibrio regionale - si era positivamente conclusa per i medici tempo fa, e subito erano insorti gli operatori sanitari, denunciando proprio la «torta», anzi quella che a loro pareva un'ingiusta distribuzione delle fette, a loro sfavore. Poi anche questi aggiustamenti sembravano aver raggiunto una positiva conclusione. La «giustizia» economica così invocata dalla sanità triestina, storicamente penalizzata negli stipendi, sembrava a portata di mano, e infatti i sindacati si rivolgevano ormai con toni molto concilianti alla Regione, su questo punto.

«Ma nella ventina di pagine che ci sono state inviate come stesura finale dell'accordo - spiega Laura Stabile, segretario dell'Anaao Assomed all'Azienda ospedaliera - abbiamo trovato una brutta sorpresa, che rimette tutto in discussione. Le quote aggiuntive destinate a medici e comparto sono sì complessivamente di sei miliardi, quindi il massimo della cifra ipotizzata all'inizio, ma la loro distribuzione viene esplicitamente vincolata al pareggio di bilancio delle Aziende. O al massimo, si dice, all'accettazione da parte della giunta regionale delle eventuali perdite da coprire».

Già fin dall'inizio l'Agenzia regionale, titolare della trattativa coi sindacati, aveva vincolato l'elargizione di queste somme a risultati ottenuti, a obiettivi raggiunti nel campo della salute e dell'organizzazione dei servizi. Non un «regalo», dunque, ma un incentivo più forte.

Ora però l'Anaao - facendo eco anche ad altri sindacati - denuncia il testo perché in questi termini non era stato, dice, né discusso né tantomeno concordato; vede in questo vincolo una spada di Damocle, un codicillo cattivo, una mescolanza di generi: «Gli stipendi non hanno nulla a che vedere con i bilanci delle Aziende - afferma Laura Stabile -, e se mettiamo questo documento alla controprova, vediamo subito che può portarci a perdere i nostri soldi anche senza colpa: solo in virtù del codicillo».

L'esempio è questo: se programmi e obiettivi dell'Azienda a fine anno risultassero raggiunti, l'incentivo (maggiorato) dovrebbe naturalmente scattare. Ma se nel contempo, per cause diverse (amministrative, gestionali, ecc.) l'Azienda dovesse comunque chiudere i dodici mesi con un passivo, ecco che i soldi verrebbero «tagliati». Insomma, dice l'Anaoo, anche se fossimo virtuosi e bravi, rischieremmo di non vedere mai la nostra perequazione.

Alcuni contatti sono già avvenuti in questi giorni per sondare la disponibilità dell'Agenzia regionale a rivedere la «norma-capestro», ma non sono stati fatti passi avanti. «Lunedì - conferma la Stabile - andremo all'incontro anche noi, assieme ai rappresentanti regionali di ogni sindacato, e chiederemo esplicitamente che questo vincolo sia abolito. Ma ci aspettiamo di incontrare resistenza».

Insomma, anche questa è una storia che non finisce mai, come se fosse segnata da un destino.

g. z.

«Salta» l'accordo sugli stipendi perequati per i medici.

Tra pochi giorni nei reparti arriveranno anche i giornali

Novità negli ospedali triestini, arrivano i giornali: sembra una cosa da poco, eppure c'è voluto tanto per offrire ai ricoverati un'«edicola» interna. La vendita - come annuncia il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini - comincerà nei prossimi giorni al Maggiore, a Cattinara e al Santorio: «Un addetto procederà a visitare regolarmente i reparti nel corso della prima mattinata. In questo modo si è voluto venire incontro a una delle richieste che da tempo venivano segnalate dagli utenti per una migliore qualità della degenza ospedaliera». Infatti la richiesta era datata, e la risposta che finalmente arriva sarà - si presume - salutata con favore. Non solo scegliersi qualcosa da leggere, quando si è costretti a letto, è piacevole, ma il servizio garantisce il diritto a restare informati, come quando si è sani.

Un'altra novità per chi entra in ospedale: da qualche giorno tutti i ricoverati ricevono l'opuscolo «Ospedale informa - Il cittadino in ospedale», che contiene informazioni sui servizi, gli orari delle diverse attività e delle visite, i percorsi, le procedure per ottenere certificati e dimissioni. Sono inoltre riportate le piantine degli ospedali e dei reparti. Ma anche una chiara serie di competenze di medici, infermieri e ausiliari, norme cui deve attenersi il personale (e anche il paziente): insomma una sorta di codice di comportamento, con diritti e doveri, che naturalmente va a tutela delle persone. Infine, si trovano modi e luoghi per inoltrare eventuali reclami.

E c'è già invece per i degenti un opuscolo-guida con tutti i servizi offerti dall'ospedale

Conferenza organizzata dall'International propeller club

La Dogana recita il «mea culpa» «Troppa burocrazia, ora basta»

«Per molto tempo ci siamo preoccupati solo dei libri e dei nostri regolamenti interni, dando sempre delle interpretazioni restrittive. Ma adesso le cose sono cambiate». Fa un certo effetto sentire un sincero «mea culpa» da parte di un autorevole dirigente di quella che viene definita l'immobile e tentacolare burocrazia. È successo a una conferenza organizzata dall'International propeller club di Trieste, che ha invitato a parlare Luigi Nottola, direttore della Circoscrizione doganale sul tema «Vantaggi e limiti dell'innovazione delle procedure doganali a Trieste: uno tra i primi esempi in Italia».

«Ci siamo accorti che la Dogana – ha detto Nottola – era lontana dagli interessi degli operatori e ci siamo posti un nuovo obiettivo: superare una concezione passiva del controllo per diventare un anello importante di una rete al servizio degli operatori». Miele per le orecchie di chi opera da decenni al Porto di Trieste o all'Autoporto di Fernetti e deve da sempre districarsi tra una fitta ragnatela di vincoli, regolamenti, lentezze burocratiche. Ma come è potuto accadere che da una piovra burocratica sia nata una logica di servizio al cliente? Il segreto, ancora una volta, sta nell'integrazione europea, che ha avviato una «maturazione traumatica». «Abbiamo confrontato la nostra realtà – rileva il direttore della Dogana di Trieste – con analoghe istituzioni di altri paesi e così abbiamo avviato una revisione critica del nostro operato, con risultati anche in parte umilianti per noi, visto che la nostra attività non risultava adeguata».

Nottola: «Superare una concezione passiva del controllo per diventare l'anello di una rete di servizio per tutti gli operatori»

La revisione critica ha prodotto dei risultati evidenti e quasi incredibili, con la riduzione del 50%, eliminando quelle inutili, delle procedure richieste. L'informatizzazione telematica ha permesso di accelerare in modo clamoroso le procedure per lo svincolo di un container: «Prima si perdevano dieci ore, adesso bastano dieci secondi». E infine il coordinamento tra il Porto e l'Autoporto di Fernetti: «Per non intasare il traffico con i camion, grazie alla collaborazione con la Finanza, facciamo finta che siano in Porto e invece sono a Fernetti...».

Ma è proprio vero questo piccolo miracolo burocratico? Gli operatori presenti in sala, almeno in parte, confermano: «Il direttore Nottola è una persona illuminata e sta facendo tutto il possibile. Molte cose sono migliorate, ma permangono sacche di inefficienza e di arbitrio. Nottola pensa di avere una Ferrari, ma deve guidare ancora una Cinquecento...».

Franco Del Campo

Il personale invitato a scegliere tra il licenziamento e il part-time

Glasbena Matica, rischio di chiusura

Il conservatorio sloveno ha grossi problemi di bilancio

La "Glasbena Matica", il conservatorio sloveno, rischia la chiusura, in seguito a una situazione finanziaria ritenuta insostenibile, il rischio è reale. «I dipendenti – si legge in una nota sindacale – sono stati invitati a scegliere fra il suicidio e l'autolesionismo, ossia, fuor di metafora, fra il licenziamento in tronco con l'eventuale parziale recupero nei folti ranghi dei collaboratori esterni, già oggi eccedenti il numero del personale in pianta stabile, oppure la riduzione del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto di lavoro a tempo parziale con conseguente riduzione di 1/4 del monte ore (implicitamente la rinuncia ad oltre un centinaio di allievi!) e, beninteso, degli stipendi, accompagnata dalla sospensione del rapporto di lavoro dal 1.o luglio al 20 agosto di ogni anno».

E' una botta mortale, visto che l'attività scolastica della Glasbena Matica si regge, in misura determinante sulle provvidenze pubbliche assegnate alla minoranza slovena e specificatamente all'istruzione musicale con lingua d'insegnamento slovena. Sono molti anni ormai che il personale sollecita la razionalizzazione della gestione della spesa pubblica e l'apertura di una apposita sezione presso il Conservatorio «Tartini». Utile risulterebbe al riguardo, si legge ancora, la fusione dei due istituti privati sloveni in regione (l'altro è il centro musiciale Emil Komel di Gorizia ndr), considerato che possono entrambi godere anche di fondi provenienti da provvidenze assegnate dal governo di Lubiana alla minoranza slovena in Italia, che peraltro nel caso della "Glasbena" non raggiunge il 2 per cento di dette provvidenze, e polemizza indirettamente, in tal senso, con Lubiana.

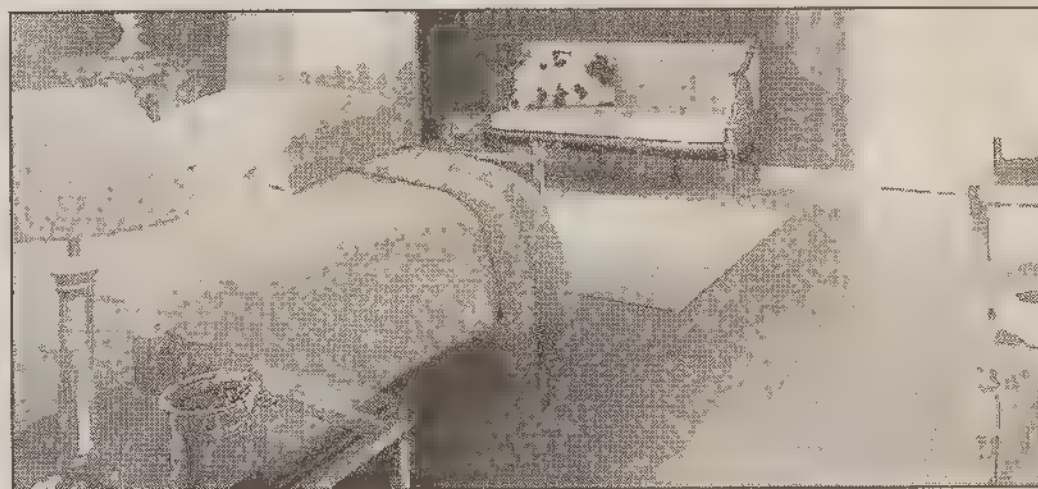
Va anche ricordato che le famiglie degli allievi della Glasbena Matica contribuiscono al bilancio finanziario dell'Istituto con quote associative e rette mensili, e risulta dunque controproducente l'ipotesi di rinunciare, con un taglio degli allievi, a tale importante serbatoio finanziario.

Di qui lo stato di agitazione dei dipendenti e l'assemblea, prevista per martedì 27 aprile nella sede della Glasbena Matica in via Ruggero Manna 29 alle ore 11 una prima conferenza stampa pubblica.

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

A CURA DELLA A.MANZONI&C. S.p.A.

Una casa da rinnovare

Il desiderio di rinnovarsi tipico della primavera investe non solo il nostro fisico e il nostro abbigliamento ma anche la nostra casa: baffi di fumo alle pareti sopra i caloriferi, finestre che necessitano di manutenzione o di sostituzione, pavimenti da rimessare o da rifare, controsoffitti per ribassare stanze troppo alte, pareti in cartongesso per creare un angolo in più, impianti di condizionamento dell'aria per evitare di trascorrere un'estate torrida e soffocante e impianti di riscaldamento da verificare per avere più calore e meno dispersioni il prossimo inverno, impianti elettrici da rimettere a norma e un'illuminazione adeguata alle reali esigenze, una vasca da bagno munita dei più moderni optional che si occupano anche della nostra salute, o semplicemente un nuovo divano o una nuova tenda per dare alla nostra stanza preferita un tocco di classe in più. Mille piccoli o grandi interventi per rimettere al meglio la nostra abitazione, per effettuare finalmente quelle migliorie che ce la renderanno più cara e ci faranno stare meglio, per essere in regola con le normative che tutelano la nostra sicurezza. La gamma di prodotti e di servizi è sempre più vasta e in continua evoluzione; studi e ricerche accurate consentono di creare prodotti tecnologicamente avanzati e di offrire soluzioni finora impensabili, rivolte sia alla sicurezza, sia al confort, sia al risparmio, sia all'efficienza. Materiali e finiture tengono conto tanto degli aspetti estetici e decorativi quanto di quelli salutari e funzionali. Artigiani professionalmente qualificati e rivenditori specializzati sono in grado di consigliarvi al meglio.

Appunti su...

Abitare naturalmente

Abitare significa molto più che avere un tetto sopra la testa. Significa scegliere oggetti e colori in sintonia col nostro modo di sentire e materiali atti a garantire il nostro benessere. A creare quindi una casa all'insegna della naturalità. Un negozio come **Abitalmente**, in via Caccia 13/A, specializzato in edilizia bioecologica e in tessuti e prodotti per arredare la casa realizzati nel rispetto della più assoluta ecocompatibilità, è senza dubbio un punto di riferimento per quelle persone che hanno capito quanto tale scelta sia essenziale per vivere meglio. Da Abitalmente si trovano biancheria in fibre naturali, cuscini imbottiti di miglio o farro, i letti ergonomici Huesler Nest e un vasto reparto di libri specifici, dall'aromaterapia al Feng Shui.

Pavimenti belli e robusti

I pavimenti delle nostre stanze, su cui camminiamo ogni giorno, devono combinare praticità, facilità di manutenzione, robustezza, e naturalmente estetica. I pavimenti della Pergo, proposti da **Abitare**, in via Molino a Vento 5, rispondono a tutte queste caratteristiche e inoltre, come nel caso della linea Original, sono ecologicamente garantiti. Vengono proposte molteplici soluzioni per abbinare il colore e i disegni dei pavimenti in Perstrop multistrato a quello dei mobili e delle pareti. Il brevettato sistema salvasuperfici garantisce una notevolissima durata della lucentezza. Grazie alla tecnologia DOCK LOCK e al substrato Per core si applicano con assoluta semplicità, garantendo adesione e compattezza.

Ristrutturare «su misura»

Specializzazione e integrazione degli interventi, con un'attenzione specifica alle esigenze personali, sono ciò che desiderano le persone che si accingono a ristrutturare la casa, sia quella in cui si abita da anni, sia quella appena acquistata. **Immobiliare Progetti**, con sede in via Raffineria 8, è in grado, grazie a una struttura articolata e completa di artigiani professionalmente qualificati e a una collaudata pluriventennale esperienza nel settore, di rispondere adeguatamente a queste esigenze. Immobiliare Progetti ristruttura «chiavi in mano», evitando la fatica di ricorrere i tempi dei vari artigiani e risolve anche piccoli o grandi problemi specifici; ma – quel che più conta – è in grado di suggerire soluzioni, materiali e tecnologie ad hoc per risolvere al meglio ogni richiesta.

Impianti di gas metano

Recentemente sono state emanate nuove disposizioni (UNI 10738) riguardanti gli impianti domestici a gas esistenti prima dell'entrata in vigore della famosa legge 46/90, disposizioni che vanno assolutamente rispettate non tanto per gli eventuali controlli, ma proprio per garantire la sicurezza e l'incolumità propria e dei propri cari. Le stanze dove sono installate le apparecchiature a gas devono essere adeguatamente ventilate e areate e va controllata l'efficienza dei sistemi di evacuazione dei fumi, nonché la tenuta dell'impianto di distribuzione del gas. La **System Mind** di via Locchi 16 è una ditta specializzata che, avvalendosi di tecnici dotati di sicura esperienza e disponendo di modernissime attrezzature specifiche, è in grado di effettuare i controlli di sicurezza degli impianti a gas finalizzati al rilascio della prescritta «scheda di presentazione dei risultati», di cui all'art. 1 del Decreto 26/11/98.

Obiettivo stabilità

Il cedimento di qualunque tipo di costruzione, evidenziato da lesioni, fessurazioni o abbassamenti, dipende per lo più da una modifica delle caratteristiche geomeccaniche del terreno di fondazione, dovuta a un complesso di elementi spesso difficilmente identificabili con precisione che vanno da scavi e vibrazioni, a essiccamento, o terreno di riporto non ben compattato. La soluzione proposta più di frequente consiste nell'intervenire sull'edificio o su parte di esso in modo da renderlo stabile. Una nuova tecnologia brevettata consente invece di aumentare la capacità portante del terreno in maniera sorprendentemente rapida ed efficace. Il metodo consiste nell'iniettare una resina di grande forza espansiva (più di 50 ton/mq) nella zona in cui si manifestano maggiormente le tensioni indotte dal carico soprastante – il cosiddetto bulbo di pressione. La resina utilizzata, un materiale inventato in Finlandia vent'anni fa – impermeabile, incomprimibile, insensibile al dilavamento – si espande sino a 15-20 volte rispetto al volume iniziale dirigendosi radialmente verso le zone di minore resistenza. Una volta addensato e compresso il terreno circostante, l'espansione della resina avviene in direzione verticale provocando il sollevamento – misurato da un livello laser – della struttura che ha manifestato il cedimento: ciò testimonia l'avvenuto incremento della capacità portante del terreno. L'intervento della tecnologia Uretek è pressoché definitivo, con garanzia decennale di stabilità e durata dei materiali; il lavoro di consolidamento non richiede i consueti lunghi e dispendiosi interventi di muratura e si presenta inoltre come soluzione ottimale per tutti quei casi in cui è richiesto un incremento della portanza del terreno di fondazione.

Videoispezione

Una tra le più interessanti applicazioni della tecnologia nel campo delle manutenzioni di ogni tipologia di tubature è la videoispezione. Attraverso l'ausilio di microtelecamere inserite in modo semplice e pulito all'interno delle condotte di aerazione, o delle tubature di qualsiasi tipo di impianto, si verificano i problemi rapidamente, senza rottura di muri o pavimentazioni. Evidenziati con assoluta precisione i punti su cui intervenire, si diagnosticano i rimedi opportuni di riparazione o sostituzione.

MUGGIA Il Comune ha rinunciato alla richiesta di sospensiva

Gpl: causa davanti al Tar in discussione il 2 luglio

Il Comune di Muggia ha rinunciato ieri alla richiesta di sospensiva per il ricorso presentato al Tar contro il ministero dell'Industria per la vicenda del deposito di Gpl ad Aquilinia. La causa verrà discussa nel merito il 2 luglio. È approdato dunque davanti ai giudici del Tribunale amministrativo regionale il contenzioso tra l'amministrazione comunale muggesana e la Seastok, la società privata intenzionata a realizzare un deposito sotterraneo di Gpl nel comprensorio dell'ex raffineria «Aquila». Il ricorso — presentato appunto contro il ministero e contro la Seastok – chiede l'annullamento di un decreto con il quale si autorizzava la società a insediarsi per la costruzione del deposito.

In attesa della decisione il Comune, però, temendo che la Seastok iniziasse gli scavi avrebbe – se accolta dai giudici amministrativi – bloccato temporaneamente il progetto. Per quali ragioni, ieri, la rinuncia? «Abbiamo deciso di rinunciare chiedendo ai giudici del Tar di fissare la data della discussione il prima possibile – spiega l'avvocato Paolo Picasso, che rappresenta il Comune di Muggia –. Anche perché, se discussa in tempi ragionevoli, la causa manterrebbe le esigenze di urgenza che ci avevano indotto a chiedere la sospensiva». E così è stato. Il prossimo 2 luglio il Tar esaminerà il ricorso nel merito. Poi bisognerà attendere il deposito della sentenza: da pochi giorni fino a qualche settimana.

r.cor.

DUINO AURISINA Un partito della maggioranza denuncia numerose carenze dell'amministrazione

Us: «Il Comune funziona male»

Nel mirino: piano regolatore, lavori pubblici, gestione del personale

L'Unione slovena a Duino Aurisina scopre che l'amministrazione (alla cui maggioranza appartiene, avendo anche un assessore in giunta) è carente «in modo preoccupante» in moltissimi settori, anche importanti come i lavori pubblici, la gestione del personale, il piano regolatore.

Una riunione della segreteria ha prodotto un duro documento: «Non vogliamo essere corresponsabili dei moltissimi problemi non risolti - scrive l'Us - e per scelte sbagliate dell'attuale amministrazione». E chiede un incontro con le forze politiche di governo per confrontare le opinioni.

Primo punto sotto accusa, il piano regolatore. «E' stato adottato nel 1997 - si dice -, a dicembre del '98 il sindaco si era impegnato ad approvarlo definitivamente non oltre l'estate del '98. A tutto aprile 1999 nulla e nessuno sa quando e in quale sede il consiglio potrà discutere le 352 osservazioni di cittadini, di istituzioni, e della giunta stessa». Si sospetta che il rallentamento «sia quasi voluto, fino al 2 ottobre (data-limite in cui dev'essere approvato), quando vi sarà un commissario inviato dalla Regione ad approvare ciò che magari potrebbe essere in contrasto con quanto desiderano i cittadini». Intanto, aggiunge l'Us, si approvano nuovi vincoli senza passare per l'aula.

L'Unione slovena denuncia: «L'amministrazione è carente in modo preoccupante in moltissimi settori».

Poi, la convenzione con l'Acegas: «Emendamenti sono stati firmati da tutti e sette i capigruppo, non c'è alcuna risposta, e l'accordo per la raccolta rifiuti scade il 10 ottobre '99». Si teme un'altra fretta «per causa di forza maggiore». Si contesta quindi la pianta organica del Comune: troppi incarichi a tempo determinato, «e con una rotazione incredibile: tra assunzione e dimissione della stessa persona passano anche solo 15 giorni!», dice la nota. Ma le doglianze proseguono: l'Ici non è stata abbassata, i lavori pubblici sono fermi (palestra e Casa di cultura di Aurisina, riasfaltatura dei borghi). All'attivo, quasi solo il parcheggio di Sistiana-mare.

E' un malcontento che esce allo scoperto in seno all'amministrazione Vocci, dove già mesi addietro si era assistito a una specie di «rivolta» di un altro pezzo di maggioranza, i Verdi.

Il 25 Aprile in tutti i luoghi dedicati alla Liberazione

Domani, 25 aprile, è giorno di commemorazioni, di ricordo dei caduti. Come sempre, è fittissimo il calendario degli omaggi ai monumenti. Vediamoli nell'ordine.

MUGGIA Il Comune celebra già oggi il 54.o anniversario della Liberazione con una deposizione di corone ai monumenti. Il corteo partirà alle 15.30 da piazza Marconi e si recherà ai monumenti ad Alma Vivoda a Trieste, a Mariani e Buttoraz, al Cimitero dei partigiani, al monumento ai Caduti di Santa Barbara, al monumento a L. Mauro a Muggia Vecchia e al monumento ai Caduti di Chiampore. Domani alle 9, in piazza Marconi, deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin; alle 9.20 comizio celebrativo, con Diana Colombin (Associazione sloveni di Muggia) e Giorgio Marzi (presidente dell'Anpi, per Adppia, Aned, Anpi-Api, Interarma); alle 9.40, corona al monumento ai Caduti nella Liberazione di Muggia.

Rifondazione comunista, in polemica col sindaco Dipiazza, oggi alle 11 fa la sua manifestazione commemorativa al monumento ai Caduti.

DUINO AURISINA Oggi alle 18 in località Ermada Vrsic (strada per Medeazza, prima del ponte ferroviario) verranno piantati 58 alberi per i 58 bambini nati nel Comune nel '98. E' un'iniziativa che simbolicamente il Comune vuole associare alla data del 25 Aprile.

Ci saranno comunque anche gli omaggi consueti alla memoria dei caduti. Corone di alloro saranno deposte alle 8.30 in municipio, alle 8.40 a Slivia, alle 8.50 a Medeazza, alle 9 a Duino, alle 9.20 a Visogliano, alle 9.25 a Ceroglie, alle 9.30 a Malchina, alle 9.35 a Precenico, alle 9.40 a Ternova Piccola, alle 9.50 a Prepotto, alle 10 a San Pelagio, alle 10.10 ad Aurisina, alle 11 a Santa Croce.

SGONICO In questa località le celebrazioni sono rimandate al 30 aprile. Corone d'alloro saranno deposte alle 18 sulle lapidi e i monumenti in memoria dei caduti con questo percorso: a Rupinpiccolo alle 18.10, a Borgo Grotta Gigante alle 18.20, a Prosecco-cimitero alle 18.30, alla Stazione di Prosecco alle 18.40, a Gabrovizza alle 18.50, a Samatorza alle 19, a Sales alle 19.15, a Sgonico alle 19.30.

Il Comune di Duino associa alla data una festa per i nati nel '98: un albero per ogni bambino

Per domenica 9 maggio viene invece organizzata una manifestazione a cura del Comune e di altre associazioni, con inizio alle 11. Sarà ricordato anche il trentesimo anniversario dell'inaugurazione del monumento comunale ai caduti. Il programma comprende, oltre al discorso celebrativo, la partecipazione del gruppo bandistico di Prosecco, l'esibizione degli alunni delle scuole elementari, del coro e del gruppo teatrale «Rdeca Zvezda».

Infine, sabato 8 maggio avrà luogo la tradizionale marcia che «collega» i monumenti ai caduti nel territorio comunale di Sgonico. Il ritrovo è fissato alle 19 a Gabrovizza, la conclusione è prevista a Borgo Grotta Gigante alle 21.30.

DUINO Cosimo Maruccia è il primo direttore del Centro di addestramento, unico in Italia nel suo genere

Guida la «scuola» di polizia di frontiera

«Melodie dalle università d'Europa», due giorni di concerti con musica folcloristica e classica

Si conclude oggi e domani a Muggia e a Duino «Melodie dalle università d'Europa», che propone concerti di musica folcloristica e classica presentata dalla «Tuna» dell'Università di Valencia. La manifestazione è organizzata dall'Ordine goliardico del Lago e dall'Associazione «Europa 2000», in collaborazione col Comune di Trieste, la squadra Corse Trieste e col patrocinio del rettore. Oggi si terranno i «Ludi lunatici universitari»: un incontro col sindaco Illy e con il rettore Delcaro. Nel pomeriggio alle 16.30, in piazza Marconi a Muggia, si esibirà la «Tuna» di Valencia, con il sostegno della compagnia «Bulli e pupe» e il patrocinio del Comune. Domani, invece, 28.o anniversario dell'Ordine goliardico Lago, gita collettiva a Duino con pranzo al sacco.

Al Centro di addestramento della Polizia di frontiera di Duino si è insediato il primo direttore della Polizia, che ha assunto la direzione: è il dott. Cosimo Maruccia, che proviene dal commissariato di Gallipoli (Lecce), ma che ha al proprio attivo una rilevante attività professionale, svolta in numerose sedi in tutta Italia.

Sottotentente nel corpo delle guardie di Pubblica sicurezza nel 1975, Maruccia è passato nel '77 al reparto celere di Vibo Valentia, poi è diventato perito selettore della Polizia, quindi si è laureato in Scienze politiche all'Università di Messina (attualmente è iscritto a Giurisprudenza a Parma).

Nel 1981 ha ricevuto il diploma di benemerenza con medaglia commemorativa istituita dal Commissario straordinario del governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata e nello stesso anno è stato trasferito al reparto Addestramento guardie ausiliarie di leva di Vibo Valentia in seguito alla soppressione del reparto celere.

Maruccia quindi è stato trasferito alla Questura di Belluno (ha ricoperto lì l'incarico di dirigente dell'Ufficio stranieri e di capo di Gabinetto); nell'87 è passato a Cortina d'Ampezzo, come dirigente del commissariato di Pubblica sicurezza.

Proveniente da Gallipoli ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi

Altre onoreficenze il nuovo direttore del Centro di addestramento di Duino ha ricevuto nel 1993: è stato insignito dell'onoreficenza di cavaliere di San Silvestro Papa da parte di Giovanni Paolo II, e dell'onoreficenza di «commendatore al merito della Repubblica italiana» da parte del presidente Scalfaro. Infine, dal 1997 il rientro a Gallipoli, come dirigente del Commissariato.

Con queste esperienze in molte sedi, Maruccia comincia a guidare il Centro di addestramento della Polizia di frontiera, che è l'unico in Italia a formare gli operatori della Polizia da adibire al servizio di controllo ai confini.

IL CASO

La Provincia vuole un ruolo di pianificazione, norme diverse, e Muggia nel perimetro

Parco del Carso: «Tutto da rifare»

L'assessore Marini: «Il risultato di questi due anni è nullo»

Per il Parco del Carso i giochi forse devono ricominciare daccapo. Dopo due anni di discussione, e al momento di inviare alla Regione un parere scritto, la Provincia ha sì approvato la delibera sul documento che prelude all'accordo di programma finalizzato alla stesura del vero e proprio piano, ma vi ha messo tanti «paletti» e tanti «no» che - come ammette l'assessore all'Ambiente, Giulio Marini - «il risultato di questi due anni è nullo». Infatti, è stata chiesta anche una proroga sui tempi previsti per l'iter.

Dire semplicemente che la Provincia «vuol contare di più» è riduttivo, infatti i punti di contestazione sono molteplici. Primo: la natura del Parco. Ora è previsto «intercomunale», la Provincia (come i Verdi e altri) lo vorrebbe «internazionale» per avere accesso a finanziamenti regionali ed europei; in alternativa, normativamente attrezzato per diventare tale un domani non lontano (quando la Slovenia entrerà nella Ue, molti strumenti finanziari di supporto verranno infatti a cadere).

Secondo: l'inserimento nel Parco del Comune di Muggia (condiviso dal Wwf). Lo stesso Comune ne fa fatto formale richiesta. Ma nel futuro perimetro è stabilito che debba esserci «continuità territoriale» tra Comuni, «invece il Comune di San Dorligo - spiega Marini - ha confinato la zona destinata al Parco facendola terminare pochi metri prima della linea dove comincia il Comune di Muggia». La Comunità montana ha detto «no», e ha detto «no» allo status di «Parco internazionale».

Ma essa stessa è contestata come ente incaricato di pianificare il Parco: «Non può avere giurisdizione su enti superiori, non è ente elettivo, non ha uffici tecnici», specifica Marini, che chiede questo compito per la Provincia, in quanto anche capace di programmare attività e sviluppo economico, e non solo penalizzanti «vincoli». E la gestione, anch'essa già destinata alla Comunità? «Quello è un discorso successivo. Noi pensiamo a un ente complesso, con più attori».

Ma nella contestazione del ruolo della Comunità montana c'è dell'altro: la legge Bassanini prevede che Trieste e San Dorligo (mancando dei parametri richiesti) debbano uscire da questo consorzio di Comuni, a meno che la Regione non legiferi in materia. «Per fare una pianificazione del territorio e dello sviluppo - osserva l'assessore - occorrono circa due anni, lo stesso tempo che servirà a questa parte della Bassanini per diventare operativa. Si rischierebbe allora di vedere tutto il territorio messo in salvaguardia».

«Sono due anni che diciamo queste cose, e nessuno ci ascolta», conclude Marini. E allora le maniere diventano più forti: alla Regione arriverà un forte disaccordo anziché l'atteso parere unanime.

L'INTERVENTO

Le scelte di Illy scontentano i Comuni minori

«Sudditi, mai»

Auspicata collaborazione con Cervesi

Tanto rumore per nulla. Illy ha fatto intendere che avrebbe rinnovato con prestigiosi manager e imprenditori di chiara fama il consiglio di amministrazione dell'Acegas Spa, e invece è rimasto, a parte al candidato amministratore delegato, impantanato nelle logiche spartitorie da prima repubblica.

Nulla di fatto neanche per la tanto promessa rappresentanza nel consiglio per i comuni minori, dopo il blocco che ho ispirato e contribuito decisamente a porre, diversi mesi orsono, a una convenzione, ispirata dallo stesso Illy, che voleva far diventare i comuni della provincia delle circoscrizioni del Comune.

Comunque, il sindaco di Trieste non dia per scontato che i comuni della provincia si sottometteranno alle sue smanie di grandezza e alla sua intenzione di annullare con la «sua» area metropolitana le loro specificità storiche, culturali e quelle legate alla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

La convenzione originaria dovrà essere radicalmente modificata.

Per altro ritengo di poter esprimere una moderata soddisfazione per la nomina a presidente dell'Acegas dell'arch. Giovanni Cervesi che, se da un lato risponde alle logiche illyane, dall'altro significa che ci si è accorti che anche a Trieste ci sono le professionalità necessarie senza dover necessariamente cercare manager che vengono da chissà dove e che rispondono solo al denaro.

L'Acegas non è solo la «cassaforte» per il Comune. È un patrimonio per tutta la città e non solo per chi la gestisce. Auspico che Cervesi sappia rapportarsi con gli enti locali territoriali, e specie con i comuni minori, meglio di quanto lo faccia il sindaco di Trieste.

Claudio Grizon
consigliere provinciale
capogruppo Ccd
e consigliere comunale di Muggia

MUGGIA Ervino Lazzari alla «Sauro» per insegnare ai ragazzi la cultura del «riciclare»

Dai rifiuti nascono risorse

Costa dei Barbari: domani pulizia del Wwf

Domani il Wwf completa l'«operazione pulizia» alla Costa dei Barbari in collaborazione col Comune di Duino e gli studenti del liceo «Oberdan» di Trieste.

Il ritrovo è alle 9.30, all'ingresso della cava di Sistiana. Alcune domeniche fa sono stati già raccolti 56 sacchi di immondizie.

Anche i rifiuti hanno una storia, e l'uomo si è dovuto sempre rapportare a questo problema, che è diventato allarmante per la gran quantità di scarti che produce la nostra società consumistica: di questo ha parlato agli studenti delle seconde e terze classi della scuola «Nazario Sauro» di Muggia Ervino Lazzari, invitato nell'ambito della campagna europea «Eco-scuole».

«La risorsa rifiuti» era il tema della conferenza, che è stata realizzata anche con il concorso del gruppo «Italspurghi». Una risorsa come? Come sistema per riuscire a valorizzare ciò che, invece di essere buttato via o distrutto, può essere utilmente riutilizzato.

Lazzari ha spiegato ai ragazzini quali sono le attuali metodologie per una corretta gestione degli scarti. La «Nazario Sauro», che ha aderito a questo programma educativo, ha prodotto anche un «eco-codice» per educare i giovani al rispetto dell'ambiente.

Della commissione interessata al progetto fanno parte varie componenti della scuola e l'assessore comunale Claudio Bonivento.

ORE DELLA CITTÀ

Fiocco azzurro al Piccolo

È nato alle 20 di giovedì scorso, all'ospedale Burlo Garofolo, Federico, figlio del nostro collega dell'ufficio personale Antonio Braico e di sua moglie Alessandra. Ai genitori e alla primogenita Elisa, che attendeva con gioia l'arrivo del piccolo, congratulazioni e mille auguri da parte di tutti i colleghi del «Piccolo».

Festa patronale di S. Marco

La parrocchia di S. Marco Evangelista (str. di Fiume 181) in occasione della festa patronale organizza la tradizionale sagra con griglia, pesca di beneficenza e lotteria al Centro giovanile di via dei Modiano 3 (a fianco di villa Sartorio) oggi, domani, il 30 aprile, l'1 e 2 maggio dalle 16 alle 22. Un grande tendone, con quattrocento posti al coperto, assicurerà lo svolgimento della manifestazione anche in caso di pioggia. Possibilità di parcheggio in via dei Modiano.

Astrologia tolemaica

Il gruppo astrologico Tergeste propone oggi alle 17 una conferenza nella libreria Borsatti (via S. Caterina 3). Claudio Cannistrà (segretario generale Cida) parlerà sul tema «I principi base dell'astrologia tolemaica». Per informazioni: tel. 040/941263. Entrata libera.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741). «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Proiezioni al teatro Miela

Nell'ambito della rassegna «Cinema frenetica passion» oggi al teatro Miela una serie di proiezioni: alle 18 «Ples v dezju» (Danza della pioggia), alle 20.15 «Gertrud» di Carl Theodor Dreyer e alle 22.30 «Als ich tot war» (Quando ero morto) di Ernst Lubitsch. In sala video alle 20 materiali prodotti da Radio B92 e presentati da Alpe Adria cinema.

Associazione dei sardi

Oggi alle 20 nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola, si terrà una messa cantata in sardo, in onore della patrona della Sardegna N.S. di Bonaria.

Associazione Schanty

L'associazione culturale di solidarietà Schanty organizza oggi e domani dalle 8.30 alle 13.30 nella sala Oceania della Stazione marittima i primi due di una serie di incontri mirati a una migliore conoscenza del «pianeta India», con professori indiani e italiani. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/306811.

Società di Minerva

Oggi Jerko Marassovich dell'Università di Zagabria presenterà il tema «Spalato, il palazzo di Diocleziano, nuovi e recentissimi ritrovamenti». La conferenza con diapositive cui sono invitati soci e amici, si terrà alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4.

Yoga Satyananda

L'associazione Centro Yoga Satyananda (via Economo 2) informa soci e interessati che oggi dalle 15 alle 18 si terrà un seminario sul tema «Il valore del mantra nella tradizione sannyasa». Pratiche meditative dalle 15 alle 16.30; dalle 16.45 alle 18 incontro-intervista con ingresso libero.

Università del volontariato

Oggi le attività Univol nella scuola a fini speciali di via Combi 13, prevedono per il corso sul volontariato moderno, la mattinata dedicata a «Verifiche e proposte»; per il corso gestione delle associazioni, l'intera giornata dedicata alla «Comunicazione».

Afasop in assemblea

L'Associazione familiari sofferenti psichici (Afasop) indice l'assemblea annuale, oggi, alle 17, in prima, e alle 17.30 in seconda convocazione nella sede del gruppo di autoaiuto «Noi insieme», via Pondares 23.

I muli de via San Marco

Si rammenta a tutti i «Muli de via San Marco» che oggi ci sarà il tradizionale, annuale incontro al circolo sportivo Ponziana alle 19. Verranno annunciati i programmi futuri. Per eventuali comunicazioni contattare Bruno Prommel (040/764942) e Nino Lionetti (040/306761) o lasciare un messaggio al circolo (040/771402).

Trattamento delle alcoldipendenze

L'Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze organizza la Festa di Primavera che si terrà in occasione del quinto anniversario della fondazione, con la consegna dei diplomi di raggiunta astinenza dagli alcolisti in trattamento, oggi alle 18, nella sala don Sturzo, presso la parrocchia di piazzale Rosmini.

A teatro con La Barcaccia

Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il suo spettacolo «El gialo del Boscheto» di Gery Braida e Carlo Fortuna con la regia di Giorgio Fortuna. Repliche oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio musicale con Giulia Cerovaz. Durante l'intervallo suonerà Salomè Bonivento assieme alla sorella. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Lega vita e salute

La Lega vita e salute con il patrocinio della Chiesa cristiana avventista organizza oggi degli incontri sul tema «Imparare a gestire le emozioni» con lo psicoterapeuta Lucio Altin, dalle 9.30 alle 11.30 e alle 18, nella sede di via Rigutti 1. Ingresso libero.

Teatro dei Fabbri

Oggi alle 20.30 al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A) avrà luogo il primo incontro sul tema «La presenza attiva il tuo potere», guidato da Mauro Likar. L'incontro è a numero chiuso. Per prenotazioni tel. 040/310420, dalle 16 alle 20. Prossimo incontro venerdì 30 aprile alle 20.20.

Fameia capodistriana

Oggi nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), alle 15 in prima e alle 16 in seconda convocazione, assemblea generale della Fameia capodistriana. Dopo le relazioni morale e finanziaria, elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Autori triestini

Oggi, alle 21.30, al caffè S. Marco, si svolgerà la finale dell'undicesima rassegna provinciale degli autori in triestino. Saranno in gara le canzoni selezionate nella recente prefinale. La serata è collegata all'annuale Festival della canzone triestina.

Lavoratori del porto

In occasione delle manifestazioni per i 750 anni di Möllbrücke (Austria) le associazioni culturali del Triveneto, la sezione culturale Alpe Adria Clp/Porto in collaborazione con Kulturinitiative «De Lurna», e il sindaco della cittadina austriaca, organizzano il «Meeting photo's» e «Arte Alpe Adria '99» al Kreinerhof da oggi al 22 maggio '99. Espongono per la fotografia i triestini Andrea Lasorte, Sergio Pozzar, Lucio Pangher, Radi Mosetti e Sergio Gennari, oltre ai vari autori del Triveneto. Per l'arte espone la triestina Daniela Michelli.

I piranesi per S. Giorgio

I piranesi di Trieste e del Veneto sono invitati domani alle 11.30 nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), dove in onore del loro patrono S. Giorgio verrà celebrata la S. Messa con la partecipazione del vescovo. Si festeggerà il 60.o anno di sacerdozio di mons. Pietro Fonda oggi nella stessa chiesa, alle ore 19.30, con un concerto di musica vivaldiana.

Vicariato del Buon Pastore

Domani il vicariato del Buon Pastore (comprensorio di S. Giovanni - ex Opp) sarà in festa: ricorre il titolare della sua chiesa dedicata a Gesù Buon Pastore. Mons. Tarcisio Bosso celebrerà la messa solenne delle 10. Gli amici del vicariato e gli iscritti all'associazione di volontariato «Buon Pastore» sono invitati.

NOZZE D'ORO

Festeggiano i 50 anni di vita assieme Carlo Pelizon e Maria Di Lernia con la figlia assieme al genero e alla nipote Francesca, amici e parenti tutti.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario. Stazione centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt, via S. Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi oggi dalle 9 alle 13.

Progetto Riky

Una opportunità di formazione per chi è interessato a operare nel mondo del volontariato viene offerta dall'Associazione regionale centro promozione che promuove in aprile-giugno un corso di formazione di 20 ore sulla comunicazione sociale. Moduli di iscrizione nella sede di via Valdirivo 30; telefax 040/638751, 0360/234422.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

VITO MELOTTO

Inaugurazione ore 18

IN BREVE

Comune e Diocesi: tavola rotonda

L'economia dei Paesi poveri e il loro debito estero Un problema di giustizia

La Diocesi e il Comune organizzano una tavola rotonda, che si terrà oggi alle 18 nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima, per trattare il tema «Il debito estero dei Paesi poveri: un problema di giustizia». Il dibattito intende analizzare una tematica che condiziona pesantemente la possibilità di sviluppo dei Paesi poveri e che sta seriamente preoccupando, per i coinvolgimenti mondiali che essa comporta, l'economia degli stessi Paesi del benessere. Alla tavola rotonda interverranno Patrizia Toia, sottosegretario del ministero degli Affari esteri; il vescovo mons. Diarmuid Martin, segretario del Pontificio Consiglio della giustizia e della pace; Jean Leonard Touadi, economista del Congo Brazzaville; e l'economista Riccardo Moro. Modererà il dibattito il giornalista Aluisi Tosolini.

«Uno scatto di natura», premiate le migliori foto Oggi una conferenza sui problemi dell'ambiente

È stata inaugurata al circolo Acli di San Vito (via Muzio 5) la mostra fotografica conclusiva del concorso intitolato «Uno scatto di natura». La giuria, composta da Dante Pisani, Bruno Tommasini, Pierpaolo Slatnik, Diego Tommasini e Davide Apollonio, ha assegnato il primo premio a Michela Mozè, il secondo ad Aurelio Paoli e il terzo a Franca Zochil; segnalate le opere di Giorgio Rauber, Noretta Luin e Miriam Romano. La premiazione è stata effettuata dal neoeletto presidente provinciale Acli Enzo Pianigiani. Oggi alle 19 nella sede di via Muzio 5 è in programma una conferenza aperta a tutti sulle problematiche del clima e delle modificazioni ambientali. La mostra fotografica resterà aperta fino al 30 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 21 (chiuso sabato e festivi).

Personale scolastico da assegnare al Provveditorato Le domande vanno presentate entro il 15 maggio

In merito alla disponibilità di posti per l'assegnazione di personale direttivo e docente al Provveditorato agli studi, per lo svolgimento di compiti connessi all'attuazione dell'autonomia, il Provveditorato stesso precisa che le domande del personale interessato alla selezione, documentate con i titoli previsti dalla normativa, si dovranno riferire al biennio scolastico 1999/2000 e 2000/2001: il termine entro il quale far pervenire le richieste alla sede dell'Ufficio scolastico provinciale, in via Cumano 2, è il 15 maggio (farà fede la data del timbro postale).

«Il Massimiliano»: uscito il nuovo numero del trimestrale di arte, cultura ed economia

È in distribuzione nelle botteghe d'antiquariato della regione, nei musei pubblici e presso l'editore Lamacchia (via Vasari 18) il numero aprile-giugno del trimestrale «Il Massimiliano», rivista d'informazione, arte, cultura ed economia promossa da antiquari, meranti d'arte e restauratori del Friuli-Venezia Giulia e del Triveneto. Tra gli altri servizi, un articolo di Carlo Milic dedicato a Dino, Mirko e Afro Basaldella e uno di Walter Abrami sull'arte di Ugo Flumiani.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Anni '60-'70 revivals.

Az. Agr. Scheriani

Il locale rimane aperto nella giornata di domenica 25.4.'99. Tel. 040/272591.

Oscar Chersa in «Elvis Show»

Stasera all'Hip Hop. Telefono 040/946894.

FARMACIE

Dal 19 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Corsi e orari

Università delle Liberetà Le lezioni in programma

Lezioni della prossima settimana all'Università delle Liberetà Auser.

Lunedì: Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola). Francese, 15-17 (Anna Pignatelli). Inglese principianti A, 16-17 (Jean Claude Trovato). Ayurveda, 16.30-18 (Gina Visotto). Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber). Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber). Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati). Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno). Primo soccorso, 17-19 (Flavio Tondato - Cri). Ginnastica (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep). Conversazione in inglese, sospeso. Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi). Storia del cinema, 16-18 (Roberta Sodomaco). Pianoforte A, 16.30-19 (Rosanna Bonazza). Conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini). Inglese principianti B, 17-18.30 (Monica Tramontina). Enogastronomia 1.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro - Pasquale Ganino). Autodifesa (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Alessandro Crizman - Polizia municipale).

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolomini). Storia di Trieste I, 15-16; Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese). Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato). Incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco - Centro letterario). Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik). Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi). Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss). Gastronomia 2.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro - Pasquale Ganino). Corso introduttivo all'Islam, 18-19 (Sergio Ujcich). Inglese principianti C, sospeso.

Giovedì: Avviamento al canto; 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi). Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber). Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion). Spagnolo I, 17-18; Spagnolo II, 18-19 (Laura Castells). Cucito II, 17-19 (Linda Poretti). Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili Trieste). Ginnastica (scuola «Ai Campi Elisi), 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Inglese principianti C (recupero), 15-17 (Liviana Micheli). Tedesco I, 16-17 (Bruno Marchesin). Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese). Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena). Inglese principianti E, 16-17; Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani). Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin). Bridge, 17-19 (Luciano Boschi). Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sigg. Zannier). Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi). Lingua e cultura araba. 18-19 (Cristina Rovere). Shiatsu (ass. «Tra Cielo e Terra»), 17-19 (Renato Toffanin). Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli).

Succursale di Muggia (Scuola media «Nazario Sauro»): tedesco avanzato e principianti, sospeso.

La prossima conferenza: «Le relazioni che legano le grandezze fisiche delle stelle», a cura di Margherita Hack, giovedì 6 maggio alle 17.30 (ingresso libero). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di arredamento (Alberto Mian), che partirà il 6 maggio. La segreteria dell'Università delle Liberetà è aperta lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12; e lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040.3726416).

PICCOLO ALBO

Smarrita per Pasqua gatta tricolore di nome Molli (bianca, un occhio grigio scuro, un occhio miele, bianca in zona S. Luigi. Per qualsiasi notizia tel. 040/634060. Compenso.

STATO CIVILE

NATI: Bullo Giacomo, Schinaia Francesco, Schinaia Petra.

MORTI: Balbi Vincenzo, di anni 57; Rovatti Giordano, 86; Tracogna Giovanni, 62; Ferlin Maria, 75; Percavaz Iolanda, 88; Giustal Nada, 80.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	6.00	Ma SEASALVIA	Supsa	Siot
24/4	7.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Siot
24/4	8.00	It N.C. 6027 CALA PINO	Ancona	A.T.S.M.
24/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
24/4	8.00	It FILOMENA LEMBO	Ras Lanuf	rada
24/4	8.00	It ORTENSIA	Porto Levante	C. Sistiana
24/4	9.00	It MARIO	Tekirdag	47
24/4	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/4	13.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
24/4	16.00	Ma ELISE	Maracaibo	52
24/4	16.00	It EGIZIA	Venezia	15
24/4	18.00	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII
24/4	18.00	Gr PELLA	Durres	22
24/4	19.00	It GIACINTA	Melilli	rada
24/4	20.00	Rs CHALNA	Capodistria	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/4	10.00	Bl CHRISTINA O	Durazzo	44
24/4	15.00	Eg SIDI KRIER	ordini	39
24/4	16.00	Ma SEASCOUT	ordini	Siot 1
24/4	17.00	Cy PONTOPOROS	Venezia	45
24/4	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/4	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
24/4	20.00	It MARIO	Tekirdag	47
24/4	21.00	Tu SELCUK K.	Cesme	47
24/4	23.00	Gr PELLA	Pirao	22
24/4	24.00	It EGIZIA	Durazzo	15

VETRINA

Croato, russo, sloveno

Docenti specializzati si offrono per corsi individuali di lingue: informazioni allo 040.765382.

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Alberico da Neva, Mario 100.000; da Anna Opeka 30.000 pro Comitato «Luchetta-Ota-D'Angelo»; da Manuela e Barbara 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Sotero Baschiera (22/4) dai figli 100.000 pro Anffas (pullmino).
— In memoria di Ada Simonetti nel XVII ann. (22/4) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Ferfoglia nel VI anniv. (23/4) dalla figlia 100.000 pro Consultorio fam. Onlus, 100.000 pro Comunità S. Martino (don Vatta).
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXIX anniv. (23/4) dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonno Angelo per il compleanno (23/4) da Luciana Sferch 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Dorini nel XXXV ann. dal figlio Eneo 50.000 pro frati Montuzza (pane i poveri).
— In memoria di Ida Batagely da Anna Opeka 30.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Laura Bonapace in Lussi da Giordano, Grazia, Saverio, Maria, Aldo, Nives, Pino, Lisetta, Franco e Licia 250.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria della prof. Elisa Camerino dal fratello Alessandro e famiglia 50.000 pro Casa di riposo Gentilomo.
— In memoria di Aurora Coloni Camber da Lucilla Frandoli 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Comel da Piero Travan 50.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Anita Crasso dalla famiglia Zanolin 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria della zia Libera Delise in Pagan dai nipoti Remigio, Mario e dalla pronipote Flavia e familiari 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo De Marco da Concetta Sergi 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Natalia Ferluga Rudes dalla cugina Olivia Mosco Ferluga 50.000 pro chiesa di Roiano.
— In memoria di Regina Gigliotti dalla figlia Concetta Gigliotti-Sergi 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Laura Groppazzi ved. Forno dalla famiglia Lakovic 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nidia Ladi in Schiavon dal marito Renato e dai figli Fabio e Serena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle cognate Bruna e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Malpiede da Carmela e Annalisa Damiano 40.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Mario da Fiorenza 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Laura Muscovich Palumbo da Mariatea Tardivello e dalla famiglia Corsi 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Elda Pegani da Scherli e Motta 100.000 pro sottoscr. Andrea Canziani.
— In memoria di Vittoria Pellegrin dai colleghi di Daniela 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ida Petelin da Neva, Mario e Marino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Pividori in Martini dagli amici dei condomini di via Patrizio 26, 28 e Germani 350.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerrino Sancin dalla famiglia Gabri 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefano Plossi da Nives Plossi 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Redenta Schiozzi dalla famiglia Ribaric 50.000 pro Aism.
— In memoria di Adriana Solari da Edda Doz 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Stopar da Maura e Silvia Camber 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Talento da Lucilla Spinelli 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Wanda Zanon Bacci da Gioconda Mori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma e dei propri defunti da Luciana Stocca Rigo 150.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Aprigliano dalla fam. Colonna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albertina Biagini in Linassi dai condomini via Tor S. Pietro 2 Ts 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo Boscolo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Cannavò da Giuseppina e Carmela 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Cociani dai familiari 300.000, da Anita e Renato Cosulich 100.000 pro Casa di cura «Pineta del Carso (pneumologia)».
— In memoria dell.avv. Giorgio Comel da Arlette Grassi 100.000 pro Liceo Scient. Oberdan (fondazione Corrado Dalla Pozza).
— In memoria di Nives Coslovich in Pellegrini dai colleghi della figlia Graziella (direzione regionale istruzione e cultura) 425.000 pro Centro cardiovascolare (dr. Scardi).
— In memoria di Eugenio Dapretto da Renata Montesano 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei defunti delle famiglie Davanzo - Cesca da Piero Davanzo e famiglia 150.000 pro Missione cattolica Ranaghat (Bengala), 150.000 pro Associazione Daravi (Milano).
— In memoria delle famiglie Laura Del Bello ed Eva Candussi da Piero Davanzo e famiglia 150.000 pro Lega del Filo d'oro, 150.000 pro don Amedeo Vigna (Pietrapertosa).
— In memoria di Ennio Del Mistro da Ierse Rikele 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo De Marco da Giagia, Claudia, Licia e famiglie 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dal cognato Giorgio Buzzoni 100.000 pro Burlo Garofolo.

Roberto Innocenti, da tempo famoso in tutto il mondo per i suoi disegni, ospite della «Suvich»

Illustrare la fantasia, per arricchirla

L'artista ha spiegato il proprio lavoro ad alunni e docenti

Dal cibo agli abiti: la «Gaspardis» in aiuto ai bambini della guerra

«Vogliamo che queste cose siano destinate a tutti "i bimbi della guerra", indistintamente». Così cibo, vestiario e giocattoli raccolti dagli alunni della scuola elementare Gaspardis, e consegnati ieri (*foto Lasorte*) agli operatori di Cri e Caritas – verranno inoltrati nell'area balcanica. L'iniziativa è partita da un gruppo di alunni della quinta C impegnati in un progetto cooperativistico scolastico. Dopo la convocazione dell'assemblea del «piccolo organo», la decisione di coinvolgere tutta la scuola. Alunni, genitori e docenti hanno raccolto diversi generi alimentari e altre cose. «Gli allievi – ha detto un'insegnante – hanno voluto aiutare i propri coetanei dei Balcani senza individuare precisi referenti. Serbi o kosovari, sono solo bambini coinvolti nelle barbarie del conflitto».

m.l.

«Bergamas» al lavoro per creare una scuola (e non solo) più pulita

La scuola media Bergamas aderisce all'iniziativa «Scuole pulite» promossa da Legambiente in tutta Italia: nella mattinata di oggi l'istituto di via dell'Istria resterà aperto ai genitori delle classi che hanno aderito alla manifestazione e a quanti vorranno dare il proprio contributo – artigiani, giardinieri, hobbisti – sul piano delle conoscenze e della volontà di riqualificare la scuola (e non solo) partendo dallà qualità dell'ambiente scolastico e degli spazi urbani circostanti, «per migliorare in classe – si legge in una nota della Bergamas – il vivere e lo stare bene assieme». Oggi si procederà dunque a operazioni di ripristino e di pulizia.

Si considera un illustratore «artigiano». Non usa il computer: difficile immaginare, del resto, che un simile strumento possa elaborare la ricchezza di particolari che domina le illustrazioni di Roberto Innocenti. Definito dal «New York Times» «uno dei trenta illustratori più bravi al mondo», Innocenti è venuto giorni fa a Trieste, invitato dalla scuola elementare Suvich per il progetto-lettura «Giriamo pagina».

Personaggio anomalo per la sua produzione e per il carattere schivo, Innocenti è famoso in tutto il mondo – specialmente in Svizzera e negli Usa – ma pressoché sconosciuto al grande pubblico italiano. Toscano, nato nel '40, è apprezzato per il suo tratto meticoloso e attento ai particolari, per i suoi disegni ricchi di elementi, frutto di ricerche storiche ed ambientali.

A Trieste, Innocenti ha spiegato il suo lavoro a docenti e ragazzi delle classi che avevano analizzato le sue illustrazioni in libri come «Rosa Bianca» e «Pinocchio». Del primo Innocenti è coautore: sua l'idea di trattare quasi solo per immagini («per conto mio sarebbero bastate venti parole di testo») temi duri come l'olocausto e gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale. Forse proprio per la crudezza del tema, pur reso poeticamente, quei bozzetti di «Rosa Bianca» Innocenti li ha dovuti tenere per anni nel cassetto. Nessun editore italiano li voleva. Lo ha «scoperto» nei primi anni '80 il grande illustratore svizzero Delessert, che fece pubblicare negli Usa la prima edizione di «Rosa Bianca». Solo nel '90 l'editrice «C'era una volta» di Pordenone lo ha pubblicato in italiano.

Innocenti non si considera illustratore per l'infanzia, non pensa a chi guarderà i suoi libri. Ma quei disegni stimolano a immaginare il «prima» e il «dopo» dell'attimo rappresentato. Un modo ideale per far volare la fantasia infantile. Nel «suo» Pinocchio i ragazzi colgono al volo i particolari che Innocenti dissemina nelle illustrazioni per arricchire il testo. Il ritratto finale, e molto «ufficiale», di Geppetto e Pinocchio conforta i bambini. Ma solo perché Pinocchio, finalmente bravo bambino, ha alle spalle un'ombra birichina dal naso inequivocabilmente lungo!

Anna Maria Naveri

Un'illustrazione di Roberto Innocenti tratta dal «Pinocchio» di Collodi pubblicato per i tipi della casa pordenonese «C'era una volta»: è il ritratto finale di Geppetto e Pinocchio.

Ancora aperte le iscrizioni alla pedalata

Una domenica su due ruote Da piazza Unità a Sistiana nel nome dell'Unicef

Sport e divertimento Due manifestazioni organizzate dalla Uisp

Dopo «Vivicittà», la manifestazione podistica tenutasi l'11 aprile scorso, la Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza altri due appuntamenti che si svolgeranno in contemporanea con altre città italiane: domenica 9 maggio, a partire dalle 10, è in programma a Muggia «Bimbi in piazza», una festa di sport, giochi, allegria che prevede varie iniziative.

Domenica 23 maggio invece partirà alle 10.30 da piazza Unità d'Italia «Bicincittà», pedalata non competitiva lungo le vie e le piazze di Trieste. Per ogni informazione ci si può rivolgere alla sede triestina della Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040639382).

È in programma domani «Trieste in bicicletta», la manifestazione cicloturistica organizzata dal Servizio attività sportive del Comune con il supporto tecnico della Società ciclisti veterani Cottur. Il ritrovo è fissato in piazza Unità d'Italia da dove, alle 9.15, sarà dato il via.

Il percorso si snoderà lungo l'asse piazza Unità, centro città, viale Miramare, Costiera, Borgo San Mauro (Sistiana) e ritorno. In piazza Unità saranno presenti dei rappresentanti del Comitato regionale dell'Unicef, al quale è dedicata come sempre la manifestazione aperta a tutti, cicloturisti di ogni età e preparazione fisica. I trofei più ambiti sono quelli che andranno al gruppo e alla scuola più numerosi, al ciclista più giovane e a quello... meno giovane. Al bar-gelateria Costa dei Barbari si potrà bere un the e rifocillarsi, mentre un punto di ristoro sarò allestito in piazza Unità al termine della manifestazione. La Prefettura ha disposto, dalle 9.30 alle 11.30 circa, sul tratto di strada fuori dai centri abitati, la sospensione temporanea della circolazione nel senso di marcia tenuto dai partecipanti per il tempo necessario al passaggio delle bici.

Per partecipare a «Trieste in bicicletta» ci si può rivolgere ancora oggi, entro le 19 (in orario di negozio), in via Crispi 9. Indecisi o ritardatari potranno invece iscriversi – in numero limitato, per non far ritardare la partenza – domani stesso, dalle 8 nell'antisala matrimoni del Municipio. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040771423. (*Nella foto, la pedalata edizione '98*)

Sessione a giugno

Conduzione di generatori a vapore: esami di abilitazione

La Direzione provinciale del Lavoro indice una sessione d'esami per il conferimento del certificato di abilitazione alla conduzione di generatori a vapore, prevista a giugno. Per l'ammissione agli esami bisogna aver compiuto i 18 anni, non aver superato i 60 e aver prestato il periodo di tirocinio prescritto. Le domande di ammissione (su carta da bollo da 20 mila lire) andranno presentate alla Direzione provinciale del Lavoro, in via San Francesco 27, entro il 22 maggio, con i documenti richiesti. Ulteriori informazioni alla Direzione stessa (tel. 040733233 o 040762844) oppure all'Azienda per i servizi sanitari, unità operativa, servizio impiantistico qualità Alv, via Locchi 19/b (tel. 0403995533 o 0403995535).

Oggi alle 19 una celebrazione solenne

Nostra Signora di Sion, la Comunità in festa per i suoi primi 25 anni

Comunità di Nostra Signora di Sion in festa. Oggi infatti la Comunità voluta dall'arcivescovo Antonio Santin come presenza degli studenti universitari (in particolare della Fuci) compie 25 anni: alle 19 si terrà una solenne celebrazione religiosa nella chiesa di via don Minzoni.

La nascita della Comunità, sostenuta – anche economicamente – dall'allora papa Paolo VI, da un quarto di secolo è guidata da don Ettore Malnati, che all'impegno pastorale ha unito l'insegnamento teologico al seminario interdiocesano di Trieste e Udine e quello universitario al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. In questi 25 anni la Comunità si è fatta carico della pastorale sul territorio e nell'ambiente culturale: è stata centro aggregativo spirituale, ricreativo e formativo per studenti, giovani e adulti residenti non solo sul colle di San Vito ma anche in varie zone della città.

Presso la Comunità ha sede l'associazione Studium Fidei, che si occupa della divulgazione di tematiche teologico-culturali propugnate dal Concilio Vaticano II, e che ha avuto come ospiti personalità di spicco. Il rilievo della presenza ecclesiale nella città ha spinto il vescovo Bellomi, nel '94, ad affidare alla Comunità l'animazione pastorale di una nuova realtà territoriale, la parrocchia di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, che ha come copatrono Sant'Ambrogio.

Sta intanto per essere ultimato il Centro pastorale Paolo VI, struttura polifunzionale dove sarà portato avanti l'impegno di dare all'espressione della fede una dimensione adulta, non legata a movimenti o associazioni ma presente sul territorio e attenta alle esigenze dell'uomo di oggi. Uno stile che finora ha fatto uscire dalla Comunità di Sion due sacerdoti, due suore di clausura, quattro consacrate laiche e numerosi laici impegnati nella vita cittadina e nazionale.

L'importanza della divulgazione: conferenza di Ranieri Ponis

I mass-media e la medicina, una collaborazione preziosa

Una corretta informazione può essere utile anche nel senso della profilassi

Da un po' di tempo televisione, giornali e media in genere, punti di osservazione in prima linea per verificare le tendenze della società, dedicano parecchio spazio alla medicina. Medici e giornalisti si trovano insieme in trasmissioni e rubriche a offrire spiegazioni e dare consigli, ma soprattutto ad aprire uno spiraglio su un territorio – quello medico – che è stato a lungo fin troppo elitario.

Uno dei pionieri della divulgazione medica è stato il giornalista Ranieri Ponis, che ha lanciato, e curato per vent'anni, sul «Piccolo» la pagina della medicina. Ponis – che del rapporto tra medico, giornalista e cittadino ha parlato l'altro ieri al Circolo delle Generali su invito dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione – ha sottolineato l'importanza che una corretta informazione può rivestire anche nella profilassi: materia delicata, come si è visto nel caso dell'Aids, al cui apparire si diffusero le leggende più strampalate sulle cause di contagio.

Il potere di vita e di morte che detiene la medicina ha generato un altro potere, quello che i medici hanno sui pazienti, spesso privati del loro diritto a conoscere. Lo stesso linguaggio medico ha rappresentato un ostacolo alla comprensione corretta dei fenomeni. Proprio per questo il ruolo del giornalista ha acquistato grande importanza.

Bisogna informare in modo chiaro e corretto, ha detto Ponis, senza creare pericolose illusioni nei pazienti soltanto al fine di cercare lo «scoop». Dall'altro lato, il rapporto tra medico e giornalista deve essere fondato sulla fiducia reciproca. La brillantezza del linguaggio giornalistico, unita alla competenza del medico, può fornire un servizio di fondamentale importanza, contribuendo a una migliore conoscenza in un campo così delicato come quello della salute.

p. mar.

Posteggio selvaggio in via Ghega

Mi rivolgo al Piccolo per segnalare un fatto increscioso che continua a perdurare nel tempo senza che nessuno intervenga per porvi fine. Nella centralissima via Ghega, soprattutto nelle ore serali, vige la barbara pratica del «posteggio selvaggio». Numerose automobili vengono posteggiate nei modi più disparati arrecando notevole disagio (e perché no, anche potenziale pericolo) agli sfortunati automobilisti che si vedono costretti a circolare lungo la suddetta via.

Con la presente voglio sperare che il corpo dei vigili urbani (peraltro già avvisato) voglia provvedere al più presto con interventi mirati alla dissuasione di tale incivile pratica.

Giuseppe Masala

I contributi Gescal

Leggendo l'intervista alla presidente dello Iacp di Trieste pubblicata il 10 aprile scorso sul giornale al centro della pagina che riportava la graduatoria per le assegnazioni, il cenno fatto a preferenza per coloro che hanno versato i contributi Gescal suona come cosa giusta dopo anni di dimenticanza. Si spera che l'assegnazione preferenziale a coloro che si sono visti trattenere per molti anni tali contributi sia perché le abitazioni in questione sono state finanziate per qualche parte dai relativi fondi e non solo per una forma di giusta restituzione.

Quanto alla Gescal, è possibile sapere oggi a quanto ammontava il fondo al momento in cui è cessata circa tre anni fa la trattenuta ai lavoratori e pensionati, dopo 17 anni di gestione stralcio (praticamente senza impiego dei fondi)? Di questo ammontare, che dovrebbe essere molto rilevante, è dato di sapere come vengono utilizzati i fondi e per quali cifre? Forse l'amministrazione Iacp ha accesso ai dati? D'altra parte come si dimostra allo Iacp di essere in regola con i versamenti Gescal? Risultano sulle buste paga se uno le ha conservate (sempre per tutte le aziende?), ma io non ho mai visto altro tipo di documentazione (per i contributi esiste il mod. 01/M o si può chiedere l'estratto all'Inps).

Quello della Gescal rimane per molti versi un nome con dietro un mistero: che vi sia uno spiraglio di luce oggi?

Clayton J. Hubbard

Amici della Terra

La lettera del signor Scrocco, portavoce dei comitati di difesa per Muggia, pubblicata dal Il Piccolo il 17 aprile scorso, rappresenta per gli Amici della Terra la conferma più autorevole dell'opportunità e della riuscita del convegno del 10 aprile scorso.

Fino ad allora, infatti, il confronto fra le opinioni non ha mai interessato i comitati contrari al deposito costiero di Gpl, che hanno tenuto numerose assemblee pubbliche senza mai invitare alcuna voce favorevole all'impianto o almeno problematica. Se oggi questi esponenti del no disquisiscono sulla democraticità del confronto che abbiamo organizzato, vuol dire che il nostro metodo comincia a far presa. Tuttavia ci permettiamo di proporre alcune rettifiche al resoconto del dibattito riferito dal signor Scrocco. È falso che io gli abbia impedito di parlare: gli ho solo detto che avrebbe dovuto attendere il suo turno, compatibilmente con il tempo a disposizione e con gli interventi già previsti. A proposito di democraticità dei comportamenti, suona un po' arrogante che alcuni esponenti del no pretendano di boicottare il dibattito organizzando alla stessa ora un sit-in di protesta a Muggia, di presentarsi in sala interrompendo i lavori con striscioni e cartelli, di voler parlare immediatamente anche a discapito di altri esponenti del no già presenti dall'inizio e già iscritti nell'ordine degli interventi, di andarsene subito dopo (come ha fatto, ad esempio, l'esponente di Legambiente) e nonostante questo di continuare a lamentarsi.

Per ciò che riguarda l'intervento del professor Zanelli, è opportuno ricordare che egli ha trattato in termini generali i problemi della sicurezza degli impianti a rischio senza nemmeno menzionare il progetto Seastok. L'ing. Caroselli si è limitata a illustrare le motivazioni degli atti del ministero dell'Ambiente che, in quella sede, era stata invitata a rappresentare. Secondo il signor Scrocco, il suo comportamento sarebbe stato più responsabile se li avesse contraddetti?

Come si vede, il libero confronto delle opinioni consente di portare in luce i limiti e le contraddizioni di chi agita denunce senza fondamento.

Roberto Giurastante, presidente degli Amici della Terra-F.V.G.

FILO DIRETTO

CrT, troppo lunghi i tempi per l'estinzione di un conto

A seguito della lettera con cui mi si informa delle revisioni delle condizioni che regolano il mio rapporto di correntista, ho deciso di chiudere il c/c conto corrente a me intestato. Da tempo infatti lo utilizzavo quasi esclusivamente come conto di appoggio alla mia carta di credito Aci-Diners Club; da luglio '98 non possiedo più la carta Pago-Bancomat perchè, in seguito a una svista, sono scesa per qualche giorno sotto il conto di circa 16.000 lire: la carta mi è stata perciò ritirata da uno sportello automatico anche se al momento del prelievo il conto era già tornato in attivo.

A tempo debito ho richiesto la restituzione della carta come mi era stato suggerito dall'addetto allo sportello, ma mi è stata rifiutata in quanto il deposito non giustificava l'utilizzo della stessa: ho accettato la motivazione, il mio deposito si aggira mediamente sotto le 400-500 mila lire e le operazioni da me effettuate fintanto che utilizzavo il Pago-Bancomat sono state una cinquantina nell'arco di un anno.

Il 24 febbraio ho chiesto la chiusura del conto e ho prelevato parte del deposito: mi è stato chiesto di lasciare sul conto «almeno» 150.000 lire per spese di chiusura ecc. Quali spese? «Dal 1999 non più spese minime trimestrali, con laboriosi, calcoli del numero di operazioni effettuate, nè addebiti per chiusure contabili ecc.» cita la nota della CrT del 29 gennaio: «al loro posto una semplice quota mensile di lire 9.500» e per il solo febbraio visto che mi si offre uno sconto iniziale abbuonando la quota di gennaio. Lo stesso giorno ovviamente ho anche sospeso la domiciliazione del pagamento degli estratti conto relativi alla carta di credito.

A tutt'oggi non sono ancora stati effettuati i conteggi e naturalmente le 156.000 lire, considerato il mio esiguo bilancio mensile sono una cifra, restano bloccate. Alla faccia della «trasparenza» Non sono previsti dei tempi massimi anche per queste operazioni? E considerando che, grazie al computer, quasi tutte le operazioni vengono effettuate in tempo reale, fermo restando le condizioni economiche relative alla valuta delle operazioni, non dovrei forse pensare che i tempi lunghi siano da attribuirsi a cattiva volontà e poca considerazione da parte dell'ente nei confronti di un'ormai ex-correntista?

Gradirei una risposta in quanto penso di non essere l'unica persona a porsi tali domande.

Claudia Lipos

Gentile signora Lipos, le precisiamo che proprio le nuove condizioni applicate al suo conto corrente – anche se da lei evidentemente non gradite visto la sua richiesta – consentono di procedere all'estinzione del rapporto senza l'aggravio delle spese di chiusura precedentemente in vigore.

Tuttavia, poiché sul suo conto era appoggiata una carta di credito, le è stato richiesto, com'è prassi abituale in questi casi, di voler lasciare sul conto stesso una limitata disponibilità per un certo periodo di tempo, allo scopo di coprire eventuali pagamenti già effettuati ma non ancora contabilizzati. Tale importo, per tutto il tempo trascorso, ha comunque continuato a produrre interessi al tasso concordato, che le verranno riconosciuti alla chiusura del rapporto, con la sola detrazione della quota relativa all'imposta di bollo. Nella fiducia di aver chiarito ogni equivoco, rimaniamo a sua disposizione per la conclusione immediata dell'operazione.

Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa

«Blues Brothers» degli anni '60

Al centro di questo simpatico gruppo di «Blues Brothers» degli anni Sessanta c'è «Nini», che oggi festeggia i suoi sessant'anni: a lui tanti auguri dalla moglie, dai figli, dalla nuora, dai parenti e dai suoi numerosissimi amici.

Le bombe della Nato

Si delinea, dopo settimane di guerra, un sostanziale fallimento della strategia militare della Nato. I bombardamenti continui rinforzano sempre più il nazionalismo serbo, a discapito dell'opposizione democratica a Milosevic che viene messa a tacere violentemente.

C'è poi l'incognita pericolosa di quale atteggiamento tiene e terrà la Russia; la Turchia ha annunciato l'arrivo nel Mediterraneo di una squadra navale russa e alla lunga questo può essere una pericolosissima miccia esplosiva, sintomo della possibilità (non esclusa) di una nuova guerra mondiale atomica. L'Italia si trova pericolosamente in prima linea ed è esposta ad attacchi militari. Proprio un governo di «centrosinistra» doveva farsi portavoce dell'oltranzismo Nato! Questa guerra sarà lunga e atroce e già noi ne subiamo i contraccolpi economici con la crisi turistica – strisciante per ora – che si evidenzierà quest'estate con spiagge adriatiche semivuote, prenotazioni alberghiere in netto calo e disdette dei turisti europei che solitamente riempiono i nostri lidi.

Oltre a ciò, è scattata anche sul nostro territorio nazionale l'emergenza profughi, messi in fuga non solo dalle persecuzioni di Milosevic ma anche e soprattutto dagli indiscriminati e terroristici continui bombardamenti americani e purtroppo messi a segno anche da piloti italiani.

Penso che l'opinione pubblica italiana sia contraria alla prosecuzione di questa inutile guerra, e lo testimoniano le continue manifestazioni pacifiste che ogni giorno si susseguono in Italia. Di ciò il governo D'Alema dovrebbe tenere conto e ritirare subito i militari italiani dalle zone del conflitto.

L'art. 11 della Costituzione dice che «l'Italia ripudia la guerra». Dopo 52 anni dalla nascita della Nato siamo stati trascinati in una avventura militare voluta dagli americani, dalle conseguenze incalcolabili.

Le bombe semineranno solo ulteriore odio e sofferenze, non saranno mai base per una qualsiasi trattativa che ristabilisca pace e serenità tra i popoli balcanici.

Gabriele Campana

Il «sì» di Gigi e Pina

Gigi e Pina, qui ritratti nel giorno delle nozze, festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune: ai coniugi, per il loro importante anniversario, tanti cari auguri da parte di tutta la famiglia.

Tutela della minoranza

Desidero precisare, con riferimento alla foto del convegno di Forza Nuova, apparsa domenica scorsa sul giornale, che il tema principale dello stesso non è stato l'intervento Nato nell'ex Jugoslavia, ma la proposta di legge per la tutela della minoranza slovena.

Ringrazio i dirigenti di questo movimento per avermi invitato a partecipare dandomi così l'occasione per esporre i risultati di un'analisi comparata tra la nostra legislazione attuale, la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali approvata dalla Comunità europea e la nuova proposta di legge che dovrà essere prossimamente discussa nel nostro Parlamento.

Ho potuto così dimostrare che la nostra legislazione attuale conferisce a tutte le minoranze esistenti in Italia un grado di tutela nettamente superiore a quello richiesto dagli standard della Comunità europea e che l'articolo n. 8 della proposta in via di discussione (quello che imponendo a tutti gli impiegati pubblici di dare ai richiedenti, «di norma», risposta orale immediata in sloveno, creerà sicuramente una discriminazione ai danni dei cittadini che tale lingua non parlano), non è affatto imposto dagli standard della Comunità europea.

Pertanto ho ribadito che l'approvazione di tale articolo nella sua forma attuale creerà una discriminazione ai danni di chi non parla lo sloveno, discriminazione che non sarà imposta dalla Comunità europea (come qualcuno erroneamente tende a far credere), ma solo ed esclusivamente dalla maggioranza di centrosinistra che fortemente la vuole, e indirettamente da quelle forze di opposizione che stranamente sono inerti davanti a questo sopruso.

Giorgio Rustia

Quando la scuola funziona

Sono la mamma di un ragazzo che frequenta la Terza media della scuola Addobbati e vorrei ringraziare pubblicamente il preside di questa scuola per il suo meraviglioso modo di fare con i ragazzi e per la sua sempre pronta disponibilità verso tutti.

Quando andavo a scuola io, il preside era visto come una persona della quale si aveva molta soggezione e paura e c'era un distacco enorme tra lui e noi. Al contrario, il preside della scuola Addobbati durante le ore pomeridiane si mette a giocare a pallone con i ragazzi, quindi ha un rapporto con loro, anche di amicizia e complicità.

Mi ricordo il giorno che sono partiti per la settimana bianca: lui sempre presente a fare le ultime raccomandazioni ai ragazzi, e il giorno del ritorno a riceverli, sempre con il suo dolce sorriso.

La scuola Addobbati gode di un buon prestigio per l'impegno e la professionalità di tutto il corpo docente che può esprimere al meglio le proprie potenzialità proprio grazie alla capacità di chi le coordina.

Viviamo in un mondo che purtroppo ci fa leggere quasi sempre notizie brutte e tristi, cerchiamo di rendere pubbliche anche quelle cose che funzionano e ci danno un po' di ottimismo per andare avanti. Grazie ancora, signor preside.

Giorgina Lanza

Archivio storico

Livio Saranz

Questa foto dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz ci riporta al drammatico periodo dell'esodo dall'Istria: si tratta di un'emblematica immagine scattata il 10 ottobre del '54, sul cui retro si legge «Esodo da Crevatini». Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare (o inviare un fax) allo 040.370727.

LA PAROLA AI POLITICI

Gpl ad Aquilinia Fronte Giuliano replica

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 21 aprile a firma di Claudio Giacomelli in merito ad una mozione da me presentata al Consiglio comunale di Trieste contro l'insediamento del deposito di Gpl ad Aquilinia, preciso quanto segue. La mozione in questione, presentata in qualità di consigliere comunale del Movimento indipendentista Fronte Giuliano, aveva un preciso significato politico per smascherare una volta per tutte le contrapposizioni dei partiti che a Muggia si dicono contrari all'insediamento del deposito Gpl, mentre a Trieste - sindaco in testa - sono favorevoli a tale polo energetico, assieme a gran parte del centrodestra che nel Comune rivierasco appoggia il sindaco Dipiazza. E mi sembra, anche se la stampa non mi ha attribuito tale merito, che lo scopo sia stato raggiunto, nonostante si continui volutamente a far confusione tra la mia mozione, contraria al Gpl, e quella presentata ad arte dalla maggioranza, a favore invece dell'insediamento. Mi rincresce comunque che spesso i consiglieri presenti in Consiglio comunale ben poco capiscono, o vogliono capire, dei problemi che si dibattono e, con il loro usuale chiacchierio, finiscono per trasformare l'aula consiliare in un salotto se non addirittura, consumando in seduta bibite o generi di conforto, in un bar. Ma questo alla sottoscritta non riguarda: è compito del presidente dell'assemblea mantenere l'ordine in aula. Mi sorprende inoltre che Giacomelli non sappia cosa sia tecnicamente un deposito di gas petrolio liquefatto, dopo anni di discussioni e dibattiti in merito. La mozione da me presentata sull'argomento era all'ordine del giorno da più di due mesi e i consiglieri hanno avuto tutto il tempo necessario per informarsi e per valutare e ponderare la loro posizione a riguardo. Anche perché a Claudio Giacomelli fare il consigliere comunale, oltre a papà, non gliel'ha sicuramente prescritto il medico.

Laura Tamburini, consigliere comunale del Fronte Giuliano

Problemi di viabilità

Prendo spunto da alcune trasmissioni relative al traffico cittadino inserite nella programmazione di una televisione privata cittadina: mi riferisco specificatamente agli interventi dell'ingegnere del Comune in merito alla futura rivoluzione del traffico cittadino, e all'intervento del caposervizio Act Pagliari il quale ha giustamente segnalato gli effettivi punti neri della linea d'autobus 6 da S. Giovanni verso città. E nell'occasione desidero segnalare alcuni punti neri nella circolazione ai quali bisogna dare soluzione.

Con riferimento alla via Giulia, nella fattispecie, troviamo tre attraversamenti pedonali in trecento metri; inoltre troviamo per la percorrenza Giulia-Rotonda del Boschetto la prima svolta a sinistra verso la via Verga, e per la percorrenza verso città la svolta a sinistra verso l'autorimessa ivi esistente.

Come recita la bibbia del traffico stradale degli ingegneri Matson-Smith-Hurd, il movimento di svolta a destra è di facile inserimento nei movimenti delle intersezioni, dato che la svolta a destra stessa non interferisce con altri movimenti; mentre il movimento di svolta a sinistra costituisce invece il più grave problema di inserimento poiché la svolta a sinistra stessa interferisce con i movimenti di attraversamento; quindi consentiamo solamente la svolta a destra eliminando notevoli rallentamenti, procedendo solamente con la svolta a destra approfittando della Rotonda del Boschetto.

Un punto nero della circolazione urbana è il doppione degli attraversamenti pedonali regolati da semaforo esistenti all'incrocio Carducci-Battisti-Galleria Fenice con troppi arresti della circolazione.

Per finire, sono rimasti inevasi i miei interventi del 9/7/1997 e del 20/4/1998 relativamente all'incrocio tra le vie Forlanini e Marchesetti dove la segnaletica ivi esistenti è secondo me in contrasto con l'articolo 154/comma 3 relativo alla svolta a destra che, come già detto, viene effettuata contromano.

Augusto Doria

Giustizia inspiegabile

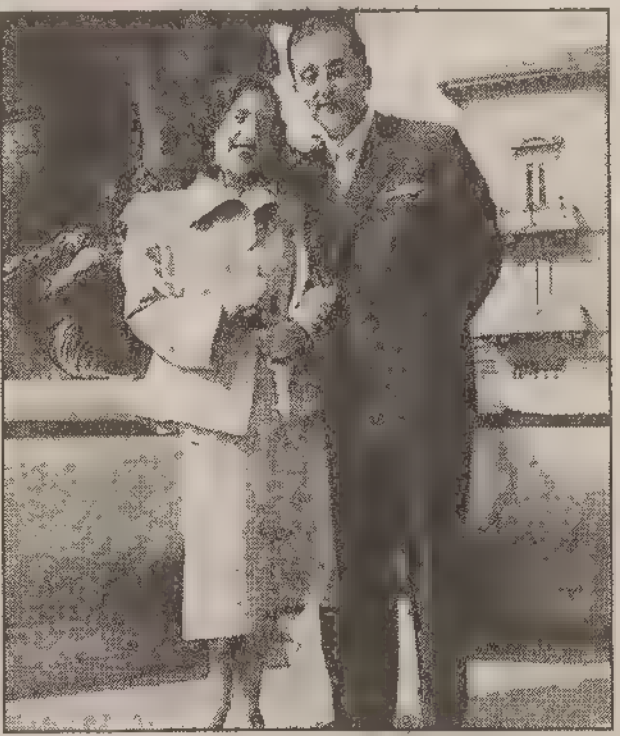
In gioventù mi è talvolta capitato d'introdurmi in qualche campagna privata, di arrampicarmi su di un albero di ciliegie e farne una scorpacciata. Usualmente tale pratica delittuosa veniva perpetrata in compagnia di uno o due amici. Mettiamo il caso che uno di questi complici, per sua inesperienza, fosse caduto dall'albero, avesse picchiato la testa e fosse morto: sarei stato accusato di omicidio colposo?

Ho fatto questa premessa per analogia alla disgrazia avvenuta un anno fa nelle acque di Barcola, dove nel fortuito affondamento di un pedalò ha perso tragicamente la vita un ragazzo e un suo coetaneo, compagno d'avventura, è fortunatamente sopravvissuto.

Leggo ora che questo superstite viene accusato di omicidio colposo e mi chiedo in base a quali cavilli legali ciò possa avvenire. Ritengo che tale informazione sarebbe estremamente utile in quanto chiunque si potrebbe trovare, pur in circostanze diverse, nelle medesime situazioni di fatto e giuridiche. Resto in attesa di una cortese risposta di qualche esperto.

Fabio Dominicini

Due coppie di sposi il 24 aprile del 1949

Ecco le foto di due coppie che festeggiano i cinquant'anni di matrimonio: a sinistra Gigi e Nella, oggi attorniati con affetto dalle figlie Aurora e Lia, dal genero Dario, dai nipoti Linda, Antonella, Annalisa, Luca, Michele, dal pronipote Alessio, da Salvatore, Andrea e Stefano. A destra, Ernesto e Sara ritratti durante la loro luna di miele: ai coniugi mille cari auguri da tutti i loro familiari e amici.

Laura e Bruno, Elda e Sergio: uniti da mezzo secolo

Altre due coppie che festeggiano oggi il loro mezzo secolo di matrimonio. A sinistra ecco Laura e Bruno Masè: per il loro importante anniversario, ai coniugi mille affettuosi auguri da parte dei figli, dei nipoti e di tutti i parenti. A destra, un ritratto di Elda e Sergio Fachin, festeggiati oggi con tantissimo affetto dal figlio Giorgio con Elena e dal loro nipotino Marco.

CULTURA & SPETTACOLI

TESTIMONIANZA *Lo scrittore triestino nelle memorie di Bruno Vasari, che fu suo allievo al «Dante»*

Stuparich, il mio maestro pacifista

La vita e la figura di Giani in un libro pubblicato dalla casa editrice Lint

TRIESTE Il volumetto di *Bruno Vasari «Giani Stuparich. Ricordi di un allievo»* (pagg. 72, lire 16 mila, con un'introduzione di Elvio Guagnini, in copertina una bella foto scattata da Biagio Marin a Grado), che esce martedì, edito dalla Lint nella collana «Vie di fuga», offre l'occasione per riparlare dello scrittore triestino nato a Trieste il 4 aprile 1891 e morto a Roma il 7 aprile 1961, attraverso la testimonianza dell'autore, che dal 1922 al 1930 fu allievo di Stuparich, che insegnava italiano e latino (ma anche storia e filosofia) al ginnasio-liceo «Dante Alighieri».

Dei quattro «ricordi» scritti da Vasari, i primi tre («Ricordi di un allievo», «Stuparich alla Risiera» e «Il poema della sofferenza di Trieste») sono già stati pubblicati (rispettivamente sulla rivista «Il Ponte» nel 1971 e in «Lettere ai compagni», '87), mentre il quarto, intitolato «Rileggendo "Ritorneranno"», è un intervento presentato al Convegno svoltosi a Trieste nel 1991 e finora inedito.

Il libro contiene anche otto testimonianze, a cura di Giovanna Stuparich Criscione, sull'internamento (dal 25 al 31 agosto del '44) alla Risiera di San Sabba, a Trieste, dello scrittore e poeta triestino insieme con la moglie e l'anziana madre.

Bruno Vasari, classe 1911, dopo aver conseguito la «maturità» nel 1930, ha lasciato Trieste per Venezia. Ha studiato alla Facoltà di Legge di Padova, laureandosi in seguito («perchè intanto avevo incominciato a lavorare») a Torino, dove si è sposato e ancora oggi risiede. Durante la seconda guerra mondiale, dopo un periodo di servizio militare, passò nelle file della Resistenza («Giustizia e Libertà»), operando tra Torino e Milano. Nella città lombarda fu arrestato nel novembre del 1944 e, quindi, trasferito a Mauthausen, dove rimase pochi mesi, perchè sopravvenne la Liberazione. Sull'esperienza del Lager, Vasari ha pubblicato nel 1945 un libretto, intitolato «Mauthausen, bivacco della morte», che Stuparich lesse e da cui trasse ispirazione per il romanzo «Simone», pubblicato nel 1953.

«Ricordo bene il mio primo giorno di scuola al "Dante". Era l'ottobre del 1922. Avevo undici anni. Quando arrivai davanti alla sede del ginnasio-liceo (allora vicino alla Chiesa evangelica), trovai la scuola chiusa, perché c'era uno sciopero. Gli studenti triestini scioperavano, perché l'anno scolastico a Trieste cominciava prima che nel resto del Regno. E, quindi, rimasi molto deluso». Bruno Vasari oggi ha 88 anni e un ricordo indelebile, quello del suo Maestro: Giani Stuparich.

Ricorda la prima volta che entrò in classe?

«Mi restò impresso il suo profilo, che noi scolari paragonavamo a quello della statua di Dante che era al centro dell'atrio della scuola, con il naso aquilino, gli occhi azzurri e solo l'aggiunta degli occhialini. Il professor Stuparich ci metteva una grandissima soggezione, sebbene non avesse mai una parola più forte o un gesto che non fosse più che controllato ed equilibrato. Mi colpì subito il fatto che ci desse del "lei", cosa che oggi sembra assolutamente un'antichità siderale».

Sapevate chi era?

«Sapevamo tutto di lui. Sapevamo che era una Medaglia d'oro. E, tra l'altro, ricordo il pellegrinaggio che facemmo nel '23 al cimitero di Sant'Anna. Stuparich era stato incaricato dal preside Ziliotto di fare un discorso commemorativo per il ritorno a Trieste delle salme dei Caduti triestini. Quel discorso mi colpì moltissimo, perché mi aspettavo, da ragazzino qual ero, un'esaltazione della guerra o dell'eroismo. Invece disse parole piene di pietà e, diremmo oggi, di pacifismo.

«Poi sapevamo che andava in barca, che si arrampicava sulle rocce del Carso, che tirava di scherma e che era uno scrittore. E leggevamo i suoi libri, dal "Diario del '15" ai "Colloquio con mio fratello". Per noi era una figura esemplare».

Andava anche a trovare i suoi allievi a casa...

«Desiderava approfondire la conoscenza dei suoi scolari anche nelle loro famiglie. Mio padre, direttore dell'anagrafe, era morto prematuramente, nel 1916, lasciando sola mia madre con me e mia sorella da crescere... E credo che, per Stuparich, questo fatto di venirci a trovare a casa appartenesse anche alla sua qualità di scrittore in cerca di spunti».

Ricorda il giorno della «matura»?

«C'erano i professori della commissione d'esame venuti da fuori: per esempio l'archeologo Sticotti (direttore del Museo Lapidario), che ci interrogò sulla storia dell'arte, o lo storico Della Volpe, che era molto malcontento del modo in cui ci avevano insegnato filosofia e quindi diede a tutti un voto molto basso, nonostante io mi fossi presentato con un voto altissimo. Comunque ebbi un successo brillante, passando da un tavolo all'altro, da un professore all'altro, i quali m'interrogavano su tutte le materie di tutti gli anni del liceo... Fu un bello sforzo, superare quell'esame. Altro che oggi!».

Poi andaste a cena?

«No, ci fu una "colazione di maturità" nella campagna di Banne, sul Carso. E Stuparich ci raccontò degli episodi di guerra: non nel senso di "bella guerra", bensì nel senso di fatiche, ansie e disagi profondissimi, che poi avremmo ritrovato nel suo romanzo "Ritorneranno", del '41».

Dopo mantenne i rapporti con Stuparich?

«Sempre. Quando ritornavo a Trieste andavo di solito al caffè Nazionale, in piazza dell'Unità e lì lo trovavo. Nel secondo dopoguerra i rapporti s'intensificarono: ci trovavamo all'Approdo, in trattoria, al caffè oppure in casa di persone che voleva farmi conoscere, come i pittori Rossini e Bergagna, i poeti Giotti e Saba. E poi venne anche a Torino, a trovarmi».

Dei giorni passati in Risiera, Stuparich parla poco. Perchè, secondo lei?

«Il motivo per cui lui non ne abbia sostanzialmente parlato, se non per brevi cenni nei suoi scritti, dipende dal fatto che l'"offesa" che aveva subito, pur essendo gravissima, era molto più piccola dell'offesa di quelli che erano stati a lungo in prigionia, che erano stati deportati ad Auschwitz e che avevano subito delle torture morali e fisiche enormi».

Qual è il valore più importante che ritiene le abbia insegnato?

«Direi che ci ha insegnato l'impegno e la coerenza morale. Essere se stessi. La fedeltà ai princìpi».

Com'è Trieste nei suoi ricordi?

«Intanto i miei ricordi sono molto legati alla vecchia sede del Dante, vicino alla Chiesa Evangelica. Mi è molto dispiaciuto quando è stato trasferito da qualche altra parte. Perché penso che le mura abbiano la loro importanza, abbiano il loro vissuto, siano impregnate dei ricordi di tutti. È difficile che io possa dire com'era la Trieste di allora, perché non partecipavo alla vita cittadina, bensì, soprattutto, a quella della scuola e della famiglia. Certo che inizialmente la vita era molto dura perché, come è noto, la corona austriaca era stata cambiata a un tasso piuttosto rovinoso e poi c'era stata un'inflazione galoppante, il fallimento delle piccole banche. Poi è venuta la crisi del '29, che era già molto vicina alla mia maturità, che è del '30, crisi che ha colpito Trieste in una maniera molto crudele».

E del periodo di guerra, cosa ricorda?

«Innanzitutto la notte del 24 maggio 1915, quando Trieste era piena di incendi: l'incendio del "Piccolo" (in piazza della Legna, oggi piazza Goldoni, a due passi da casa mia), l'incendio del caffè Fabris... Negli anni seguenti, l'eco del conflitto si fece molto sentire. C'era un'enorme carestia, l'oscuramento. Il fronte era a pochissimi chilometri. Si combatteva sull'Hermada. Ricordo il tram di Opcina dipinto di bianco con la croce rossa, che portava giù i feriti. Nella trattoria Condar c'erano le mense degli ufficiali austriaci e dei soldati. Poi un'immagine veramente incancellabile: io abitavo in via del Torrente numero 30 (ora via Carducci), e proprio davanti al portone di casa mia arrivavano i cortei funebri, che portavano i morti della guerra e quelli della "spagnola". Lì il corteo si scioglieva, la banda suonava delle musiche e degli inni austriaci, il sacerdote entrava nel portone di casa mia, indossava i paramenti e dava la benedizione. Poi il corteo spariva per andare verso i cimiteri. L'erba cresceva tra le pietre, che pavimentavano le strade di Trieste perché non c'era più traffico. Quindi la guerra era assolutamente incombente, sentitissima. Questi ricordi precedono la mia storia al "Dante" e si ricongiungono, in un certo senso, con la lettura delle opere di Stuparich.

Verrà a Trieste per l'uscita del suo libro?

«Purtroppo no, perchè con il treno da Torino è come prendere la "transiberiana": sembra di non arrivare mai...».

Renzo Sanson

Nelle foto: sopra due immagini di Giani Stuparich, qui accanto via del Torrente (oggi via Carducci) e, a sinistra, piazza della Legna (oggi piazza Goldoni).

RAGAZZI IN LIBRERIA

L'ultimo romanzo di **Giusi Quarenghi (Mondadori Junior Gaia; pagg. 153, lire 13 mila)** *ruota intorno a tre personaggi femminili e a tre compleanni. Quello di Eugenia, quindicenne in cerca di certezze. Quello di Wanda, madre frustrata e segnata da un'infanzia infelice. E quello di Rachele, nonna anticonvenzionale con alle spalle una vita difficile. Tre date e tre esistenze, accumunate tutte da un segreto, che, pagina dopo pagina, esploderà nella rivelazione finale.*

Anni bui, pensieri nascosti, scontri, colpe mai dimenticate: tutto dovrà essere ricordato e ripercorso, per costruire un nuovo modo di stare insieme. Per ritrovare complicità, superare incomprensioni, accettare bugie che hanno pesato come macigni. E che rischiano ora di condizionare la vita di Eugenia. Ben tratteggiata e reale nelle sue baldanzose insicurezze la figura di quest'ultima. Meno riusciti, i personaggi di Rachele e Wanda appaiono, forse, più scontati.

La **DeAgostini** lancia la collana «Libripergioco» (lire 14 mila e 900), studiata per stimolare l'attenzione del bambino più piccolo affinchè impari, divertendosi, le prime nozioni e sviluppi i processi di apporendimento. Protagonista è Otto, un orsetto che accompagnerà i piccoli alla scoperta di forme, colori, animali e mestieri attraverso i giochi preferiti dei bambini: il puzzle, il domino, il mix match o il classico gioco delle forme. Ognuno dei cinque titoli della collana è infatti costituito da una scatola a libro con cassetto estraibile che contiene i pezzi dei giochi e una libretto con una storia che rimanda al gioco.

In «**Il domino degli animali**» (che si può giocare da soli o in compagnia), il gioco aiuterà ad individuare l'ambiente adatto ad ogni anuimale e ad abbinare le tessere del domino.

Scritto da **Pierdomenico Baccalario**, *ventiquattrenne autore di «giochi di ruolo,* **«La strada del guerriero» (Piemme; pagg. 288, lire 24 mila)**, *rinnova la tradizione del racconto d'avventura, ma anche di documentazione (in questo caso sugli usi e sui miti degli zulu). Vi si narra la lotta tra il destino di un re e un'atavica maledizione, nell'Africa dominata da tribù fedeli da secoli alle loro tradizioni. Tra queste ve ne è una che considera la nascita, nella famiglia reale, di due gemelli maschi come una terribile sciagura. Chi dovrà essere l'erede? Chi è il vero primogenito? La legge vuole che uno dei due debba morire. Ma il destino ha deciso diversamente, e si servirà prima degli occhi di una donna, poi del coraggio di un guerriero solitario, per assicurare al gemello votato alla morte una educazione da eroe della foresta che gli permetterà di sfidare il re degli zulu.*

«Un bel giorno, durante una vacanza in campagna, oltre a chiaccherare delle mie figlie, ho iniziato a prestare ascolto a ciò che gli animali si dicevano tra di loro, anche se parlavano piano piano, quasi sussurando, per non farsi sentire». **Sabina Colloredo** ha scoperto così che gli animali «sono molto diversi da quello che gli uomini pensano e molto simili a quello che i bambini immaginano». E ha trascritto i loro pensieri e le loro voci in tante poesie da dedicare ai bambini, ora raccolte nel volume «**Il bosco racconta» (Einaudi ragazzi; pagg. 58, lire 22 mila)**, illustrato da Lucia Brunelli. Pulcini, pecore e conigli, ma anche ragni, lombrichi, forbicine e mosche, raccontano, in teneri versi, le loro vite. Poesie che, pur non avendo l'astrattezza di Toti Scialoia, ricordano in qualche modo la sua capacità di accostare situazioni e simboli, personaggi e moti dell'anima. Così la lucertola: «Un fruscio./ E' lei/non è lei. Cos'è stato?/un pensiero breve/già dimenticato.

Gioie e piccoli drammi della vita quotidiana di due bambini alle prese con le prime esperienze dell'età materna sono raccontate e illustrate, con ironia e tenerezza da **Madeleine Brunelet**, *nella collana «Le Briciole» edita da* **Mottajunior (lire 13 mila**, *traduzione e adattamento di Marina Rotondo). In* **«Io mi vesto come mi pare»**, *Paolo trova un paio di pantaloncini da esploratore in una borsa di vestiti che ormai vanno stretti al cugino Paolo. E qui inizia lo sfibrante braccio di ferro che molti genitori conoscono: Paolo vorrebbe sfoggiare subito l'oggetto del suo desiderio, ma è inverno e fa troppo freddo per indossare un capo estivo. Dopo numerose prove di forza la soluzione, miracolosa, sarà l'invito ad una festa in maschera.*

Una delle paure più comuni dei bambini, quella del dottore, viene affrontata con saggia ironia in **«Il dottore mi fa paura»**, *dove Iris scopre che il medico che la deve visitare non è una strega cattiva, come affermano i compagni, ma una simpatica persona che la farà giocare.*

E' davvero rischioso mettersi contro i tre ricchi e meschini fattori Olio, Lupino e Pertica. Ma la famiglia Volpe muore di fame, e non resiste alla tentazione di rubare i deliziosi polli del grasso Olio, le succulente oche del nano Lupino e gli enormi tacchini del rinsecchito Pertica. La fortuna, si sa, aiuta gli audaci, e così, per un po', le cose vanno come devono andare: il furbo papà Volpe riesce sempre a farla franca. Fino ad una notte, quando il vento gira e i fattori, coalizzati, sparano alla bestiola che ci rimette la coda. Non contenti i tre decidono di sterminare l'intera famiglia con fucili spianati e ruspe roboanti.

Sembra mettersi davvero brutta, ma il genio di **Roald Dahl**, che ritorna in un racconto inedito pubblicato da Salani, «**Il furbo signor Volpe» (pagg. 89, lire 10 mila)** immancabilmente illustrato da Quentin Blacke, riesce a rovesciare la situazione a favore di tutti gli animali della foresta. Con l'aiuto di chi? Proprio dei tre cattivi fattori.

Poesia, anima della vita nei dolci versi di Billie Jo

In Italia si è riusciti a far passare la poesia come regno riservato a pochi addetti, del quale poeti e critici possono essere gli unici officianti. Il risultato è che tutti gli italiani sono al loro peggio dei poeti: quando c'è da manifestare un tormento esistenziale scrivono poesie, ma pochissimi sono lettori di poesia. Diversa la situazione fuori dal nostro paese, dove le raccolte di poesia hanno tirature da concerto rock, e il genere letterario trova una sua felice collocazione anche nel settore rivolto all'infanzia. E' il caso di **Karen Hesse** con il suo romanzo in versi «**Oltre la polvere» (Salani, traduzione di Roberto Piumini, pagg.200, lire 20 mila)**. Romanzo il cui titolo è già una dichiarazione poetica, se si pensa che la vita non è altro che una combinazione di positivo e negativo, e che la poesia dovrebbe fornirci, appunto, le sue infinite tonalità.

Tra le spaventose tempeste di polvere dell'Oklahoma si narra la storia di Billie Jo, ragazzina che vive le lacerazioni di un'età in cui è più forte il non star bene nella propria pelle. E tra i quadernetti alla «Spoon River», dove emergono uno a uno i personaggi della turbinosa contea di Cimmarron, si insinua un sofferto eremitaggio interiore che, senza concedere un verso alla retorica, mette in luce i contrasti del mondo adulto, come i primi romantici slanci verso i coetanei.

L'attenzione è rivolta anche al durissimo periodo della siccità durante la Grande Depressione degli anni Trenta; e alla scansione delle stagioni (che dividono il poema in otto sezioni nell'arco di due anni), fanno eco quelle che sono le naturali trasformaziuoni di uno spirito adolescente, troppo pieno per lasciarsi inaridire dalla polvere.

La prosa lirica filtra i fatti in una scrittura ricca di immagini, in cui la parola diventa innanzitutto un modo di essere e non solo di sentire. Un modo salutare, insomma, per dire, e non solo all'infanzia, quanto la poesia ha a che fare con la vita.

Mary B. Tolusso

CINEMA A Positano, Enzo D'Alò sfida con «Momo» i colossi hollywoodiani dell'animazione

«Cartoni» italiani alla riscossa

Corto Maltese in prima serata tra le novità annunciate dalla Rai

POSITANO «Noi raccontiamo storie e tratteggiamo personaggi, loro, dalla Disney alla Dream Works di Spielberg, banalizzano ogni storia e puntano sugli effetti speciali». Enzo D'Alò getta il guanto di sfida alle Major hollywoodiane dell' animazione. Il regista che prima con «La freccia azzurra» e poi con «La gabbianella e il gatto» (è pronta la versione inglese) ha riportato l'animazione italiana nei cinema di Natale all'insegna dell'antagonismo con i kolossal stile «Gobbo di Notre Dame» e «Il principe d'Egitto» ha illustrato ieri a «Cartoons on the bay» i programmi futuri suoi e della sua casa di produzione, la «Lanterna magica» senza dimenticare il «Pinocchio» a disegni animati che la Rai vorrebbe pronto per il 2001.

Tra i progetti-novità un'« **Aida**» «un po' sperimentale, che dia spazio anche alla figura di Giuseppe Verdi oltre che alla sua musica», che si scontrerà con ogni probabilità con un analogo progetto Disney, atteso per il 2003. Un confronto che non spaventa D'Alò. Il fatto è - spiega - che per «quelle spaventose macchine da guerra tutte effetti speciali realizzate a Hollywood l'animazione è un mezzo per fare 'enterteinment'. Io, ho voglia di raccontare storie. Molti ragazzi mi hanno detto che sono andati a vedere 'La Gabbianella' e sono usciti pensandoci su. Spielberg e Disney, invece, sono grandi maestri che banalizzano ogni storia, facendola diventare una storia americana. E' successo anche per il 'Gobbo di Notre Dame'».

Il prossimo film di D'Alò sara «**Momo**», tratto da una storia popolare tedesca che racconta di uomini grigi ladri di tempo contro i quali si batte un gruppo di ragazzi. «Per le musiche - ha detto D'Alò - penso alla Real World di Peter Gabriel».

La casa di produzione di D'Alò, la «Lanterna magica», produrrà anche la serie Rai «**Sopra i tetti di Venezia**», disegnata da Romano Scarpa, decano dei fumettisti della filiale italiana di Topolino. «Mi sono ispirato - ha detto Scarpa - alla guerra ai piccioni scatenata dal comune di Venezia, e condivisa dai miei concittadini. I protagonisti sono dei volatili che ricreano sulle guglie e tetti una piccola Venezia più confortevole e sicura«.

Intanto la Rai guida la riscossa dei «cartoni animati» e prenota per il suo «pezzo» di maggior pregio, il «**Corto Maltese**» animato *(nella foto sotto il titolo)*. Tra le altre novità sono annunciati: «Coccobill», «Lupo Alberto 2», «Iolanda la figlia del Corsaro Nero», la seconda serie di «Sandokan», «L'isola di Noe», «Marcellino pane e vino» e la giubilare «Fra Jaco».

Non mancherà la risposta italiana ai Simpson: è «**La famiglia spaghetti**», affidata al genio di Bruno Bozzetto, che racconterà la vita quotidiana di una famiglia italiana.

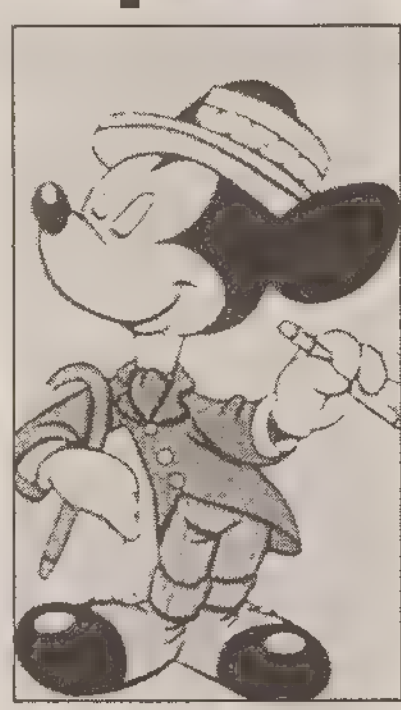
Ma per ora la Rai per la prima serata punta tutto su «Corto Maltese». Raitre trasmetterà la serie e sarà realizzata contemporaneamente una versione cinematografica e cinque racconti da prima serata, oltre a episodi più brevi. Tra i titoli già pronti, «Corto Maltese in Siberia». Ma ci sarà spazio anche per «La ballata del mare salato», considerato il capolavoro del creatore di Corto Maltese, Hugo Pratt.

Infine, da Positano arriva la notizia che i kolossal Disney scoprono l'estate: «**Doug, il Film**» lungometraggio che racconta per il grande schermo le avventure e le disavventure di un 12enne a metà strada tra Tin Tin, i Simpson, King Kong, Godzilla e Independence Day inaugurerà, infatti, in estate una nuova iniziativa. Si tratta di «**Festival estate**», e coinvolgerà 100 cinema italiani, nei quali da giugno a fine agosto verranno proiettati tre lungometraggi di animazione inediti e riproposti due colossal di successo, «Mulan» e «A Bug's Life». Il prezzo di entrata sarà di 5 mila lire.

E proprio al festival mondiale dei cartoni animati di Positano è stato presentato in anteprima europea «Doug». Si tratta della trasposizione per il cinema di un personaggio che alla tv Usa è popolare dagli inizi degli anni '90. In Italia, prima del film, vedremo gli episodi televisivi: ne saranno proposti sei su Raiuno, a partire da oggi, il sabato a «Disney Club».

Flavio Natalia

In un nuovo bimestrale, «MM», che uscirà il 7 maggio, cambia città e viene pestato

Topolino in versione Marlowe

POSITANO Colpo di scena a Topolinia: dopo 50 anni di «onorate avventure» il suo cittadino di maggiore spicco, Topolino *(qui accanto)*, cambia aria e, novello Marlowe, si ritrova a fare l'investigatore privato in una metropoli «scura» e ostile, tra pericoli e pestaggi e senza l'aiuto dei suoi amici Basettoni e Manetta. Succederà in un nuovo periodico della serie «Topolino», un bimestrale intitolato «MM» (abbreviazione di Mikey Mouse) edito dagli stessi responsabili del settimanale, in uscita il 7 maggio.

L'annuncio è stato dato al festival «Cartoons on the bay». A disegnare la nuova storia, 60 pagine, sarà Giorgio Cavazzano, «disegnatore ufficiale» di Topolino Italia e allievo del decano Romano Scarpa. Ma proprio da Scarpa è venuta la prima bocciatura di Topolino versione Marlowe. «Non c'è bisogno - ha detto - di creare una immaginaria Anderville e di trasformare Topolino in Marlowe per mantenere saldo il legame tra i ragazzi e il personaggio. Anche la tradizionale Topolinia poteva essere lo scenario di avvicenti storie poliziesche.

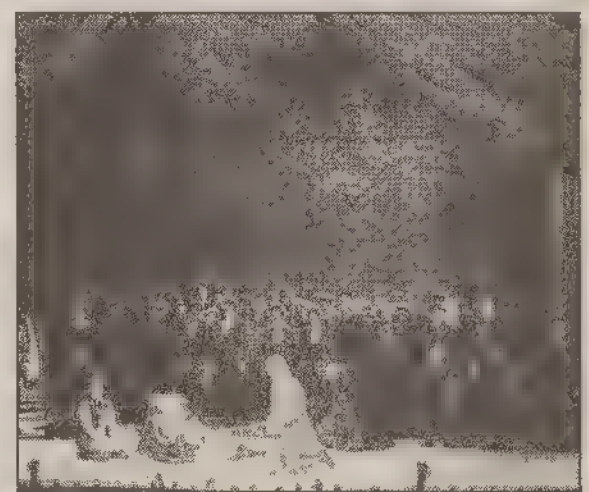
LIRICA Dissensi per il direttore e il cast a Venezia

La Fenice ritrova Verdi ma il «Ballo» zoppica

VENEZIA «È una tragedia» sospira Riccardo Muti da Parigi «la ricostruzione dei teatri di Venezia e di Bari si è bloccata, al contrario di quella del Liceu di Barcellona che è andato in fiamme più tardi». Il glorioso teatro catalano riaprirà i battenti l'autunno prossimo e a inaugurarlo saranno un concerto di Riccardo Muti con la Filarmonica della Scala e, subito dopo, «Un ballo in maschera» di Verdi. A Bari dell'incendio del Teatro Petruzzelli nemmeno si parla più, a Venezia l'attività continua precariamente e coraggiosamente, sotto il tendone del PalaFenice al Tronchetto. La stagione ha già proposto il raro Donizetti della «Maria di Rohan» e la «Lieder-Oper» di Mauricio Kagel «Aus Deutschand»: due appuntamenti per palati raffinati.

Con l'esecuzione di **Un ballo in maschera**, che ha debuttato giovedì sera, la Fondazione Teatro La Fenice vuole accontentare il tradizionale pubblico del teatro d'opera, quello dei cosiddetti melomani.

Sulla carta c'era di che leccarsi i baffi, un allestimento storico, quello firmato da Oskar Kokoschka per il Maggio musicale fiorentino del 1963 fedelmente ricostruito da Lauro Crisman, direttore degli allestimenti scenici della Fenice. Un regista inglese, un concertatore e direttore sulla cresta dell'onda, una compagnia di canto internazionale.

Nei fatti potremmo dire che solo Kokoschka – e con lui il triestino Crisman, ma anche la costumista Claudia Calvaresi, il pittore realizzatore Daniele Paolin e il «light designer» Vilmo Furian – non hanno deluso. Le scene di questo «Ballo in maschera» fiorentino-veneziano *(nella foto)* ripropongono la cifra inconfondibile di un autentico genio dell'arte figurativa del '900: come Verdi piegò le note dell'opera perchè aderissero a ogni impeto di sentimento, così Kokoschka, rileva Michelangelo Masciotta, piega linee e colori perchè partecipino alle vicende di una realtà, quella verdiana, nel suo continuo farsi e disfarsi. A Firenze, nel '63, il «Ballo» ebbe la regia di Herbert Graf, nel cast c'erano Richard Tucker, Sesto Bruscantini e Antonietta Stella. L'edizione era quella corrente, con l'azione trasposta per motivi di censura a Boston e non, come nella pièce di Eugène Scribe cui il libretto di Antonio Somma si ispira, nella Stoccolma di re Gustavo III.

Qui a Venezia si torna all'originale di Scribe: il conte Riccardo diventa Gustavo III re di Svezia, Renato, l'amico che finirà per ucciderlo, il capitano Anckarström, la strega Ulrica diventa la veggente Arvidson e «appartiene alla razza dei negri». Insomma, tutto cambia nel testo, resta la musica, straordinaria, di Verdi. Peccato che a realizzarla ci fossero sul podio un concertatore e direttore, che è anche il direttore principale dell'orchestra veneziana, e in palcoscenico una compagine di cantanti assolutamente inadatti. Per la cronaca il maestro è Isaac Karabtchevsky, il regista Stephen Lawless, coadiuvato dall'assistente Patric Young e dalla coreografa Eleanor Fazan. Gli interpreti sono Michael Sylvester (Gustavo) e Françoise Pollet (Amelia), Giorgio Zancanaro (Anckarström) ed Eteri Lamoris (il paggio Oscar).

Il regista si è dato da fare nel primo atto, cogliendo l'invito di Kokoschka a non prendere troppo sul serio questo melodramma, poi ha abbandonato i cantanti a se stessi, con risultati che spesso hanno sfiorato il ridicolo involontario. Fra gli altri cantanti, il mezzosoprano russo Elena Zaremba è una corretta Arvidson, meglio di lei fanno Marco Spotti e Piotr Nowacki (i congiurati), Oslavio Di Credico, Mario Guggia e, soprattutto, il giovane braritono veneto Andrea Zese e il coro preparato e diretto da Giovanni Andreoli.

Il pubblico veneziano ha manifestato qualche dissenso nel secondo atto, poi si è ricomposto e alla fine ha applaudito tutti al termine, lasciando cadere però le arie più celebri in un silenzio glaciale.

Il «Ballo» si replica fino al 2 maggio. Fortunatamente, ci dicono, c'è un secondo cast migliore del primo.

Rino Alessi

MOSTRE

Oggi le vernici di Vito Melotti, Flora Settimo e Bojan Zivadinovic

«Tracce d'acqua» della Ruggeri Angela Pietribiasi al «Miela»

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, nella sede dello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 s'inaugura la personale di* **Ileana Ruggeri** *intitolata «Tracce d'acqua», che rimarrà aperta fino al 1.mo giugno. Orario: dal lunedì al sabato: 17-20.*

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra di **Vito Melotti** *che rimarrà aperta fino al 7 maggio. Orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Oggi, alle 18, alla galleria d'arte «Il Coriandolo» in via Udine 55 s'inaugura la mostra della pittrice **Flora Settimo** (qui accanto una sua opera), *che resterà aperta fino all'8 maggio. Intervento critico di Claudio H. Martelli. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Oggi, alle 21, negli spazi espositivi dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4 il Movimento Arte Intuitiva (Mai) presenta la personale del pittore **Bojan Zivadinovic** *intitolata «Realtà interiori».*

Fino al 12 maggio alla Libreria Triestina in via S. Francesco 20 prosegue la mostra «Riflessi dalle saline» di **Aljosa Kriz** *di Isola.*

Alla Galleria LipanjePuntin, in via Diaz 4, fino al 20 maggio è aperta la mostra «Speculum» della fotografa **Giulia Caira**. *Orario: 11-13, 16.30-20. Lunedì e festivi chiuso.*

Nella sala esposizioni della Libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3), fino al 5 maggio è visibile la mostra dei pittori **Claudio Cosmini** *e* **Graziella Felician**.

Fino al 4 maggio, all'Apt di via S. Nicolò 20, è aperta la mostra «Camminando...» di **Cristiana Falcoz**. *Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13.*

Martedì 27 aprile, alle 19, al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3 si terrà una personale della giovane artista torinese **Angela Pietribiasi**, *curata da Maria Campitelli, che sarà visibile fino al 15 maggio, in concomitanza con gli orari del teatro.*

Fino al 30 aprile, nella Sala esposizioni del Circolo Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sono in mostra opere di **Aldo Famà**. *Orario: 10-12.30, 17-19.30 dal lunedì al venerdì.*

Prosegue fino al 30 aprile alla Galleria Arte 3, via dell'Annunziata 6/b, la personale di **Ronald Victor Kastelic**. *Orari: 17-20 dal martedì al sabato.*

Fino al 9 maggio, nel padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, retrospettiva di **Lilian Caraian**. *Orario: 10-13, 16-19.*

Al «New Age Shop» di via Nordio 4/c, fino al 30 aprile, è aperta la mostra «Nuovi Arcani Maggiori» di **Ugo Pierri**. *Orario: 9-13, 15.30-20. Domenica e lunedì chiuso.*

Fino al 30 aprile, alla Libreria Goliardica 2, via ss. Martiri 18, è aperta la personale di **Silvia Pavlidis**. *Orario: 8.30-13, 15.30-19, escluso sabato e domenica.*

Fino al 4 maggio, nella sede dell'Associazione Juliet, in via Madonna del Mare 6, è aperta la mostra di **Enrico T. De Paris** *intitolata «Molte realtà». Orario, i martedì dalle 18 alle 21, oppure prendendo appuntamento allo 040-313425.*

A trent'anni dalla sua prima personale a Trieste, **Paolo Patellì** *espone fino al 30 aprile allo Studio «Nadia Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

UDINE *Fino al 30 aprile, alla galleria Laboratorio 2 di via Giusti a Udine prosegue la personale dell'ungherese* **Miklos Nemeth**. *Orario: 11-12.30, 18-20.*

GORIZIA *Fino al 27 giugno ai Musei Provinciali in Borgo Castello sono in mostra opere di* **Vittorio Bolaffio**. *Orario: 10-19. Chiuso lunedì.*

Al Kulturni Dom di Gorizia, in via Brass 20, si può visitare la mostra commemorativa di **Ivan Cargo.**

CIVIDALE *Fino al 2 maggio nello Spazio Cortequattro di Corte san Francesco a Cividale del Friuli (Udine) si può visitare la mostra* «**Da Tex a Dylan Dog**», *100 disegni oreiginali con i personaggi della Casa editrice Bonelli. Orario: feriale 17-19, sabato e festivi 16-19.*

KLAGENFURT *Domani, alle 10.30, all'Europarck di Klagenfurt (Austria) s'inaugura la scultura «Confini aperti - Acquamore»* (nella foto in basso) *dell'artista friulana* **Orietta Masin** *(nativa di Cervignano del Friuli), realizzata in pietra piasentina.*

Una piccola ma preziosa rassegna visitabile ancora oggi e domani a Trieste

La magia delle macchine ottiche

Reperti risalenti agli anni Venti, della collezione Millo

TRIESTE Una piccola ma preziosa rassegna, curata da Cristina D'Osualdo e Paolo Venier, è visitabile fino a domani negli spazi del Palazzo delle Poste. Destinata a suscitare interesse sia presso un pubblico adulto e competente sia in fruitori giovanissimi, data la presenza in mostra anche di divertenti e interessanti proiezioni e curiosi cinegiocattoli, la rassegna, allestita da Comunicarte, propone alcuni rari e preziosi reperti della vastissima collezione che Edvino Millo, oggi settantottenne, ha raccolto sul tema del cinema durante tutta la vita.

Tale passione nacque nella seconda metà degli anni Venti in una sala cinematografica popolare di Roiano, il Belvedere, che il collezionista frequentava con la madre fin da quando era piccolissimo. Millo scoprì allora la magia dei film, in particolare di quello muto, che negli anni ruggenti era all'apice della popolarità, anche se incalzato dalle nuove scoperte tecnologiche che avrebbero condotto all'avvento del sonoro.

Già da bambino Millo proiettava in casa per gli amici piccole pellicole con il proiettore (un vero lusso per i tempi!) regalatogli dalla mamma per Natale. Il costo dello spettacolo? Venti centesimi a testa. Poi, grazie a vari espedienti, all'intraprendenza e al coraggio che solo le grandi passioni al limite dell'ossessione generano nell'animo umano, Edvino compose a poco a poco la sua immensa collezione che interessa parzialmente anche il campo della fotografia *(qui accanto Sylva Koscina)*, i libri su Trieste, l'Istria e la Dalmazia, gli album antichi di cartoline, i giornali ecc. Ma la passione vera restò sempre il cinema, con una predilezione particolare per il muto.

Un piccolo settore della mostra è allestito come una minuscola sala di proiezione, dove ogni giorno sarà possibile per il pubblico godere la visione di alcune chicche della collezione, che della produzione cinematografica da Lumière in poi possiede ormai quasi tutto. Tra queste compaiono anche una copia ritoccata a mano di «Papillon fantastique» e una «Cenerentola» tedesca degli anni Venti. Accanto a tale spettacolo, accompagnato da una colonna sonora degli anni Trenta e Quaranta dedicata a canzoni sul cinema italiano e americano, la rassegna propone in contemporanea la proiezione di altri film d'epoca grazie all'uso di proiettori, perfettamente funzionanti, appartenenti al periodo tra gli anni Trenta e gli anni Settanta nonché la proiezione di vetrini da lanterna magica, antesignani del cinema. Anche il repertorio iconografico, di oggettistica e di «macchine ottiche» offerto dalla mostra è notevole: dalle lanterne magiche ai praxinoscopi, dagli zoetropi ai vetrini, per arrivare ai mitici Pathé baby, cineprese e proiettori amatoriali precorritori della videocamera. Per non parlare dei proiettori e delle pellicole 35 mm appartenenti soprattutto al periodo muto con alcuni filmati dedicati a Trieste. Accanto al «Dux Kind», cinegiocattolo degli anni Quaranta di produzione tedesca e al «Jolly film», curioso cinema da tasca anni Sessanta, incontriamo le immagini di Rodolfo Valentino e di John Wayne e il libro erotico sul cinema con, fra le pagine, tanto di donnina che si spoglia.

Edvino Millo ha messo da tempo la propria collezione a disposizione delle istituzioni che potrebbero esserne interessate, nella speranza che l'esposizione possa diventare permanente e rimanere a Trieste: c'è da augurarsi che l'attuale iniziativa squarci il silenzio.

Marianna Accerboni

Aveva 94 anni

Morto l'attore Buddy Rogers, ex marito di Mary Pickford

LOS ANGELES L'attore americano Buddy Rogers - il cui matrimonio con Mary Pickford, durato 42 anni, fu una delle unioni più solide di Hollywood - è morto all' età di 94 anni nella sua casa a Rancho Mirage, in California.

Rogers fu notato dalla Pickford, già diva affermata del cinema muto, per la sua interpretazione in «Ali» («Wings», 1927), il film di William Wellman sugli aviatori della Prima guerra mondiale che vinse la prima edizione degli Oscar. Lei gli fece fare un provino e lo volle come partner sullo schermo («My Best Girl») e nella vita. Si sposarono nel 1937, dopo che l'attrice aveva divorziato dal primo marito Douglas Fairbanks, e restarono insieme fino alla morte di lei, nel 1979.

In forse il Festival di Trento Manca il visto della censura

TRENTO Alla vigilia dell'inaugurazione del 47.mo Filmfestival della Montagna Avventura Esplorazione «Città di Trento», che si terrà da domani al 1.mo maggio, è giunta agli organizzatori una nota dalla commissione censura del ministero Beni culturali che mette in forse lo stesso festival. Mancando il visto della commissione sui film, non potranno essere proiettati pubblicamente a pagamento, ma eventualmente solo in privato, su invito e gratis. «Sono decenni che il Filmfestival invia in visione alla commissione censura i film per l'autorizzazione alla proiezione - dice il direttore Toni Cembran. - Da qualche anno al ministero si accontentavano della documentazione con titoli, registi, soggetti e altri dati sui film, senza che spedissimo di fatto le pellicole. Ma ora ci giunge la nota che vieta la proiezione».

Due deputati Ds trentini, Luigi Olivieri e Sandro Schmid, hanno presentato al ministro Giovanna Melandri un'interrogazione in cui definiscono «ridicola l'autorizzazione della censura per film che hanno per soggetto arrampicate, ghiacciai e documentari naturalistici».

La Warner pronta a usare le forbici sul film, che sarà alla Mostra di Venezia

Kubrick a rischio di tagli

NEW YORK L'ultima tentazione della Warner: i produttori di «Eyes Wide Shut» sarebbero pronti con le forbici per consentire alla fatica postuma di Stanley Kubrick di uscire nelle sale Usa senza il «bacio della morte» dell'etichetta «vietato ai minori». «Sono di fronte a un dilemma impossibile: hanno speso 50 milioni di dollari, ma non vogliono venire accusati di aver massacrato l'ultimo capolavoro di un morto», scrive il «New York Post».

Già le prime voci si sono levate a difesa dell'integrità del film che Kubrick ha liberamente adattato dal romanzo di Arthur Schnitzler «Doppio Sogno». Tom Cruise, che con la moglie Nicole Kidman è stato protagonista delle scene più erotiche, ha giurato che «nessuno sforbicerà il film per renderlo più commerciale».

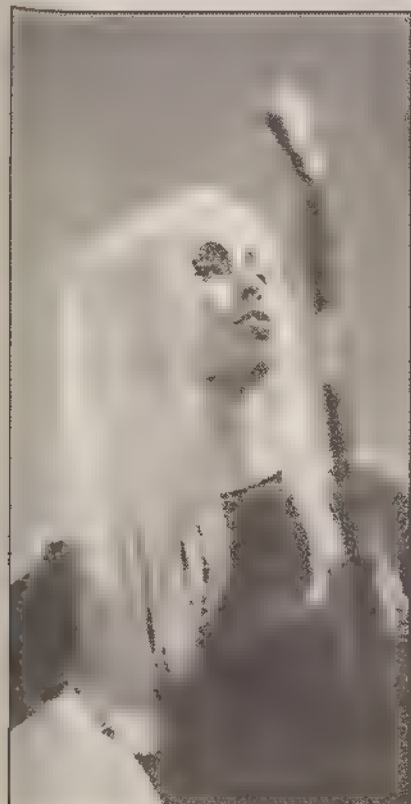
Kubrick, che ha impiegato 18 mesi per girare il film, è morto in marzo. La Warner ha confermato che la «prima» sarà il 16 luglio. La sua prima europea sarà invece, con ogni probabilità, il Festival di Venezia. «Non esiste alcuna probabilità al mondo che il film sia presentato in una forma diversa da quella voluta da Kubrick», ha proclamato Cruise.

Ma i produttori della Warner sarebbero di diverso parere: a loro giudizio è inevitabile che, se uscirà nella versione lasciata da Kubrick, il film si troverà appiccicato il «rating» del vietato ai minori di 17 anni con nefaste conseguenze sulle vendite ai botteghini. «Per questo non butteranno dalla finestra 50 milioni di dollari», ha anticipato la cronista del «New York Post» Cindy Adams: «Faranno un accordo con gli eredi di Kubrick, e utilizzeranno le forbici».

MUSICA Trionfale ritorno a Trieste dell'ex «ragazza del Piper», in concerto al Rossetti

Patty, un brivido senza tempo

Spettacolo elegante che alterna vecchi e nuovi successi

Patty Pravo al Politeama Rossetti (fotografie di Francesco Bruni), nella tappa del nuovo tour teatrale intitolato come l'ultimo disco, «Notti, guai e libertà», che l'ha riportata dopo tanti anni a Trieste, dove aveva debuttato nel '67.

TRIESTE E quando arrivano quei versi - «la cambio io la vita che...» - la platea è un brivido. Un brivido sottile e affilato che scende dalla galleria, tracima dai palchi, attraversa la platea come un'onda lenta, s'infrange sugli scogli del palcoscenico. «Portami al mare, fammi sognare, e dimmi che non vuoi morire...». E il palco è una strada di periferia, assolata e malinconica come quelle dell'adolescenza: pervasa di speranza e disincanto, di sogni e quotidianità, di illusioni e bastonate.

Il concerto che ha riportato dopo tanti anni Patty Pravo a Trieste - dove aveva esordito diciannovenne, nel '67, nell'estate del successo di «Ragazzo triste», non eseguita l'altra sera - è stato un grande spettacolo per molti motivi. E ciò nonostante l'infreddatura che ha reso ancor più scura la voce della cantante veneziana, impedendole fra l'altro di rispondere con altri bis (ne ha concesso solo uno: «Pazza idea») ai festeggiamenti del pubblico.

Un pubblico numeroso, rappresentativo di almeno tre generazioni, che non ha smesso per un istante di acclamarla: applausi a scena aperta, cori quasi da stadio, complimenti urlati fra una canzone e l'altra (sei bellissima, sei stupenda, sei l'unica...). Lei ringrazia quasi divertita, forse sorpresa da un feeling che sembra essersi svegliato dopo un lungo letargo.

Sì, perchè dopo la stagione trionfale degli anni Sessanta e Settanta, negli ultimi vent'anni ci sono stati lunghi periodi nei quali la bionda Strambelli non se la filava quasi nessuno. Il miracolo l'ha fatto il brano citato all'inizio, «E dimmi che non vuoi morire», scritto per lei da Vasco Rossi e portato al Sanremo del '97. L'album che lo comprendeva, «Bye Bye Patty», e soprattutto quello successivo, che dà il titolo anche a questo tour, ovvero «Notti, guai e libertà» (da un verso di una canzone scritta da Enrico Ruggeri, «Strada per un'altra città»), hanno fatto il miracolo: è rinata una star.

Una star che apre l'elegante spettacolo disegnando coreografie minimaliste, quasi orientaleggianti, sui versi di «Per una bambola» (Sanremo '84: uno dei tanti ritorni) e di «Angelus» (un Fossati doc dell'ultimo album). Poi riappare l'ex «ragazza del Piper», con le movenze che ne fecero il simbolo di una stagione irripetibile: «I giardini di Kensington» (versione italiana del classico di Lou Reed), «Les Etrangers», «Emma Bovary» (griffata Battiato)... Quando si getta adorante e autoironica ai piedi del chitarrista, durante l'assolo di «Autostop», sembra per davvero di essere tornati indietro nel tempo. Le luci laser da discoteca che tagliano il buio fanno il resto.

«Mi fa piacere che vi piaccia ancora: è uno dei miei brani preferiti», rivela quando prende atto che l'applauso per «Se perdo te» (elegante, sobria, intensa come lo era nel '67) sembra non finire più. E mette a referto una versione de «La bambola» ('68) spagnoleggiante, da antologia.

Inizio del secondo tempo d'impatto teatrale. Per l'omaggio ai francesi («Col tempo» e «Non andare via», Leo Ferrè e Brel), Patty si presenta in scena con un sontuoso abito rosso fuoco, con uno strascico che occupa tutto il palcoscenico, reso mutevole scenografia dagli sbuffi d'aria pompati dal fondo. Ancora canzoni di ieri («Non ti bastavo più», «Nel giardino dell'amore», «Poesia», la misconosciuta «Vola», fossatiana come la conclusiva «Pensiero stupendo»...) vestono abiti meno esagerati, e vanno a comporre un mosaico in grado di solleticare le nostalgie dei ragazzi di ieri e il gusto di quelli di oggi.

Gli uni e gli altri restano affascinati da questa damina di porcellana, metà ultima diva e metà eterna ragazzina senz'età. Guardando e ascoltando la quale ci si può illudere che il tempo si sia fermato: l'eterna giovinezza, Dorian Gray applicato al beat, portami al mare, fammi sognare. E dimmi che non vuoi morire.

Carlo Muscatello

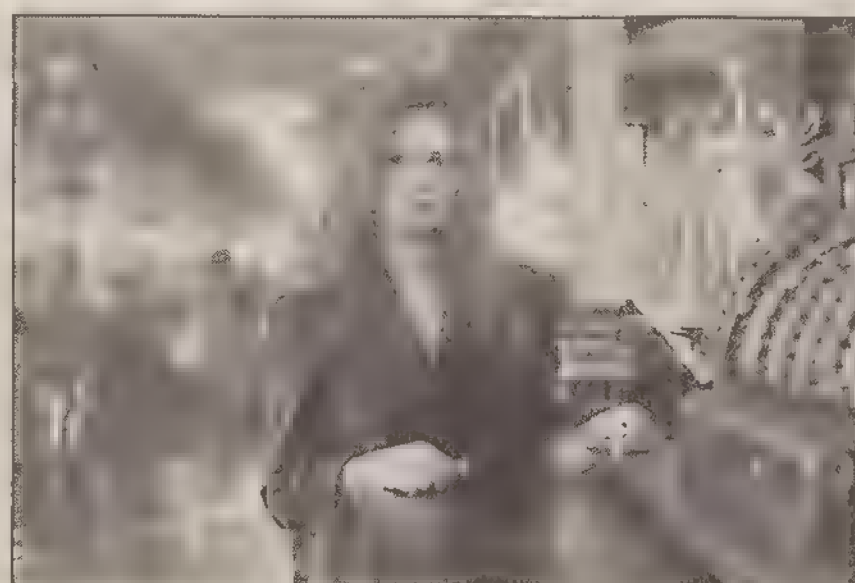
TEATRO Ritorna dopo 27 anni a Roma «Un coperto in più», scritta da Maurizio Costanzo

Commedia misogina, anzi maschilista

ROMA *Se oggi l'immagine di Maurizio Costanzo risulta indissolubilmente legata al mezzo televisivo e ad un uso populistico delle sue potenzialità, nel suo passato esiste un diffuso e praticato amore per il teatro e per atmosfere di tipo raccolto e intimo, di tematiche squisitamente limitate alla coppia e ai suoi delicati equilibri gestibili in un ambito molto ristretto. E che non si sia trattato di incursioni episodiche lo dimostra il volume che raccoglie la sua produzione e che vanta numerosi titoli persino una collaborazione con Aldo Trionfo in un passato che, anche teatralmente parlando, sembra oggi lontanissimo). Insomma, un quarto di secolo fa, più o meno, il palcoscenico, quello canonico con il sipario di velluto rosso, occupava un posto di riguardo nella mente di Costanzo.*

Il percorso che conduce dai suoi exploit drammatici alla quotidiana commedia più o meno umana che viene registrata sul palcoscenico del teatro Parioli non è certo rettilineo e appartiene di diritto a quella quota di imperscrutabilità che avvolge i destini umani. Oggi però, su questo stesso palcoscenico – che esibisce una stagione di prosa serale diretta dallo stesso Costanzo – a ventisette anni di distanza dalla prima rappresentazione, ritorna «Un coperto in più» che la regia di Geppy Gleijeses riempie di echi eduardiani forse anche per quella patina di italietta degli anni '60 che si è deciso di non attualizzare, sottolineando anche in direzione prettamente partenopea quell'arte di arrangiarsi nella quale eccelle uno dei due protagonisti.

È una commedia di uomini e, più che misogina, la si può definire schiettamente maschilistica. Se lo spunto di partenza è dato dalla presenza fantasmatica di una donna, il nucleo vero è costituito da un rapporto di amicizia e complicità tutta maschile che sventa non tanto il disegno truffaldino sulla quale era nata, ma una pretesa e non-detta congiura femminile di sfruttamento e asservimento dell'uomo.

La regia di Gleijeses tende all'astrazione – con l'aiuto anche di una scena essenziale e geometrica firmata da Paolo Calafiore – e questa sembra una scelta doppiamente vantaggiosa. La scrittura di Costanzo ne risulta approfondita e gli attori si trovano a interpretare personaggi di un certo spessore e non semplici macchiette anche se questa scelta privilegia solo la coppia formata dallo stesso Gleijeses e da Antonio Iuorio, mentre la presenza femminile – affidata a Deborah Caprioglio (nella foto, non nuova alla commedia sofisticata) e a Beatrice Palme – risulta un po' penalizzata da una caratterizzazione meno sulfurea e più superficiale.

Chiara Vatteroni

APPUNTAMENTI

Miela: film, chitarra e piano Serenade Ensemble dal vivo

TRIESTE Oggi al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Cinemà frenetica passion...», alle 18 verrà proiettato il film «Ples v dezju» (Jugoslavia '61); alle 20.15 il film «Gertrud» (Danimarca '64); alle 22.30 il film di Lubitsch «Als ich tot war» (Germania 1916), accompagnato dal vivo da Fabio Mini *(nella foto in alto)* alla chitarra e Angelo Comisso al pianoforte.

Si conclude domani alle 14, al Centro Verde di Pesek, per Teatralmente Intrecci, il laboratorio «O Thiasos / Teatro Natura».

Oggi alle 16 e alle 21 al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria, la Barcaccia replica «El gialo del boscheto», di Braida-Fortuna.

Oggi alle 21.30, al Caffè San Marco, finale dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Oggi alle 21.30, al Gabbiano (rive), serata musicale con il duo Blue Night.

Oggi alle 21.30, al «Venlo» (via Bazzoni), serata musicale con Pow-Lean e Johnny Stax.

Oggi alle 21.30, all'Hip Hop (ippodromo), serata con Oscar Chersa e il suo repertorio presleyano.

Domani alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna sulle più belle fiabe, l'attrice Marilena Giordano racconta la favola di Cenerentola.

Lunedì alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella (anzichè alla Tripcovich), Daniele Spini terrà la prolusione alla «Turandot» di Puccini (in scena da martedì al Verdi).

Da martedì a giovedì, al Cinema Alcione, si terrà «Dark angels», seconda rassegna del cinema sloveno.

Martedì alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini.

Mercoledì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Fiorella Mannoia.

Venerdì alle 21, al palasport, concerto dei Litfiba *(nella foto al centro)*.

MONFALCONE Oggi alle 21.30, al My Way di Ronchi dei Legionari, serata musicale con il sassofonista Edy Meola.

UDINE Oggi alle 20.30, nella sala consiliare di Fiumicello, concerto del Serenade Ensemble dedicato agli autori triestini del Novecento.

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom di Zoppola, serata con gli Elettrojoyce (domani Soulfly, band di Max Cavalera, già leader dei Sepultura).

Martedì alle 21, all'Auditorium Concordia, concerto della «Kocani Orkestar - Gipsy Brass Band».

VENETO Domani alle 16, al Campo Pio X di Caorle, concerto dell'Orchestra Opitergium Ensemble.

Lunedì alle 21, al Teatro Verdi di Padova, concerto di Roberto Vecchioni *(nella foto in basso)*.

Lunedì alle 21, al Teatro Filarmonico di Verona, concerto di Fiorella Mannoia.

Martedì alle 21.15, al Teatro Astra di Bassano, nell'ambito del «J&W Festival», concerto del Septeto nacional Ignacio Pineiro «Soneros de Cuba».

SLOVENIA Mercoledì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Bob Dylan. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Si gira a Milano

Francesco Illy attore in un film sui «creativi» con Elio Fiorucci

MILANO Lo stilista Elio Fiorucci interpreta se stesso in un film che il regista Ettore Pasculli sta girando in questi giorni a Milano. Il lungometraggio - il cui titolo provvisorio è «Visionari a Milano» - racconta la storia di sei personaggi, tutti creativi, le cui esistenze si incrociano sullo sfondo dei luoghi più significativi della città.

Tra gli attori del film Antonella Fattori, Flavio Bonacci, Patrizia Caselli (ultima compagna di Walter Chiari) e anche Francesco Illy, fratello del sindaco di Trieste Riccardo.

«Interpreto me stesso - ha confermato Fiorucci -. Finora nessuno mi ha mai proposto di recitare un personaggio diverso. Lo scorso anno, infatti, sono apparso anche in un film uscito solo negli Usa che ripercorre la storia del famoso 'Studio 54' di New York: anche lì ero sempre io. Chissà forse ho un futuro come attore». Il film sarà pronto per l'autunno.

Stagione dell'Agimus

Il teatro musicale di Bertolt Brecht con il duo Sgorbissa-Taverna

GORIZIA Oggi alle 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello, il settimo concerto della stagione Agimus vedrà protagoniste il soprano Nicoletta Sgorbissa e la pianista Elisabetta Taverna. Si tratta di due artiste, già note al pubblico goriziano, specializzare in un genere «quasi cabarettistico»: le musiche proposte sono infatti affidate all'arte scenica, canora e pianistica delle concertiste. Il programma comprende musiche di Brecht, Eisler e Weill, promotori di quel teatro musicale formatosi tra gli anni Venti e Quaranta, passando attraverso cabaret, musica di consumo, impegno politico e sperimentalismo formale. Il duo ha partecipato al Torneo musicale internazionale dell'Agimus (categoria canto), giungendo in semifinale.

TELEVISIONE Il 3 maggio su Canale 5

Zucchero (con figlia) ospite dei Telegatti

ROMA Anche Val Kilmer e Zucchero *(nella foto)* parteciperanno lunedì 3 maggio a Milano alla cerimonia per la consegna dei Telegatti, che sarà trasmessa il giorno successivo (con inizio alle 20.50) su Canale 5. A condurre la serata saranno Pippo Baudo e Milly Carlucci.

Si allunga così la lista degli ospiti che dovranno premiare i vincitori del referendum popolare di «Tv Sorrisi e Canzoni» sui volti noti della televisione. Tra i nomi internazionali, è confermata la presenza di Raquel Welch e di Jenny McCarthy. Tra gli italiani, è confermata Claudia Cardinale, mentre si parla anche di Aldo Giovanni e Giacomo, di Sabrina Ferilli, Claudia Koll, Giancarlo Giannini. Zucchero sarà accompagnato dalla figlia.

Val Kilmer arriverà a Milano domenica da Los Angeles. L'attore, che la rivista «People» ha inserito nella lista dei cinquanta uomini più belli del mondo, è diventato un sex symbol dopo film come «Batman» e «Il Santo».

«A prima vista», il suo ultimo film, che esce in Italia a fine aprile, lo vede recitare, accanto a Mira Sorvino, nel ruolo di un cieco che per amore riacquista la vista.

Nel frattempo il settimanale «Sorrisi e canzoni tv» sta ultimando lo spoglio delle schede inviate dai lettori per eleggere i vincitori nelle quindici categorie in cui sono stati divisi i programmi protagonisti della stagione tv.

DANZA Dal 28 aprile al Maggio fiorentino

Pasolini, un Teorema d'impianto mistico

FIRENZE In Pasolini la grande tragedia greca, ma anche la ricerca mistica di Dio attraverso la crudezza della vita e il linguaggio della sessualità: così Davide Bombana, direttore della compagnia di ballo «Maggio Danza», spiega la sua versione coreografica di «Teorema», libro e film scandalo degli anni Sessanta, poi scabrosa «opera senza canto» di Giorgio Battistelli ed ora anche balletto su collage di musiche contemporanee di Arvo Paert, Henry Gorecki, Galina Ustvolskaja e Pierre Henry, in scena in prima assoluta al Maggio Musicale Fiorentino dal 28 aprile al 6 maggio.

Autore delle scene in rigoroso bianco e nero, e dei costumi Giulio Paolini, l'artista concettuale torinese che per il suo debutto nel mondo della danza ha «interrotto una decennale vacanza dal teatro, che richiede adesione totale ed esilio monastico da altre attività», dopo le sue collaborazioni con Quartucci, Berio, Gassman e Missiroli.

Per Bombana il forte elemento politico del messaggio di Pier Paolo Pasolini *(nella foto)* nel '68 è ancora attuale: «Il conformismo, l'unilateralità, la chiusura mentale sono ancor oggi i pericoli che corriamo», quanto su quello «della ricerca spirituale e religiosa, dell' esigenza di luce e sacralità di cui movimenti come la New Age rappresentano solo l'aspetto rustico e riduttivo, inesprimibili a parole ma percorribili attraverso mezzi espressivi come l'arte e la sessualità».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 15-17. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** e ore **21**, The Richard O'Brien's «The Rocky Horror Show». Fuori abbonamento. Durata 2h e 20'.

TEATRO MIELA - «CINEMA FRENETICA PASSION..., ARCHIVI, COLLEZIONI, PROIEZIONI». Oggi ore **18**: «Danza nella pioggia» di B. Hladnik. Ore **20**: «Gertrud» di C.T. Dreyer. Ore **22.30**: «Als ich tot war» di Lubitsch con accompagnamento musicale dal vivo di Angelo Comisso e Fabio Mini. Sala video, ore **20**: «Geto» Radio B92, Belgrado. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Oggi alle **20.30** Mauro Likar presenta: «La presenza attiva il tuo potere». Numero chiuso. Prenotare in teatro allo 040/310420 dalle 16 alle 20.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia brillante «El gialo del Boscheto» di Gerry Braida e Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino 101 - Trieste). Ore **20.30** per la rassegna Crepapelle, organizzata da L'Armonia, l'Associazione «Gradisca... il teatro» con la commedia brillante «Miseria e grandezza nel camerino numero 1» di Ghigo De Chiara. (Ingresso L. 10.000).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14.

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Shakespeare in love», 9.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.20, 19.40, 22:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Solo giovedì: «Hapaness».

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Gena Rowlands.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON DISNEY. 15.30 e 17: «A bug's life - megaminimondo». **A sole L. 8000.**

MIGNON 18.30, 20.20, 22.20: «A civil action» con John Travolta. Un legal-thriller tratto da un'incredibile storia vera!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Psycho» da Gus Van Sant demoniaco regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V.14.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Virus» con Jamie Lee Curtis, William Baldwin, Joanna Pacula, Donald Sutherland. Un capolavoro di fantascienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24:«Hi-lo country» di Stephen Frears (Orso argento a Berlino). Con Woody Harrelson e Patricia Arquette.

Mattinate per le scuole: per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «L'ultimo Capodanno» di Marco Risi con Monica Bellucci, Alessandro Haber, Francesca D'Aloja, Ricky Memphis, Ludovica Modugno. 1.a visione. Abbonati sempre 5000 da lun. a ven. 1.o spett. 6000.

ALCIONE FESTIVAL: 27-28-29 aprile «Darks Angels» Il rassegna nuovo cinema sloveno. Ingresso gratuito, organizzazione: «Eurowanderkino» e «Club Anthares».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La fame e la sete» con Antonio Albanese.

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **16**: «Rugrats» il film. Ore **18, 20, 22.15:** «Patch Adams». Ridere è la migliore medicina!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99 ore **17.30, 19.45, 22**: «Bugie, baci, bambole e bastardi» di Anthony Drazan con Sean Penn, (premiato a Venezia come miglior attore), Kevin Spacey, Meg Ryan.

EXCELSIOR. 17.50, 20, 22.10: «A civil action».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30**: «Lucignolo» di Massimo Ceccherini.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 29 aprile, Teatro Palamostre, ore 21: La Societas Raffaello Sanzio presenta «Giulio Cesare», da Shakespeare e gli Storici latini, premio come miglior spettacolo dell'anno 1998, regia Romeo Castellucci. Prevendita: Centro servizi e spettacoli di Udine, via Crispi 65, tel. 0432/511861 dal martedì al sabato dalle 15.30 alle 19.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.40, 22: «Scherzi del cuore» con Sean Connery e Dennis Quaid.

CORSO. Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il cielo in una stanza», un film di Carlo Vanzina con Ricki Tognazzi.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Psycho».

VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Cosiner.

Si conclude stasera su Raiuno «Per tutta la vita», presentato con Romina Power

Frizzi rimette il mandato

Anche le vicende personali possono aver influito

Oggi pomeriggio su Raitre

Gorizia fra spada e melograno

TRIESTE Sarà dedicata alla mostra «La spada e il melograno» la puntata del magazine televisivo «Alpe Adria», in onda oggi alle 16.30 su Raitre, nell'ambito del contenitore culturale «Nord-Est». Uno speciale girato nelle scorse settimane che permetterà al pubblico regionale di apprezzare l'allestimento della mostra, visitabile fino al 30 giugno al Castello di Gorizia. Con attenzione minuziosa un'equipe di esperti ha ricostruito la cultura materiale, le abitudini e ogni aspetto della realtà al castello in età medioevale: dalla guerra alla vita sociale, dalla religione all'alimentazione, dalla cancelleria agli «svaghi» delle signore.

ROMA Da separato rimette il «mandato» come conduttore di «Per tutta la vita» e intanto si consola con «La vedova allegra» all'Arena di Verona, pensando alle nubili Miss Italia a settembre e incrociando le dita per la sua prima fiction «Non lasciamoci più». Insomma, per uno strano gioco del destino la vita privata e quella professionale di Fabrizio Frizzi *(nella foto)* si lanciano dei continui richiami.

Ma l'immagine del presentatore ne è venuta fuori bene: «Da quando mi sono separato da Rita, ho ricevuto solo cinque lettere non gradevoli, solo una firmata e alla quale risponderò al più presto». Anche dal punto di vista degli ascolti «Per tutta la vita», che chiude i battenti stasera, non ha affatto risentito delle vicende personali dei due presentatori. Ma Frizzi, dopo tre edizioni, cede il passo: «Sono un tifoso di questo programma, ma ho rimesso il "mandato" a Raiuno. Saranno loro a decidere se sono ancora compatibile con la trasmissione».

Sicuramente il fatto che entrambi i presentatori di un programma dedicato alle coppie sulla via dell'altare si siano separati ha creato una sorta di imbarazzo, «ma credo che il pubblico - dice Frizzi - abbia capito che ci vuole un po' di coraggio ad affrontare queste cose, piuttosto che proseguire una vita non ideale».

Gli impegni professionali questa estate lo porteranno a Verona, a cantare l'operetta accanto a Cecilia Gasdia e Andrea Bocelli ne «La vedova allegra», «ma devo esercitare la voce» suggerisce il presentatore, che il 30 aprile sarà ospite di una puntata speciale in prima serata de «I fatti vostri» per parlare di Padre Pio.

«Dopo avrò altri due impegni televisivi - continua Frizzi - il primo il 24 maggio su Raiuno per presentare "La partita del cuore" tra nazionale cantanti e i piloti di automobilismo e motociclismo, il cui ricavato sarà destinato ai rifugiati del Kosovo, e poi a settembre la sessantesima edizione di Miss Italia».

La prossima stagione rivedremo Frizzi in tv nei panni di un avvocato divorzista che tenta di far riconciliare le parti nella fiction «Non lasciamoci più» accanto a Debora Caprioglio: «Anche se sono separato credo molto nell'istituto del matrimonio, anche per questo ancora porto la fede al dito». Ma c'è anche la possibilità che Raiuno decida di riesumare «Scommettiamo che?», il varietà delle grandi sfide portato al successo per sei anni proprio da Frizzi.

OGGI IN TV

«Il tormento e l'estasi» su Retequattro

Rivive il genio di Buonarroti

Ritornano in Tv vecchie glorie del cinema italiano in una serata illuminata dalla lunga maratona (410 minuti) che Raitre offre – a partire dall'1.15 – presentando, per «Fuori orario», «**Hitler, un film dalla Germania**». Girato nel 1977 dal regista teatrale e intellettuale trasgressivo Hans-Jurgen Syberberg, il film in forma di monologo e azione scenica ricostruisce ascesa, delirio e caduta di un ex imbianchino diventato cancelliere della Germania. In serata:

«**Il tormento e l'estasi**» (1965) di Karol Reed (Retequattro, ore 20.35). In un' epica coproduzione Italia-Usa Charlton Heston *(nella foto)* fa rivivere il genio di Michelangelo Buonarroti, le sue liti furiose con Papa Giulio II (Rex Harrison) e la gloria degli affreschi della Sistina.

«**La lunga notte del '43**» (1960) di Florestano Vancini (Raiuno, ore 0.35). Nella Ferrara degli ultimi giorni del fascismo i federali fanno assassinare i moderati del regime e accusano gli antifascisti per scatenare la rappresaglia. Uno dei più grandi film del realismo italiano con Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno e Gino Cervi.

«**Innocenza e turbamento**» (1974) di Massimo Dallamano, (Retequattro, ore 23.30). Tormenti erotici per il dubbioso seminarista Tonino, tentato dalle donne che gli trova lo zio Salvatore.

«**Incontro con la morte**» (1996) di Tim Matheson (Raidue, ore 20.50). B-movie in giallo con Corbin Bernsen.

Raidue, ore 22.35

«Palcoscenico» ripropone «Totem»

Letture, suoni e lezioni tenute in teatro da Alessandro Baricco e Gabriele Vacis, è «Totem», che Raidue ripropone per «Palcoscenico» in quattro serate, da questa sera. Nel primo appuntamento Baricco accompagnerà i telespettatori alla scoperta dell'opera di Rossini il «Guglielmo Tell». Seguirà la lettura di una pagina di «Viaggio al termine della notte» di Celine, eseguita da Baricco, da Gabriele Vacis e dall' attrice Stefania Rocca.

Canale 5, ore 21

Bronzi a «La sai l'ultima?»

Il cabarettista triestino Luciano Bronzi partecipa stasera, come rappresentante del Nord, al programma «La sai l'ultima», cui aveva già partecipato nel '91.

Radiouno, ore 10.22

La Hack ospite di «Viaggio in Italia»

«Viaggio in Italia», contenitore di Radiouno condotto da Simona Fasulo e Luca Damiani, ospiterà oggi Margherita Hack, Eugenio Bennato, lo scrittore Giulio Mozzi e l'antropologa Cristina Cenci.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Dall'altra parte dell' universo" - 1a parte
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Tutta la verita'"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA LUNGA NOTTE DEL '43. Film (drammatico '60). Di F. Vancini. Con G. Ferzetti, E.M. Salerno.
2.10 SEGRETI. Scenegg.
2.50 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "La gemella tarantella"
4.15 TG1 NOTTE (R)
4.25 GLI ANTENNATI
4.50 MA CHE DOMENICA AMICI!

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 IQBAL. Film (drammatico '98). Con Roshan Seth, Rajindra Randenlya.
16.05 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.35 SPECIALE RACCONTI DI VITA
18.20 SERENO VARIABILE
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCONTRO CON LA MORTE. Film tv (thriller '96). Di Tim Matheson. Con Corbin Bernsen, Ted Mc Ginley.
22.35 TOTEM: LETTURE, SUONI, LEZIONI
23.45 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 RAI SPORT
0.05 BOXE PESI WELTER: ALESSANDRO DURAN - NESTERENKO
1.05 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO
1.30 CALCIO A5 OVER 35
1.55 LARAICHEVEDRAI
2.10 PERIFERIE. Con Gabriele La Porta.
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 14. Documenti.
3.35 CHE FAI RIDI? ORRORE!
4.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE 125CC
5.25 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE 250CC
6.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL GIAPPONE 500CC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
8.30 SCI ALPINO: GARA INTERNAZIONALE TROFEO MEZZALAMA
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 FERMATA D'AUTOBUS. Con Peppi Franzelin.
13.30 GEO & GEO SCIENZA. Documenti.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CICLISMO: AMSTEL GOLD RACE
16.00 RUGBY: CARIPARMA - PETRARCA (II TEMPO)
17.10 VOLLEY MASCHILE: TREVISO - PALERMO
18.00 CARTOONS ON THE BAY
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 FRIENDS. Telefilm. "Il sogno di Monica"
20.40 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.50 T3
23.10 T3 REGIONALI
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 T3
0.55 LARAICHEVEDRAI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "David diventa cuoco"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Il mostro e la puffetta" "Il club degli uomini"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Partita a poker"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 MR. BASEBALL. Film (commedia '92). Di Fred Schepisi. Con Tom Selleck, Dennis Haysbert.
16.30 LA FORTUNA BUSSA ALLA PORTA.... Film (commedia '90). Di Donald Petrie. Con Robert Loggia, Dana Carvey.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.10 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
23.30 TARGET. Con Natasha Stefanenko.
24.00 CIAK SPECIALE: PLEASANTVILLE
0.05 NONSOLOMODA (R)
0.35 TG5 NOTTE
1.05 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
1.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Nozze di diamante"
2.30 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 RALLY E RACING
10.30 IL MIO AMICO NINJA. Film tv (avventura '93). Di Joseph Mehri. Con Stephen Furst, Shonda Whipre.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Corsa contro il tempo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il piccolo ospite"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Mille e una... tata!"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il purosangue"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Il blitz"
23.30 INVIATO SPECIALE
24.00 GRAND PRIX
0.30 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.25 CACCIA ALLA FRASE (R)
1.55 COLPO DI FULMINE (R)
2.25 CERCASI FAMIGLIA DISPERATAMENTE. Film tv (drammatico '93). Di François Luciani. Con Phillippe Leroy, Alexis Thomasin.
4.00 HELENA. Telefilm. "Una canzone da dimenticare" "Mamma cercasi"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un amore in gioco"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.25 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 PORGI L'ALTRA...SBERLA. Film (comico '74). Di Alfonso Brescia. Con Franco Franchi, Riccardo Garrone.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO - ULTIMA PUNTATA. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Edizione straordinaria di un delitto" 2a pt.
20.35 IL TORMENTO E L'ESTASI. Film (biografico '65). Di Carol Reed. Con Charlton Heston, Red Harrison.
23.00 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.30 INNOCENZA E TURBAMENTO. Film (commedia '74). Di Massimo Dallamano. Con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli.
1.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.30 DIVERTIAMOCI STANOTTE. Film (commedia '51). Di Walter Lang. Con Danny Kaye, Gene Tierney.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 UNA LUNGA NOTTE DI GUARDIA. Film (drammatico '68). Di Jack Gold. Con Nicol Williamson, Iam Holm.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.10 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 THE BIG EASY. Telefilm.
16.00 TENNIS OPEN DI MONTECARLO - SEMIFINALI
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 SPECIALE SPORT
21.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
22.55 TELEGIORNALE
23.15 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
23.35 VANISHING SON 2. Film. Di John Nicolella. Con Russell Wong, Chi Mui Lo.
1.00 TELEGIORNALE
1.30 THE MESSENGER. Film (azione '87). Di Fred Williamson. Con F. Williamson, C. Connelly, C. Mitchell.
3.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 MADE IN ITALY
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 ANTENNA VERDE
8.30 CAPE FEAR - IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film (thriller '91). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange.
10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.05 LA BAVISELA
18.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OBIETTIVO TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 ENIGMA. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUSICHIAMO
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL CIELO DI VETRO. Film (drammatico). Di N. Grosse. Con H. Berger, S. Orcier.
3.15 TUTTI I COLORI DEL BUIO. Film (giallo '72). Di S. Martino. Con E. Fenech, G. Hilton.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 MAGAZINE ECONOMIA
8.15 VIDEOSHOPPING
9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 CIAK... SI GIRA (R)
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 MAGAZINE ECONOMIA
14.15 VIDEOSHOPPING
17.00 CIAK... SI GIRA (R)
18.00 CORTINA DE VIDRO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 LA PRIMA MISSIONE. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Jackie Chan.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 DAI MERCATI (R)
23.36 METEO (R)
23.42 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.50 CICLO "I FILM IN COSTUME": FRA' DIAVOLO. Film (commedia '33). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
2.22 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.00 L'ALTALENA
15.30 SPECIALE KOSOVO: UNA TRAGEDIA ANNUNCIATA (R). Documenti.
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 CONCERTO DI PRIMAVERA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 NBA: SAN ANTONIO SPURS - HOUSTON ROCKETS

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 ROAD RULES. Telefilm.
16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
24.00 PARTYZONE

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 TREDICI
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45). Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE/AREZZO WAVE (R)
18.30 OFF LIMITS
19.30 FLASH - TG
19.35 FUTUR MUSIC
20.00 CLIP TO CLIP
20.40 TANK. Film tv (guerra '83). Con James Garner, Thomas Howell.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 FERRARI CHALLENGE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

9.30 SPAZIO COMMERCIALE
12.30 I CONTI IN TASCA
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 OKAY MOTORI
15.00 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FILM DI ANIMAZIONE
20.30 FILM DEL CICLO: SABATO D'AUTORE. Film.
22.30 RISI E BISI - I NUOVI COMICI DEL NORDEST
23.00 MONITOR
23.30 SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 ALICE. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA VALLE DELLA VENDETTA. Film. Di R. Thorpe. Con B. Lancaster, S. Forrest.
22.45 BRONX 41O DISTRETTO DI POLIZIA. Film (drammatico '81). Con Paul Newman, Edward Asner.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 FILM. Film.
3.30 SPECIALE SPETTACOLO
3.40 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film (commedia '91).
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80).

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Telefilm.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 MERAVIGLIOSO MONDO DELLA SCIENZA.
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 L'AMICO INVISIBILE. Film.
18.30 VIAGGI: LE SCELTE.
19.35 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 GIANNI E PINOTTO
20.45 VICKY IL VICHINGO
21.30 LE AVVENTURE DI JET
22.00 L'ALBERO DELLE MELE
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16 All'ordine del giorno, 6 21. Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6 30: Italia istruzioni per l'uso, 7 00 GR1; 7 20. GR Regione, 7 33 Sport and-a, 8 00: GR1; 8 33 Inviato speciale, 9 00 GR1 Cultura, 9 30 Speciale Agricoltura e Ambiente; 10 00 Radiouno Musica, 10 25. Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13 25: Apollo 13; 14.30: Bolmare; 15.45: Uomini e camion; 15.55: Calcio: Treviso - Genoa; 18.05: Radiouno Musica; 18.30. Campionato al Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19 35 GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22 50. Bolmare; 23.05. Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Fantasticamente; 8.30. GR2; 10.00: Black-Out; 11 00: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30. GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.15: Hit Parade Live Show; 16.30: Palladium Live: Negrita in concerto; 18.02: Sabato in Rai Maggiore; 18.30. GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.05: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni; 24: Underground Nation;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12.30: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14.04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 15.10: Chopin Chopin; 16.00: La dama di compagnia; 17.00: Poltronissima; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19.15: Mediterraneo; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Esercizi di memoria

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario, Gr; 7 20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 12: Voci dalla Val Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: Dalla Benecia; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, indi. Noi e la musica; 18: Piccola scena: Johann Wolfgang Goethe: Ermanno e Dorotea. Poema. Traduzione di Branko Zuzek. Adattamento radiofonico e regia di Mirc Kragelj. Produzione Ribalta Radiofonica. 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9 45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando lo candine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21 05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9 05. 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TIFO E ARBITRI

Svelati i fondamenti scientifici dell'influenza del tifo sugli arbitri di calcio: tre ricercatori dell'università John Moores di Liverpool hanno pubblicato sul settimanale Lancet le prove documentali di come il clamore prodotto dalla tifoseria locale riesca a condizionare gli arbitri a favore delle squadre di casa. La scoperta è destinata a cancellare i sospetti di complotti nel mondo del calcio.

OGGI IN TV

8.30 Raitre: Sci Alpino: Trofeo Mezzalama
15.55 Radiouno: Calcio: Treviso - Genoa
15.55 Raitre: Ciclismo: Amstel Gold Race
16.00 Raitre: Rugby: Cariparma - Petrarca (Il tempo)
16.00 Tmc: Tennis Open di Montecarlo - Semifinali
17.10 Raitre: Volley Maschile: Treviso - Palermo
18.30 Radiouno: Campionato al Pallanuoto
18.55 Italia 1: Studio sport
20.30 Telequattro: Zoom sport
21.00 Tmc: Calcio Liga Spagnola
22.15 Capodistria: NBA Action
22.45 Capodistria: NBA: San Antonio Spurs - Houston Rockets
4.05 Raidue: Motociclismo: Gp del Giappone 125CC
5.25 Raidue: Motociclismo: Gp del Giappone 250CC
6.55 Raidue: Motociclismo: Gp del Giappone 500CC

VELA: SOSSI SUL PODIO

Si è chiusa con un bilancio positivo per la vela azzurra la Settimana preolimpica di Hyeres. I velisti italiani hanno centrato il podio in quattro classi olimpiche. Vittorie di prestigio sono arrivate in particolare dalla triestina Emanuela Sossi che, nel 470, in coppia con Federica Salvà, è arrivata davanti alla israeliana Kadmi e alla tedesca Truber.

SPORT

CALCIO SERIE A Il liberiano del Milan preme sull'acceleratore dell'entusiasmo: «Siamo bravi, e anche fortunati»

Weah sente profumo di scudetto

La Lazio invece ha paura, confessa Cragnotti - E anche la Samp diventa pericolosa

George Weah non ha dubbi sullo scudetto al Milan.

MILANO Il campionato riaperto dagli esiti delle ultime due domeniche si appresta a viver cinque giornate caldissime nella lotta scudetto. Lazio e Milan, divisi da un solo punto, iniziano la lunga volata tricolore che si concluderà il 23 maggio. Primo traguardo parziale il turno che vedrà domani i biancocelesti di Eriksson impegnati a Genova contro la Sampdoria e i rossoneri di Zaccheroni di scena a Vicenza. Per le due big sfide di pari difficoltà, contro formazioni in lotta per la salvezza, che combattono allo spasimo per evitare di precipitare nell'inferno della B.

Per la Lazio la partita di Marassi si presenta come un impegno decisivo per chiarire il reale stato di forma della squadra. La partita scialba di giovedì contro il Lokomotiv - che pure ha consentito la qualificazione alla finale di Coppa - ha rinforzato le convinzioni dei detrattori di Eriksson che la squadra biancoceleste sia ormai in piena crisi. Il tecnico svedese respinge le critiche: «Non è vero che la Lazio è alla frutta, in questo momento ci manca un po' di fortuna, ma io resto convinto che possiamo vincere lo scudetto». In realtà, la squadra capitolina adesso sente il fiato del Milan sul collo ed ha perso serenità. Questo lo ha capito bene il presidente Cragnotti. «La squadra adesso gioca male perché è in preda alla paura, è legata e timorosa. Speriamo che tutto passi molto alla svelta». Il ritorno alla vittoria sarebbe la miglior medicina per la Lazio. Ma vincere a Genova non sarà affatto facile: Roberto Mancini, il grande ex della sfida (15 stagioni in maglia blucerchiata per lui) si aspettava un ritorno ben diverso nel suo vecchio stadio.

Se in casa laziale l'euforia non è certo alle stelle, nell'ambiente del Milan il morale è a mille dopo la vittoria di Udine e si respira aria di sorpasso. Weah è stato chiaro: «Io allo scudetto ho creduto in tempi non sospetti, figuratevi adesso...Sono più che mai certo che abbiamo le carte in regola per vincere il titolo». Il liberiano, che sei giorni fa ha festeggiato le 100 presenze in maglia rossonera, spiega il perché del suo ottimismo. «Siamo in rimonta, siamo galvanizzati e poi quest'anno abbiamo la fortuna dalla nostra parte. Rispetto agli ultimi due anni, il Milan finalmente è aiutato dalla buona sorte. Questo è importante».

E visto che anche Zaccheroni ha finalmente pronunciato la fatidica parolina, in casa rossonera tutti sognano il tricolore.

Zidane ha deciso (moglie permettendo): «Resto alla Juventus»

PARIGI Resta alla Juventus perchè «moralmente non si può andar via dopo una stagione così», ma conferma che a Veronique, sua moglie, «Torino non piace». Molto amareggiato per quello che si è detto su di lui negli ultimi tempi, Zinedine Zidane risponde all'avvocato Agnelli, secondo il quale a casa del giocatore comanda la moglie: «A casa nostra comandiamo tutti e due, abbiamo sempre comandato tutti e due». Molto deciso e polemico, in una lunga intervista a France Football, Zizou afferma di non essere stato compreso negli ultimi tempi e di non essere contento di ciò che è stato detto su di lui. Dopo aver riconosciuto che dal punto di vista della comunicazione non è «intelligente ed abile come Deschamps», Zidane torna sull'aspetto che più lo ha irritato, l'aver tirato in ballo il suo rapporto con Veronique: «Da qualche giorno mi attaccano attraverso mia moglie, è diventato difficile. Non guardo la tv, non leggo i giornali, ma poi me lo raccontano. Francamente, chiacchierano a vanvera. Mia moglie non decide tutto da sola. Per lei l'importante sono io. Faccio il giocatore di calcio e, per ora, è quello che privilegiamo entrambi. Ho voluto dire queste cose a tutti, ho sbagliato e me ne pento. Ma un uomo non deve alla propria famiglia la felicità nella vita di tutti i giorni e nel proprio lavoro?». Sulle cause della sua stagione negativa, afferma: «cerco da tempo motivi, spiegazioni, ma torno sempre allo stesso punto: è il fisico che non ha retto. Succede, ma non devo mollare, mi servirà per il futuro».

Aspettando Ronaldo, all'Udinese non tornano i conti in difesa

Il capitano Calori

UDINE Fermare Ronaldo per riabilitarsi. Alla vigilia di Inter-Udinese è questo l'imperativo categorico della difesa friulana, bucata ben dieci volte nelle ultime tre giornate. E dire che nella prima metà del girone di ritorno, con sole sette reti subite in nove partite, era stato proprio il tridente «superstite», quello di retroguardia, la vera arma in più dell'Udinese.

Difendere la difesa non è impresa facile, dopo la partita col Milan, in cui quattro gol su cinque sono stati presi a reparto completamente schierato.

Ma l'imputato Calori, da vero capitano, non si sottrae al processo: «I numeri dicono che siamo peggiorati, inutile negarlo. A gennaio e febbraio eravamo la miglior difesa del campionato, ultimamente invece ci è mancata la giusta concentrazione».

L'impressione è che sia tornata anche la paura, quel timore di prendere gol che nel calcio è una profezia quasi sempre destinata ad autoavverarsi.

«Questo discorso riguarda tutta la squadra – ribatte il capitano – che forse non difende sempre con l'atteggiamento giusto. Ma c'è anche il rovescio della medaglia, cioè la mentalità vincente: giocando sempre per i tre punti è inevitabile che dietro si rischi qualcosa».

E per i tre punti, così almeno assicurano i bianconeri, l'Udinese giocherà anche a San Siro, dove tra l'altro l'allenatore Guidolin potrà contare anche su Genaux, guarito dal mal di schiena che l'aveva tenuto fuori col Milan. Una buona notizia per il trio arretrato, che dovrebbe così ritrovare il prezioso supporto del belga, sicuramente il più tosto e attento in fase difensiva degli esterni di centrocampo bianconeri.

E a proposito di difesa nuova convocazione azzurra (nell'under 21 di Tardelli) di Marco Zanchi in vista dell'amichevole di mercoledì a Zagabria contro la Croazia.

Riccardo De Toma

Oggi contro il Genoa il Treviso si gioca la A

TREVISO Ultime possibilità di restare agganciato alla serie A oggi per il Treviso, che nell'anticipo della 31esima di B ospita il Genoa. Intanto è sempre d'attualità il Torino. C'è stato un contatto, a Londra, fra i due petrolieri indonesiani che detengono la maggioranza (66 pc) della Bullfin, la finanziaria cui fa capo più del 99 pc delle azioni del Torino, e un emissario di Beppe Aghemo, che è a capo di una cordata di imprenditori locali disposti a rilevare il Toro.

Multati tre baresi per l'aggressione al veneziano Tuta

MILANO Dieci milioni di ammenda ciascuno ai giocatori De Rosa, Innocenti e Spinesi, del Bari, e altri dieci milioni alla società pugliese per responsabilità oggettiva: questa la decisione presa ieri dalla Disciplinare in merito all'aggressione verbale subita dal brasiliano Moacir Tuta (Venezia) alla fine della gara Venezia-Bari del 24 gennaio scorso. Tuta segnò a pochi secondi dal fischio di chiusura un gol che sembrò spezzare un pareggio «annunciato». Ci fu l'apparente freddezza di alcuni giocatori del Venezia, e la rabbia di alcuni del Bari, che sulla via degli spogliatoi apostrofarono duramente il Brasiliano. Sul caso la Procura federale aprì un'inchiesta per sospetto di illecito, inchiesta che venne archiviata il 25 febbraio. Rimaneva il deferimento del procuratore federale a carico dei tre giocatori del Bari, accusati di aver insultato Tuta.

Mercato: l'Inter stringe su Panucci Simone rossonero

ROMA Missione dell'Inter in Spagna, e Panucci si avvicina decisamente. Ieri una delegazione nerazzurra composta da Mazzola, Suarez e Visconti di Modrone ha incontrato a Madrid i dirigenti del Real, per definire i dettagli di un'operazione avviata da tempo. Nelle prossime ore ci dovrebbe essere l'ufficializzazione. Si riparla di Simone del Paris Saint Germain al Milan: accordo in vista. Edmundo ieri ha ribadito che lascerà Firenze: «Qui mi sono sentito molto solo, sono stato trattato meglio fuori dal campo che in campo. Io sono un sentimentale, da voi conta solo la professionalità. Per questo voglio tornare in Brasile». Il Vasco da Gama ha annunciato di avere un precontratto firmato dal giocatore in cui lui si impegna a giocare di nuovo per la sua ex squadra dal 30 maggio. Antonio Conte ha firmato il prolungamento di contratto che lo legherà alla Juventus fino al 30 giugno del 2002.

SERIE C2

Assemblee di giocatori, incontri con i tifosi, messaggi in codice nella vigilia della gara contro il Giorgione: una partita da vincere a tutti i «costi»

Sulla grana contratti la Triestina ha scelto. Il silenzio

E l'«ex» Costantini promette: «Non faremo barricate»

TRIESTE «Se la Triestina giocherà come sa per noi probabilmente saranno dolori ma se dovesse correre meno del Giorgione potrebbe andare incontro a qualche rischio». Questo l'«avvertimento» dell'ex, l'allenatore della squadra castellana Maurizio Costantini. Già all'andata riuscì a dare un piccolo dispiacere agli alabardati bloccandoli sul pareggio a reti inviolate. «Ma quella era tutta un'altra squadra rispetto all'attuale», precisa subito l'ex difensore. «Negli ultimi mesi la Triestina è cresciuta moltissimo sotto tutti gli aspetti grazie anche all'inserimento di almeno cinque nuovi giocatori.

È cambiata completamente al punto che non possiamo prendere come riferimento la partita di Castelfranco. Parlo con cognizione di causa dal momento che l'ho vista giocare dal vivo in occasione dei due anticipi televisivi. Con il Tempio aveva fatto fatica, ma contro la Vis Pesaro mi ha fatto veramente una grande impressione».

Costantini assicura che non farà barricate. «Non è nel nostro stile, vogliamo giocare a calcio mantenendo inalterata la nostra fisionomia. Certo, sarebbe da sprovveduti accettare lo scontro a viso aperto proprio a centrocampo dove gli alabardati hanno più qualità. I miei sono caricatissimi ed è naturale: in uno stadio come il "Rocco" tutte le squadre ospiti trovano grandi stimoli».

Il Giorgione è praticamente salvo («ci manca solo il conforto della matematica...»), tanto che è arrivato a lambire la zona play-off. «Per un attimo domenica scorsa con il Mestre ho pensato che anche noi avremmo potuto dire la nostra nella lotta per i primi posti. Poi è arrivato quel gol a tempo scaduto che ci ha gelato e fatto tornare con i piedi per terra. Comunque resta un campionato estremamente positivo, soprattutto se consideriamo come eravamo partiti. Dopo dodici giornate avevamo la miseria di otto punti, eppure io ho sempre creduto in questi giovani. Bisognava soloa vere pazienza. Con un paio di ritocchi (Melizza e Milanese n.d.r.) siamo riusciti ad allestire una buona squadra per la categoria.

Per fare questa scalata in classifica abbiamo speso molto, tuttavia abbiamo il dovere di chiudere in bellezza la stagione. Il nostro obiettivo è quello di ripetere la gara dell'andata, ma so che il nostro compito sarà durissimo».

La Triestina potrebbe anche risentire delle tensioni che si sono create tra giocatori e società sui contratti...

«Non lo so, ma sono affari che non mi riguardano. Personalmente sono in buoni rapporti con tutti i soci della Triestina». E adesso fuori un pronostico... «Se giocassi io, visti i precedenti, perderemmo. L'ultima volta che ho affrontato la Triestina con la maglia della Pro Gorizia ho segnato nella porta sbagliata. Ma per fortuna vanno in campo i miei ragazzi e quindi sono fiducioso...».

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Quella di ieri sarà ricordata come la giornata del grande «chiacchiericcio» alabardato. Incontri semiclandestini tra rappresentanti della curva, il team manager Francesco Landri e Totò Criniti (che sembra essere ormai diventato l'addetto alle relazioni esterne, dopo il «taglio» ricevuto come giocatore); altri incontri alla luce del sole con i membri del Centro di Coordinamento; assemblea generale, infine, tra tecnico e giocatori nel segreto dello spogliatoio. Quest'ultimo è durato più di un'ora, prima che si ridasse finalmente la parola al campo iniziando l'agognato allenamento.

Tema dei chiacchiericci vari, la tanto chiacchierata (appunto) integrazione dei contratti. Risultato del tanto discutere? Difficile la risposta.

La società si è chiusa a riccio dietro ad un «no comment» buono per non alimentare eccessive polemiche; i giocatori dietro a un comunicato che uscirà domani sul «Tifone Rossoalabardato», organo ufficiale dei tifosi, sino a ieri additato come «contrario alla squadra» e ora tornato buono per esprimere le loro ragioni.

«Ci vediamo costretti a scendere in campo anche con le parole», l'incipit del comunicato che leggerete integralmente durante la partita di domani (ah sì, ci sarà anche quella...) con il Giorgione.

«Attendiamo ancora la regolarizzazione delle integrazioni dei contratti che ognuno di noi aveva pattuito a giugno con Zanoli e Fioretti», il punto pregnante del tutto.

Ma è proprio la parola «integrazioni», tra le tante sprecate ieri, che ancora non capiamo bene. Significherà «allungamento» dei contratti, oppure premi in denaro sonante?

Nel primo caso, di solito, le somme per il futuro si tirano a fine campionato; nel secondo, i «premi», seppur discussi a giugno, si saldano solo ad obiettivo centrato. Meta che gli alabardati non hanno ancora raggiunto. Trecentottanta milioni al mese per venti giocatori da C2, infine, pesano, in ogni senso, più di qualsiasi contratto futuro o di premio speciale.

Un premio, semmai, se l'aspetta il pubblico che domani invaderà il «Rocco». Battere il Giorgione, è l'unica risposta che può essere considerata accettabile. Tutto il resto sarebbero soltanto parole.

E chiacchiericci inutili. Domani, al posto del squalificato Pasa, dovrebbe giocare Modesti.

Alessandro Ravalico

GIOVANILI

Comincia a Gradisca il torneo internazionale per allievi: la tradizionale vetrina sui migliori talenti del calcio mondiale

Anche gli alabardati tra i protagonisti

Il grande momento è arrivato. Oggi, con la gara di apertura di Gradisca alle 17, Cruzeiro-Roma, inizierà il torneo Internazionale di calcio per allievi, «Città di Gradisca-Trofeo Nereo Rocco» giunto alla sua quattordicesima edizione, per l'organizzazione dell'Itala San Marco. Sedici le squadre che daranno la caccia al titolo rimasto vacante per la rinuncia del San Paulo del Brasile per motivi finanziari. La finalissima si disputerà il primo maggio alle 17.30 a Gradisca d'Isonzo.

Questo il programma di oggi, prima giornata. Alle 11 in piazza Unità a Gradisca cerimonia inaugurale con la sfilata delle delegazioni delle formazioni partecipanti al torneo. Alle 17, come detto, partita inaugurale fra il Cruzeiro e la Roma a Gradisca come Spartak Mosca-Tokio con inizio alle 18.45. Alle 17 a Pordenone River Plate-Ghana e a San Giorgio di Nogaro, Colo Colo-Hit Casinò Nova Gorica. Partite delle 20.30. A Capriva del Friuli, anticipata alle 19, Triestina-Vejle. A Sevegliano, Reggina-Venezia. A Manzano, Milan-Udinese. A Latisana, Inter-Treviso.

Il valore delle squadre partecipanti rende difficile ogni pronostico. Azzardiamo quali potrebbero essere le elette per la finalissima del primo maggio. Fra le italiane vediamo bene l'Inter, il Milan, la Roma, la Lazio. Mettiamoci anche la Triestina di cui parlano un gran bene e, perché no, anche l'Udinese. Delle estere vediamo bene il Cruzeiro, il River Plate e l'Hit Casinò di Nova Gorica. Outsider Tokyo e Colo Colo che si presenta, a differenza delle passate edizioni, in formazione giovanile e futuribile.

Manlio Menichino

Basket: tra Kinder e Teamsystem dopo le batoste tornano i veleni

BOLOGNA Una duplice sconfitta che si traduce in uno scomodo aumento della conflittualità. Il secondo posto della Kinder ed il quarto della Teamsystem nell'Eurolega di basket vinta mercoledì notte a Monaco di Baviera dallo spettacolare formazione lituana dello Zalgiris Kaunas, non hanno appagato le ambizioni delle due formazioni bolognesi che nella circostranza avevano un duplice obiettivo: il primo era quello di laurearsi regina d'Europa, il secondo era di imporsi al rivale più dichiarato della storia, l'odiato cugino petroniano.

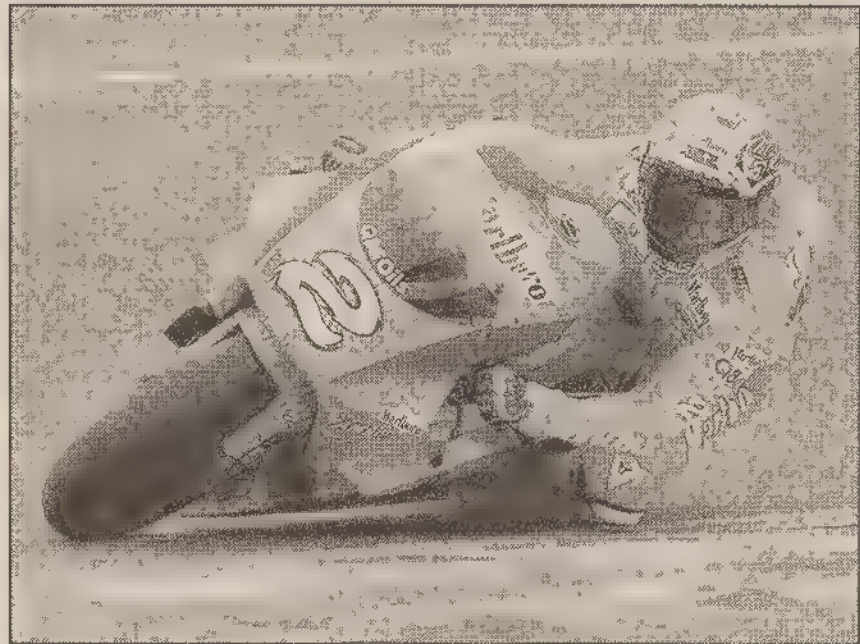
Nella scia di questo dualismo, i tifosi della Teamsystem si sono alleati con quelli dello Zalgiris Kaunas, sottomettendo o almeno ovattando il tifo dei tifosi della Kinder. Un gesto-Fortitudo che sa tanto di miccia: il cosiddetto odio di parte è stato così forte e così intenso da tradire la causa italica, e si è persa una bella occasione per fare pace sotto le due torri. Il momento era irripetibile, esistevano i presupposti per una Bologna diversa, ed invece il bel principio è andato storto. Al punto tale che l'imprenditore Alfredo Cazzola, presidente della Kinder e prossimo a rientrare nei panni di presidente della Lega basket (le dimissioni sono ormai rientrate dopo la firma del nuovo contratto con la Rai) ha preso il microfono per esprimere il proprio dissenso.

Alla fine questa maxi-conflittualità si rifletterà in modo esasperato nelle semifinali playoff per il titolo. La Kinder ospiterà domani Varese, mentre la Teamsystem andrà a Treviso. Le due bolognesi hanno più che mai una pretesa: arrivare alla finale per risolvere l'ultima verità dell'anno, quella che nasce dalle polveri di questo sfortunato derby europeo, vinto dalla Kinder per non vincere niente.

MOTOMONDIALE Sul circuito futuristico di Motegi, in Giappone, le prime prove ufficiali sono state «griffate» dai nipponici

Rossi e Capirossi in ombra, Biaggi quinto

MOTEGI (GIAPPONE) Lunga notte in arrivo per gli appassionati di motociclismo. È in programma stanotte (per via del fuso orario) in Giappone la seconda prova iridata. Appuntamento sull'impianto monstre-modello di Motegi, 130 chilometri da Tokyo, quartier generale della Honda. Il primo collegamento è al buio: Rai2 trasmetterà in diretta la classe 125 alle 4 del mattino, poi alle 5.30 la 250 mentre la 500 prenderà il via alle 7, con replica sintetica delle tre classi alle 13.15 di domani, sempre su Rai2.

Molto rispettose del fattore ambiente le prime prove ufficiali, che sono state tutte griffate da moto nipponiche. Nella 125 (non corre Melandri in convalescenza a causa della frattura del radio al braccio sinistro) la pole position è andata a Cecchinello, che cavalca una Honda (nella sua scia, però, le Aprilia di Locatelli, secondo, e di Scalvini, quarto) mentre nella 250 s'è registrata la sorprendente miglior prestazione di Nakano (Yamaha) che ha preceduto il connazionale Ukawa (Honda).

Solo quinto Max Biaggi nelle prove in Giappone.

Rossi e Capirossi sono partiti in sordina, ottenendo rispettivamente il tredicesimo e quattordicesimo tempo, ma sull'inversione di tendenza della performance dei due galletti c'è, pressante, la mano maligna della pioggia che ha impedito ai due di aprire il gas e che ha consigliato di attendere 24 ore per ottenere una miglior collocazione nello schieramento di partenza. Si è invece salvato da giove pluvio il nome nuovo dellòAprilia, Battaini, che si è collocato in quarta posizione.

Nella 500, infine, la terza Casa giapponese, la Suzuky, la sorprendente vincitrice della classe maggiore in Malesia, ha confermato che l'exploit di sette giorni fa non è stato un caso. Basti considerare che il galvanizzatissimo Kenny Roberts junior ha rifilato un clamoroso distacco di un secondo e 139 millesimi al campione del mondo uscente, l'australiano Doohan, secondo. A meno di tre decimi di distacco Max Biaggi ha ottenuto il quinto tempo assoluto, preceduto dal compagno di squadra, lo spagnolo Cecha e dallo statunitense della Honda, Kocinsky.

In casa Aprilia tutto sommato si tollera un'ipotesi di seconda sconfitta di Valentino. Il problema è abbastanza chiaro: su questa pista i piloti giapponesi hanno girato parecchio ed hanno un evidente vantaggio ambientale. Insomma, la regina del motociclismo mette le mani avanti: non è certo un buon segno.

Ciclismo: Amstel Gold Race
Bartoli cerca una rivincita

MAASTRICHT Dagli appuntamenti con la storia alle rivincite. Sfumato il tris nella Liegi, riuscito solo a Merckx ed Argentin, Michele Bartoli affronta l'Amstel Gold Race, quinta prova di Coppa del mondo, con spirito di rivincita. Il principe della classiche, che proprio alla Liegi è stato testimone dell'esplosione di forza e classe di Frank Vandenbroucke, cercherà di piazzare oggi nella gara olandese l'acuto che ancora gli manca in Coppa.

«Sto bene e corro chiaramente per vincere per dimostrare che sono sempre il numero uno - annuncia con grinta Bartoli - ma se non dovessi vincere non ne farei un dramma. La conquista della Freccia, anche se non è prova di Coppa, già mi gratifica». Superata la delusione per la Liegi? «Se ho un rammarico è per il Fiandre. Per la Liegi non ho rimpianti. Ho trovato una giornata no che è coincisa con quella grande di Vandenbroucke. Ma oggi più che al belga ci sarà da stare attenti alla Rabobank, vanno tutti forte.

Le ambizioni del numero uno della classifica mondiale saranno assecondate in pieno dalla squadra. La Mapei ha portato in Olanda uno squadrone (ci sono Tafi, Museuuw, Bettini, Nardello, Peeters e Zanini)

Per Bartoli si tratta anche di tornare a correre al fianco di Museuuw dopo il Fiandre, dove Miki rimase bloccato dal gioco di squadra: con il belga davanti decise di non inseguire per non rischiare di portare sul compagno di squadra altri avversari in grado di vincere.

Vandenbroucke e la Cofidis, Van Petegem e la Tvm, Boogerd e la Rabobank sono avvertiti. «Loro faranno la gara e noi vinceremo», dice Tafi che ammete di avere ancora la carica della Roubaix. «Oggi correrò per prendere punti per la Coppa perchè non voglio trascurare la classifica finale».

Diretta su Rai3 alle 15.55.

BASKET Più che mai d'attualità le voci e le ipotesi sul futuro della società - Il giemme Sarti esclude la cessione dei diritti, ma...

Pall. Trieste dagli americani ai giapponesi

C'è una pista orientale e intanto Silvio Cosulich smentisce un suo clamoroso ritorno

TRIESTE Chi credeva, dopo l'innamoramento e il divorzio tra l'Adrical e il Comune di Trieste, di aver visto di tutto nella storia della Pallacanestro Trieste potrebbe essere costretto a ricredersi. Dopo l'America, infatti, nel domani del club di via Lazzaretto Vecchio si profilerebbe addirittura una pista giapponese. L'indizio è in una risposta del general manager della Lineltex Giancarlo Sarti. A una domanda – play-off alle porte, la Linteltex si prepara a Grado ma i proprietari americani cosa fanno, arrivano? – replica volutamente sibillino: «Arriveranno, così assicurano, ma non è poi tanto importante. Americani, triestini o giapponesi che siano. E non dico giapponesi a caso... ». Il rebus per le prossime settimane è servito. Per la soluzione occorrerà aspettare la conclusione dei play-off e soprattutto l'eventuale raggiungimento della A1.

Il fatto che il destino della Pallacanestro Trieste sia così condizionato alla promozione, peraltro, fa pensare. Il riferimento è in particolare alle voci su interessamenti esterni (Brescia) per un'eventuale cessione dei diritti della Lineltex. «Dare già per scontato i diritti della A1 porta sfortuna – ribatte il giemme biancorosso – credo comunque che le autorità cittadine, dal sindaco Illy a Damiani con l'assessore Tommasini si faranno in diciotto per accontentare i tifosi, con una squadra in A1 e in un palasport che loro hanno voluto». Altro segnale al Comune, con cui Sarti precisa di continuare a trattare «perché una cosa sono gli affari dell'Adrical, un'altra la squadra di basket».

Garza e soci, comunque, finora rimangono attori non protagonisti. «Credo che la società alla fine piazzerà il suo colpo di reni. L'ulteriore sforzo finanziario sostenuto per il ritiro a Grado di questi giorni significa che non siamo assenti».

Oltre al rischio che, stancatisi gli americani, i diritti di Trieste finiscano all'asta per rientrare degli investimenti, si parla di una possibile cordata locale per rilevare il controllo della società. Tra i potenziali aderenti si fa con insistenza il nome di Silvio Cosulich. L'imprenditore che già per due volte in passato ha retto il club biancorosso, tuttavia, frena: «Abbiamo già dato, grazie. Ho avuto due mandati lunghi e dolorosi – afferma Cosulich – mi auguro che l'attuale proprietà prosegua con gli impegni che si è assunta. Credo che per quanto riguarda le chance di promozione della squadra infatti ci sia da essere ottimisti». Cosulich rimane, quindi, alla finestra. Tra il passato e il presente in via Lazzaretto Vecchio, comunque, c'è una porta che è rimasta sempre aperta. L'attuale proprietà statunitense sarebbe infatti tuttora debitrice di una quota nei confronti di «Sistema Trieste».

r.d.

Anche la Nazionale è «Senza confini»

GRADO Oggi alle 16 nel Municipio di Grado si terrà la conferenza stampa di presentazione del raduno che la nazionale di Tanjevic sosterrà sull'isola del sole da domenica 2 a giovedì 13 maggio. L'Italia sosterrà anche due amichevoli. La prima sabato 8 a Gorizia contro una rappresentativa di giocatori di serie A del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, iniziativa a sostegno della candidatura olimpica Senza confini 2006.

Amichevole a Grado contro il Kvarner Fiume

TRIESTE Si chiude nel pomeriggio il mini-ritiro della Lineltex a Grado. L'epilogo sarà rappresentato dall'amichevole che i biancorossi sosterranno contro i croati del Kvarner Fiume alle 17 (palasport di Grado, ingresso libero). Un test che servirà a coach Pancotto per verificare le condizioni generali del gruppo e per far perdere alla squadra il contatto con il ritmo e l'atmosfera della partita. È indubbia la presenza di capitan Ansaloni, che si è bloccato per un'infiammazione muscolare. In questi tre giorni, il team biancorosso ha lavorato sulla parte atletica e tecnica al mattino, mentre la seduta pomeridiana è stata dedicata ai giochi d'attacco e alla difesa. La Lineltex tornerà in palestra martedì prossimo.

SERIE C1

Play-off pieni di incertezze

TRIESTE La C1 dice... play-off. Parte questa sera la fase più calda del campionato: nei quarti di finale spiccano i derby regionali tra **Ardita Sbs Leasing-Alloys Italmonfalcone** e **Jadran N. Kreditna-Artena Pordenone**.

Consideriamo il derby isontino: nella stagione regolare la classifica racconta che l'Ardita è andata meglio dell'Itm, mentre negli scontri diretti i monfalconesi possono contare su un secco 2-0, frutto di due vittorie ottenute a fil di sirena all'andata con un canestro di Quadrelli e al ritorno grazie a un «ciuff» di Diviach. Ma stasera i fattori che incideranno saranno altri. Coach Nicoletti recupera in extremis Quadrelli e Rosignano, mentre sono out Cisilin e Gennaro. Anche gara-1 tra Jadran e Artena si presenta piena di punti interrogativi: per l'incertezza del risultato, la curiosità di vedere quale sistema di gioco prevarrà e poi perché sia ai plavi che ai pordenonesi potrebbe mancare qualche pedina importante. L'allenatore dello Jadran, Vatovec, deve fare a meno di Franco (militare), recupera Arena, mentre Rauber e Cerne sono acciaccati. Nell'Artena è in dubbio Di Prampero e ritorna nei dieci Furlan.

Ma non ci sono solo i play-off a tenere banco: il **Don Bosco Civica Romanelli** sarà a Venezia contro la Reyer per giocarsi il primo round dei play-out. Vincere potrebbe significare avere la salvezza a portata di mano. In B1 iniziano i play-off anche per la Bernardi Udine che va a Mestre, in B2 sempre per i play-off Cividale riceve Piove di sacco, mentre Fagagna, ai play-out, ospita Monza.

CADETTI

«I vivai sono abbandonati»

TRIESTE «I club trascurano l'attività giovanile e i risultati purtroppo si vedono». È il bilancio amaro di Matteo Boniciolli, allenatore della Nazionale cadetti reduce dal Challenge round (qualificazioni ai campionati europei) in Turchia. Gli azzurrini (classe '83) sono stati eliminati e hanno chiuso il girone a sei al quarto posto. Dopo il successo su Israele, sono arrivate le sconfitte con la Macedonia (20 punti di scarto) e la Turchia, la vittoria sull'Inghilterra e, nell'ultimo decisivo confronto con la Lettonia un'altra resa. «In campo europeo purtroppo i giovani italiani non appartengono più alla prima fascia. La legge Bosman - osserva Boniciolli - ha spinto molte società a trascurare l'attività giovanile. Con i soldi necessari per fare un buon investimento sul vivaio si preferisce ingaggiare un paio di comunitari».

Una delle poche note liete della spedizione degli azzurrini in Turchia arriva proprio da un ragazzo triestino. Daniele Cavaliero, classe '84 e quindi un anno più giovane degli avversari, colonna delle formazioni allievi e cadetti della Lineltex, si è battuto bene, conquistandosi un robusto minutaggio. Adesso verrà convocato nella selezione italiana impegnata in un torneo internazionale riservato agli '84 a Reggio Emilia. «Tra i giocatori della sua età - conclude Boniciolli - è senz'altro uno dei più interessanti in campo nazionale».

Le gare in regione

Coppa Montes a Monfalcone: guerra aperta tra juniores

TRIESTE Tanti gli appuntamenti della domenica ciclistica. Sulle strade della Bisiacaria sarà di scena la 45.a edizione della **Coppa Montes-Gp della Resistenza**, una corsa per juniores di 104 km. Partenza ufficiale, verso le 14.10 da Staranzano (ufficiosa alle 14 da piazza della Repubblica a Monfalcone) e arrivo intorno alle 16.15 in via Fratelli Rosselli a Monfalcone.

Sempre in Bisiacaria saranno di scena anche i **ciclosportivi**, che si misureranno su un circuito di 66 km con partenza e arrivo da Ronchi e passaggi tra Grado, San Pier d'Isonzo, Peteano e Doberdò. La corsa, organizzata dall'As Ronchi, prenderà il via alle 9 dal piazzale antistante il ristorante Villa.

Gli **allievi** saranno a Udine dove, alle 14.30, partirà il 40.o Gp della Resistenza friulana, organizzato dal Gs Marino Rossi. La corsa si svilupperà su un percorso di 61 km, ondulato, tra Pagnacco, Fagagna, il gpm di Moruzzo (da scollinare due volte), Luzzana, Caporiacco sino a ritornare a Fagagna. Il grande favorito sarà il sanvitese Juri Bertolin, il dominatore di quest'inizio stagione tra gli allievi.

Per gli **esordienti** appuntamento a Manzano (alle 9.30) per il 19.o Gp Caduti della Resistenza, una corsa organizzata dal Pedale Manzanese. I **giovanissimi** gareggeranno alle 9 a Pasiano di Pordenone e alle 15 a Muzzana del Turgnano.

Per la **mountain bike**, infine, appuntamento a Fontanabona di Pagnacco per il 2.o Trofeo Cussigh Bike (dalle 10.30) organizzato dall'Hypo Bike.

an.pug.

SERIE A1 DONNE

Per l'ultima di campionato simpatica iniziativa dei tifosi del club muggesano

Un Porto pieno di... grazie

TRIESTE Ultimo appuntamento della stagione per il Porto San Rocco che alle 20.30, al palAzzurri, ospita il Fanfulla Lodi. Per la compagine di Giuliani un finale di campionato tranquillo da disputare senza l'assillo della posta in palio. In gioco, solamente un virtuale quarto posto che Muggia si contende con l'Osra Thiene, impegnata in casa contro il Barbieri Ferrara.

Per l'ultima partita i tifosi hanno voluto preparare una festa speciale e una dedica affettuosa. «Si è concluso un altro anno sportivo per la squadra del Porto San Rocco Muggia - si legge nel messaggio dei supporter corredato da 35 firme - . Un anno pieno d'emozione con tante soddisfazioni, prima tra tutte la finale di Coppa Italia, e la posizione d'alta classifica mantenuta nel campionato di serie A2. Un grazie per l'impegno e professionalità dimostrata, ma soprattutto al vostro gran cuore che vi ha dato la forza di non mollare, dimostrando carattere e serietà. Ci auguriamo tutti di ritrovarvi al completo il prossimo anno e noi tifosi non mancheremo all'appuntamento per incitarvi più forte che mai».

Nella poule promozione di serie B trasferta insidiosa per la Ginnastica Triestina di Castellarin che alle 20.30 scende sul parquet trentino del Pasqualini Rovereto. La Trudi Udine al Carnera, alle 20.30, ospita il Basket Roncaglia. Completano la giornata il derby veneto tra l'Eurotens Venezia e il Concordia Sagittaria di Paolo Ravalico e la sfida tra la Red System Mortegliano e il Sauro Schio. Nella poule retrocessione l'Oma, alle 21, al Don Bosco, ospita il Mobile Uno di Codroipo. Impegno casalingo anche per la Scame Monfalcone (Polifunzionale ore 20.45) con il Pellizzari Montecchio.

l.g.

DA NON PERDERE IN C2 E D

A 72 punti dalla salvezza ci vorrebbe proprio un... Santos

TRIESTE **Serie C2 promozione rosso: la zona Cesarini.** Mancano 40 minuti alla fine della stagione regolare e c'è ancora un posto libero per i play off. La Bcc Manzano se n'è assicurata uno. L'altro se lo contendono la Robur Palmanova che ospita tra le mura amiche il Ronchi e l'Opel San Daniele che dovrà vedersela con il Cordenons.

Promozione verde. Latisana conclude in salute. In questo raggruppamento i giochi sono ormai fatti. L'Habibi Store di Gradisca e la Florimar Staranzano sono qualificate per i play-off. Latisana invece ha concluso il suo cammino sette giorni fa in un modo piuttosto originale: si sono presentati a Gemona senza la divisa ufficiale e hanno rimediato esibendo delle T-shirt bianche con i numeri scritti a mano.

Retrocessione bianco: il derby Santos. Alla squadra di Radovani mancano 72 punti per la salvezza: cercherà di conquistarli nel derby con l'Intermuggia.

Serie D: l'ultimo appello. Il Tempo Casa si gioca le ultime chanches di promozione a Udine, sul campo della Virtus. Deve assolutamente vincere per agganciare i friulani in vetta alla classifica e sperare nel salto in C2.

Rino Pepe

I NOSTRI PRONOSTICI

Totip
Concorso n. 17

Corsa	Pronostico
1.a corsa	X 2
	2 X
2.a corsa	1 1 X
	X 2 1
3.a corsa	X 2
	2 X
4.a corsa	1 2
	2 1
5.a corsa	1 1
	X 2
6.a corsa	1 X 2
	X 2 X
Corsa +	8 7 5

Totocalcio
5 doppie - L. 25.600

Partita		
Cagliari-Perugia	1	
Empoli-Bari	1	
Inter-Udinese	1	X
Juventus-Fiorentina	1	
Piacenza-Venezia	2	
Roma-Parma	1	2
Salernitana-Bologna	X	
Sampdoria-Lazio	1	2
Vicenza-Milan	2	X
Atalanta-Torino	2	
Napoli-Chievo Vr	1	
Spal-Como	1	X
Catania-Messina	2	

BASEBALL

In A1 duro test per le ronchesi

RONCHI DEI LEGIONARI Occhi puntati al cielo e alle condizioni del tempo. Il cartellone a tutto vantaggio degli appassionati, è ampio. Nel «batti e corri» maschile, in A2, i friulani dell'Hypo Bank di Buttrio, domani alle 10 e alle 15.30, attendono la visita del Verona, compagine che proprio con quella di Luciano Miani divide il secondo posto in classifica, a quota 500, con 2 vittorie e altrettante sconfitte. E sempre domani ma in serie B cercherà di esordire lo Staranzano Ducks-Banca di credito cooperativo, in trasferta con il terribile Ponzano Venero.

Fermi per un turno di riposo i Rangers di Redipuglia, l'Alpina Tergeste affronta sul diamante friulano di Bagnaria Arsa l'Europa. Il cartellone di C1 prevede per domani alle 15.30 gli scontri Falcons Monfalcone-Panthers Cervignano del Friuli, Conegliano-White Sox Buttrio e Dragons San Giorgio di Nogaro-Cab Gorizia.

Quinta e sesta giornata del campionato di serie A1 di softball, quest'oggi e per la Rental Colloid-Peanuts l'appuntamento è alle 18 e alle 21, al «Gregoret» di Ronchi, con l'ostico Mkf Bollate. E sempre oggi, ma alle 10.30, nella sala consiliare del municipio ronchese, si tiene il dibattito «Quale futuro per il baseball alle soglie del 2000?», con il presidente nazionale della Federbaseball, Aldo Notari.

l.p.

TENNIS

Al torneo di Montecarlo semifinali da copione

MONTECARLO Felix Mantilla-Gustavo Kuerten e Jerome Golmard-Marcelo Rios sono i semifinalisti del torneo Atp di Montecarlo. Mantilla, testa di serie n.15, ha eliminato dopo una lunga battaglia il connazionale Albert Costa, n.10, con il puntaggio di 6-4 6-7 (7/2) 7-6 (7/4). Più facile la vittoria del brasiliano, n.13, sull'americano Vincent Spadea (6-3, 6-3).

Rios invece, testa di serie n.9 del torneo, ha battuto l'australiano Mark Philippoussis 6-2, 6-7 (2/7), 6-4. In precedenza Goldmard aveva eliminato lo spagnolo Carlos Moya.

IL PERSONAGGIO

Sci, si ritira la Seizinger: «Devo finire gli studi»

SOELDEN Ritiro a sorpresa della fuoriclasse Katja Seizinger (nella foto). La tedesca, tre volte campionessa olimpica, due volte campionessa del mondo e vincitrice di nove trofei di disciplina, ha scelto infatti di lasciare lo sci a soli 26 anni. «Ho deciso di finire gli studi - ha spiegato - e di cercare fortuna in una vita normale». «È stato un periodo davvero molto bello che non potrà essere cancellato - ha detto ancora la Seizinger - Continuerò a rimanere in contatto con la squadra tedesca».

La Seizinger si era infortunata dieci mesi fa durante un allenamento in Val Senales, in Alto Adige. «L'infortunio non ha niente a che vedere con tutto questo» - ha tenuto a precisare la campionessa tedesca - «Dopo il campionato del mondo a Vail, la mia carriera sarebbe finita comunque - ha concluso - e questi progetti non sono stati cambiati».

La grande atleta tedesca ora si dividerà tra studio e lavoro nel commercio dell'acciaio insieme al padre. Dal canto suo il tecnico della nazionale tedesca di sci, Stephan Kurz, si è detto del tutto sorpreso della decisione della Seizinger ma ha assicurato che la squadra andrà avanti grazie a «Martina (Ertl) e Hilda (Gerg) che terranno alta la bandiera».

TRIS

ROMA Vincono 8.698.400 lire i 409 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 2-4-15 della corsa tris di galoppo svoltasi alle Capannelle di Roma.

Bavisela '99

•8 Duecento atleti inaugurano con il Triathlon e il Duathlon la nove giorni di gare e spettacolo: favoriti la Tauceri e il marito De Ponte

Si parte con i multisport. E con due sposini

Le prime 48 ore di sfida saranno dedicate al mare con la regata in notturna e la «Vogalunga»

L'immagine ufficiale della Bavisela '99.

La Bavisela '99 comincia oggi la sua avventura. Una «nove giorni» di sport, cultura e spettacoli che vivacizzeranno il centro città, nella zona compresa tra piazza della Borsa e tutte le Rive. Un programma ricco di gare, riservate a degli sport in fase di grande evoluzione. Quest'oggi, la lunga kermesse sarà aperta dal 1.o Triathlon «Città di Trieste» e dal 1.o Duathlon «Riviera di Barcola» con partenza (ore 13.30), sede di «cambio» ed arrivo piazzati presso il Bivio di Miramare. Alle due gare parteciperanno circa 200 atleti, tra i quali gli «sposini del multisport» Valentina Tauceri (già campionessa italiana della specialità e tre volte piazzata ai Campionati mondiali di duathlon) e suo marito Maurizio De Ponte. L'organizzazione delle gare spetta al Federclub Triathlon Trieste.

Ma i primi due giorni della Bavisela '99 saranno dedicati in particolare al mare. La Regata sprint in notturna si è rivelata entusiasmante e vincente; la 2.a edizione sarà perciò riproposta a partire dalle 20.30 nel bacino San Giusto (davanti piazza Unità) dove sarà allestito il campo di regata costituito da due corsie della lunghezza di duecento metri, illuminato a giorno da potenti riflettori, dove campioni di fama mondiale potranno misurarsi uno contro uno, ad eliminazione diretta. In programma singolo maschile, femminile e doppio maschile. In gara il campione mondiale Rossano Galtarossa, oltre ai «probabili olimpici» Luca Vascotto e Giuliano De Stabile. In contemporanea (e lungo lo stesso campo di regata) si svolgerà la 1.a Regata Nazionale di Dragon Boats, imbarcazioni a pagaia composte da equipaggi di 22 uomini.

Domani mattina, invece, sarà la volta de «La Vogalunga», regata per imbarcazioni a remi di ogni tipo, partenza dal Parco marino di Miramare e arrivo, dopo circa nove chilometri nel bacino San Giusto. Circa 40 imbarcazioni sfideranno i campioni uscenti del Saturnia Trieste: Dei Rossi, Milos, Iersettig, Hrovatin. Mentre sulle acque del golfo evoluiranno i giovani velisti della classe Optimist, e, nel pomeriggio, moto d'acqua e sciatori nautici si cimenteranno in varie sfide.

Il tutto in avvicinamento all'appuntamento clou della Bavisela '99, e cioè la Maratonina europea dei due Castelli e La Bavisela non competitiva che animeranno le vie che introducono a Trieste nella mattinata del 2 maggio.

La radiocronaca della Regata Sprint in notturna sarà trasmessa da Radio Punto Zero, radio ufficiale della Bavisela '99 sulle frequenze dei 101.1, 101.3 e 101.5 MHz a partire dalle 20.30.

Gara sprint di canottaggio in notturna - Bacino S. Giusto (piazza Unità) ore 20.30

N.	ATLETA	Società
SINGOLO MASCHILE		
1	VASCOTTO LUCA	Gs VVF RAVALICO
2	CAPOBIANCO MAURIZIO	Gs VVF RAVALICO
3	LOVRECIC ANDREA	Sgt CANOTTAGGIO
4	DI FEDE ANDREA	Sgt CANOTTAGGIO
5	WEIS LUCA	Sct ADRIA
6	DE PETRIS MICHELE	Gs VVF RAVALICO
7	BONETTI ANDREA	Gs VVF RAVALICO
8	BRAZZACH MARCO	Gs VVF RAVALICO
DOPPIO MASCHILE		
1	CANETTI MARCO MARZI STEFANO	Snc NETTUNO
2	BIDOLI EMILIO BIDOLI FEDERICO	Gs VVF RAVALICO
3	TREMUL AARON FRANCO MARCO	Sgt CANOTTAGGIO
4	IERSETTIG DAVIDE HROVATIN MASSIMO	Cc SATURNIA
5	GALTAROSSA ROSSANO DE STABILE GIULIANO	CANOTTIERI PADOVA FIAMME ORO
6	MILLO DENIS ROTELLO STEFANO	Snc PULLINO
7	WEIS LUCA SPANGHERO CLAUDIO	Stc ADRIA
8	ROJC EZIO DE PETRIS MICHELE	Gs VVF RAVALICO
SINGOLO FEMMINILE		
1	MARIOLA VALENTINA	Sgt CANOTTAGGIO
3	LOKAR FEDERICA	Sgt CANOTTAGGIO
4	BANDELLI ANNA	Sgt CANOTTAGGIO
2	BRUNO EVA	Sgt CANOTTAGGIO
5	GIACOMAZZI CLAUDIA	Sgt CANOTTAGGIO
6	LOVRECIC FRANCESCA	Snc PULLINO

PALLANUOTO

In B il Cus azzarda a Bologna In C Bentegodi in casa Edera

Seconda giornata di campionato in trasferta per la squadra di pallanuoto maschile della Triestina in serie B. Al suo esordio in campionato, in casa, aveva sconfitto i milanesi del Cus, risultato messo ora in forse da un ricorso dei lombardi che hanno contestato all'arbitro di non aver loro concesso i due time out regolamentari, la partita potrebbe quindi dover essere rigiocata.

Oggi gli alabardati guidati da Franco Pino sono a Bologna dove incontreranno alle 17.30 il President, osso duro che nella prima giornata ha perso di due reti con la Snam Milano ancora una volta promessa al vertice. In serie C maschile ancora in casa alla Bianchi l'Edera di Piero Bonetta che incontra stasera, alle 20, il Bentegodi.

Gli avversari degli ederini sono, con i cugini della Mestrina, le due più forti squadre del girone veneto, le speranze del tecnico giuliano vanno verso una buona partita, non punta certo sul risultato ma sulla qualità del gioco che i suoi saranno in grado di mostrare.

L'altra squadra triestina in serie C, il Cus Trieste, è è impegnata stasera nella prima trasferta a Mestre dove, forte dei suoi primi tre punti, strappati alla Bianchi sabato scorso, cercherà di tastare il polso dei veneti che potrebbero presentarsi all'appuntamento con con qualche rinforzo.

In serie A2 femminile le calottine rosa della Triestina Dolci Follie (che giungono ancora imbattute all'ultima di andata) giocano domani a Torino dove incontreranno l'Uisp Quadrifoglio. Domani saranno alla Bianchi anche gli allievi della Triestina che, alle 13.30, giocheranno con il Plebiscito di Padova, in un incontro al vertice.

Isabella Grandi

SABATO SPORT

CALCIO

Seconda categoria: Corno-Portuale (16.30). **Juniores regionali:** Aquileia-Capriva (17), Latte Carso-Manzanese (17 Visogliano), Ronchi-Monfalcone (16 Vermegliano), Staranzano-Mossa (17), Cormonese-San Canzian (16), Muggia-San Giovanni (15.30), San Luigi-Trieste (15.30), Ponziana-Sevegliano (17 via Carnaro). **Juniores provinciali** (spareggio): Lucinico-Opicina (16 Poggio Terza Armata). **Giovanissimi** (Memorial Cociani-Belladonna a San Luigi): Cgs-Ponziana (17.15), San Luigi-Muggia (18.30).

BASKET

Serie C2. Rosso: 3S-Libertas Opel (domani 18.30 Cordenons), Robur-Acli Ronchi (domani 18.30 Palmanova). Verde: Itala-Gemona (21 Gradisca), Servolana-Staranzano (20.30 Don Milani). Bianco: Codroipese-Barcolana (18), Inter Muggia-Santos (20.30 Pacco), Ildì-Bofix (18.30 Spilimbergo). Giallo: Pom-Livenza (18 Monfalcone), Arte-Dom (domani 11.30 Gorizia). **Serie D maschile.** Verde: Senators-Cervignanese (20 Gorizia), Aiello-Inter 1904 (18.15). Rosso: Perteole-Soul Team (18), Goriziana-Terzo (18.30), Virtus-Chiarbola (18.30 Udine). Bianco: Libertas-Scoglietto (20.30 Rismondo), Kontovel-Cicibona (20 Ervatti), Lega Nazionale-Romans (18 Cobolli), Sgt-La Gradese (20.30 Ginnastica). **Serie A2 femminile:** Porto San Rocco-Fanfulla (20.30 PalAzzurri). **Serie B femminile**. Promozione: Rovereto-Ginnastica Ts (20.30). Retrocessione: Scame-Montecchio (20.45 Monfalcone), Oma-Codroipo (21 Don Bosco). **Serie C femminile:** Cus-Casarsa (20.30 Monte Cengio), A&R-Chronostar (20 Pordenone), Acli Ronchi-Passaparola (20.30).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Lugo Ravenna-Adria Monfalcone (18). **Serie B1 femminile:** Sangiorgina-Destefani (20.30), Forlì-Natisonia (20.30), Apt Lignano Latisana-Claus (20.30). **Serie B2 maschile:** Brenta-Futura (20), Bologna-Vbu (18.30), San Vito-Atletico Bo (20.30). **Serie B2 femminile:** Camst Pav-Ata Trento (20.30), Torre Franca Trento-B Meters (20.30), Cordenons-Osio (20.45). **Serie C maschile:** Faedis-Prevenire (20.30), Demar-Mima Eurospin (18 Prata Pn), Altura-Imsa (domani 11 Don Milani). **Serie C femminile:** Vivil-Sgm Ts (18.30 Villa Vicentina), N-Kreditna-Favento (20.45 Opicina). **Serie D maschile:** Buffet Toni-Maniago (20.30 Suvich), Bor-Porcia (20.30 Guardiella), Rigutti-Mossa (18 Suvich), Nuova Pall.Trieste-Pall-Trieste (20.30 Rossetti). **Serie D femminile:** Bor-Cus Udine (18 Guardiella), Torriana-Computer Discount (18 Gradisca).

PALLANUOTO

Serie B maschile: President Bologna-Triestina (17.30). **Serie C maschile:** Mestrina-Cus Trieste (19.45), Edera-Bentegodi (20 Bianchi).

GINNASTICA

Seconda prova individuale femminile di specialità, gara speciale (prova del regionale di aerobica): dalle 16.30 all'Artistica '81.

HOCKEY IN LINEA

Conto alla rovescia per la serie A1: ambizioni tricolori del Polet Kwins

Prenderà il via il 2 maggio l'impegno stagionale più importante per gli atleti del Polet Kwins Bcc, il campionato di A1. La squadra triestina sarà una delle 10 formazioni ammesse al massimo campionato. Dieci squadre fortissime, selezionate in base al torneo di prima divisione della scorsa stagione, dove i triestini finirono al terzo posto. I ragazzi del Polet Kwins giocheranno nel girone B, con Versilia, Lodi, Milano 24 e Viareggio.

Nell'altro girone se la vedranno Ora, Torino, Valle d'Aosta, Avalanche Bolzano e All Star Milano. Alla fine della regular season, il 4 luglio, si disputeranno gli incontri diretti a posizioni incrociate tra i gironi. E il 18 luglio, nelle finalissime, si giocherà per lo scudetto. I Kwins sperano di esserci, anche se sanno che gli avversari sono tanti. E forti.

La squadra, sarà composta dall'azzurro Riccardo Fonzari, sesto ai mondiali del '97, dall'altro azzurro Mauro Medeot, terzo ai mondiali del '96 e sesto ai mondiali '97, da Emanuel Letica e Dejan Rusanov, due volte campioni sloveni con il Pirano, da Bostjan Kos, nazionale della squadra di hockey ghiaccio della Slovenia, e poi da Mitja Kokorovec , riserva ai mondiali del '97, Samo Kokorovec, due volte campione del mondo nel pattinaggio artistico, Davide Medeot, Federico Volpet, Mauro Rebek, Giovanni Dapisin, Michele Poloni, Bostjan e Janez Breznik, Mojmir Kokorovec e Marco Marchioro. L'allenatore sarà Aci Ferjanic, da 25 anni responsabile del settore giovanile dell'Olimpia hockey ghiaccio di Lubiana.

Anna Pugliese

Da sin. in piedi Rusanov, S. Kokorovec, Breznik, De Santis, Dapisin, Volpet, Letica, Fonzari. Da sin. seduti: Kos, Mo. Kokorovec, Mi. Kokorovec, Poloni.

PALLAVOLO

In B1 trasferta in salita per l'Adriavolley a Lugo - In serie C Sloga a Prata e Prevenire a Faedis

L'Altura aspetta lo scatenato Imsa

Il punto: non facile l'ultima trasferta di aprile per l'Adriavolley in B/1 maschile: il Lugo è quarto con dieci lunghezze in più e viene da una vittoria netta. Per le formazioni giuliane di C il calendario oggi agevola lo Sloga Mima Eurospin che gioca a Prata di Pordenone e tira il fiato in vista del primo maggio, quando a Opicina arriverà la capolista Il Pozzo. Il Prevenire gioca a Faedis. E domani mattina a far visita al Club Altura giunge lo scatenato Imsa Impex Gorizia e il gruppo dovrà mettercela tutta per cercare punti-salvezza.

Consigli d'autore: Marco Ostromann, per anni protagonista sul campo e oggi responsabile della squadra femminile del Vivil, traccia per noi il pronostico della C femminile.

Vivil - Sgm Ts. «Noi cercheremo di vincere ma sarà difficile perché le avversarie possono giocare molto bene. Spero sia una bella partita».

Nuova Kreditna - Virtus Favento: «Non c'è storia, vince la Kreditna: ha ancora bisogno dei punti-promozione e non regalerà niente. Forse, se fosse già in B/2, ci sarebbe stata lotta, ma oggi no: finirà 3-1».

In regione. Match clou in B/1 femminile: a Soliera è di scena Latisana per vendicate la sconfitta dell'andata con lo Sgarbi Cucine; gioca a Forlì la Calligaris mentre è in casa la Sangiorgina opposta al Gibus Padova, formazione di metà classifica. In B/2 femminile l'Ottica Tomasini è a caccia di punti nel confronto con l'Osio Sotto, il B Meters se la vede dura in casa del Torre Franca mentre dovrebbe essere tutto in discesa per la Camst che riceve l'Ata Trento. Nel maschile della stessa categoria interessante la gara di Bologna tra lo Zinella e il Volley Ball Udine, mentre il San Vito riceve l'Atletico Bologna e il Futura cerca la riscossa contro il Riviera del Brenta.

g. st.

SERIE D

Pallavolo Trieste già in festa

A quattro giornate dal termine della D la Pallavolo Trieste Marchi Gomma, dopo aver già raggiunto l'obiettivo promozione, ha matematicamente conquistato anche il titolo del torneo maschile in virtù della vittoria per 3-0 (15-12; 15-3; 15-10) sul Mossa Candolini nel recupero di giovedì sera. Nonostante il risultato netto, i triestini hanno trovato di fronte una formazione agguerrita che li ha impegnati nel primo set, ma che poi ha ceduto improvvisamente nel secondo parziale. Gli attacchi dell'opposto Rayan Grauner del Mossa non sono stati sufficienti ad impensierire i triestini che, grazie anche alle ottime ricezioni di Aizza e agli attacchi di Scalandi, hanno chiuso l'incontro.

Il Mossa torna a Trieste anche oggi per affrontare il Rigutti Abbigliamento, che all'andava aveva vinto solo al tie-break. Perdere anche solo un punto per strada riporterebbe i ragazzi di Seppi fuori dalla zona promozione. Impegni casalinghi anche per le altre: il Buffet Toni e il Bor ospitano rispettivamente il Maniago e il Porcia, mentre l'Npt gioca con i cugini della Pallavolo Trieste. È in casa anche il Bor femminile che ospiterà il Cus Udine mentre il Computer Discount andrà sul campo del Torriana.

Laura Distefano

FOOTBALL AMERICANO

Al Grezar di scena la compagine dei Muli contro il team dei Draghi friulan-americani

Tornano in campo i Muli Carpe Diem che domani alle 14.30, nella consueta cornice dello stadio Pino Grezar, affrontano i Draghi Udine nella seconda giornata del campionato austriaco di seconda lega. La partita, delicata perchè da giocare al cospetto di una diretta concorrente alla conquista dei play-off, segna il ritorno in campo del «veneziano» Vecchina al rientro in squadra dopo i problemi di inizio stagione. Per i Muli Carpe Diem l'avversaria di turno si presenta di tutto rispetto. Tra le fila friulane militano ben 15 giocatori provenienti dalla base Usa di Aviano. Reduce dalla sconfitta subìta due domeniche fa sul campo dei Cowboys Klagenfurt, la compagine friulana scenderà in campo per rimettersi in corsa per l'acquisizione di uno dei posti utili a garantire i play-off. L'ingresso al derby è gratuito.

l.g.

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi del Cmm in gara alla Standiana

Il nuovo bacino della Standiana, alle porte di Ravenna domani ospiterà una regata regionale di canottaggio aperta alle regioni confinanti. Presente il Cmm Nazario Sauro con equipaggi junior e ragazzi. In campo maschile difenderà i colori barcolani il quattro di coppia juniores (Bisjak-Patrono-Marzan-Feront) che forse correrà anche in barca corta: il doppio. Tra gli under 18 in gara anche Cozzarini il singolo. Tra le donne attesa per il doppio la Giannaccaro e la Archidiacono. In gara anche quattro under 14 (Peraino, Delise, Trani e Marcovich).

PODISMO

Dieci chilometri e mezzo di corsa per il Carso

Appuntamento domani con una classica del circuito amatoriale giuliano: il «III Trofeo Papi Sport». La corsa podistica aperta a tutti, organizzata dal Gm Amici del Tram de Opcina, si disputa su un tracciato di 10,5 km, con partenza ed arrivo a Prosecco dopo avere toccato Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo e Borgo Grotta. Sparo d'avvio alle 9.30, premiazioni alle 12. Prima della gara si disputerano no due competizioni giovanili riservate ai ragazzi dagli 0 agli 11 anni e a quelli dagli 11 ai 14, su due percorsi di 700 e 1400 metri.

CALCIO

Preparatori di giovani portieri Un corso per imparare l'«arte»

Il gruppo di studio dell'Associazione triestina allenatori calcio «Nereo Rocco» 1995 organizza un corso di addestramento per preparatori di giovani portieri di calcio. Il corso, che avrà inizio lunedì 3 maggio e della durata prevista di cinque lezioni di due ore ciascuna, si propone la divulgazione delle moderne metodologie per l'istruzione del giovane portiere. In particolare, risulta rivolto a tutti i collaboratori delle società dilettantistiche della provincia che si occupino dell'addestramento specifico dei portieri del settore giovanile, anche se non in possesso della qualifica di allenatori di base, o Terza categoria o istruttori giovani calciatori.

Lo scopo dell'Associazione è fornire informazioni in un settore, quello della preparazione dei portieri, per il quale la Federazione non prevede la possibilità di abilitazioni specifiche. Supervisore del corso sarà Vittorio Russo, attualmente responsabile tecnico della nazionale giovanile italiana di calcio femminile, coadiuvato per la parte tecnico-tattica dall'allenatore di base Attilio De Mattia.

Chi non vorrebbe allenare Buffon...

Novità per quanto riguarda la trattazione degli argomenti, non più distinti per settore, ma sviluppati, con gli interventi del medico della Triestina Giorgio Crocetti, e del preparatore atletico Milos Tul, nell'esposizione e dimostrazione delle tematiche tecniche. Interessante lo stage finale durante il quale i preparatori, accompagnati da uno dei loro allievi, potranno sperimentare quanto appreso. Informazioni più dettagliate ogni lunedì dalle 18 alle 20 (tel. 040/89908219).

HOCKEY SU PRATO

Weis (Italia): «Macché morto, il nostro sport è vivo e vegeto»

«La prima squadra stenta a ingranare? Ne siamo consapevoli, l'importante è stringere i denti per superare gli inevitabili momenti di transizione. Per me l'hockey su prato triestino è vivo più che mai, e avrà tempo per dimostrarlo sul campo». Roberto Weis, dirigente e tecnico dell'Itala risponde così ad alcune voci di corridoio che vorrebbero l'hockey triestino in procinto di chiudere bottega. «È vero – continua –: i seniores fanno un'enorme fatica. D'altronde è difficile vincere se ti trovi con gli uomini contati per abbandoni e defezioni. Ma dietro alla nostra prima squadra c'è un movimento giovanile di assoluto rispetto».

Delle tre squadre juniores, che l'Itala ha schierato quest'anno ai blocchi di partenza, due conducono brillantemente un campionato allievi regionale formato da otto squadre triestine e due goriziane. «È il frutto del lavoro che da anni conduciamo promuovendo l'hockey a livello scolastico. E intorno a queste compagini, un giro di hockeisti in erba valutabile intorno al centinaio di unità. Alcuni ragazzi – continua Weis, riferendosi ai giovanissimi Foti, Poretti e Stasi – hanno già esordito con i veterani. Con queste generazioni – chiude – l'Itala non si sente chiusa, e aspira nel futuro a riprendere confidenza con i quartieri alti della classifica».

Anche Gianfranco Timeus, dirigente della Triestina, è dello stesso parere di Weis. «Non è certo questo l'anno più brillante per noi alabardati – attacca – eppure abbiamo accettato di mettere in campo sin le ultime risorse per dare ai più giovani un riferimento per il futuro. Il nostro sport – continua – vive anche e soprattutto di volontariato. Molti di noi continuano a reclutare giovani e a svezzarli, hockeisticamente parlando, senza percepire il becco di un quattrino. E non abbiamo nessuna intenzione, pur rendendoci conto della grave situazione attuale, di rinunciare alla nostra bandiera e ai nostri colori sociali. Il nostro obiettivo è di integrare nel futuro l'attuale prima squadra con le nuove leve».

Proprio nell'ultimo turno di campionato, gli alabardati sono stati regolati dal Cus Trieste. «A livello cittadino siamo certo in salute – chiude il dirigente gialloblù Sergio Dintignana – ma per la promozione il discorso è ormai chiuso. Il futuro dell'hockey triestino? Per noi, è sempre più legato al dialogo tra le diverse società». A questo punto, sarà fondamentale chiarire di che dialogo si va parlando. A quel che sembra, stando alle dichiarazioni, quello di Weis e Timeus non sembra lo stesso di Dintignana.

Maurizio Lozei

Continuaz. dalla 18.a pagina

IMPORTANTE cooperativa assistenza cerca inf. generica o puericultrice con diploma (con regolare iscrizione) per interessante lavoro in struttura e 5 diplomate A.D.E.S.T. per inserimento proprio organico. Tel. ore ufficio allo 040.630560. (A5667)

PER gelateria in Germania ricerca personale abile per stagione '99- Tel. 0049/4043744. (A.5537)

SEGRETARIA di direzione, presenza, disponibilità, pratica amministrazione e societario con esperienza cercasi. Inviare curriculum dettagliato mezzo fax 040.300950. (A00)

SOCIETÀ servizi assume apprendista impiegato/a diploma superiore ramo tecnico. Età massima 25 anni conoscenza informatica. Inviare curriculum ad Ambiente e sviluppo Fvg, via Garibaldi n. 2, 34078 Sagrado. (C00)

7 Professionisti
consulenze

STUDIO legale cerca giovane avvocato o praticante procuratore per stabile collaborazione professionale. Inviare curriculum a F. P. Trieste centro c.i. AA6208185. (A5299)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COPPIA referenziatissima cerca in affitto o eventuale acquisto prezzi modici appartamento in casa decorosa composto da: cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno (possibilmente zona S. Vito o Rozzol). Tel. 040.397752 - 0347.5550034.

PRIVATO cerca in affitto appartamento uso ufficio 100 mq zona Perugino-Conti. Telefonare 040.948211 / 0339.4191975. (A5662)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (G.Pd)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina L. 110.000.000. Cod. 262. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE piazza Ospedale stabile d'epoca appartamento luminoso ingresso soggiorno cucina camera cameretta e bagno. L. 125.000.000. Cod. 259. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

BORGO Teresiano libera splendida mansarda in stabile totalmente ristrutturato con ascensore monolocale con angolo cottura bagno rifiniture lussuose travi a vista pavimenti in rovere 102.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

CARPINETO recente, ascensore, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 140.000.000. Professionecasa 040/638408.

CASETTA accostata Raute, ottime condizioni, ampio ingresso verandato, cucinotto, tinello, due camere, bagno, scoperto proprio, ampio parcheggio, 220.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO splendido finemente ristrutturato, soleggiato, tranquillo, ampio salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali, ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo, 174.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano, ascensore, perfetto, salone, cucina, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, box, 225.000.000. Professione casa 040/368408.

COLBERT 040/634545 adiacenze Conti soleggiato due stanze cucina abitabile bagno. 68.000.000. Occasione! (A5438)

DOMUS Banne, vendesi villino nuovo, primo ingresso disposto su due piani facilmente divisibile in due appartamenti. Ampia rimessa adatta a due/tre autovetture e piccolo cortile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Coroneo, decoroso palazzo anni '30 piano alto, in buone condizioni, con ascensore. Composto da ingresso, cucina abitabile, bagno e servizio separato, matrimoniale, stanzetta e soggiorno. Vendesi lire 170.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Gretta vendesi appartamento con splendida vista mare e golfo, in bella palazzina recente. Ottime condizioni. Cucina abitabile, salone, due bagni, matrimoniale, due singole, ripostiglio ampio ingresso, cantina e box auto. Riscaldamento autonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS Pisoni in piccolo e tranquillo condominio anni '60, vendesi appartamento da 105 mq ca composto da soggiorno, cucina, tre stanze, bagno completo, servizio, grande ripostiglio, cantina e posto auto di proprietà. Lire 200.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Padriciano splendido villino accostato, come primo ingresso, con ampio giardino. Salone, cucina, quattro stanze, taverna, tripli servizi, dispensa, lavanderia, terrazzi, grande autorimessa. Finiture di pregio. Vendesi a prezzo interessante. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Petronio in bel palazzetto recente vendesi appartamento come primo ingresso composto da: cucina abitabile, bagno, soggiorno, matrimoniale, singola e poggiolo. Riscaldamento, ascensore. Lire 160.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Rossetti, vendesi piano alto ampio e luminoso con 30 mq ca di terrazzo abitabile, in palazzina signorile con ascensore. Ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Lazzaro, in pieno centro e zona pedonale, vendesi terzo piano di ampia metratura in stabile d'epoca con ascensore. Adatto anche ad uso ufficio. Da restaurare. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS S. Vito in bel palazzo anni '50 ampio e luminoso appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, stanzetta, bagno e cantina. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Vigneti vendesi casetta, in buono stato, in zona tranquilla e con vista piacevole. Composta da due appartamenti indipendenti, locale da adibire a taverna e 450 mq di terreno edificabile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Udine, in casa d'epoca, secondo piano da 90 mq ca. composto da cucina abitabile, bagno, soggiorno e due stanze. Pronta disponibilità vendesi lire 150.000.000. Tel. 040/366811. (A00)

GORIZIA corso Italia, appartamento bicamere soggiorno cucina biservizi terrazza cantina. Ottime condizioni. Adatto anche uso ufficio, prezzo vantaggioso. BM SERVICES 0481/93700. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE rifinitissimo salone due matrimoniali cucina doppi servizi poggioli termoautonomo 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA adiacenze Scheriani stupenda villa indipendente su due livelli posizione unica vista incantevole grande terrazzo ampio giardino porticati garage. Informazioni planimetrie foto nostri uffici Coroneo 6. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO deliziosa casetta indipendente salone cucina ripostiglio matrimoniale bagno soffitta cantina splendido giardino 280.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PAULIANA ADIACENZE ottimo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli termoautonomo 178.000.000. (A00/22)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO recente piano alto ascensore soggiorno cucina tre stanze servizi poggioli cantina 210.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze recente tranquillo ampio tinello cucinotto terrazzo matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIACOMO stabile ristrutturato ottimo alloggio salone cucina matrimoniale bagno autometano 115.000.000. (A00)

Continua in 40.a pagina

Continuaz. dalla 38.a pagina

MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 128.000.000. (A00/22)

MURI vano commerciale 60 mq zona Maddalena prezzo e reddito interessanti vende privato. Tel. 040/946273. (A00)

OPICINA centro vendesi splendido terreno 2419 mq recintato, acqua, luce, edificabile con progetti approvati, Ideale per intenditore o imprese. No agenzie. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. A6194189. (A5628)

PALMANOVA nuova ristrutturazione appartamenti eleganti e rifiniti di varie dimensioni e tipologie. Box e cantine. Da 120.000.000. Cod. 249. Gallery 0431/35986. (A00)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto, 380.000.000. Cod. 269. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone. Cod. 278. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Montebello, ottime condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto. 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)

SISTIANA Visogliano vendesi villa in avanzata fase di costruzione tipologia accurata immersa nel verde e vista golfo trattative riservate no intermediari. Tel. 0335/5605603. (A5381)

SIT 53.000.000 da ristrutturare adiacenze Timeus penultimo piano palazzetto epoca tetto nuovo vano scale ritinteggiato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno wc. 040/636222. (A00)

SIT occasionissima 135.000.000 semicentrale buone condizioni interne impianti norma luminoso ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio soffitta. 040/636222. (A00)

STUDIO Gortan 040/366300 adiacenze Monti, epoca, soggiorno, matrimoniale, due camere, cucina, bagni, 165.000.000. (A5459)

STUDIO Gortan 040/366300: adiacenze Burlo ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, 170.000.000. (A5459)

STUDIO vende casetta a schiera 85 mq vista mare zona università. Tel. lunedì pomeriggio 040/946729. (A00)

STUDIO vende varie casette. Tel. lunedì pomeriggio 040/946729. (A5487)

VIA Montebello, splendido appartamento vista mare composto da: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, garage doppio. 310.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA ampia 390 mq 2 piani anche bifamiliare indipendente basso Friuli 6 km Latisana zona magnifica terreno cintato piscina laghetto, privato vende. Tel. 02/66015286 - 0338/6744227. (G.MI)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista Golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente trifamiliare, 680.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424. (A00)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE commessa cerca amico per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7942361. (A00)

BELLA ragazza conoscerebbe persona allegra per relazione anche matrimonio. Tel. 0339/4086432. (A00)

27 Diversi

GIOVANE separata finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni... Chiamami!!!! 0339/3543650. (G.PA)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

0339/2844056 accattivante e prosperosa sposina già tradita dal marito cerca spalla su cui piangere. (G.PA)